



Del. n. FVG/ 46 /2017/FRG

REPUBBLICA ITALIANA

la

CORTE DEI CONTI

Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia

I Collegio

composto dai seguenti magistrati:

PRESIDENTE: dott. Antonio Caruso
CONSIGLIERE: avv. Fabrizio Picotti
REFERENDARIO: dott. Marco Randolfi (relatore)

Deliberazione del 7 giugno 2017

avente come oggetto la dichiarazione di affidabilità del rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2016 e di legittimità e regolarità delle relative operazioni

Visto l'articolo 100, comma 2, della Costituzione;

vista la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e successive modifiche e integrazioni (Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia);

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modifiche e integrazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e di controllo della Corte dei conti, e successive modifiche e integrazioni;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, così come modificato dal decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di funzioni di controllo della Sezione regionale della Corte dei conti;

visto l'articolo 1 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

vista la deliberazione di questa Sezione, in adunanza plenaria, n. 3 del 17 febbraio 2017, avente per oggetto l'approvazione del programma delle attività di controllo per l'anno 2017;

vista la delibera di generalità della Giunta regionale n. 783 del 28 aprile 2017 di approvazione del disegno di legge concernente "Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2016";

vista la deliberazione n. 40/2017 del 10 maggio 2017 con la quale è stato approvato lo specifico piano di lavoro (comprendente anche la metodologia di campionamento statistico) ai fini della selezione delle operazioni da assoggettare al controllo propedeutico alla dichiarazione di affidabilità del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2016;

considerate le risposte scritte alle richieste istruttorie, come integrate e specificate dalle deduzioni orali formulate dall'Amministrazione regionale in sede di contraddittorio in data 24 maggio 2017;

considerate altresì le ulteriori note di chiarimento inviate dalla Regione dopo il contraddittorio (da ultimo nota prot. n. 1932);

vista l'ordinanza presidenziale n. 7 del 17 febbraio 2017 relativa alle competenze e alla composizione dei Collegi, come integrata e modificata con l'ordinanza n.19 del 31 marzo 2017;

vista l'ordinanza presidenziale n. 31 del 6 giugno 2017 con la quale è stato convocato per la data del 7 giugno 2017 il I Collegio per l'approvazione degli esiti del controllo;

sentito il relatore referendario Marco Randolfi;

DELIBERA

- di approvare gli esiti del controllo finalizzato alla presentazione della dichiarazione di affidabilità quali risultano dalla relazione allegata alla presente deliberazione di cui costituisce parte sostanziale e integrante;

- di rendere al Consiglio regionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia la seguente dichiarazione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 33, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902:

“si dichiara l'affidabilità del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia dell'esercizio finanziario 2016 e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, con le precisazioni espresse nella relazione allegata alla presente deliberazione”;

- di richiedere all'Amministrazione, in conformità ai principi enunciati nella suddetta relazione, di comunicare le misure che verranno conseguenzialmente adottate dall'Amministrazione stessa in esito ai riscontri rappresentati nell'allegata relazione;

ORDINA

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione e dell'unita relazione siano trasmesse al Consiglio regionale e al Presidente della Regione;

INCARICA LA SEGRETERIA

- di comunicare l'avvenuto deposito della presente deliberazione alla Direzione generale, al Segretariato generale e alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie;

- di pubblicare la presente deliberazione sul sito web della Sezione e di curare gli adempimenti necessari per la pubblicazione sul sito web istituzionale della Corte dei conti.

Così deciso nella Camera di consiglio del 7 giugno 2017.

il relatore

f.to Marco Randolfi

il Presidente

f.to Antonio Caruso

Depositata in Segreteria in data 8 giugno 2017.

Per Il preposto al Servizio di supporto

f.to Lucia Zacchigna



CORTE DEI CONTI

**SEZIONE DI CONTROLLO
DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA**

**Dichiarazione di affidabilità del rendiconto
generale della Regione Autonoma Friuli
Venezia Giulia e di legittimità e regolarità
delle relative operazioni**

| Esercizio 2016 |

DELIBERAZIONE DEL 7 GIUGNO 2017



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO
DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

**Dichiarazione di affidabilità del
rendiconto generale della
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia e di legittimità
e regolarità delle relative operazioni**

ESERCIZIO 2016

RELAZIONE APPROVATA DAL I COLLEGIO
CON DELIBERAZIONE DEL, N.

1 PREMESSA METODOLOGICA

Il presente controllo, volto a fornire una “Dichiarazione di affidabilità” (DAS) sul rendiconto della Regione Friuli-Venezia Giulia, si inquadra nel contesto di una pluralità di controlli svolti annualmente dalla Sezione nei confronti della Regione.

In particolare, assieme al “Giudizio di parificazione del rendiconto regionale” (contenente le osservazioni in merito alla legalità finanziaria, anche nell’ottica degli equilibri di bilancio) e al “Rapporto di coordinamento della finanza pubblica regionale” (che fornisce una approfondita valutazione su specifici aspetti sistematici e ordinamentali, anche in una prospettiva ultrannuale), la DAS rappresenta uno dei tre pilastri che forniscono certezza e procedono all’analisi critica dell’andamento dei conti pubblici regionali.

Nello specifico, va debitamente evidenziato che la “DAS” assolve alla funzione di esaminare e fornire i riscontri prettamente correlati alla regolarità contabile del rendiconto tramite una analisi “a campione” delle operazioni finanziarie compiute dalla Regione (analisi svolta con riferimento all’intero percorso amministrativo-contabile che ha contraddistinto sia le entrate che le spese).

Il controllo DAS si estrinseca per il tramite di una metodologia statistica basata sul “campionamento casuale”, incentrato su parametri che individuano in forma imparziale una selezione di operazioni, sia di entrata che di spesa, utile al fine della verifica dell’affidabilità del rendiconto.

Il presente referto contiene elementi di discontinuità rispetto al passato, perché, pur a fronte di una sostanziale conferma delle logiche cui si ispira il controllo DAS, risente degli effetti che la nuova disciplina sull’armonizzazione contabile determina sui contenuti e sulle modalità di redazione del rendiconto 2016.

L’intreccio tra la normativa recata dal d.lgs. n. 118/2011, come successivamente modificato e integrato, e la nuova disciplina regionale, in particolare quella posta dalle leggi regionali n. 1/2015 n. 20/2015 e n. 26/2015, richiede infatti che la parificazione del rendiconto sia strettamente correlata alle risultanze DAS, che presenta significativi aspetti di propedeuticità rispetto al complesso dei controlli svolti dalla Sezione.

In questo rinnovato quadro ordinamentale, pertanto, il controllo DAS, specie per quanto attiene al controllo sulla regolarità delle operazioni, rappresenta una prima prova della corretta messa in opera della nuova disciplina recata dall’armonizzazione.

Gli esiti di questo lavoro verranno anche utilizzati e valutati per il parallelo controllo sulle correlate risultanze contabili che alimentano il bilancio di previsione 2017, che costituirà oggetto di disamina contestualmente al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione.

Nel presente controllo DAS, pertanto, la corretta applicazione della normativa contabile verrà verificata sia con riferimento alla regolarità della singola operazione, nell'ambito di quelle selezionate, sia con riferimento alla regolarità delle correlate procedure che aggregano gli esiti delle singole operazioni contabili, al fine di verificare il fondamento e l'attendibilità delle risultanze complessive.

In quest'ottica, si è proceduto ad un continuo confronto con la Regione, improntato alla snellezza delle forme e teso a individuare i contenuti fondamentali delle nuove sequenze contabili, culminato in un contraddittorio finale tenutosi in data 24 maggio 2017.

L'analisi peraltro verrà utilizzata nelle ulteriori attività della Sezione per verificare lo stato di attuazione dell'armonizzazione, anche con riferimento al rapporto tra la disciplina regionale e quella statale.

Oltre alle verifiche sulla legittimità degli atti e dei procedimenti amministrativi correlati alle operazioni esaminate, sono stati inoltre analizzati gli esiti dei nuovi controlli interni disciplinati dalla l.r. n. 1/2015, suscettibili peraltro di confluire eventualmente in ulteriori atti approvati dalla Sezione.

Di particolare rilievo, inoltre, è la verifica dell'idoneità delle misure consequenzialmente adottate in esito ai rilievi formulati nelle dichiarazioni di affidabilità degli esercizi precedenti, che ha dato risultati soddisfacenti sotto il profilo delle azioni poste in essere dall'Amministrazione.

Per quanto riguarda l'organizzazione del controllo, come detto, è stato utilizzato il campionamento numerico casuale ai fini dell'individuazione delle operazioni del bilancio regionale da sottoporre a controllo.

Il tutto in una logica di perseguimento del principio dell'effettività del controllo, che contempla anche la sua capacità di esplicitarsi in modo elastico in relazione alle caratteristiche dell'ambiente di controllo e dei suoi esiti.

A tale fine la Sezione opera secondo una metodologia statistica integrata da scelte professionali e riserva la valutazione dei risultati del controllo esclusivamente al giudizio professionale, basato sulla consistenza delle irregolarità eventualmente riscontrate.

Tale giudizio è stato articolato in relazione alla gravità dell'irregolarità sotto il profilo della sua incidenza sulle logiche giuridiche e contabili che sovrintendono alla formazione del rendiconto,

alla sua significatività monetaria, alle sue influenze sugli equilibri generali del rendiconto, al suo carattere episodico o sistematico.

La Sezione regionale di controllo, a tal fine, si è avvalsa di un metodo statistico casuale volto a selezionare:

- per le entrate, un ordinativo di incasso per ciascun titolo di bilancio, per un totale di sei operazioni, avendo cura di far sì che, per ragioni di significatività del campione:

- a) siano escluse le operazioni di importo unitario inferiore ad EUR 200,00;
- b) la metà delle operazioni selezionate risulti compresa tra i valori di EUR 200,00 ed EUR 25.000,00;
- c) l'altra metà sia di importo unitario superiore a EUR 25.000,00.

- per le spese, due titoli di pagamento per ciascuna missione di spesa del bilancio, per un totale di 42 operazioni, avendo cura di far sì che, per ragioni di significatività del campione:

- a) siano escluse le operazioni di importo unitario inferiore ad EUR 200,00;
- b) per ciascuna missione, la metà delle operazioni selezionate risulti compresa tra i valori di EUR 200,00 ed EUR 25.000,00 e l'altra metà sia di importo unitario superiore a EUR 25.000,00;
- c) le selezioni di cui sopra, risultino riferite a titoli che non appartengano al medesimo codice di quarto livello del piano dei conti, salvo che, all'atto del campionamento, le operazioni della missione da estrarre non consentissero l'estrazione di un codice diverso.

Le modalità di selezione di cui sopra, con particolare riguardo ai valori economici presi a riferimento, sono state adottate al fine di disporre di una casistica il più ampia e diversificata possibile, anche in termini di rischio.

Il modello sopra illustrato, pertanto, ha individuato una dimensione campionaria pari a 48 unità, sulla base di un algoritmo generatore di numeri casuali.

Nell'ambito delle operazioni selezionate, inoltre, si è proceduto a una particolare verifica delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui (quando presenti), verificandone compiutamente la corretta effettuazione secondo le prescrizioni del D.Lgs.118/2011.

Alla luce di tali premesse metodologiche, pertanto, si è proceduto ad una preliminare trattazione delle misure consequenziali adottate dalla Regione sulle risultanze evidenziate nelle DAS degli anni passati, dopodiché si è dedicato il corpo centrale della presente relazione alle risultanze contenute nelle schede di analisi delle operazioni selezionate. Si è quindi proceduto all'esame dei controlli interni della regione (che saranno ulteriormente approfonditi nel corso della successiva attività

della Sezione), per procedere, infine, alle considerazioni conclusive che hanno portato alla Dichiarazione di affidabilità del rendiconto regionale 2016.

2 MISURE CONSEQUENZIALI ASSUNTE DALLA REGIONE IN ESITO AI CONTROLLI DAS

2.1 Misure consequenziali in esito al controllo DAS sul rendiconto 2015

Posto che i controlli posti in essere dalla Sezione nei confronti dell'Amministrazione regionale sono finalizzati anche alla promozione di (eventuali) adeguate azioni correttive, i rilievi e le indicazioni che la stessa Sezione emana danno luogo, a seconda dei casi, all'adozione di misure consequenziali di adeguamento nella diversa forma di atti aventi forza di legge, o comunque di carattere sistemico e generale, oppure di puntuale atto amministrativo.

Il monitoraggio del grado di riscontro fornito in relazione ai rilievi espressi dalla Sezione si colloca nell'ambito delle verifiche sull'effettività dell'attività di controllo e, posto che per sua natura impegna l'Amministrazione regionale alla ponderazione delle raccomandazioni formulate, è suscettibile di incidere positivamente sul miglioramento dell'azione amministrativa.

Con riferimento ai rilievi formulati nell'ambito della dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2015, la Sezione di controllo ha deliberato di richiedere all'Amministrazione regionale la comunicazione delle misure consequenzialmente adottate in esito ai riscontri di irregolarità rappresentati nella relazione allegata alla deliberazione n. 42 del 29 giugno 2016.

Con apprezzabile tempistica¹ la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie (di seguito Direzione centrale finanze) ha comunicato a tutti gli uffici regionali nonché all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale e, per conoscenza, all'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori, all'Ente tutela pesca e all'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - affinché tengano in adeguata considerazione le osservazioni di carattere generale svolte dalla Sezione - la predetta deliberazione n. 42/2016, sollecitando l'adozione di adeguate misure in esito ai riscontri di irregolarità evidenziati e richiamando altresì le strutture alla massima attenzione verso i contenuti e i principi esposti nella relazione allegata alla dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2015².

¹ Nota n. 15856 del 20.7.2016.

² Sugli argomenti di carattere generale, sono pervenute comunicazioni delle strutture regionali nei cui confronti, nella DAS 2015, non erano stati formulati rilievi né riscontrate irregolarità specifiche: si tratta in particolare del Servizio coordinamento politiche per la montagna presso la Presidenza della Regione (nota del 19.8.2016), dell'Ufficio di Gabinetto (nota del 26.8.2016), del Segretariato generale (nota del 12.1.2017), del Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche (nota del 26.1.2017) e dell'Ufficio

Prima di analizzare le singole attività poste in essere dall'Amministrazione a seguito della dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2015, va segnalato che di particolare interesse si presentano, nel corso del 2016, la circolare n. 16 della Direzione centrale finanze, in tema di chiusura dell'esercizio finanziario 2016, adottata il 19.10.2016, nonché le successive n. 17, 19 e 20 del 2016, sempre della Direzione centrale finanze, concernenti le operazioni relative all'attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato e la n. 18 del 31.10.2016 in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio di cui all'articolo 73 del decreto legislativo n. 118/2011.

E' d'obbligo ricordare che a decorrere dal 1° gennaio 2016 la Regione e i suoi enti e organismi strumentali applicano le disposizioni di cui ai titoli I, III e IV del Decreto legislativo n. 118/2011 (art. 1 e 2 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26).

A seguito dell'entrata in vigore dei principi di cui al suddetto decreto legislativo in materia di armonizzazione contabile, l'amministrazione beneficiaria di un contributo deve accertare l'entrata imputandola ai medesimi esercizi in cui l'ente erogante ha registrato i corrispondenti impegni di spesa:

la suddetta circolare n. 16/2016 sottolinea pertanto, viepiù all'approssimarsi della fine dell'esercizio, la necessità di raccordo con le amministrazioni "armonizzate" beneficiarie di un contributo regionale, in occasione dell'adozione di impegni e liquidazioni da parte delle strutture regionali, in considerazione degli effetti dei trasferimenti effettuati dalla Regione sui bilanci di dette amministrazioni (reimputazione degli accertamenti e degli impegni agli esercizi in cui le entrate e le spese sono esigibili).

Si evidenzia inoltre che, allo scopo di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria potenziata, la Regione, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011, deve provvedere, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. La circolare di chiusura n. 16 sopra richiamata specifica che "saranno oggetto di riaccertamento ordinario

stampa e comunicazione presso la Presidenza della Regione (nota del 15.2.2017). Tutte le suddette strutture regionali hanno assicurato la massima attenzione, nello svolgimento delle rispettive attività, verso le tematiche affrontate, le osservazioni e i principi di carattere generale espressi nella sopra indicata DAS (si ricorda, fra tutti: attività dovute dall'Amministrazione nella gestione del rapporto con il mandatario o con il delegatario; controllo sulla realizzazione degli interventi eseguiti da apparati esterni all'Ente Regione; procedure di determinazione della spesa ammissibile e rendicontazione dei contributi; chiarezza e precisione nella redazione degli atti). La Direzione centrale cultura, sport e solidarietà, con nota di data 1.3.2017, e la Protezione civile della Regione, con nota di data 26.1.2017, hanno rappresentato di non aver nulla da segnalare in esito ai rilievi mossi nell'ambito della dichiarazione di affidabilità sul rendiconto 2015, in quanto le osservazioni della Sezione non hanno specificatamente interessato procedimenti rientranti nella loro competenza.

solamente i residui derivanti da impegni adottati nel 2016 e non liquidati, nonché le risorse reimputate in competenza nel 2016 in seguito al riaccertamento straordinario”.

Infine, in vista della conclusione dell’esercizio 2016, la Direzione centrale finanze ha richiamato l’attenzione delle strutture regionali sulla necessità di verifica degli impegni di spesa assunti nel 2016, suscettibili di incidere sul rispetto dell’obiettivo fissato in sede di accordo con lo Stato inerente il “patto di stabilità”, tenuto conto dell’effettiva capacità di spesa e nel rispetto del più generale principio di utilizzo ottimale delle risorse, anche al fine di liberare spazi finanziari di patto. Con riferimento alle modifiche normative intervenute nel corso del 2016 aventi rilevanza ai fini del controllo Das, si segnala che l’articolo 10, comma 23, lettera a) della legge regionale n. 14/2016 ha abrogato il comma 52 dell’articolo 8 della legge regionale n. 1/2007, dal quale derivava l’obbligo di verifica preventiva della dimostrazione dell’effettivo fabbisogno di cassa in caso di erogazione di conferimenti agli enti regionali e funzionali della Regione. La questione era stata oggetto, nelle precedenti dichiarazioni di affidabilità, di specifiche osservazioni³.

Si evidenzia altresì che il comma 1 dell’articolo 71⁴ della legge regionale n. 4/2016 contiene una deroga transitoria alle ordinarie procedure di gestione contabile della spesa applicabili nel 2016. In particolare l’Amministrazione regionale è autorizzata ad assumere impegni di spesa, a valere sulla competenza, per prestazioni già rese entro il 31.12.2015 derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate e non rilevate in sede di chiusura dell’esercizio finanziario 2015. Detta deroga riguarda esclusivamente le spese gestite con funzionario delegato che non sono state conservate in conto residui dell’esercizio 2016 (in applicazione dell’articolo 14, comma 2, della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26)⁵, nonché le obbligazioni che sono state assunte in applicazione dell’articolo 8, comma 75 bis della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 (stipula di contratti da parte del coordinatore dell’Ufficio di collegamento di Bruxelles). Il comma 2 del predetto articolo 71, sempre nell’ambito delle procedure di gestione contabile della spesa, contiene una specifica disposizione che

³ Si veda pag. 31 della relazione DAS 2015 (delibera n. 42/2016).

⁴ L’articolo 71, non presente nel disegno di legge “originario”, è stato introdotto a seguito dell’approvazione dell’emendamento (aggiuntivo) d’Aula n. 41 bis.1 presentato dalla Giunta regionale.

⁵ L’articolo 14, comma 2, della legge regionale n. 26/2015 dispone che “con riferimento alle operazioni di chiusura dell’esercizio finanziario 2015, le somme relative agli ordini di accreditamento, rimasti del tutto o in parte inutilizzati al 31 dicembre 2015, possono, a seguito di richiesta del funzionario delegato, essere conservate in conto residui dell’esercizio 2016 solo qualora siano relative a obbligazioni giuridicamente perfezionate secondo i criteri previsti dal decreto legislativo n. 118/2011. L’impegno di spesa, così conservato, individua come soggetto creditore, il beneficiario finale e porta l’indicazione delle somme da pagare”.

consente di prescindere dalla prenotazione delle risorse⁶ nei casi di regolarizzazione contabile delle spese effettuate dall'economista⁷.

L'introduzione della gestione economale della spesa di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 26/2015, con contestuale superamento della figura del funzionario delegato non compatibile con i dettami dell'armonizzazione contabile, ha reso necessario l'adeguamento delle disposizioni contenute nel Regolamento per le acquisizioni in economia di beni e servizi da parte delle direzioni centrali e dei servizi dell'Amministrazione regionale di cui al D.P.Reg. 5 ottobre 2010 n. 216/Pres. ai nuovi principi. Dette disposizioni sono state modificate con il D.P.Reg. 29 gennaio 2016 n. 13/Pres. che, tra l'altro, introduce quale organo pagatore delle spese per i beni e servizi acquisibili in economia, in alternativa al responsabile del procedimento, la figura dell'economista. La disciplina per la gestione economale della spesa è contenuta nel Regolamento emanato con D.P.Reg. 29 gennaio 2016, n. 012/Pres.

Nella tabella che segue sono esposte tutte le criticità rilevate nella dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2015⁸. Si segnala che l'esito del controllo di regolarità contabile e amministrativa svolto dalla Sezione è risultato sostanzialmente positivo e le verifiche sul rendiconto 2015 hanno peraltro valorizzato efficacemente la natura di controllo concomitante, idoneo cioè a produrre correzioni immediate delle situazioni necessitanti di rettifica. Si evidenzia altresì che le verifiche poste in essere sui capitoli di entrata selezionati non hanno evidenziato irregolarità: detti controlli hanno peraltro consentito di svolgere alcune considerazioni di portata generale che vengono esposte nelle tabelle che seguono.

Corre l'obbligo di precisare che laddove le tabelle fanno riferimento alla "presa d'atto" l'intendimento è quello di affermare, salvo diversa indicazione, che la Sezione non ha ulteriori osservazioni da svolgere in merito. Inoltre, laddove la relazione fa riferimento a "future verifiche" ad opera della Sezione, le medesime successive verifiche possono svolgersi sia sul caso già evidenziato, eventualmente necessitante di ulteriori controlli, sia nei confronti di casi analoghi concernenti altre procedure o altri titoli di spesa.

⁶ La fase gestionale della spesa inerente la prenotazione delle risorse è disciplinata dall'articolo 40 della legge regionale n. 21/2007, come modificato dall'articolo 2 della legge regionale n. 1/2015.

⁷ Per la gestione economale della spesa in alternativa alla procedura ordinaria si veda l'art. 10 della legge regionale n. 26/2015 nonché il regolamento emanato con D.P.Reg. 29 gennaio 2016, n. 012/Pres.

⁸ I riscontri che seguono traggono origine dall'esame della documentazione trasmessa dalla Direzione centrale finanze con note pervenute alla Sezione in data 6.9.2016, 20.9.2016, 28.11.2016, 5.1.2017, 2.2.2017, 13.2.2017, 7.3.2017, 29.3.2017, 4.4.2017, 19.4.2017, 10.5.2017, 11.5.2017 (quest'ultima nota era stata trasmessa dalla Direzione centrale finanze a mezzo PEC in data 15.2.2017), 20.5.2017.

Tabella 1 – MISURE ADOTTATE DALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE IN ESITO ALLE OSSERVAZIONI FORMULATE NELLA DAS 2015

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>CAPITOLI DI SPESA⁹ <u>Attività dovute dall'Amministrazione nella gestione del rapporto con il mandatario o con il delegatario¹⁰</u>: La Sezione aveva rilevato l'inesistenza di sedi e forme nelle quali l'Amministrazione dava atto della regolarità delle prestazioni rese dal mandatario o dal concessionario cui aveva affidato la cura di un determinato interesse regionale. La problematica era stata rilevata con riferimento al cap. 1496 S¹¹ (spese per l'acquisto anche a mezzo di operazioni di locazione finanziaria di beni immobili e per l'esecuzione di costruzioni, ricostruzioni, ampliamento, adattamento e sistemazione di fabbricati occorrenti per gli uffici regionali, compresa la manutenzione straordinaria degli immobili appartenenti o in uso alla Regione, nonché per l'acquisto e l'esecuzione di costruzioni per sistemarvi, in caso di necessità, persone che occupano locali destinati a sede di uffici regionali o di enti e istituti dipendenti dalla Regione, nonché per la manutenzione straordinaria degli immobili degli enti soppressi).</p> <p><u>Tempistica di realizzazione degli interventi eseguiti da apparati esterni alla Regione e compiti che in tali contesti fanno capo alla Regione¹²</u>: La Sezione aveva rilevato che il protrarsi delle tempistiche per lo svolgimento di attività demandate dalla Regione a una società <i>in house</i>, aveva determinato la predisposizione di un progetto che, alla luce delle prescrizioni tecniche sopravvenute nell'ampio lasso temporale intercorso, alla fine si era rivelato sia incompleto che inadeguato. La</p>	<p>Con riferimento al tema della verifica della regolarità delle prestazioni rese dal mandatario o dal concessionario, emerso a seguito del controllo sul cap. 1496 S, la Direzione centrale finanze, in data 20.5.2017, nel condividere le osservazioni formulate in merito alla necessità che l'Amministrazione regionale dia formalmente atto della regolarità delle prestazioni rese dal mandatario o dal concessionario cui ha affidato la cura di un determinato interesse regionale, ha altresì precisato che con deliberazione della Giunta regionale n. 2645/2016 è stato approvato il bilancio finale di liquidazione della Società gestione Immobili Spa. La Direzione ha altresì fatto presente che la convenzione recentemente stipulata con Insiel Spa per la fornitura, installazione e manutenzione dei sistemi di controllo varchi e videosorveglianza per la sicurezza delle sedi regionali, prevede, nell'ottica di valorizzare la predetta funzione di controllo in capo alla Regione, molteplici momenti e sedi di verifica delle modalità e dei tempi di adempimento della prestazione affidata alla società.</p> <p>La Direzione centrale infrastrutture e territorio, in data 8.2.2017, con riferimento al capitolo 3812 S, nel concordare con la necessità di inserire, nell'atto di concessione dei finanziamenti di cui trattasi, puntuali prescrizioni in ordine all'erogazione, rendicontazione e verifica di conformità degli interventi oggetto di finanziamento, ha fatto presente che la Regione, pur in assenza di esplicite prescrizioni, ha assicurato e assicura un monitoraggio costante e completo della spesa di cui</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto comunicato e si riserva future verifiche in tema di accertamento della regolarità delle prestazioni rese dal mandatario o dal concessionario.</p> <p>La Sezione prende atto di quanto assicurato e si riserva future verifiche.</p>

⁹ Si vedano pagg. 7-12 e pagg. 67 e seguenti della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

¹⁰ Si vedano pagg. 7-8 e pagg. 114-120 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

¹¹ Si vedano pagg. 114-124 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

¹² Si vedano pagg. 8-10 e pagg. 80-84 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>Sezione aveva pertanto preso atto dell'inefficacia dell'azione regionale e sottolineato la necessità di definire forme e sedi nelle quali la Regione, presa cognizione delle problematiche pendenti, valuti la condotta del delegatario¹³.</p> <p>La questione era stata sollevata con riferimento al cap. 3812 S¹⁴ (spese per l'ammodernamento degli impianti, delle strutture e delle infrastrutture della linea ferroviaria Udine-Cividale).</p> <p><u>Determinazione della spesa ammissibile e rendicontazione del contributo</u>¹⁵: i controlli eseguiti dalla Sezione su un atto concernente l'erogazione del saldo di un finanziamento concesso a un Ente locale avevano evidenziato che la verifica del rispetto dei parametri da osservare (fissati con regolamento regionale), effettuata al momento della determinazione della spesa ammissibile, non risultava essere stata riproposta in sede di rendicontazione sulla base dei costi effettivamente sostenuti. La Sezione aveva altresì constatato l'esistenza di una situazione a rendiconto diversa da quella presa in considerazione al momento</p>	<p>trattasi e degli interventi realizzati e in corso di realizzazione attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la verifica dei dati di esercizio, tra i quali quelli relativi agli interventi sull'infrastruttura ferroviaria e sul materiale rotabile connesso all'esercizio e oggetto di finanziamento, che la società Ferrovie Udine Cividale Srl è obbligata a comunicare trimestralmente in veste di società in regime di controllo analogo; - la verifica della completa rendicontazione da parte della società ai fini dell'erogazione del saldo del finanziamento previsto per gli interventi manutentivi sul materiale rotabile, la cui liquidazione è prevista al termine dei medesimi interventi (giugno 2018). <p>La Direzione ha altresì segnalato che, tenuto conto dei rilievi formulati dalla Sezione, in occasione della concessione di risorse per le medesime finalità disposte nel 2015 e 2016, l'Ufficio competente ha inserito le auspiccate prescrizioni in merito a erogazione, rendicontazione, tempistiche di realizzazione e verifica di conformità degli interventi, prevedendo altresì un monitoraggio trimestrale aggiuntivo (rispetto quello previsto dal controllo analogo) mediante invio di idonea documentazione contenente lo stato dell'arte degli interventi.</p> <p>Già in occasione della nota inviata a tutte le strutture regionali in data 20.7.2016, la Direzione centrale finanze, al di là del caso di specie chiarito dalla normativa sopravvenuta - come evidenziato in sede di istruttoria della Das 2015 - aveva richiamato l'attenzione sul principio di carattere generale secondo il quale i parametri di calcolo applicati ai fini della determinazione della spesa ammissibile devono essere rispettati anche in sede di rendicontazione sulla base della spesa effettivamente sostenuta, fatte salve eventuali diverse previsioni normative.</p>	<p>La Sezione si riserva di verificare per altri casi il rispetto dei parametri per la concessione di contributi, in sede di rendicontazione da parte del beneficiario, sulla base della spesa sostenuta.</p>

¹³ Si veda pagina 84 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

¹⁴ Si vedano pagg. 80-84 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

¹⁵ Si vedano pagg. 11-12 e pagg. 94-99 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>della verifica dei requisiti di ammissibilità e la mancata destinazione di una parte dei contributi erogati alle finalità prioritarie individuate dalla norma¹⁶.</p> <p>La problematica era stata riscontrata con riferimento al cap. <u>5971 S</u>¹⁷ (interventi per l'attuazione dell'obiettivo competitività regionale e occupazione – FSE 2007-2013 – articolo 6, commi 193, 196, legge regionale 22 febbraio 2000, n.2; articolo 4 bis, legge regionale 18 agosto 2005, n.20; articolo 3, comma 1, regolamento C.E.E. 11 luglio 2006, n. 1083; articolo 8, comma 19, legge regionale 30 dicembre 2008, n.17).</p> <p><u>Chiarezza e precisione nella redazione degli atti/motivazione degli atti</u>¹⁸: la Sezione aveva segnalato l'esigenza che i provvedimenti siano caratterizzati da esattezza, chiarezza e coerenza interna ed esterna e che riportino una chiara e fedele rappresentazione della realtà amministrativa cui si riferiscono¹⁹. La Sezione aveva altresì sottolineato la necessità di un miglioramento della formulazione di aspetti amministrativi e contabili (riferimenti normativi non aggiornati nella denominazione del capitolo e nella descrizione della destinazione della spesa) e di una loro maggiore chiarezza e precisione²⁰.</p> <p>In un caso esaminato, relativo al cap. <u>7702 S</u>²¹ (interventi per l'imprenditoria femminile), la Sezione aveva segnalato la necessità di scomporre, ai fini della corretta imputazione della spesa in relazione alla scadenza dell'obbligazione, il finanziamento regionale a Unioncamere FVG tra la quota di trasferimento riferibile ai contributi in conto capitale da erogare alle imprese e la quota di trasferimento afferente il rimborso</p>	<p>La Direzione centrale lavoro, in data 9 febbraio 2017, con riferimento a quanto evidenziato a carico del capitolo <u>5971 S</u>, ha ribadito quanto già esplicitato in sede di istruttoria e di contraddittorio finale²⁵, sottolineando altresì che le norme regolamentari intervenute successivamente hanno esplicitamente previsto che il rispetto dei parametri da osservare va verificato esclusivamente in sede di quantificazione del contributo di cui trattasi.</p> <p>Già in occasione della nota inviata a tutte le strutture regionali in data 20.7.2016, la Direzione centrale finanze, rinviando alle circolari n. 5/2011 e n. 23/2011 in tema di motivazione degli atti, aveva segnalato in particolare la necessità di esplicitare nelle premesse del decreto elementi utili per la quantificazione delle somme esigibili nei rispettivi esercizi che consentano di verificare la corretta imputazione dell'impegno negli esercizi considerati nonché la necessità di riportare nei decreti riferimenti normativi puntuali e aggiornati.</p> <p>La Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione in data 2 marzo 2017 ha comunicato, in relazione al capitolo <u>7702 S</u>, che, come anticipato in sede di contraddittorio finale della Das 2015, la materia della delega di gestione amministrativa a Unioncamere FVG concernente gli incentivi a sostegno dell'imprenditoria femminile di cui alla legge regionale n. 11/2011 è stata oggetto di riordino legislativo</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto comunicato.</p> <p>La Sezione prende atto e si riserva future verifiche.</p> <p>La Sezione prende atto di quanto comunicato e si riserva future verifiche. E' stata verificata nel Bilancio finanziario gestionale al 10.5.2017 la presenza del capitolo di spesa 2431 afferente le risorse destinate al compenso al sistema camerale per la gestione dei canali delegati di cui alle LL.RR. 4/2005, 11/2011, 5/2012, 4/2013, 4/2014, istituito con la legge regionale n. 25/2016, come comunicato dalla Direzione centrale.</p>

¹⁶ Si veda pag. 11 e pagg. 97-99 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

¹⁷ Si vedano pagg. 97-99 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

¹⁸ Si vedano pag. 12 e pagg. 28, 78, 82, 87 e 124 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

¹⁹ Si veda pag. 126 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

²⁰ Si veda pag. 12 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

²¹ Si veda pag. 78 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

²⁵ Si vedano pagg. 97-99 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>degli oneri gestionali a fronte dell'attività (delegata) svolta dalla stessa Unioncamere.</p> <p>Inoltre la Sezione aveva rilevato che le premesse del decreto esaminato mancavano di elementi tesi a esplicitare la procedura seguita per la quantificazione delle somme esigibili rispettivamente negli esercizi 2016 e 2017 utili a verificare la corretta imputazione dell'impegno negli esercizi considerati.</p> <p>In un altro caso, relativo al cap. <u>2357 S</u>²² (spese per l'attribuzione di incarichi e per acquisti relativi alle materie di competenza del Servizio geologico e per il funzionamento della strumentazione già acquisita, compresi i mezzi in dotazione, nonché per la manutenzione di opere pubbliche di sistemazione idrogeologica) le premesse del provvedimento di spesa oggetto di controllo riportavano riferimenti normativi non puntuali e non aggiornati.</p> <p>Anche con riferimento al cap. <u>563 S</u>²³ (spese relative all'iscrizione di personale regionale ai corsi di cui alla legge 28 maggio 1981, n. 286, articolo 56, comma terzo, legge regionale 31 agosto 1981, n.53, come inserito dall'articolo 29, legge regionale 11 giugno 1988, n. 44) la Sezione aveva evidenziato che le premesse del provvedimento di impegno di spesa oggetto di controllo riportavano riferimenti normativi non aggiornati così come risultavano non aggiornati i riferimenti normativi richiamati nella denominazione del capitolo e nella descrizione della destinazione della spesa, come evidenziate nel POG 2015.</p>	<p>in sede di legge di stabilità 2017 (l.r. n. 25/2016). In tale ambito è stata operata una separazione contabile tra la quota di risorse destinate al finanziamento degli interventi agevolativi a favore delle imprese e la quota afferente il rimborso degli oneri gestionali a fronte dell'attività delegata svolta da Unioncamere FVG, che trova ora autonoma rappresentazione nel capitolo di spesa 2431 di nuova istituzione. In merito all'esplicitazione della procedura seguita per la quantificazione delle somme esigibili rispettivamente nel 2016 e 2017, ai fini della verifica della corretta imputazione dell'impegno negli esercizi considerati, la predetta Direzione ha assicurato lo svolgimento di un preventivo puntuale monitoraggio, nei confronti del soggetto istruttore, finalizzato ad assicurare la corretta imputazione dell'impegno negli esercizi considerati.</p> <p>La Direzione centrale ambiente e energia in data 30 agosto 2016 ha assicurato per il futuro di prestare la massima attenzione alla chiarezza e precisione dei provvedimenti, inclusi gli aspetti inerenti le codifiche del piano dei conti.</p> <p>La Direzione generale in data 22 novembre 2016 ha comunicato, in relazione al cap. <u>563 S</u>, di aver provveduto ad aggiornare i riferimenti normativi richiamati nella denominazione del capitolo e nella descrizione della destinazione della spesa.</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto assicurato e si riserva future verifiche.</p> <p>La Sezione prende atto di quanto comunicato. E' stato verificato nel Bilancio finanziario gestionale al 31.12.2016 l'aggiornamento dei riferimenti normativi richiamati nella denominazione del capitolo di cui trattasi, come comunicato dalla Direzione generale.</p>

²² Si veda pag. 87 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

²³ Si veda pag. 126 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>In un caso, relativo al cap. <u>9838 S</u>²⁴ (acquisto di beni e servizi – spese correnti – spese per esigenze operative correnti, ivi comprese quelle per l’acquisto di materiali e attrezzature d’ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, nonché partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all’aggiornamento professionale, nonché per minute spese di rappresentanza) la Sezione aveva riscontrato una difformità tra il codice di bilancio riportato nel decreto di impegno e negli allegati al decreto di impegno stesso e quello riportato nella schermata “interrogazioni della spesa”.</p>	<p>La Direzione centrale lavoro, in data 9 febbraio 2017, ha confermato, in relazione al cap. <u>9838 S</u>, quanto già precisato dalla Direzione centrale finanze ovvero la rettifica del codice di bilancio secondo la classificazione ritenuta dalla Sezione più appropriata per la fattispecie esaminata.</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto comunicato.</p>

Fonte: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo FVG

²⁴ Si veda pag. 131 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

Tabella 2 - ALTRE MISURE ADOTTATE A SEGUITO DELLA DAS 2015

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>CAPITOLI DI ENTRATA²⁶</p> <p><u>Presenza di un capitolo che da tempo non è operativo²⁷</u>: La Sezione aveva rilevato la problematica con riferimento al cap. <u>1663 E²⁸</u> (assegnazioni compensative dallo Stato, da trasferire ai Comuni a seguito delle minori entrate derivanti dall'abolizione dell'imposta comunale sugli immobili).</p> <p><u>Pendenza di un datato residuo attivo per il quale dal 2012 non risultano esperite azioni regionali finalizzate alla riscossione²⁹</u>: la Sezione aveva rilevato la problematica a carico del cap. <u>2083 E³⁰</u> (entrate per rimborsi dalle spese sostenute per gli accertamenti medico-legali sul personale scolastico ed educativo assente dal servizio per malattia effettuati dalle aziende sanitarie locali art.17, comma 5 bis, d.l. 6.7.2011 n. 98 convertito con</p>	<p>La Direzione centrale finanze, a conferma di quanto anticipato con propria nota n. 5755 del 16 marzo 2016 (pervenuta alla Sezione in data 18 marzo 2016), nella quale era stato precisato che, in sede di redazione del bilancio per l'anno 2017, si sarebbe provveduto ad istituire un nuovo capitolo nonché a porre in essere l'attività informatica necessaria all'aggiornamento delle scritture contabili, con nota n. 200 del 4.1.2017 ha puntualizzato che, ai sensi dell'art. 10, comma 16, della l.r. 14/2012, è stato istituito il capitolo di entrata 1680 "Assegnazioni compensative dallo Stato a seguito delle minori entrate derivanti dall'abolizione dell'imposta comunale sugli immobili". La Direzione in argomento con la medesima comunicazione ha altresì specificato che, in sede di bilancio 2017, il capitolo di entrata 1663 non è più operativo.</p> <p>In data 2.2.2017, con propria nota n. 841, la Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, nel dare conferma in merito alle suddette misure adottate con riferimento al capitolo di entrata 1663, ha assicurato pro futuro l'osservanza dei principi di valenza generale contenuti nelle osservazioni formulate dalla Sezione.</p> <p>La Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, in data 27 gennaio 2017, riguardo al cap. 2083 E, ha precisato che il residuo attivo ad esso riferito era relativo a fondi statali dell'anno 2012 ripartiti con il D.M. 28.11.2014. La Direzione in argomento ha altresì specificato che i chiarimenti sulla completa contabilizzazione della partita di cui trattasi erano già stati illustrati nella comunicazione</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto comunicato.</p> <p>La Sezione prende atto di quanto comunicato.</p>

²⁶ Si vedano pagg. 55-65 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

²⁷ Si veda pag. 55 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

²⁸ Si vedano pagg. 63-64 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

²⁹ Si veda pag. 55 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

³⁰ Si vedano pagg. 54 e 55 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>modificazioni da l. 15.7.2011 n. 111; art. 14, comma 27, d.l. 6.7.2012 n. 95 convertito con modificazioni da l. 7.8.2012 n. 135) interessato da una transitoria contabilizzazione di fine anno su un capitolo non pertinente. La fattispecie, che nel caso concreto presentava peraltro motivi di giustificazione, era stata segnalata dalla Sezione al solo fine di porre l'attenzione sulla necessaria discontinuità che specifici principi dell'armonizzazione contabile richiedono rispetto a prassi di questo genere, rinvenute più volte nelle precedenti dichiarazioni di affidabilità.</p>	<p>trasmessa dalla Direzione centrale finanze con e-mail di data 6 maggio 2016 di cui, peraltro, si è già tenuto conto in sede di redazione della relazione Das 2015.</p>	
<p>CAPITOLI DI SPESA³¹:</p> <p>Cap. <u>9426 S³²</u> (promozione e sviluppo turistico – spese di investimento – finanziamento ai Comuni di Claut e Pontebba a sollievo degli oneri di gestione dei palazzetti del ghiaccio – art. 7, comma 114, l.r. 23 gennaio 2007, n. 1): la Sezione aveva segnalato che la disposizione normativa di autorizzazione alla spesa, imputata a un capitolo collocato tra le spese di investimento, risultava incoerente sia con la natura dei costi sovvenzionati (oneri di gestione), sia con la natura delle spese finanziate risultanti dalla documentazione allegata alle richieste di contributo.</p> <p>Cap. <u>3093 S³³</u> (finanziamento per rimborsi forfettari delle spese sostenute per gli accertamenti medico-legali sul personale delle pubbliche Amministrazioni non scolastiche assente dal servizio per malattia effettuati dalle Aziende sanitarie locali – art. 17, comma 5 bis, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modif. da l. 15 luglio 2011, n. 111; art. 14, comma 27, d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modif. da l. 7 agosto 2012, n. 135): La Sezione aveva rilevato che il riferimento normativo riportato nella denominazione del capitolo non era del tutto corretto.</p>	<p>In data 2.3.2017 la Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione ha confermato l'istituzione, con la legge di assestamento 2016 (art. 2, comma 155, l.r. 12.8.2016, n. 14) del capitolo di spesa di parte corrente n. 9425 “Finanziamento ai Comuni di Claut e Pontebba a sollievo degli oneri di gestione di palazzetti del ghiaccio”.</p> <p>In data 27.1.2017 la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, ha assicurato l'avvenuta correzione del riferimento normativo riportato nella denominazione dei capitoli <u>3093/S</u> e <u>3093/E</u>.</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto comunicato. E' stata verificata nel Bilancio finanziario gestionale al 31.12.2016 la presenza del capitolo di spesa 9425, concernente trasferimenti di parte corrente, come comunicato dalla Direzione.</p> <p>La Sezione prende atto di quanto comunicato. E' stato verificato nel Bilancio finanziario gestionale al 31.12.2016 l'aggiornamento dei riferimenti normativi richiamati nella denominazione dei capitoli di cui trattasi, come comunicato dalla Direzione.</p>

³¹ Si vedano pagg. 67-135 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

³² Si vedano pagg. 72-74 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

³³ Si vedano pagg. 99-101 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>Cap. <u>3560 S³⁴</u> (contributi per la realizzazione di interventi volti a favorire il recupero, la riqualificazione o il riuso del patrimonio immobiliare esistente privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo – art. 9, commi 26,27, 32, l.r. 4 agosto 2014, n. 15): La Sezione aveva rilevato, a seguito del processo di “clonazione” dei capitoli, che la denominazione del capitolo non era stata modificata e non riportava alcuna specificazione relativa al soggetto beneficiario determinando così incertezza circa la tipologia dei destinatari dei contributi e rendendo poco chiaro il significato dell’operazione di clonazione. Inoltre la Sezione aveva espresso la necessità di una rivisitazione del regime di pubblicità previsto dal regolamento in materia di pubblicazione delle graduatorie, di fatto non completamente eseguite.</p>	<p>La Direzione centrale infrastrutture e territorio, in merito al capitolo <u>3560 S</u>, con note di data 8.2.2017 e 16.2.2017 ha confermato che il Servizio edilizia ha provveduto alla modifica del regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione n. 36/2015, orientata alla rivisitazione del regime di pubblicità relativo alle graduatorie.</p> <p>Il “Regolamento di modifica del Regolamento attuativo dell’articolo 9, commi da 26 a 34 della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 [...] per interventi di recupero, riqualificazione o riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo, nell’ambito delle politiche di cui all’articolo 26 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13 (Misure di semplificazione dell’ordinamento regionale in materia urbanistico-edilizia, lavori pubblici, edilizia scolastica e residenziale pubblica, mobilità, telecomunicazioni e interventi contributivi)” è stato emanato con decreto del Presidente della Regione n. 31 del 8.2.2017.</p> <p>Sempre in ordine al capitolo <u>3560 S</u>, con riferimento alla procedura di “clonazione” la Direzione centrale finanze, con nota di data 9.5.2017, ha precisato che ancorché per il capitolo originario (padre) sia stata utilizzata una denominazione “generica”, comunque coerente con la normativa e con i codici di quarto livello attribuibili in sede di gestione, in sede di successiva distribuzione degli stanziamenti nei capitoli “cloni” (figli) è stato puntualmente inserito nelle rispettive denominazioni l’identificativo delle diverse categorie di beneficiari, come individuati in sede di riparto.</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto comunicato.</p>
<p>Cap. <u>8331 S³⁵</u> (programma triennale di conversione 2015-2017 – missione 12 diritti sociali, politiche sociali e famiglia – programma 3 interventi per anziani – quota attualizzata – art. 16, l.r. 17 luglio 2015, n. 15): La Sezione aveva rilevato diversi profili di criticità sintetizzabili come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trasferimento al Fondo per il coordinamento dei rapporti 	<p>Già in occasione del contraddittorio finale della Das 2015 la Direzione centrale finanze aveva chiarito la sequenza procedimentale inerente il trasferimento alla gestione fuori bilancio “Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra Regione e autonomie locali” degli incentivi destinati al finanziamento di opere pubbliche realizzate da enti locali³⁸.</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto comunicato.</p>

³⁴ Si vedano pag. 11 e pagg. 101-104 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

³⁵ Si vedano pag. 10 e pagg. 104-112 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

³⁸ Si vedano pag. 110-111 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>finanziari tra Regione e autonomie locali (gestione fuori bilancio) di un importo superiore al quadro economico dell'opera;</p> <ul style="list-style-type: none"> - concentrazione sulla medesima struttura regionale sia della gestione che del controllo della gestione fuori bilancio; - attribuzione del codice Siope a seguito dell'armonizzazione alle gestioni fuori bilancio; - pubblicazione, nei casi previsti dalla legge, del bilancio della gestione fuori bilancio sulla intranet regionale anziché sul sito web regionale. <p>Cap. 1727 S³⁶ (contributi agli enti locali per iniziative nella giornata della polizia locale – art. 23, l.r. 29 aprile 2009, n. 9): La Sezione aveva rilevato un'incompleta esposizione della modalità di pagamento del contributo nel decreto oggetto di controllo.</p>	<p>In data 19.9.2016 la Direzione centrale finanze ha trasmesso la nota Prot. 19104 di data 13.9.2016, indirizzata alle gestioni fuori bilancio della Regione e alle rispettive Direzioni vigilanti, concernente gli adempimenti conseguenti l'armonizzazione dei sistemi di contabilità delle medesime gestioni. La Direzione in parola ha in particolare richiamato l'attenzione delle gestioni fuori bilancio su due adempimenti oggetto di osservazione da parte della Sezione: l'adozione dei codici gestionali Siope da parte degli organismi strumentali della Regione a seguito del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di data 9 giugno 2016³⁹ e l'obbligo di pubblicazione sul sito web regionale dei bilanci delle stesse gestioni.</p> <p>Già in occasione della nota inviata a tutte le strutture regionali in data 20.7.2016, la Direzione centrale finanze aveva evidenziato che la necessità, segnalata dalla Sezione, di indicare in modo puntuale nel dispositivo dei decreti le coordinate necessarie per l'estinzione del titolo di spesa, si riteneva superata a seguito dell'introduzione dei decreti in formato digitale. La Direzione, rinviando alla circolare n. 9/2015 concernente gli atti di spesa, aveva altresì specificato che le coordinate vengono riportate obbligatoriamente solo nell'allegato contabile al decreto digitale, allegato che costituisce parte integrante del decreto medesimo; nell'atto di spesa, al fine di evitare duplicazioni e possibili errori materiali, non vengono pertanto citati i codici SIOPE, i codici di bilancio, i codici del Piano dei conti integrato, il CIG, il CUP, l'IBAN e gli altri codici.</p> <p>In data 2.2.2017, con propria nota n. 841, la Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme ha confermato quanto già rappresentato dalla Direzione centrale finanze in merito al superamento della problematica suesposta a seguito dell'adozione dei decreti in forma digitale.</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto precisato.</p>

³⁶ Si vedano pagg. 112-114 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>Cap. <u>2658 S</u>³⁷ (acquisti di beni e servizi – spese di investimento – spese per esigenze operative, ivi comprese quelle per l’acquisto di materiali e attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, nonché partecipazioni a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all’aggiornamento professionale, nonché per minute spese di rappresentanza – Direzione centrale ambiente ed energia – macchine per ufficio – art. 8, comma 52, l.r. 26 febbraio 2001, n. 4, come da ultimo modificato dall’art. 7, comma 26, l.r. 21 luglio 2004, n. 19; art. 7, comma 65, l.r. 26 gennaio 2004, n. 1; art. 52 bis, l.r. 26 febbraio 2001, n. 4, come aggiunto da art. 7, comma 31, l.r. 20 agosto 2007, n. 22): La Sezione ha precisato che il rendiconto relativo alle spese sostenute nel 2015 dal funzionario delegato, che comprende anche quella autorizzata con il decreto oggetto di controllo, non è ancora stato scaricato dalla Ragioneria; su tale rendiconto risulta pendente un’osservazione della stessa Ragioneria che evidenzia la non conformità del contratto di fornitura alla normativa in materia di tracciabilità dei pagamenti e l’assenza del DURC della ditta fornitrice.</p>	<p>In data 13.4.2017 la Direzione centrale finanze ha trasmesso alla Sezione una nota descrittiva avente per oggetto “Analisi della dimensione quantitativa dei controlli di regolarità contabile previsti dalla LR 1/2015 – anno 2016”. Dagli allegati alla suddetta relazione risulta che in risposta all’osservazione formulata dalla Ragioneria sul rendiconto in argomento, relativo alle spese sostenute dal funzionario delegato nel 2015 e facenti capo al capitolo <u>2658 S</u>, la Direzione centrale ambiente e energia, con nota del 7.4.2017 ha fornito giustificazioni che sono ancora al vaglio della Ragioneria. Con nota di data 20.5.2017 la Direzione centrale finanze ha altresì assicurato che provvederà a comunicare gli esiti delle valutazioni in ordine alle suddette considerazioni espresse dalla Direzione centrale ambiente e energia.</p>	<p>La Sezione resta in attesa di notizie in merito al disarcio del rendiconto di cui trattasi.</p>

Fonte: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo FVG

³⁹ La Sezione in sede di contraddittorio, prendendo atto di quanto comunicato dalla Regione in merito alle osservazioni formulate sul capitolo 8331 della spesa, aveva già evidenziato quanto contenuto nel decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 9.6.2016, concernente l’adeguamento della codifica Siope degli enti territoriali e dei loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria al piano dei conti integrato, in attuazione dell’articolo 8 del d.lgs. 118/2011, relativamente alle gestioni fuori bilancio autorizzate da legge. Si veda pag. 108 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

³⁷ Si vedano pagg. 133-135 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

2.2 Misure consequenziali in esito ai controlli DAS precedenti il rendiconto 2015

Per completezza si dà in questa sede notizia anche dei riscontri forniti dall'Amministrazione su rilievi formulati in occasione di dichiarazioni di affidabilità di rendiconti precedenti il 2015, per situazioni specifiche che ancora nel 2015 risultavano non completamente definite o per le quali la Sezione si era riservata di verificare la validità, la fattibilità, l'efficacia, l'applicazione o gli sviluppi delle misure adottate.

2.2.1 Misure consequenziali in esito ai controlli DAS rendiconti precedenti il 2014

Con riferimento alle misure consequenziali in esito ai controlli formulati in occasione di dichiarazioni di affidabilità di rendiconti precedenti il 2014, si evidenzia che nel corso del 2016 le sottoelencate situazioni pendenti hanno avuto la seguente evoluzione:

- conservazione di residui passivi provenienti dal 1981 e 1982 sui capitoli 7157 (contributi per la riparazione e la ricostruzione, nonché per l'ampliamento di fabbricati rurali e loro pertinenze o di altri immobili di proprietà di cooperative agricole o di società destinati alla raccolta, trasformazione, manipolazione, conservazione e vendita dei prodotti agricoli e zootecnici o al ricovero di macchine, attrezzi e prodotti medesimi) e 7159 della spesa⁴⁰ (contributi per la ricostruzione, il ripristino, l'ampliamento e il miglioramento delle stalle e relativi annessi, nonché per la ricostruzione, il ripristino e l'ampliamento delle strutture, degli annessi e delle relative attrezzature degli allevamenti specializzati), connotata da insussistenza dei presupposti per il mantenimento e da incertezza sull'esistenza del debito.

A seguito della richiesta della Sezione di aggiornare annualmente la situazione, fino alla definitiva soluzione delle problematiche, la Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche in data 28.3.2017 ha precisato che l'Avvocatura della Regione, in data 15 marzo 2017, ha comunicato l'avvio del processo finalizzato alla formale definizione di inesigibilità dei crediti come previsto dall'articolo 55 della legge regionale n. 7/2000. L'Avvocatura della Regione, per parte sua, in data 6 maggio 2017 ha confermato quanto anticipato dalla Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche ovvero che sussistono i presupposti per procedere alla formale

⁴⁰ Si veda pag. 34 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

definizione di inesigibilità dei crediti in relazione ai summenzionati capitoli 7157 e 7159. La Sezione prende atto della definizione del caso esaminato.

- conservazione di residui attivi (euro 15.493,71 relativi agli esercizi 1996-1998) sul capitolo 1510 dell'entrata⁴¹ (rientri delle anticipazioni concesse all'ERSA dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per la concessione di finanziamenti straordinari a cooperative, consorzi di bonifica e associazioni provinciali degli allevatori), connotata da obiettive incertezze circa la realizzazione dell'intero credito. A conferma dell'interesse della Sezione di ricevere un aggiornamento annuale della situazione, fino alla definitiva soluzione delle problematiche, si evidenzia che la Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, con nota di data 28.3.2017 indirizzata alla Direzione centrale finanze, ha comunicato di aver chiesto all'Ersa informazioni aggiornate sullo stato delle misure adottate al fine di riscuotere il credito vantato nei confronti del soppresso consorzio Agrario Provinciale di Trieste, che ha dato luogo all'iscrizione tra i residui attivi del bilancio regionale sul capitolo 1510 dell'entrata relativo al versamento alla Regione, da parte dell'Agenzia, delle corrispondenti somme. L'Ersa ha rappresentato alla citata Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche *“la costante volontà di trattare, nel più breve tempo possibile, le problematiche inerenti la liquidazione e le connesse possibilità di riscossione del credito, nell'ambito di un apposito incontro tra i soggetti coinvolti a diverso titolo nella vicenda (Regione, ERSA, Commissario liquidatore, Ministero dello Sviluppo Economico)”*⁴². La medesima Direzione regionale, inoltre, ha fatto presente che nel 2015 l'Avvocatura della Regione, su richiesta della stessa Ersa, si era espressa in senso sfavorevole alla cancellazione del suddetto credito e tale parere allo stato attuale non risulta mutato. La Sezione, preso atto di quanto comunicato, conferma l'interesse a ricevere un aggiornamento annuale della situazione, fino alla definitiva soluzione delle problematiche evidenziate.

Nell'ambito della dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2013, con riferimento al capitolo 350 dell'entrata⁴³ (acquisizione di fondi per la realizzazione di interventi sperimentali pilota anticipatori del piano di risanamento del mare Adriatico in località Grado Pineta), la Sezione aveva invitato l'Amministrazione ad attivarsi per addivenire a una pronta definizione del

⁴¹ Si veda pag. 52 della relazione DAS 2014 (delib. n. 69/2015).

⁴² Comunicazione dell'Ersa Prot. n. 1488 del 7.2.2017 inviata alla Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, allegata alla documentazione trasmessa alla Sezione.

⁴³ Si veda pag. 35 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

procedimento concernente i residui attivi conservati dal 1994. La Direzione centrale ambiente ed energia, per parte sua, aveva trasmesso la nota di sollecito n. 5384 inviata il 25 febbraio 2016 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare affinché lo stesso provvedesse al trasferimento della somma di euro 30.000,00, pari all'importo anticipato dalla Regione al Comune di Grado, esecutore degli interventi di miglioramento e completamento nell'ambito del piano di risanamento del mare Adriatico (costo complessivo delegazione amministrativa € 533.648,72). Nell'ambito degli aggiornamenti che la Direzione centrale ambiente ed energia si è impegnata a comunicare alla Sezione, a seguito della nota della medesima Direzione Prot. 19225 di data 3 maggio u.s. pervenuta per il tramite della Direzione centrale finanze in data 8 maggio 2017, è emerso che, a fronte di un ulteriore sollecito inviato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il trasferimento delle risorse in argomento, lo stesso Ministero ha comunicato che l'erogazione della somma anticipata dalla Regione al Comune di Grado, pari a 30 mila euro, avverrà a seguito dell'approvazione del progetto esecutivo. La Direzione centrale ambiente ed energia ha altresì precisato, nella medesima nota, che il progetto definitivo per la realizzazione, in delegazione amministrativa intersoggettiva, dell'intervento di risanamento del Mare Adriatico di cui trattasi da parte del Comune di Grado è stato approvato con Delibera del Commissario straordinario in data 15.2.2016 e sullo stesso progetto sono stati successivamente acquisiti i necessari pareri e autorizzazioni. La delegazione amministrativa a favore del Comune di Grado, considerate le tempistiche per l'acquisizione di tutte le necessarie autorizzazioni, è stata pertanto confermata con deliberazione della Giunta regionale n. 738 di data 21 aprile 2017 e rinnovata con decreto del Servizio geologico n. 1424 del 28.4.2017. A seguito di detto decreto, la Direzione centrale ambiente ed energia ha comunicato che provvederà ad approvare il progetto definitivo in modo da consentire al Comune di approvare quello esecutivo. Di un tanto sarà data comunicazione al competente Ministero al fine del definitivo trasferimento delle risorse spettanti alla Regione. Sul fronte strettamente contabile, la Sezione ha verificato che, in sede di riaccertamento straordinario dei residui, i predetti euro 30.000,00 (accertati nell'esercizio 1994) risultano conservati tra le somme a residuo. La Direzione centrale ambiente ed energia ha confermato che i predetti residui attivi sono stati conservati, sia in occasione del riaccertamento straordinario effettuato nel 2016 che in sede di riaccertamento ordinario effettuato nel 2017.

La Sezione, nel prendere atto di quanto rappresentato dalla Direzione centrale, attende notizie in merito alla definitiva conclusione del procedimento in esame. Inoltre, a fronte di quanto esposto in merito alla conservazione dei residui attivi in sede di riaccertamento straordinario 2016 e ordinario 2017, la Sezione fa presente che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,

con propria nota Prot. 21062 del 14.11.2016, nel comunicare alla Direzione Centrale Ambiente ed Energia che l'erogazione dell'anticipazione richiesta dalla Regione avverrà *“a seguito degli adempimenti tecnico-amministrativi ed economico finanziari nonché all'approvazione del progetto esecutivo”* ha altresì evidenziato che, acquisita la documentazione prevista, il medesimo Ministero *“provvederà a inoltrare al competente Ufficio Centrale di Bilancio la richiesta di reiscrizione in bilancio delle somme dovute”*. Sulla scorta di tale comunicazione si desume che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata introdotto ai fini dell'armonizzazione contabile, l'impegno inerente il contributo in conto capitale di cui trattasi verrà verosimilmente reiscritto dall'Amministrazione concedente con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione verrà a scadenza (presumibilmente il 2017). La Sezione richiama pertanto l'attenzione dell'Amministrazione sul principio inerente l'imputazione delle entrate secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. Va peraltro rilevato che, nel caso di specie, la comunicazione del citato Ministero concernente la reiscrizione in bilancio delle somme da erogare è pervenuta alla Regione il 15 novembre 2016 ad avvenuto riaccertamento straordinario dei residui. Con riferimento a quanto evidenziato, nell'ambito del contraddittorio effettuato con la Regione, la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con propria nota Prot. n. 11988 del 23.5.2017, ha precisato, in generale, in merito al riaccertamento ordinario dei residui che *“la gestione in conto residui dell'esercizio 2016, a seguito del riaccertamento straordinario e al netto dei pagamenti o delle riscossioni effettuate in conto residui, e degli eventuali atti di diminuzione (dei residui passivi) o di variazione dell'importo (dei residui attivi) che in corso di esercizio 2016 sono stati adottati in relazione agli elementi di volta in volta sopravvenuti, generava residui da applicare all'esercizio di gestione 2017: per questi residui, in conformità con quanto esposto nei principi contabili, non essendone più possibile la reimputazione, si è proceduto all'applicazione al bilancio 2017 nei primi mesi dell'anno, in modo da consentirne il pagamento o la riscossione dove necessario”*. Inoltre, per le vie brevi, l'Amministrazione ha confermato che l'attività di riaccertamento ordinario dei residui volta a verificarne la sussistenza e la corretta imputazione, non ha riguardato la gestione in conto residui degli esercizi precedenti il 2016⁴⁴.

Una ulteriore situazione pendente, sempre afferente la dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2013, riguardava alcuni datati residui attivi (risalenti agli esercizi 1992, 1995 e 1996) per i quali,

⁴⁴ Anche la circolare di chiusura n. 16/2016 della Direzione centrale finanze ha precisato che *“saranno oggetto di riaccertamento ordinario solamente i residui derivanti da impegni adottati nel 2016 e non liquidati, nonché le risorse reimputate in competenza nel 2016 in seguito al riaccertamento straordinario”*.

accertato il permanere dei presupposti per considerare i relativi crediti esigibili, l'Amministrazione regionale era stata sollecitata ad attivarsi celermente per addivenire a una pronta definizione dei procedimenti. La Sezione aveva in particolare rilevato la problematica a carico del capitolo di entrata 385 E⁴⁵ (acquisizione di fondi per la realizzazione degli interventi di censimento delle fonti di inquinamento acustico e atmosferico relativi al programma generale "Disinquinamento Atmosferico e acustico (DisiA)" nell'ambito del programma triennale 1989-1991 per la tutela dell'ambiente), del capitolo 387 E⁴⁶ (acquisizione di fondi per gli interventi di metanizzazione di impianti termici relativi al programma generale Disinquinamento Atmosferico e acustico (DisiA) nell'ambito del programma triennale 1989-1991 per tutela dell'ambiente) e del capitolo 389 E⁴⁷ (acquisizione di fondi per l'attuazione del programma "aree urbane" e la realizzazione dei relativi interventi di risanamento acustico e atmosferico, nell'ambito del programma triennale 1994-1996 per la tutela ambientale). La Direzione centrale ambiente ed energia, in data 23 marzo 2017, ha trasmesso gli elenchi degli avvisi di incasso riscossi nell'esercizio 2016, relativi ai capitoli di entrata 385, 387 e 389, dai quali risulta che i residui attivi di cui trattasi sono stati incassati. La Sezione prende atto della definizione dei procedimenti in parola.

2.2.2 Misure consequenziali in esito ai controlli D rendiconto 2014

Nell'ambito della disamina dei capitoli di entrata, ai fini della dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2014, la Sezione aveva evidenziato l'esistenza di problematiche connesse alla contabilizzazione nei pertinenti titoli di bilancio dei capitoli deputati alla gestione dei fondi europei in partita di giro in relazione al ruolo esercitato dalla Regione, con particolare riferimento ai capitoli 1408 E⁴⁸ (restituzione somme erogate ai beneficiari del programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013) e 1288 E⁴⁹ (acquisizione di fondi dalla Unione europea relativi al progetto KEPASS nell'ambito del programma IPA Adriatico da girare ai partner – partite di giro). La Sezione, apprezzando il recepimento delle osservazioni formulate (come da nota della Direzione centrale finanze n. 7486 del 6 aprile 2016), nonché l'intenzione della Regione di avviare sul tema un confronto con il MEF al fine di individuare una posizione unitaria in ordine al concetto di "assenza di discrezionalità", restava in attesa di conoscerne gli sviluppi. Inoltre, con

⁴⁵ Si veda pagg. 200-201 della relazione DAS 2013 (delib. n. 116/2014).

⁴⁶ Si veda pag. 201 della relazione DAS 2013 (delib. n. 116/2014).

⁴⁷ Si veda pag. 202 della relazione DAS 2013 (delib. n. 116/2014).

⁴⁸ Si veda pag. 25 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

⁴⁹ Idem.

specifico riferimento al succitato capitolo 1288 E⁵⁰ la Sezione restava in attesa di conoscere gli esiti della verifica per i casi di specie preannunciata dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università con nota n. 48862 del 1.9.2015. In esito a detta verifica, con nota del 9 febbraio 2017, la Direzione centrale ha rappresentato l'istituzione di un nuovo capitolo di entrata n. 1630 E “acquisizione di fondi dalla Unione Europea relativi al progetto Kepass nell'ambito del programma Ipa Adriatico da girare ai partners – Regolamento C.E.E. 17.7.2006 n. 1085”, classificato tra i “trasferimenti correnti dall'Unione europea” (codice del piano dei conti E.2.01.05.01).

Inoltre, sul tema generale della contabilizzazione nei pertinenti titoli di bilancio dei capitoli deputati alla gestione di fondi europei, la Direzione centrale finanze, in data 19 aprile 2017, ha comunicato che la Commissione Arconet ha rinviato al 2018 l'applicazione del principio che consente la gestione di fondi comunitari in partita di giro sul presupposto dell'assenza di discrezionalità. Nelle more delle valutazioni del MEF in merito alla questione, l'Amministrazione regionale ha ritenuto prudente ricondurre la gestione di tutti i fondi comunitari a capitoli operativi. La Sezione prende atto di quanto comunicato.

Permane, a seguito dei controlli DAS sul rendiconto 2014, una problematica afferente la definizione, a mezzo di compensazione, dei rapporti finanziari intercorrenti, a vario titolo, fra l'ANAS e la Regione, in relazione al capitolo 3690 S⁵¹ (finanziamento all'ANAS spa per l'attuazione degli interventi di ristrutturazione degli assi stradali di interesse statale e regionale previsti dall'APQ 4.3.200 5), seppure la situazione risulti monitorata sia dalla competente Direzione centrale infrastrutture e territorio sia dalla Direzione centrale finanze, per la quale la Sezione rimane in attesa di una comunicazione in ordine all'epilogo della fattispecie. In data 8.2.2017, la Direzione centrale infrastrutture e territorio ha comunicato, allegando la relativa documentazione, che il Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, ha provveduto con decreto di data 12.12.2016 alla liquidazione, a favore dell'ANAS spa, dell'importo di euro 1.001.457,01, a fronte delle risorse anticipate dalla medesima società, a saldo della compensazione della situazione debitoria/creditoria intercorrente con la Regione e con riferimento alle opere di cui all'Accordo di programma Quadro (APQ) sottoscritto in data 10 marzo 2005. La Sezione nel prendere atto di quanto comunicato e vista la documentazione fornita, nelle more delle verifiche da parte dell'Anas spa della congruità degli importi computati a debito della società e

⁵⁰ Idem.

⁵¹ Si veda pagg. 5 e 30 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

inseriti nella compensazione di cui trattasi, rimane in attesa di aggiornamenti in merito al riconoscimento da parte dell'Anas spa dei crediti vantati dalla Regione ai fini della compensazione operata (€ 625.354,84 per progettazione raccordo Villesse-Gorizia e € 679.063,27 per intervento SS13 Pontebbana ingresso Est conurbazione pordenonese).

Sempre con riferimento ai controlli DAS afferenti il rendiconto 2014, nell'ambito della disamina dei capitoli di spesa la Sezione aveva evidenziato con riferimento al capitolo 9434 S⁵² l'incompletezza della fase istruttoria del procedimento contributivo afferente un contributo per l'organizzazione e lo svolgimento di corsi di abilitazione per l'esercizio della professione e per il conseguimento delle specializzazioni riferite alle guide alpine-maestri di alpinismo e alle guide speleologiche-maestri di speleologia. La Sezione, pur prendendo atto della definizione del caso esaminato e condividendo la volontà espressa di modificare e integrare il vigente regolamento di esecuzione (d.P.Reg. n. 253/2002) al fine di superare le criticità rilevate, si riservava future verifiche. In data 2 marzo 2017 la Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione ha comunicato che l'articolo 85 della legge regionale n. 21 del 9 dicembre 2016 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive) ha sostituito integralmente l'articolo 153 della legge regionale n. 2/2002, disponendo l'adozione di nuovi regolamenti inerenti la concessione di contributi per lo svolgimento tra l'altro di corsi teorico-pratici di aggiornamento professionale e di specializzazione ai collegi delle guide alpine-maestri di alpinismo, delle guide speleologiche-maestri di speleologia. La suddetta Direzione ha altresì confermato che nel 2017 verrà adottato un nuovo regolamento disciplinante unicamente le modalità per la concessione dei contributi ai collegi in argomento e in tale sede si terrà in debita considerazione quanto segnalato dalla Corte. La Sezione prende atto di quanto comunicato.

La Sezione con riferimento ai controlli DAS afferenti il rendiconto 2014, nell'ambito della disamina dei capitoli di spesa aveva evidenziato con riferimento al capitolo 8993 S⁵³ (contributi pluriennali a enti pubblici e a privati operatori operanti nei Comuni contigui ai poli turistici invernali e nei Comuni montani della Provincia di Pordenone) una carenza nel monitoraggio del rispetto dei termini per la presentazione della rendicontazione da parte dei beneficiari di contributi nonché, con riferimento al capitolo 9143 S⁵⁴ (finanziamenti per la creazione di centri commerciali naturali e di

⁵² Si veda pag. 28 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

⁵³ Si veda pag. 27 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

⁵⁴ Si veda pag. 29 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

centri in via a favore delle Amministrazioni comunali del Friuli Venezia Giulia, dei Centri di Assistenza Tecnica alle imprese commerciali (C.A.T.), riconosciuti e dei soggetti promotori degli stessi centri), una mancata puntuale esplicitazione negli atti delle regole procedurali inerenti la concessione di finanziamenti regionali. Su dette problematiche la Sezione si era riservata future verifiche. La Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione in data 2.3.2017 ha assicurato, a seguito dei suddetti rilievi della Sezione, l'inserimento negli atti degli esiti delle verifiche effettuate in fase istruttoria sul rispetto dei termini assegnati nonché l'effettuazione di un attento monitoraggio volto a garantire il rispetto dei suddetti termini. La Sezione prende atto di quanto comunicato e si riserva future verifiche.

Con riferimento al capitolo 9829 S⁵⁵ (spese per esigenze operative correnti, ivi comprese quelle per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, nonché partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale, nonché per minute spese di rappresentanza – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca), la Sezione aveva rilevato che non erano rinvenibili, dalla documentazione esaminata, informazioni in merito alle procedure poste in essere per verificare se fosse attiva una convenzione stipulata da Consip e aveva altresì richiamato l'attenzione delle strutture regionali sull'opportunità di valutare la possibilità di adottare misure atte a prevenire per il futuro analoghi inconvenienti. La Direzione centrale lavoro, con nota del 9 febbraio 2017, con riferimento alle misure adottate ha assicurato l'espletamento della verifica dell'esistenza di eventuali convenzioni Consip nelle relative procedure, di cui viene dato espressamente atto nel decreto a contrarre del Vice direttore centrale. La Sezione prende atto e valuta positivamente quanto comunicato.

Infine, con riferimento al capitolo 6278 S⁵⁶ (trasferimento all'ERSA di fondi provenienti da AGEA a seguito di domanda di aiuto/pagamento per l'annualità 2013 relativa alla misura 213 "indennità natura 2000" del piano di sviluppo rurale della Regione), la Sezione aveva auspicato il mantenimento *pro futuro*, da parte delle strutture regionali, del rigore nella valutazione della dimostrazione del fabbisogno di cassa, da parte dell'ente funzionale, finalizzato al trasferimento dei fondi. La Direzione centrale infrastrutture e territorio con nota di data 8.2.2017, nel segnalare che il capitolo di spesa 6278 S in argomento non è più operativo dal 2016 e l'ultimo pagamento è stato

⁵⁵ Si veda pag. 30 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

⁵⁶ Si veda pag. 31 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

disposto nel 2015, ha altresì rappresentato l'avvenuta abrogazione del comma 52, dell'articolo 8, della legge regionale n. 1/2007, dal quale derivava l'obbligo di verifica preventiva del fabbisogno di cassa in caso di erogazione di fondi agli enti funzionali, ad opera della lettera a), comma 23, dell'articolo 10 della legge regionale n. 14/2016. La Sezione prende atto di quanto rappresentato.

2.3 Conclusioni

In termini generali si deve sottolineare che l'attuale fase di transizione verso una contabilità completamente armonizzata suggerisce di riferire e intendere le misure adottate dall'Amministrazione in esito alle irregolarità riscontrate o comunque alle indicazioni della Sezione in funzione del futuro assetto normativo e delle problematiche attuative che si possono prefigurare.

Tenendo conto di questa prospettiva e delle logiche e finalità che presiedono al controllo di legittimità e regolarità proprio della dichiarazione di affidabilità, si può pervenire alla conclusione che, alla luce dei riscontri forniti dall'Amministrazione, i rilievi e le riserve espresse dalla Sezione ai fini delle precedenti dichiarazioni di affidabilità possono considerarsi superati a mezzo delle misure adottate dall'Amministrazione, sia pur nei limiti e con le riserve sopra enunciati.

3 VERIFICHE SUI CAPITOLI SELEZIONATI

3.1 Controllo sulle entrate

Vengono in questa sede esposte le risultanze del controllo sulle operazioni di entrata.

Si tratta di sei operazioni, individuate con il metodo del “campionamento casuale”, di cui tre sono di importo superiore a 25 mila euro e tre di importo inferiore a tale soglia.

Oltre che dal punto di vista economico, la formula di campionamento adottata ha avuto il pregio di selezionare delle operazioni di entrata appartenenti a differenti tipologie del piano dei conti, riguardando, nello specifico: trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche; vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni; entrate per partite di giro; imposte, tasse e proventi assimilati; contributi agli investimenti; riscossione crediti di breve termine.

Per tutte le operazioni così selezionate, il controllo di regolarità in particolare è consistito nelle seguenti verifiche:

- esistenza, contenuto e pertinenza all’esercizio di riferimento dell’atto che costituisce il titolo giuridico dell’entrata (ad esempio contratto);
- conformità del credito al titolo giuridico;
- esistenza e pertinenza dell’iscrizione a capitolo dell’entrata, con eventuale istituzione del capitolo stesso;
- congruità della classificazione del capitolo d’entrata per titoli, tipologie e categorie del bilancio;
- esistenza dei previsti presupposti per la permanenza del credito (ad esempio rispetto dei termini previsti per lo svolgimento di determinate attività);
- contenuto degli atti regionali di gestione, con eventuale accertamento di maggiori/minori entrate;
- esistenza di riscossioni in conto residui e/o in conto competenza, con contestuale verifica della corretta assegnazione al titolo del codice SIOPE;
- corrispondenza del contenuto del titolo di entrata (debitore, importo, esercizio finanziario di imputazione, data di riscossione) con i dati riportati nel conto accertamenti e riscossioni;
- osservanza delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011. Il controllo sulle entrate così effettuato non ha riscontrato irregolarità.

3.1.1 Esiti del controllo sulle entrate

DAS 2016 – SCHEDA ENTRATA

Titolo di incasso oggetto del controllo: Reversale n. 2981 del 19.8.2016 (importo euro 7.243.750,00)

<i>Titolo</i>	<i>2</i>	<i>Trasferimenti correnti</i>
<i>Tipologia</i>	<i>20101</i>	<i>Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche</i>
<i>Categoria</i>	<i>2010101</i>	<i>Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali</i>
<i>Piano dei conti</i>	<i>E 2.01.01.01.000</i>	<i>Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali</i>

Capitolo di entrata: 71

Denominazione: *Acquisizione di fondi per interventi a tutela della minoranza slovena art, 16, comma2, L. 23.2.2001 n. 38. (Assegnazione statale con vincolo di destinazione)*

Descrizione:

Le entrate del capitolo 71 riguardano finanziamenti dello Stato che vengono trasferiti alla Regione Friuli Venezia Giulia a norma degli artt. 3, 8, 16 e 21 della legge 23 febbraio 2001, n. 38 “Norme per la tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli Venezia Giulia”.

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante “disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità) autorizza la Regione FVG a rimodulare gli interventi e le iniziative di cui agli artt. Sopra riportati della L. n. 38/2001, stabilendo altresì che a decorrere dall’anno 2016 le risorse per le attività di cui agli artt. 3, 8, 16 e 21 della legge 23 febbraio 2001, n. 38 siano individuate nell’ammontare di 10 milioni di euro annui.

La somma di euro 10 milioni è stata versata a favore del bilancio regionale come da avviso d’incasso n. 15930 del 13/4/2016;

Norme di riferimento: L. n. 38/2001, artt. 3, 8, 16 e 21; Art. 1, comma 361, LR26/2007, Artt. 18 ante e 20; LR 34/20015, Art 4, comma 40, Tabelle I e J; LR 2/20016, art. 21;

Tipologia di entrata: Contributi

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti: Copia POG relativa al capitolo 71; normativa di riferimento sopra indicata; Stampa accertamento entrata per l’importo di Euro 7.243.750,00; stampa avviso di incasso n. 15930 del 13.4.2016; Reversale di incasso n. 2981 del 19.8.2016 per l’importo di Euro 7.243.750,00 (competenza 2016); Stampa ordine di riscossione per euro 7.243.750,00.-; Dichiarazione del Tesoriere di aver provveduto alla regolarizzazione della reversale di cui sopra in data 25.10.2016.

L’esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura eseguita, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata

Sulla base della documentazione fornita dall’Amministrazione, il procedimento preso in esame appare regolare.

DAS 2016 – SCHEDA ENTRATA

Titolo di incasso oggetto del controllo: Reversale n. 4356 del 14.10.2016 (importo euro 8.929,39)

<i>Titolo</i>	3	<i>Entrate extratributarie</i>
<i>Tipologia</i>	30100	<i>Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>
<i>Categoria</i>	3010200	<i>Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi</i>
<i>Piano dei conti</i>	E 3.02.02.01.000	<i>Entrate dalla vendita di servizi</i>

Capitolo di entrata: 234

Denominazione: *Proventi derivanti da diritti motorizzazioni Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine L. 16.12.1967 n. 14 (Diritti motorizzazione)*

Descrizione: Il capitolo è destinato a ricevere i versamenti relativi ai diritti per servizi resi dalla Motorizzazione.

Norme di riferimento: Art. 32, comma 3, lettera *a bis*, LR. 12 dicembre 2014 n. 26 “Riordino del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. – Ordinamento delle unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative”, come modificata dalla LR. 28 giugno 2016, n. 10 “modifiche a disposizioni concernenti gli Enti Locali contenute nelle leggi regionali n. 1/2006, 26/2014, 18/2007, 9/2009, 19/2013, 34/2015, 18/2015, 3/2016, 13/2015, 23/2007, 2/2016, 27/2012”; Legge n. 14 del 16.2.1967.

Tipologia di entrata: entrate extratributarie - diritti motorizzazione

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti: Copia POG relativa al capitolo 234; normativa di riferimento sopra indicata; Stampa 300 avvisi di incasso; Reversale di incasso n. 4356 del 14.10.2016 per l'importo di Euro 8.929,39.- (competenza 2016) pari al totale dei 300 avvisi di incasso; Dichiarazione del Tesoriere di aver provveduto alla regolarizzazione della reversale di cui sopra in data 25.10.2016; normativa sopra riportata.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura eseguita, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Sulla base della documentazione fornita dall'Amministrazione, il procedimento preso in esame appare regolare.

Si evidenzia che la Direzione Centrale Finanze, Patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, ha presentato una relazione precisando che i versamenti vengono effettuati dai cittadini tramite bollettino di c/c postale o bonifico bancario, prima del deposito della domanda del servizio specificatamente richiesto alla Motorizzazione. Per quanto riguarda la procedura contabile dell'entrata, questa modalità gestionale impedisce di disporre l'accertamento dell'entrata stessa anticipatamente rispetto al relativo versamento. Pertanto l'accertamento e la riscossione avvengono contestualmente.

DAS 2016 – SCHEDA ENTRATA

Titolo di incasso oggetto del controllo: Reversale n. 4643 del 26.10.2016 (importo euro 1.682.601,24)

<i>Titolo</i>	9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>
<i>Tipologia</i>	90100	<i>Entrate per partite di giro</i>
<i>Categoria</i>	9010200	<i>Ritenute su redditi da lavoro dipendente</i>
<i>Piano dei conti</i>	E 9.01.02.01.000	<i>Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi</i>

Capitolo di entrata: 1785

Denominazione: *Entrate derivanti da ritenute d'acconto operate in qualità di sostituto d'imposta - E 9.01.02.01.000 – Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi D.P.R. 29.9.1973 N. 600; Art. 35, comma 3, L.R. 29.5.2015 N. 13; Art. 11, comma 1, L.R. 25.2.2016 N.2 - (Ritenute operate in qualità di sostituto d'imposta - Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente)*

Descrizione: Il capitolo è destinato a ricevere le ritenute fiscali operate sugli stipendi del personale regionale

Norme di riferimento: *D.P.R. 29.9.1973 N. 600; Art. 35, comma 3, L.R. 29.5.2015 N. 13; Art. 11, comma 1, L.R. 25.2.2016 N.2*

Tipologia di entrata: entrate per conto di terzi e partite di giro – Ritenute su redditi da lavoro dipendente.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti: Copia POG relativa al capitolo 1785; Stampa accertamento n.34624; Stampa ritenute su titoli pagati anno 2016 Stampa avvisi di incasso; Reversale di incasso n. 4643 del 26.10.2016 per l'importo complessivo di Euro 1.682.601,24 (competenza 2016) pari al totale degli avvisi di incasso; Dichiarazione del Tesoriere di aver provveduto alla regolarizzazione della reversale di cui sopra in data 11.11.2016 per l'importo di Euro 1.682.601,24.-; relazione della Regione; normativa di riferimento sopra indicata;

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura eseguita, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Sulla base della documentazione fornita dall'Amministrazione, il procedimento preso in esame appare regolare.

Si evidenzia che la Direzione Centrale Finanze, Patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, ha presentato una relazione precisando le modalità di contabilizzazione degli oneri fiscali contabilizzati al capitolo oggetto del controllo.

DAS 2016 – SCHEDA ENTRATA

Titolo di incasso oggetto del controllo: Reversale n. 2272 del 18.7.2016 (importo euro 22.802,35)

<i>Titolo</i>	<i>1</i>	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>
<i>Tipologia</i>	<i>10101</i>	<i>Imposte, tasse e proventi assimilati</i>
<i>Categoria</i>	<i>1010199</i>	<i>Altre imposte, tasse e proventi assimilati N.A.C.</i>
<i>Piano dei conti</i>	<i>E 1.01.01.99.000</i>	<i>Altre imposte, tasse e proventi assimilati N.A.C.</i>

Capitolo di entrata: 2140

Denominazione: Riversamento di incassi a mezzo ruoli – E1.01.01.99.000 – Altre imposte, tasse e proventi assimilati N.A.C. art. 49 LC 31.1.1963 n. 1; artt.1,34 Decreto legislativo 15.12.1997 n. 466; e successive modifiche e integrazioni; art. 22, Decreto Legislativo 13.4.1999 n. 112 e successive modifiche e integrazioni; art. 1 Decreto Legislativo 31.7.2007 n. 137, art. 9 DM 17.10.2008 ”

Le entrate del capitolo 2140 riguardano i riversamenti che la Società del gruppo Equitalia (concessionaria della riscossione dei debiti tributari iscritti a ruolo dell’Agenzia delle Entrate) ha effettuato il 10 giugno 2016 alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, quale Ente creditore dei medesimi.

Le somme si riferiscono tributi per cui l’accertamento, la riscossione – anche coattiva – il contenzioso e i rimborsi sono curati dall’Amministrazione Statale (Agenzia delle Entrate e- nel caso di specie – Equitalia Riscossione Spa su incarico dell’Agenzia).

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione rispetto dei principi contabili:

L’esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

DAS 2016 – SCHEDA ENTRATA

Titolo di incasso oggetto del controllo: Reversale n. 496 del 12.4.2016 (importo euro 50.412,67)

<i>Titolo</i>	4	<i>Entrate in conto capitale</i>
<i>Tipologia</i>	40200	<i>Contributi agli investimenti</i>
<i>Categoria</i>	4020500	<i>Contributi agli investimenti dall'Unione europea e dal resto del mondo</i>
<i>Piano dei conti</i>	E 4.02.05.03.000	<i>Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)</i>

Capitolo di entrata: 2189

Denominazione: *Acquisizione dei fondi comunitari relativi al progetto "HOLISTIC" nell'ambito del programma IPA Adriatico 2007-2013 – Regolamento CEE 17.7.2006 n. 1085*

Descrizione: Il capitolo è destinato a ricevere i trasferimenti di fondi dalla Comunità Europea per la realizzazione del progetto "HOLISTIC";

Il Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA-Adriatico si inserisce nel processo di cooperazione in atto nell'area adriatica, traendo forza e incisività dalle esperienze già maturate, traducendo in risultati concreti gli studi e le analisi condotte nella precedente programmazione. Il Programma, al fine di perseguire l'obiettivo globale costituito dal rafforzamento delle capacità di sviluppo sostenibile della Regione Adriatica attraverso una strategia concordata tra i partners dei territori eleggibili, è strutturato nelle seguenti quattro priorità:

- 1) Cooperazione economica, sociale e istituzionale
- 2) Risorse naturali, culturali e prevenzione rischi
- 3) Accessibilità e reti
- 4) Assistenza tecnica

Ciascuna priorità è suddivisa a sua volta in specifiche misure.

Norme di riferimento: *Regolamento CEE 17.7.2006 n. 1085; Decisione C(2008)1073 DEF del 25.3.2008 – Delibere CIPE n. 36 del 156.2007 e n. 158 del 21.12.2007. IPA Subsidy contract (1/str 001)DD 23.1.2014, Contratto di Partenariato (Partnership agreement) firmato in data 26.11.2013 dal Funzionario della Regione Friuli Venezia Giulia e in data 22.11.2013 dal Funzionario della Split-Dalmazia-Country;*

Tipologia di entrata: entrate in conto capitale

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti: Copia POG relativa al capitolo 234; normativa di riferimento sopra indicata; Stampa avviso di incasso n. 11112 del 11.3.2016 per l'importo di Euro 22.714,73 (versante: splitsko-dalmatinska zupanija); Avviso di incasso n. 1482 del 25.1.2016 per l'importo di Euro 27.697,94 (versante: splitsko-dalmatinska zupanija); Reversale di incasso n. 496 del 12.4.2016 per l'importo di Euro 50.412,67.- Dichiarazione del Tesoriere di aver provveduto alla regolarizzazione della reversale di cui sopra in data 19.5.2016; Stampa con evidenza del riaccertamento dei residui attivi da conservare per l'importo di Euro 83.239,23; normativa sopra riportata.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura eseguita, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Sulla base della documentazione fornita dall'Amministrazione, il procedimento preso in esame appare regolare.

DAS 2016 – SCHEDA ENTRATA

Titolo di incasso oggetto del controllo: Reversale n. 4015 del 31.5.2016 (importo euro 232,42)
Reversale n. 4016 del 31.5.2016 (importo euro 7.423,06)

<i>Titolo</i>	5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>
<i>Tipologia</i>	50200	<i>Riscossione crediti di breve termine</i>
<i>Categoria</i>	5020400	<i>Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da istituzioni sociali private</i>
<i>Piano dei conti E</i>	5.02.04.01.000	<i>Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da istituzioni sociali private</i>

Capitolo di entrata: 9937

Denominazione: Rimborso dagli Enti scolastici paritari delle somme anticipate dalla Regione a valere sui contributi assegnati dallo Stato all'Ente medesimo- Art. 15, comma 2, LR. N.29.12.2010 n. 22.

Descrizione:

Le entrate del capitolo 9937 riguardano le anticipazioni di cassa che sono concesse dall'amministrazione regionale agli istituti scolastici paritari aventi sede legale nella Regione Friuli Venezia Giulia, sui contributi annuali assegnati dallo Stato per le attività istituzionali.

Come stabilito dall'art. 15, comma 2, L.R. n. 29/2010, "le anticipazioni di cassa sono concesse secondo i criteri e le e con le modalità da stabilirsi con Regolamento regionale di cui al comma 4 bis, in misura non superiore all'importo della contribuzione statale effettivamente assegnata agli istituti scolastici nell'esercizio precedente a quello cui si riferiscono".

Le anticipazioni sono restituite mediante compensazione con il contributo statale trasferito alla Regione e assegnato alle Istituzioni scolastiche, come stabilito dall'art. 15, comma 3, L.R. 29/2010.

La reversale n. n. 4015 del 31.5.2016 di euro 232,42 riguarda somme da restituire per l'anno 2013; la reversale n. 4016 del 31.5.2016 di euro 7.423,06 è relativa all'anticipazione da restituire per l'anno 2014, come riportato nell'allegato A) del Decreto n. 1276/LAVFORU del 7/3/2016 in atti.

Norme di riferimento: LR. N.29.12.2010 n. 22, art. 15, comma 2. Decreto Interministeriale 25 novembre 2014, n. 869; D.lgs. 118/2011 "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli artt. 1 e 2 delle legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i."

Tipologia di entrata: Entrate per riscossione di crediti a breve termine

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti: Copia POG relativa al capitolo 9937; normativa di riferimento sopra indicata; Stampa accertamento entrata n. 26224 per l'importo di Euro 7.655,48 (pari alla somma di euro 232,42 ed euro 7.423,06); Stampa avviso di incasso n. 12984 del 21.3.2016 per euro 232,42; Reversale di incasso n. 4015 del 31.5.2016 per l'importo di Euro 232,42; dichiarazione del Tesoriere di aver provveduto in data 21.10.2016 alla regolarizzazione della reversale; Stampa avviso di incasso n. 20132 del 05.05.2016 per euro 7.423,06; Reversale di incasso n. 4016 del 31.5.2016 per l'importo di Euro 7.423,06; dichiarazione del Tesoriere di aver provveduto in data 21.10.2016 alla regolarizzazione della reversale; Stampa riaccertamento straordinario dei residui attivi (allegato alla delibera di G.R. n. 1400 del 26.7.2016)

Copia Decreto n. 1276/LAVFORU del 7/3/2016; copia Decreto n. 3541/LAVFORU del 26/8/2015.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura eseguita, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Sulla base della documentazione fornita dall'Amministrazione, il procedimento preso in esame appare regolare.

3.2 Controllo sulle spese

Vengono in questa sede esposti i criteri seguiti per il controllo sulle operazioni contabili di spesa.

Per quanto riguarda i quarantadue titoli di pagamento (due per missione di spesa) oggetto d'indagine, selezionate con il metodo del "campionamento casuale", si è avuto cura di individuare ventuno operazioni di valore unitario superiore a 25.000,00 euro e ventuno di valore unitario inferiore a tale soglia.

La metodologia di campionamento seguita ha fatto sì che venissero estratte operazioni di spesa riconducibili a tutte le direzioni centrali in cui si articola l'amministrazione regionale.

Nello specifico, il controllo è consistito nelle seguenti verifiche:

- esistenza e contenuto titolo di spesa e esistenza e contenuto del decreto di impegno (se assunto nell'esercizio 2016);
- esistenza dei presupposti normativi o contrattuali che giustificano l'emissione e il contenuto del decreto di impegno e del titolo di spesa;
- conformità del decreto e del titolo di spesa ai presupposti;
- rispetto dell'iter procedurale richiesto ai fini dell'emissione del decreto di impegno e del titolo di spesa;
- correttezza dell'imputazione della spesa a capitolo e a esercizio finanziario;
- congruità della classificazione del capitolo di spesa in base alla missione, programma e titolo del bilancio;
- correttezza dell'emissione dei titoli di spesa (individuazione del beneficiario, dell'importo, dell'esercizio finanziario di imputazione, attribuzione del codice SIOPE, ecc.);
- corrispondenza del contenuto del decreto d'impegno e/o del titolo di spesa con i dati riportati nella situazione partitaria;
- correttezza dell'attribuzione dei codici di bilancio;
- osservanza delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011.

Le risultanze di tale controllo sulle spese hanno determinato una situazione variegata, sia pure in un contesto di regolarità contabile che contraddistingue generalmente il Rendiconto della Regione.

Nel dettaglio, le schede che seguono provvedono a fornire in maniera analitica gli esiti del controllo.

3.2.1 Esiti del controllo sulle spese

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/22495 Missione I: "Servizi istituzionali, generali e di gestione"
Programma 8: "Statistica e sistemi informativi"

Titolo: 2 - Spese in Conto Capitale

Capitolo di spesa: 1863

Denominazione: "Sistema Informativo Integrato Regionale - spese di investimento riguardanti la realizzazione e l'acquisizione di software applicativo per progetti trasversali ai diversi sistemi facenti parte del SIIR art. 4, comma 2, l.r. 14.7.2011 n. 9"

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.02.03.02 (Software)

Norme di riferimento del capitolo: art. 4, comma 2, l.r. 14.7.2011, n. 9

Codice gestionale (Siope): 2122 –Acquisizione o realizzazione software

Mandato: 0022495/2016

Data pagamento: 17/05/2016

Importo pagato: Euro 159.214,11(Conto residui), al netto di ritenute per Euro 28.710,74

Esercizio di provenienza fondi: 2014

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: pagamento fattura di Insiel - Informatica per il Sistema degli Enti Locali SpA - n. A52020162200000096 dd. 21/04/2016 relativa a cap. 1863, dominio trasversale -sviluppo, saldo 2014, piano operativo SIIR 2014 2016 II^ variazione.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

- l.r. 8 agosto 2007, n. 21 (*Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale*) e successive modifiche ed integrazioni;

- l.r. 14 luglio 2011, n. 9 (*Disciplina del sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia Giulia*), in particolare anche agli articoli 4, c. 2, e 9 e collegati *Disciplinari di servizio pro tempore* vigenti approvati con d.g.r. 11/04/2013 n. 667, e ss.mm.e ii., e d.g.r. 27/03/2015, n. 559, e ss.mm.e ii., nonché *Repertorio* nel testo approvato con d.g.r. 23/06/2016, n. 1163;

- l.r. 27 dicembre 2013, n. 23 (*Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2014)*);

- l.r. 27 dicembre 2013, n. 24 (*Bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l'anno 2014*);

- l.r. 4 agosto 2014, n. 15 (*Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007*);

- l.r. 13 febbraio 2015, n. 1 (*Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa*);

- l.r. 10 novembre 2015 n. 26 (*Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti*).

Struttura regionale di riferimento: Servizio sistemi informativi ed e-government della Direzione Generale – Presidenza della Regione (di seguito indicato anche come SERVIZIO).

Il finanziamento è previsto da: legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (*Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2014)*), legge regionale 27 dicembre 2013, n. 24 (*Bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l'anno 2014*) e l.r. 4 agosto 2014, n. 15 (*Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007*).

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: spese per affidamento servizi. Pagamento.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decreto del Direttore Centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme n. 0000723/A dd. 18/03/2014 di prenotazione fondi – Piano operativo SIIR per il triennio 2014-2016, esercizio 2014;
- decreto del Direttore del Servizio sistemi informativi ed e-government – Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme n. 0000754/A dd. 24/03/2014 di approvazione del Piano operativo SIIR per il triennio 2014-2016 e impegno fondi esercizio 2014;
- scheda del Codice Unico di Progetto D22G14000030002 dd. 24/03/2014 per “PROGRAMMA OPERATIVO TRIENNALE DEL SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO REGIONALE (SIIR) 2014 - 2016, ANNO 2014*PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1*PIANO OPERATIVO SIIR 2014”;
- decreto del Direttore Centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme n. 0002102/A dd. 28/08/2014 d'integrazione prenotazione fondi – Piano operativo SIIR 2014-2016 – I^ variazione, esercizio 2014;
- decreto del Direttore del Servizio sistemi informativi ed e-government – Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme n. 0002106/A dd. 01/09/2014 di approvazione del Piano operativo SIIR 2014-2016- I^ variazione e integrazione e impegno di spesa per l'esercizio 2014;
- decreto del Direttore Centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme n. 0002950/PERS dd. 26/11/2014 d'integrazione prenotazione fondi – Piano operativo SIIR 2014-2016 – II^ variazione, esercizio 2014;
- decreto del Direttore del Servizio sistemi informativi ed e-government – Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme n. 0002954/PERS dd. 27/11/2014 di approvazione del Piano operativo SIIR 2014-2016 - II^ variazione e integrazione e impegno di spesa per l'esercizio 2014;
- fattura elettronica Insiel - Informatica per il Sistema degli Enti Locali SpA - n. A52020162200000096 dd. 21.04.2016 per Euro 130.503,37 più iva al 22 per cento, con causale: Sviluppi TRASV cap. 1863 - Anno 2014, con allegato Rapporto sugli sviluppi -Capitolo 1863;
- decreto del Direttore del servizio n. 1160/DGEN dd. 09/05/2016 di liquidazione e richiesta di emissione di mandato di pagamento della fattura Insiel - Informatica per il Sistema degli Enti Locali SpA - n. A52020162200000096 dd. 21/04/2016 relativa a cap. 1863, Dominio trasversale - Sviluppo, saldo 2014, Piano operativo SIIR 2014 2016 II^ variazione;
- mandato di pagamento n. 0022495 dd. 16/05/2016;
- quietanza di pagamento n. 0027847 dd. 17/05/2016;
- spontanee deduzioni della Direzione generale prot. n.0010810/P DG-GEN del 23/05/2017 (ns. prot. n.1825 del 24/05/2017).

In particolare, con l'ultimo documento citato, la Direzione generale ha rappresentato che *“il capitolo 1863 (esistente solo per il pagamento dei residui) attiene alla realizzazione/acquisizione di software applicativo per progetti trasversali. Con quest'ultimo termine si intendono quei progetti sviluppati da Insiel e che interessano contemporaneamente i domini Regione, EE.LL. e Sanità i cui oneri sono completamente a carico del bilancio regionale (rientrano tra queste attività Trasversali i progetti riguardanti l'Agenda Digitale, lo sviluppo del sistema SDI-FVG relativo alla fatturazione elettronica, il sistema integrato dei pagamenti, il protocollo/iter atti, il Service Layer, la gestione documentale, GGP, etc.) Tali attività non riguardano pertanto quei progetti che gravano pro quota sul bilancio delle rispettive amministrazioni e ai quali fa riferimento l'art. 4, comma 7 della LR 9/2011”*.

Tali precisazioni appaiono rilevanti al fine di meglio comprendere la fattispecie, che purtuttavia mantiene alcuni profili di irregolarità con riferimento all'iter procedimentale.

In particolare, va rilevata la circostanza che dagli atti esaminati, prodromici al pagamento, non appare essere stata operata la valutazione richiesta dall'art. 4, c. 7, della l.r. n. 9/2011, in merito alla misura di un eventuale addebitamento *pro quota* ad altre amministrazioni e enti di oneri derivanti dallo svolgimento di attività informatiche di comune interesse, benché tali attività non fossero state previamente individuate nel *Repertorio* - di cui al comma 2 dello stesso articolo 4 - quali servizi di interesse generale e come tali gravanti sul solo bilancio generale. La l.r. n. 9/2011, all'art. 4, c. 7, dispone infatti che "Gli oneri derivanti dallo svolgimento di attività informatiche, rientranti nelle finalità enunciate nell'articolo 1, finalizzate alla realizzazione di servizi non contemplati dal *Repertorio* di cui al comma 2 e di interesse comune all'Amministrazione regionale e agli enti di cui al comma 5, gravano *pro quota* sul bilancio delle rispettive amministrazioni".

Si annota peraltro che l'approvazione del *Repertorio* reso necessario dal comma 2 dello stesso articolo 4 è intervenuta solo a posteriori, con deliberazione della Giunta regionale del 23 giugno 2016, n. 1163.

Sotto un diverso piano, non strettamente formale, va preso atto che l'attività di servizio affidata e remunerata dagli atti di spesa in esame appare di interesse generalizzato per tutti gli enti del sistema pubblico regionale, e ciò sia in ragione delle specifiche attività del Piano Operativo interessate (SPID - codice IIS02.01.02.03 -, Open Data - estensione - codice INA01.02.02.01 -, Supporto per gli Open Data e alla partecipazione ai tavoli Regionali - codice INA01.02.02.03 -), che per la natura tecnica della stessa, classificabile quale sviluppo software.

Al di là dell'eccezione appena rilevata, l'esame della documentazione ha, peraltro, evidenziato per quanto riguarda gli altri elementi la regolarità procedimentale e contabile della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Eventuali profili di criticità:

Il disposto dell'art. 4, comma 7, della legge regionale 14 luglio 2011, n. 9 (*Disciplina del sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia Giulia*) evidenzia la finalità del Legislatore regionale di ripartire in modo differenziato gli oneri delle attività svolte dalla partecipata *in-house* Insiel *pro quota* tra tutti gli enti beneficiari dei servizi remunerati secondo un criterio che tenga conto sia dell'eventuale valore strategico a livello regionale o generalità dell'attività svolta, che dell'esigenza di responsabilizzazione degli enti della regione nelle decisioni operative in materia di utilizzo servizi ICT sulla base delle ricadute economiche e finanziarie delle decisioni assunte. L'applicazione amministrativa generale osservata negli atti dell'Amministrazione regionale esaminati è apparsa in modo costante non adeguarsi al necessario perseguimento di tale finalità, sia formalmente procedendo in violazione dell'art. 4, c. 7, l.r. n. 9/2011, al pagamento in assenza del *Repertorio* (approvato solo successivamente, il 23.06.2016) di cui al comma 2 dello stesso articolo 4, sia procedendo, dopo che è stato approvato il *Repertorio*, ad individuazioni nello stesso *Repertorio* aventi natura generalissima (e conseguentemente onnicomprensiva) dei servizi informatici svolti da Insiel. Dalla mancanza di specificità dei contenuti del *Repertorio* (o meglio, *Repertori*, in quanto con la deliberazione giuntalesca si è proceduto a contestuale approvazione sia del "Repertorio elaborato dal Servizio sistemi informativi ed e-government" che del "Repertorio elaborato dal Servizio sistema informativo salute e politiche sociali") approvato dalla Giunta regionale con d.g.r. 1163/2016, tale da ricomprendere apparentemente servizi informatici di qualsivoglia natura e finalità, discende l'impossibilità di dare attuazione a quanto richiesto dal comma 7 dell'art. 4 della l.r. n. 9/2011.

Conclusioni: Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare parzialmente irregolare, in relazione al mancato svolgimento nel corso della procedura di spesa della valutazione richiesta dall'art. 4, c. 7, della l.r. n. 9/2011, in merito alla sussistenza e misura di un eventuale addebitamento *pro quota* ad altre amministrazioni e enti di oneri derivanti dallo svolgimento di attività informatiche di comune interesse, con conseguente riaddebitamento *pro quota* degli eventuali enti terzi regionali beneficiari dell'attività remunerata.

Peraltro, al di là delle doverose precisazioni esposte sopra, la spesa risulta coerente con la classificazione del bilancio, dovendosi comunque prendere atto, come già scritto nei rilievi agli atti, che sostanzialmente l'attività di servizio affidata e remunerata dagli atti di spesa in esame appare di interesse generalizzato per tutti gli enti del sistema pubblico regionale, elemento ribadito nella nota della Direzione Generale.

Si prospetta, quindi, una parziale irregolarità, con l'auspicio, *pro futuro*, di una migliore attenzione all'iter procedimentale, con particolare riferimento a quanto previsto dal Repertorio.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/15699

Missione 01: "Servizi istituzionali, generali e di gestione"

Programma 10: "Risorse umane"

Titolo: 1 - Spese Correnti

Capitolo di spesa: 9699

Denominazione: "Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Amministrazione regionale, nonché conferimenti ai fondi previdenza complementare delle quote di trattamento di fine rapporto"

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.01.02.01 "Contributi sociali effettivi a carico dell'ente"

Norme di riferimento del capitolo: l.r. n. 53 del 31.8.1981; l.r. n. 2 del 25.2.2016 art. 13, comma 1; l.r. n. 18 del 19.2.2015, art. 57, c. 13;

Codice gestionale (Siope): 1221 "Contributi obbligatori per il personale"

Mandato: 0015699

Data pagamento: 27.4.2016

Importo pagato: € 5.399,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il pagamento si riferisce al versamento dei contributi di disoccupazione INPS relativi al mese di marzo 2016 a carico dell'Amministrazione regionale.

Norme di riferimento della procedura di spesa: L. n. 264/49, art. 32, lett b, l. n. 92/2012 art. 2, c. 25 e ss., d.lgs. n. 22/2015 art. 14.

L'art. 32, lett b, della legge n. 264/1949 estende l'assoggettamento all'assicurazione contro la disoccupazione involontaria anche al personale della pubblica amministrazione cui non sia garantita la stabilità di impiego. Le recenti disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro che hanno introdotto prima l'Aspi (l. n. 92/2012) e successivamente la Nاسpi (d.lgs. n. 22/2015), hanno confermato il finanziamento dell'indennità mensile di disoccupazione, ora denominata "nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego (Nاسpi)", attraverso i contributi di cui agli art. 12, c. 6 e 28, c. 1, della l. n. 160/1975.

Per le pubbliche amministrazioni, la misura del contributo ordinario è pari al 1,61% (1,31% + 0,30% ex art. 25, l. n. 845/1978) calcolato sulla retribuzione imponibile del personale non a tempo indeterminato.

Struttura regionale di riferimento: Direzione generale – Servizio amministrazione personale regionale.

Il finanziamento è previsto dalla legge regionale n. 35 del 29.12.2015.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Pagamento contributi di disoccupazione INPS relativi al mese di marzo 2016 a carico dell'Amministrazione regionale.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

L'Amministrazione regionale ha trasmesso, con nota prot. 8184 del 13.4.2017, la seguente documentazione:

- decreto n. 847 del 6.4.2016 con cui il Responsabile delegato di posizione organizzativa del Servizio amministrazione personale regionale ha impegnato la somma di € 5.399,00 sul cap. 9699, disponendone altresì il pagamento a favore del Ministero delle Finanze – Direzione centrale per la riscossione a titolo di contributo disoccupazione Inps per il mese di marzo 2016;

- prospetto contenente l'elenco del personale in riferimento al quale è stato calcolato il contributo Inps di disoccupazione con indicato il periodo di riferimento e l'importo del contributo medesimo;

- mandato n. 15699 del 8.4.2016 di € 5.399,00 a favore del Ministero delle finanze – Direzione centrale per la riscossione per contributi Inps disoccupazione per il mese di marzo 2016;

- dichiarazione del Tesoriere Unicredit di aver provveduto in data 27.4.2016 alla regolarizzazione del mandato a copertura di data 8.4.2016 di € 5.399,00.

Il magistrato istruttore, con nota istruttoria prot. n. 1548 del 3.5.2017, richiedeva all'Amministrazione regionale l'integrazione della documentazione ai fini dei controlli della Sezione, segnalando altresì le osservazioni svolte sulla base degli atti acquisiti.

Il Servizio amministrazione personale regionale, con e-mail del 9.5.2017, in risposta alla nota istruttoria, trasmetteva la seguente ulteriore documentazione:

- un prospetto che riporta il contributo dovuto per ciascun dipendente, il relativo imponibile, l'aliquota e la tipologia di contratto di lavoro;
- il modello F24EP e la comunicazione al tesoriere per il pagamento dei mandati a copertura.

Nella medesima e-mail veniva dichiarato che il contributo INPS è stato calcolato e versato in relazione a tutte le posizioni per le quali, in base alla normativa, risulta dovuto.

La spesa è coerente con la classificazione per missioni, programmi e titoli del rendiconto regionale. Essa risulta correttamente imputata al 2016.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

Si osserva che il decreto n. 847/2016 non risulta aggiornato nel preambolo con i provvedimenti legislativi e le circolari INPS di più recente emanazione e non riporta, neppure in forma sintetica, le modalità con cui è stato determinato l'importo dei contributi da versare.

Con riferimento a quest'ultimo punto va evidenziato che anche laddove l'Amministrazione debba provvedere in maniera vincolata al verificarsi di date condizioni, l'onere di motivazione e il principio di buona e imparziale amministrazione impone che siano quanto meno indicati i presupposti di fatto delle determinazioni assunte, sì da consentire di ricavare le ragioni, il percorso logico e gli elementi posti a base del provvedimento.

Si rileva infine che il versamento viene formalmente disposto a favore del "Ministero delle finanze – Direzione centrale per la riscossione", sul punto si evidenzia che la dicitura non appare aggiornata essendo stata attribuita all'Agenzia delle entrate la ripartizione delle somme a favore degli enti previdenziali e assicurativi.

In risposta alle osservazioni della Sezione, il Servizio Amministrazione personale regionale ha comunicato che provvederà all'aggiornamento del preambolo e delle modalità di determinazione dell'importo dei contributi da versare nonché della dicitura del beneficiario.

Conclusioni: sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/22355

Missione 03: "Ordine pubblico e sicurezza"

Programma 02: "Sistema integrato di sicurezza urbana"

Titolo: 2 - Spese in Conto Capitale

Capitolo di spesa: 1712

Denominazione: "Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza – interventi di rilievo regionale – parte capitale"

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.03.01.02 "Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali"

Norme di riferimento del capitolo: l.r. n. 9 del 29.4.2009, art. 4

Codice gestionale (Siope): 2234 "Trasferimenti in conto capitale a Comuni"

Mandato: 22355

Data pagamento: 16.05.2016

Importo pagato: € 40.000,00 (Conto residui)

Esercizio di provenienza fondi: 2014

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento di parte del contributo in conto capitale a favore del comune di Udine previsto dal patto locale di sicurezza urbana anno 2014.

Norme di riferimento della procedura di spesa: l.r. n. 9 del 29.4.2009.

L'art. 4, della legge regionale n. 9 del 29.4.2009 prevede che la Giunta regionale approvi entro il 1° marzo di ogni anno, un Programma di finanziamento in materia di politiche di sicurezza in cui vengano definiti, tra l'altro, oltre alle situazioni di criticità in ambito regionale con riferimento alle politiche della sicurezza, alla qualità della vita, all'ordinata e civile convivenza, anche gli interventi finalizzati alla realizzazione di progetti di rilievo regionale in materia di sicurezza e promozione della legalità, gli interventi relativi ad accordi con lo Stato in materia di sicurezza urbana e i patti locali di sicurezza urbana, nonché le priorità, la quantificazione delle risorse, i criteri e le modalità di finanziamento degli interventi. La Giunta regionale provvede inoltre, con successivo atto, al riparto delle risorse in attuazione del Programma regionale.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza.

Il finanziamento è previsto dalla legge regionale n. 15 del 4.8.2014.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: contributo in conto capitale a un Comune. Pagamento di parte del contributo.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- delibera di Giunta regionale n. 1754 del 26.9.2014 con cui è stato approvato in via definitiva, il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2014, che prevede, tra l'altro, che la Regione possa realizzare progetti da attuare mediante il sostegno finanziario ai patti locali per la sicurezza volti a favorire il coordinamento delle azioni e lo sviluppo sinergico di metodologie operative atte a prevenire e reprimere la diffusione di determinati fenomeni illeciti, a promuovere la legalità e a realizzare azioni idonee a migliorare il senso di sicurezza percepito. Il programma prevede che le Prefetture territoriali, presentino i progetti delle azioni da intraprendere, tra i quali la Giunta regionale individuerà quelli da ammettere a finanziamento e a cui si darà attuazione mediante stipula di apposite convenzioni tra la Regione, le Prefetture e gli enti locali coinvolti;

- delibera di Giunta regionale n. 2068 del 7.11.2014 con cui sono stati individuati i progetti in attuazione degli obiettivi previsti dal Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per il 2014, tra i quali vi è quello di € 114.000,00 (di cui € 110.000 sul cap. 1712) che coinvolge il comune di Udine congiuntamente alla Polizia di Stato e al Comando provinciale dei carabinieri;
- convenzione del 3.12.2014 tra il Ministero dell'Interno, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e una serie di comuni per la realizzazione di progetti finalizzati a migliorare la tutela della legalità e la sicurezza dei territori di riferimento. Tra i progetti è compreso quello del comune di Udine per l'acquisto di un veicolo specifico per controlli dinamici, l'installazione di punti di ripresa per controllo targhe e l'acquisto di attrezzature mobili da condividere con le Forze dell'ordine dell'importo di € 110.000,00. L'art. 4 della convenzione prevede che la Regione provvede al trasferimento del contributo agli Enti locali entro 30 giorni dalla richiesta di erogazione totale o parziale del finanziamento concesso;
- decreto n. 3107 del 5.12.2014 con cui il direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme ha assunto l'impegno di spesa per la realizzazione dei progetti finalizzati a migliorare la tutela della legalità e la sicurezza dei territori di riferimento proposti dalla Prefettura di Udine, tra i quali quello del comune di Udine di € 110.000,00 a valere sul cap. 1712;
- richiesta datata 11.3.2016 del comune di Udine con cui si chiede l'erogazione, in unica soluzione, delle somme stanziare in attuazione del Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza per l'anno 2014 per i progetti di cui alla Convenzione del 3.12.2014. Nella richiesta viene specificato che si è proceduto all'acquisto, senza acquisizione del CUP, di un veicolo per controlli dinamici sulle targhe (€ 50.000,00) e di attrezzature mobili condivise con la Polizia di Stato (€ 20.000,00) e che è in corso di attivazione, con acquisizione del CUP C21B16000050002, la procedura per l'installazione di punti di ripresa per controllo targhe sulle direttrici principali (€ 40.000,00);
- nota prot. n. 3876 del 19.4.2016 con cui il Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza della Regione richiede al Servizio centrale di Ragioneria della Regione il ritiro del decreto n. 414 di data 8.4.2016 relativo al pagamento a favore del comune di Udine di quanto previsto dai patti locali di sicurezza urbana anno 2014;
- decreto n. 539 del 2.5.2016 con cui il direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme ha disposto la liquidazione a favore del comune di Udine della somma di € 110.000,00, impegnata con decreto n. 3107/2014 (di cui € 40.000,00 con CUP e € 70.000,00 senza CUP);
- mandato n. 0022355 del 13.5.2016 di € 40.000,00 a favore del comune di Udine, CUP C21B16000050002, per patti locali di sicurezza urbana 2014 – installazione punti di ripresa per controllo targhe;
- dichiarazione del Tesoriere Unicredit di aver provveduto in data 16.5.2016 al pagamento di € 40.000,00;
- e-mail del 10.4.2017 del direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme con cui si trasmette la copia della visura della piattaforma dei decreti digitali del decreto prenumero 414, dal quale risulta che l'Ufficio ha provveduto a liquidare il pagamento entro i 30 giorni previsti dalla convenzione.

La spesa è coerente con la classificazione per missioni, programmi e titoli del rendiconto regionale. Essa risulta correttamente imputata ai residui dell'esercizio 2014, infatti il punto 5.2 c) del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria prevede che *“le modalità di contabilizzazione dei contributi agli investimenti e dei trasferimenti in conto capitale sono le stesse previste per i trasferimenti correnti”* e per quest'ultimi l'imputazione dell'impegno avviene *“nell'esercizio finanziario in cui viene adottato l'atto amministrativo di attribuzione del contributo”*. Peraltro, il medesimo Principio stabilisce che solo nel caso in cui l'atto amministrativo preveda espressamente le modalità temporali e le scadenze in cui il trasferimento sarà erogato, l'impegno vada imputato negli esercizi in cui l'obbligazione verrà a scadenza.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

La Sezione prende atto di quanto comunicato con e-mail del 10.4.2017 e in particolare che il Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza aveva provveduto a liquidare il contributo entro i 30 giorni dalla richiesta del Comune, come previsto dalla convenzione, a mezzo del decreto prenumero 414, il quale è stato successivamente ritirato per la necessità di integrare le premesse con una specifica sugli adempimenti relativi al CUP. Tale ritiro ha comportato un ritardo nel pagamento.

Si osserva incidentalmente, non essendo il rilievo direttamente attinente all'esercizio 2016, che nel 2014 la delibera della Giunta regionale che ha approvato il programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza è stata approvata in data 26.9.2014 (atto n. 1754), benché l'art. 4 della l.r. n. 9/2009 preveda, al comma 1, come termine per l'approvazione il 1° marzo di ogni anno. Tale ritardo risulta peraltro giustificato dal fatto che solo con la legge di assestamento 2014 (l.r. n. 15/2014) sono state assegnate le risorse necessarie ai capitoli di spesa relativi agli interventi per le politiche di sicurezza.

Conclusioni: sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/11662

Missione 03: "Ordine pubblico e sicurezza".

Programma 01: "Polizia locale e amministrativa".

Titolo: Titolo I - Spese Correnti.

Capitolo di spesa: 1715.

Denominazione: Spese per la formazione e l'aggiornamento della polizia locale –

U.1.03.02.99.000 – Altri servizi – art. 5, comma 5, art. 19, comma 1, art. 20, L.R. 29.04.2009,

n. 9.

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.03.02.99.000

Norme di riferimento del capitolo: art. 5, comma 5, art. 19, comma 1, art. 20, L.R. 29.04.2009,

n. 9.

Codice gestionale (Siope): 1350 – Corsi di formazione organizzati per terzi.

Mandato/Rata R.S.F.: mandato n. 0011662.

Data pagamento: 21/03/2016.

Importo pagato: € 9.481,45 (gestione residui 2014).

Esercizio di provenienza fondi: 2014.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: CUPD23G14000430002 – Programma delle attività formative per la polizia locale. Impegno di spesa per la stipula di una convenzione con il Comune di Trieste per la collaborazione nella realizzazione del progetto formazione a favore della polizia locale del FVG (CUPD23G14000430002) – liquidazione fattura n. 1 FE/2016/0000006 del 22/02/2016 del Comune di Trieste.

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento quale saldo sull'impegno complessivo di € 72.360,00 assunto con decreto n. 3238 del 30 dicembre 2014. Viene autorizzata la liquidazione e il pagamento della somma di € 9.481,45, a favore del Comune di Trieste, a saldo della fattura n. 1FE/2016/0000006 del 22/02/2016. In tale fattura il Comune di Trieste ha quantificato il costo dell'attività formativa a favore del personale di Polizia Locale che opera in Regione FVG svolta nei mesi di novembre e dicembre 2015, pari a n. 168 ore di docenza.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

- L.R. 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

- Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con DPR n. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e s.m.i. (art. 14bis, comma 4);

- L.R. 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);

- L.R. 29 aprile 2009, n. 9. Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale, che ha istituito la scuola per la Polizia locale la quale, valutati i fabbisogni formativi, provvede all'organizzazione dell'attività formativa per il personale della polizia locale regionale in attuazione del programma approvato annualmente dalla Giunta regionale;

- L.R. 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);

- L.R. 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);

- L.R. 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);

- L.R. 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016).

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale Autonomie locali e coordinamento delle riforme servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza.

Il finanziamento è previsto dalla legge:

- L.R. 27 dicembre 2013, n. 24 (Bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l'anno 2014);

- L.R. 4 agosto 2014, n. 15 (Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Spesa per acquisizione di beni e servizi. Trattasi di pagamento del saldo a copertura delle spese conseguenti alla stipula della convenzione intervenuta in data 9 dicembre 2014 tra la Regione autonoma FVG e il Comune di Trieste, avente ad oggetto la collaborazione della realizzazione del programma formativo a favore della polizia locale che opera in regione.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili: Sono presenti in atti:

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2067 del 7 novembre 2014 – Approvazione del sesto programma formativo per il personale della Polizia locale;
- Convenzione stipulata in data 9 dicembre 2014 (data dell'ultima sottoscrizione) tra la Regione autonoma FVG e il Comune di Trieste avente ad oggetto la collaborazione nella realizzazione del programma formativo a favore del personale di Polizia locale che opera nella Regione FVG;
- Decreto n. 3238 del 23 dicembre 2014 con il quale si è proceduto all'impegno della somma di € 72.360,00 con riferimento al cap. 1715;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015 – Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016;
- Decreto n. 230 del 4 marzo 2016 con il quale si autorizza la liquidazione e il pagamento della somma di € 9.481,45, quale saldo sull'impegno complessivo di € 72.360,00 assunto con decreto n. 3238/2014;
- Mandato di pagamento n. 0011662/2016 del 18/03/2016;
- Fatture pagate precedentemente:
 - ✓ Fattura FE/2015/19 del 17 giugno 2015 per € 12.529,06;
 - ✓ Fattura FE/2015/49 del 02 novembre 2015 per € 7.111,09;
 - ✓ Fattura FE/2015/58 del 01 dicembre 2015 per € 959,43;
 - ✓ Fattura FE/2015/59 del 7 dicembre 2015 per € 10.835,94.

La somma impegnata con decreto n. 3238/2014 (€ 72.360,00) eccede la somma complessivamente fatturata dal Comune di Trieste ai sensi dell'art. 3 della convenzione intervenuta in data 9/12/2014 tra la Regione autonoma FVG ed il Comune di Trieste, pari a € 40.916,97. La differenza di € 31.443,03 è stata imputata ad economie di bilancio.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Conclusioni: sulla base degli elementi forniti dall'amministrazione il procedimento dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/46938

Missione 4: " Istruzione e diritto allo studio "

Programma 02: " Altri ordini di istruzione non universitaria "

Titolo: 1 - Spese Correnti

Capitolo di spesa: 5166

Denominazione: "Contributi a istituzioni scolastiche autonome, a enti locali ed istituzioni culturali pubbliche per la realizzazione di progetti speciali per lo sviluppo, il potenziamento e la riqualificazione dell'offerta di servizi al sistema scolastico regionale – U.1.04.01.01.000 – Trasferimenti correnti a amministrazioni centrali art. 7, commi 8, 9, 9ter, 10, L.R. 25.1.2002 n. 3; art. 6, comma 10, L.R. 29.1.2003 n. 1; art. 8, comma 5, L.R. 30.12.2008 n. 17; art. 2, comma 1, L.R. 21.5.2009 n. 10; art. 7, comma 2, L.R. 29.12.2010 n. 22

Norme di riferimento del capitolo:

- L.R. 3/2002 art. 7, commi 8 e 9
- L.R. 1/2003 art. 6, comma 10;
- L.R. 17/2008 art. 8, comma 5;
- L.R. 10/2009 art. 2, comma 1;
- L.R. 22/2010 art. 7, comma 2

Codice gestionale (Siope): 1512 – Trasferimenti correnti ad altri Enti dell'Amministrazione centrale

Mandato/Rata R.S.F.: 0046938

Data pagamento: 20.09.2016

Importo pagato: 11.774,93 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Concessione, impegno di spesa e liquidazione anticipata dei contributi a favore delle istituzioni scolastiche statali della provincia di Pordenone, con girofondi sul sottoconto infruttifero dell'ente creditore (art. 1 L. 720/1984; circolare MEF 11/2012) per il finanziamento dei progetti di arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche-POF anno scolastico 2016-2017.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

- D.P.R. 29.09.1973 n. 602 (Disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito);
- D.P.R. 25.11.1975 n. 902 (Adeguamento ed integrazione delle norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia);
- L. 24.10.1984 n. 72 (Istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici);
- D.P.R. 8.03.1999 n. 275 (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 15.03.1997 n. 59);
- L.R. 16.04.1999 n. 7, art. 18 (Nuove norme in materia di bilancio e di contabilità regionale e modifiche alla legge regionale 1 marzo 1988, n. 7);
- L. 15.12.1999 n. 482 (Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche);
- L.R. 20.03.2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso);
- L. 23.02.2001 n. 38 (Norme per la tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli Venezia Giulia);
- L.R. 25.01.2002 n. 3, art. 7 commi 8 e 9 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (legge finanziaria 2002));
- L.R. 29.01.2003 n. 1, art. 6, comma 10 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2003));
- D. Lgs. 15.05.2003 n. 125 (Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia recanti modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1975 n. 902, in materia di funzioni di controllo della sezione regionale della Corte dei Conti);
- L.R. 24.05.2004 n. 17, art. 2 (Riordino normativo dell'anno 2004 per il settore degli affari istituzionali, in particolare l'art 2: norme in materia di rispetto del patto di stabilità);

- L.R. 21.07.2004 n. 19 (Assestamento del bilancio 2004 e del bilancio pluriennale per gli anni 2004/2006);
- D.P.Reg. 27.08.2004 n. 277/Pres., art. 21 e successive modifiche e integrazioni (Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali);
- L.R. 18.01.2006 n. 2 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2006));
- L. 27.12.2006 n. 296 (legge finanziaria 2007);
- L.R. 8.08.2007 n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
- L.R. 16.11.2007 n. 26 (Norme regionali per la tutela della minoranza linguistica tedesca del Friuli Venezia Giulia);
- L.R. 18.12.2007 n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana);
- L.R. 30.12.2008 n. 17, art. 8, comma 5 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2009));
- L.R. 21.05.2009 n. 10, art. 2, comma 1 (Disposizioni in materia di personale e organizzazione degli uffici);
- L.R. 20.11.2009 n. 20 (Norme di tutela e promozione delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia);
- L.R. 29.12.2010 n. 22, art. 7, comma 2 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2011));
- D.P.R. 15.03.2010 n. 87 (Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'art. 64, comma 4 del d.l. 25.06.2008 n. 112, convertito, con modificazioni dalla legge 6.08.2008 n. 133);
- D.P.R. 15.03.2010 n. 88 (Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'art. 64, comma 4, d.l. 25.06.2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla l. 6.08.2008 n. 133);
- D.P.R. 15.03.2010 n. 89 (Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'art. 64, comma 4, del d.l. 25.06.2008 n. 112, convertito dalla l. 6.08.2008 n. 133);
- L. 8.10.2010 n. 170 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico);
- D. Lgs. 23.06.2011 n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5.05.2009 n. 42);
- D.P.Reg. 20.11.2011 n. 0114/Pres. (Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006));
- D.Lgs. 16.01.2013 n. 13 (Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della l. 128.06.2012 n. 92);
- D. Lgs. 14.03.2013 n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);
- L.R. 13.02.2015 n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione di procedimenti amministrativi di spesa);
- L.R. 10.11.2015 n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
- L.R. 29.12.2015 n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
- L.R. 29.12.2015 n. 34 (Legge di stabilità 2016);
- L.R. 29.12.2015 n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016).
- L. 13.07.2015 n. 107 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti).

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università – Servizio istruzione e politiche giovanili

Il finanziamento è previsto dalle: L.R. 25.01.2002 n. 3, art. 7 commi 8 e 9; L.R. 29.01.2003 n. 1, art. 6,

comma 10; L.R. 30.12.2008 n. 17, art. 8, comma 5; L.R. 29.12.2010 n. 22, art. 7, comma 2

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: impegno e liquidazione anticipata dei contributi a favore delle istituzioni scolastiche statali della Provincia di Pordenone, pagamento con girofondi sul sottoconto infruttifero dell'ente creditore, art. 1, l. 720/1984, circolare MEF 11/2012. Finanziamento dei progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche – POF anno scolastico 2016-2017.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'art. 7, commi 8 e 9, della l.r. 25.01.2002 n. 3 (Legge finanziaria 2002) e dall'art. 7, comma 3, l.r. 18.01.2006 n. 2 (Legge finanziaria 2006),
- Delibera G.R. 18.03.2016 n. 428 – L.R. 3/2002, art. 7, comma 8 e comma 9,; L.R. 2/2006, art. 7, comma 3. Piano degli interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2016/2017. Approvazione e ripartizione delle risorse per strumento di intervento;
- Decreto Dir. Servizio n. 6448/LAVFORU del 12.09.2016;
- Mandato n. 0046938 del 20.09.2016

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Conclusioni: sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/43697

Missione 04: "Istruzione e diritto allo studio".

Programma 02: "Altri ordini di istruzione non universitaria".

Titolo: Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie.

Capitolo di spesa: 9946

Denominazione: Anticipazioni agli istituti scolastici paritari della Regione a valere sui contributi assegnati dallo Stato agli enti medesimi – U.3.02.03.04.000 – Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a altre imprese art. 15, comma 1, L.R. 29.12.2010 n. 22.

Codice IV livello Piano dei conti: U.3.02.03.04.000

Norme di riferimento del capitolo: art. 15, comma 1, L.R. 29.12.2010 n. 22.

Codice gestionale (Siope): 2523 – Concessioni di crediti a imprese private.

Mandato/Rata R.S.F.: mandato n. 0043697.

Data pagamento: 06/09/2016.

Importo pagato: € 30.883,95 (gestione competenza 2016).

Esercizio di provenienza fondi: 2016.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: L.R. 22/2010 art. 15 commi 1 – 6. Anticipazioni di cassa agli istituti scolastici paritari della Regione sui contributi annuali ad essi assegnati dallo Stato per le loro attività istituzionali. Anno 2016.

Il titolo di spesa si riferisce all'anticipazione di cassa spettante all'Istituto Comprensivo Paritario EUROPEAN SCHOOL OF TRIESTE, gestito dalla Cooperativa sociale Scuola del Castelletto a r.l., per l'anno 2016.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

- L.R. 24 maggio 2004, n. 17, articolo 2 (Norme in materia di rispetto del Patto di Stabilità);
- Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con DPR. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e s.m.i.;
- L.R. 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione);
- L.R. 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
- L.R. 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);
- L.R. 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016);
- Regolamento in materia di anticipazione di cassa emanato con DPR. 19 maggio 2016, n. 0105/Pres. e s.m.i., con il quale sono stati definiti i criteri e le modalità di concessione delle anticipazioni di cassa agli istituti scolastici paritari della Regione sui contributi annuali ad essi assegnati dallo Stato per le loro attività istituzionali;
- L.R. 11 agosto 2016, n. 14 (Legge assestamento 2016).

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università servizio istruzione e politiche giovanili.

Il finanziamento è previsto dalla legge: L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, articolo 15.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Contributo. Anticipazione di cassa spettante all'Istituto Comprensivo Paritario EUROPEAN SCHOOL OF TRIESTE, per l'anno 2016, con restituzione di detto anticipo fissato dal precitato Regolamento al 30 novembre 2016.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili: Sono presenti in atti:

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015 – Bilancio finanziario gestionale anno 2016 e s.m.i.;

- Decreto n. 6085 del 24 agosto 2016 con il quale è stata approvata l'assegnazione dell'anticipo spettante a ciascuna istituzione scolastica paritaria per l'anno 2016 ed è stata prenotata la somma complessiva di € 628.056,44 a carico dei capitoli 9944 e 9946 del bilancio regionale per l'esercizio 2016, così distribuita:

✓ € 552.741,49 sul capitolo 9944 (istituzioni sociali private);

✓ € 75.314,95 sul capitolo 9946 (imprese), di cui € 30.883,95 quota spettante all'Istituto Comprensivo Paritario EUROPEAN SCHOOL OF TRIESTE;

- Decreto di impegno e liquidazione n. 6096 del 24 agosto 2016;

- Mandato di pagamento n. 0043697/2016 del 05/09/2016.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Conclusioni: sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/5004774

Missione 05: "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali"

Programma 02: "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale"

Titolo: II - Spese in Conto Capitale

Capitolo di spesa: 646

Denominazione: "Contributi pluriennali per la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la straordinaria manutenzione di istituti di istruzione religiosa, di opere di culto e di ministero religioso, compresi gli uffici e le abitazioni dei ministri dei culti e le relative pertinenze"

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.03.04.01.000

Norme di riferimento del capitolo: art. 7 ter, commi primo, secondo, l.r. 7.3.1983, n. 20

Codice gestionale (Siope): 2332 "Trasferimenti in conto capitale a istituzioni sociali private"

Rata R.S.F.: 5004774

Data pagamento: 1/3/2016

Importo pagato: 7.350,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della 3° rata del contributo annuo di durata ventennale a favore di una parrocchia per i lavori di ristrutturazione del sagrato di pertinenza dell'edificio di culto.

Norme di riferimento della procedura di spesa: art. 7 ter, commi primo e secondo, l.r. 7.3.1983, n. 20 nel testo vigente all'epoca della concessione del finanziamento e pertanto, come sostituito dall'art. 6, comma 11, della l.r. 13/2000. Il disposto normativo autorizzava la concessione di contributi pluriennali ed "una tantum" per la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la straordinaria manutenzione di istituti di istruzione religiosa, di opere di culto e di ministero religioso, compresi gli uffici e le abitazioni dei ministri dei culti e le relative pertinenze e nel contempo, prescriveva la misura massima dei contributi annui costanti, nel 10% della spesa ammissibile per un periodo di venti anni. L'entità del finanziamento, come richiesto dal legislatore, è determinata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2024 del 9 ottobre 2008 anche sulla base di quanto disposto del regolamento attuativo emanato con D.P. Reg. n. 161 del 31 maggio 2002 che definisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi in argomento.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale infrastrutture e territorio

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Contributi. Pagamento rata.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

-decr. n. 620 del 15.4.2013 che nel confermare il contributo concesso con il decr. 830 del 2009, previo accertamento della conformità della documentazione presentata ai fini della rendicontazione della spesa, dispone l'emissione di un ruolo di spesa fissa per l'erogazione delle annualità dal 1.3.2014 al 1.3.2028 in conto competenza 2013 per la prima annualità ed in conto esercizi futuri dal 2014 al 2028 e la chiusura del ruolo emesso con il decr. n. 830 del 1.10.2009. Quest'ultimo concede ad una parrocchia un contributo annuo costante di € 7.350,00 pari al 7% di € 105.000,00 (spesa ammessa) e fissa al 1.10.2012 il termine per l'ultimazione dei lavori.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

Incidentalmente è stato accertato che il decreto di concessione del contributo pluriennale ad una parrocchia per la ristrutturazione del sagrato, ha quantificato l'ammontare della rata annuale (€ 7.350,00) sulla base dell'ammontare della spesa ammessa, in conformità a quanto previsto dall'art. 7 ter della l.r. 20/1983, come inserito dall'art. 6, c. 11 della l.r. 13/2000 (7% di € 105.000,00). Di conseguenza, l'ammontare del contributo complessivo ($7.350,00 \times 20 = 147.000,00$) risulta di entità superiore non solo all'importo della spesa ammessa ma addirittura, a quello della spesa sostenuta (€ 111.743,55). Si pone il problema del contrasto tra la disciplina normativa di cui all'art. 7 ter, c. 2, della l.r. 53/1985, che consente la quantificazione della misura della rata annuale del contributo pluriennale sulla base dell'ammontare della spesa ammissibile senza porre il limite dell'ammontare della stessa spesa ammissibile o quantomeno, della spesa sostenuta e il concetto di contributo pubblico che per suo natura trova il limite dell'ammontare della spesa ammissibile.

A seguito di apposita richiesta istruttoria con cui questa Sezione chiede chiarimenti in merito, il Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture e territorio ha confermato che il legislatore regionale ha implicitamente consentito che il contributo complessivo fosse di importo superiore alla spesa ammessa nell'obiettivo di "sostenere il costo dell'intervento e degli oneri finanziari aggiuntivi riconosciuti al beneficiario, unicamente in ragione della strutturazione in annualità – anziché in conto capitale una tantum – del contributo concesso".

A seguito del contraddittorio tenutosi in data 24 maggio 2017 è stato inoltre precisato che il contributo è stato assegnato nel 2009 e la quantificazione delle quote è avvenuta nel 2013. Il calcolo è legato alle spese ammissibili, non a quelle effettivamente sostenute, come da previsione normativa in vigore al tempo. Dal 2010-2011 è stata eliminata questa tipologia di finanziamento. La Direzione verificherà l'andamento dei finanziamenti in essere in tale modalità contributiva

Conclusioni: Il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare. Tuttavia, si osserva incidentalmente che, come sopra rilevato, il legislatore con l'art. 7 ter della legge regionale n. 20 del 1983 nel testo vigente all'epoca della concessione del finanziamento per le finalità dallo stesso perseguite, consente un finanziamento pubblico in annualità costanti di misura superiore all'entità della spesa ammissibile. Si apprende comunque positivamente che tale modalità di contribuzione non viene più seguita, riguardando attualmente soltanto finanziamenti approvati nel passato ed in corso di esaurimento.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/55237

Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma 02: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Titolo: I - Spese Correnti

Capitolo di spesa: 5217

Denominazione: Sovvenzioni a favore di enti locali e consorzi di enti locali per l'istituzione il funzionamento e lo sviluppo di musei multipli e grandi

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.04.04.01.000 - Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private

Norme di riferimento del capitolo: art. 22, l.r. 18.11.1976 n. 60 e art. 30, comma 3, l.r. 9.3.1988 n. 10

Codice gestionale (Siope): 1634 — trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per fini diversi dal sociale

Mandato: 55237

Data pagamento: 28/10/2016

Importo pagato: € 29.600,00 (in conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento a titolo di anticipazione pari all'80% del contributo concesso a una fondazione per il funzionamento e lo sviluppo del museo relativamente all'anno 2016.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

L'art. 4 comma 46 della legge regionale n. 34 del 29 dicembre 2015 (legge di stabilità 2016), autorizza la Regione a concedere per l'anno 2016, in conformità all'art. 48, comma 3, della legge regionale n. 23 del 25 settembre 2015, contributi per il funzionamento e lo sviluppo dei Musei multipli, grandi e di interesse regionale individuati nella tabella allegata alla legge medesima. La citata l.r. 23/2015 ha stabilito che fino alla pubblicazione del primo elenco aggiornato dei musei e delle reti museali a rilevanza regionale di cui all'art. 8 della medesima legge, l'Amministrazione regionale provvede al finanziamento dei musei multipli, grandi e di interesse regionale individuati con legge finanziaria o con legge di assestamento. Il successivo art. 49, comma 1, lett. a) abroga espressamente la legge regionale n. 60 del 18 novembre 1976 denominata "interventi per lo sviluppo dei servizi e degli istituti bibliotecari e museali e per la tutela degli immobili di valore artistico, storico od ambientale, degli archivi storici e dei beni mobili culturali del Friuli Venezia Giulia." Successivamente l'art. 27 della legge regionale n. 20 del 25 febbraio 2016, ha stabilito che, a decorrere dalla sua entrata in vigore, vigono nuovamente le norme di cui all'art. 22 e 23 della l.r. 60/1976 nonché, quelle relative agli artt. 6 e 10, comma 3, del regolamento di attuazione, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0177/Pres. del 13 giugno 2006. Inoltre, il successivo art. 28 ha apportato alcune modifiche ai commi 46, 48, 50, 54 e 56 dell'art 4 della l.r. 34/2015 (legge di stabilità 2016). L'art. 22 della l.r. 60/1976, autorizza la concessione di sovvenzioni a favore di enti locali e consorzi di enti per l'istituzione, il funzionamento e lo sviluppo dei musei pubblici, comunali e provinciali. Il successivo art. 23 precisa per quali tipologie di spese possono essere utilizzate le sovvenzioni. L'art. 4 commi 47, 48, 49 e 50, della l.r. 34/2015, così, come modificati dalla l.r. 20/2016, fissano il termine entro cui deve essere presentata la domanda e l'elenco dei documenti da allegare; stabiliscono che con il decreto di concessione sia erogata a titolo di anticipazione un quota pari all'80% del contributo concesso e che il saldo sia erogato dopo l'approvazione del rendiconto. Le spese ammissibili, le tipologie e la percentuale di spese.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale cultura, sport e solidarietà - Servizio beni culturali, impiantistica sportiva e affari giuridici

Il finanziamento è previsto da: art. 4 della legge regionale n. 34 del 29 dicembre 2015 (legge di stabilità 2016)

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Contributo. Pagamento a titolo di anticipazione dell'80% del contributo concesso

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- la domanda di contributo del 10 marzo 2016 presentata dal legale rappresentante della fondazione di un museo;
- la programmazione dell'attività per l'anno 2016 con il relativo preventivo di spesa datata 10 marzo 2016;
- il preventivo di spesa per la gestione del museo e per l'organizzazione delle varie iniziative datata 10 marzo 2016;
- l'elenco delle attività museali svolte nel corso del 2015 datato 10 marzo 2016;
- l'elenco delle cariche sociali della fondazione datato 10 marzo 2016;
- decreto n. 3992 del 19.10.2016 che ha concesso il contributo e disposto la liquidazione a titolo di anticipazione dell'80% del contributo medesimo;
- interrogazione del protocollo informatizzato da cui emerge che in data 10 marzo 2016 la fondazione ha presentato domanda di contributo.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

- Con riferimento alla determinazione del contributo, la legge regionale 29 dicembre 2015 n. 34 art. 4, comma 47, dispone che la domanda debba essere corredata da un preventivo di spesa per un ammontare corrispondente a quello indicato nella tabella K allegata alla citata legge, incrementato di un importo non inferiore al 10%. Nel caso di specie, la disposizione normativa risulta rispettata in quanto l'importo indicato nella tabella K riferito alla fondazione è pari a € 37.000 e il preventivo di spesa allegato alla domanda è pari a € 42.500 e quindi di un importo superiore del 14,86%. Permangono però dei dubbi circa l'iter procedimentale per la determinazione del contributo. Nell'ipotesi di procedimenti di concessione di contributi e sovvenzioni, di regola, è previsto che il soggetto richiedente presenti un preventivo di spesa e l'Amministrazione regionale, fatte le opportune verifiche, determini la spesa ammissibile e quindi l'ammontare del contributo. Nel caso in questione, l'iter procedimentale è stato completamente ribaltato, nel senso che prima è stato determinato il contributo (€ 37.000 + il 10%) e poi sulla base di quest'ultimo il richiedente ha fatto un preventivo di spesa. Dato che il preventivo presentato dalla fondazione fa riferimento alla realizzazione di specifiche attività, e non a costi di gestione e/o funzionamento consolidati nel tempo, è lecito domandarsi se, senza la prevista determinazione del contributo, la fondazione avrebbe comunque realizzato quelle iniziative o se invece queste ultime siano state inserite nella programmazione annuale solo per raggiungere l'ammontare della spesa stabilita dalla legge.

A seguito di nostra richiesta istruttoria, la Direzione centrale cultura, sport e solidarietà, con nota assunta al nostro protocollo al numero 1735 del 17.5.2017, ha fatto le seguenti precisazioni.

“Preliminarmente si rappresenta che la materia è stata oggetto di revisione con la legge regionale 25 settembre 2015 n. 23 (Norme regionali in materia di beni culturali), divenuta operativa il 1° gennaio 2016, la quale, intervenendo sistematicamente nel settore dei beni culturali, ha introdotto una nuova disciplina concernente i musei (a cui è interamente dedicato il capò I del titolo II) e ha demandato ad un successivo regolamento la puntuale individuazione dei requisiti per l'inserimento nel sistema museale regionale dei Musei singoli e aggregati nonché per il riconoscimento dei Musei e delle Reti museali di rilevanza regionale, e inoltre la definizione dei criteri e delle modalità procedurali per la determinazione e la concessione dei relativi contributi.

Segnatamente, sotto il profilo contributivo, con il suddetto regolamento regionale attuativo saranno definiti i soggetti legittimati a presentare domanda, i criteri di valutazione dei programmi per i quali viene richiesto il finanziamento regionale; le tipologie di attività finanziabili e di spese ammissibili, i

criteri di determinazione dei contributi e, infine, le modalità di concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi stessi e i termini dei relativi procedimenti.

Nelle more della completa realizzazione della predetta riforma, in funzione della quale si è reso indispensabile lo svolgimento, da parte dell'ERPAC, di una serie di approfondite indagini preliminari, propedeutiche alla redazione del cennato regolamento, finalizzate alla definizione degli standard minimi museali, si è ritenuto di procedere alla concessione di contributi ai Musei già riconosciuti di interesse regionale sulla base della previgente normativa, con una quantificazione dei contributi stessi basata sull'esperienza storica dei precedenti riparti.

In particolare, la legge regionale 29 dicembre 2015 n. 34 (legge di stabilità 2016), all'articolo 4, commi 46 e seguenti ha provveduto in tal senso con un meccanismo tabellare che individua i Musei destinatari dei contributi e quantifica *ex ante* il contributo da concedere a ciascuno di essi al fine di sostenere nell'arco dell'esercizio 2016 il loro funzionamento e sviluppo, e non già la realizzazione di singole, specifiche iniziative.

Al fine di disciplinare il procedimento di concessione dei contributi di che trattasi e soprattutto di rendicontazione degli stessi, la richiamata legge regionale 34/2015 fa quindi rinvio al «Regolamento per l'attuazione degli interventi regionali previsti per lo sviluppo dei servizi e degli Istituti bibliotecari e Museali di interesse regionale dal Titolo I della legge regionale 18 novembre 1976, n. 60», emanato con decreto del Presidente della Regione 13 giugno 2006, n.177/Pres., che individua puntualmente le tipologie di spese ammissibili (art. 6 «Spese ammissibili ai contributi per i musei di interesse regionale»).

In altri termini, il comma 50 del suindicato articolo 4 della legge regionale 34/2015 rinvia alla fonte, regolamentare non per elencare le iniziative che possono beneficiare dei contributi previsti, ma al fine di specificare le spese ammissibili, tutte pacificamente funzionali allo svolgimento delle attività museali istituzionali; risultando inammissibili, viceversa, spese di diversa natura.

Il quadro predetto rappresenta pertanto il regime transitorio disposto dalla legge di stabilità 2016, in attesa dell'approvazione del suddetto regolamento attuativo della legge regionale n. 123/2015, attualmente in fase di elaborazione; con tale nuovo strumento normativo verrà introdotto pro futuro un meccanismo di determinazione dell'entità dei contributi che si baserà sull'applicazione di criteri di valutazione delle iniziative progettuali comprese nei programmi annuali di attività (con relativa attribuzione dei corrispondenti punteggi), e terrà conto al contempo, quale limite massimo del contributo concedibile, dell'entità del fabbisogno espresso dalle istituzioni museali mediante il preventivo di spesa presentato unitamente alla domanda, secondo le comuni regole dei procedimenti contributivi.”

Permane un ulteriore profilo di criticità afferente l'emanazione del decreto di concessione. L'art. 4, comma 48 della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (legge di stabilità 2016) prevede che il decreto di concessione sia da emanare entro novanta giorni dalla presentazione della domanda. Nel caso di specie la domanda è stata presentata il 10 marzo e pertanto il decreto doveva essere emanato entro il 9 giugno invece è stato emanato il 19 ottobre ben 132 giorni dopo e ciò è in palese violazione della legge.

Infine si segnala che sulla domanda e relativi allegati manca il numero di protocollo della Regione anche se però è stata trasmessa l'interrogazione del protocollo da cui emerge che il 10 marzo 2016 è stata assunta la domanda.

Conclusioni:

Con riferimento alle modalità di determinazione del contributo, la Sezione prende atto di quanto comunicato dalla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà, raccomandando per l'avvenire il puntuale rispetto delle scadenze previste .

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/36016

Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma 02: Giovani

Titolo: I - Spese Correnti

Capitolo di spesa: 5029

Denominazione: Pon iniziativa occupazionale giovani - assistenza tecnica - lavoro flessibile

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.03.02.12.000 - Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale

Norme di riferimento del capitolo: art. 9, L. 19.7.1993 n. 236

*Codice gestionale (Siope):*1215 - Altre spese di personale (lavoro flessibile: personale con contratto di formazione e lavoro, personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo-lavoratori interinali, lavoratori socialmente utili)

Mandato: 36016

Data pagamento: 28.9.2016

Importo pagato: € 2.000 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento dell'importo di € 2.000 a favore di un collaboratore relativo al mese di giugno 2016

Norme di riferimento della procedura di spesa:

Il decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13, definisce le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e la validazione degli apprendimenti non formali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze e istituisce il Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni nazionali costituito anche dall'insieme dei Repertori regionali purché pubblicamente riconosciuti e rispondenti a determinati standard minimi.

Con l'intesa approvata in Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 22 gennaio 2015, è stato convenuto uno schema di decreto interministeriale concernente la definizione di un quadro operativo. Successivamente è stato emanato il decreto ministeriale del 30 giugno 2015 che definisce un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 1485 del 22 luglio 2015 è stato approvato il Repertorio delle qualificazioni regionali relative ad alcuni repertori di settore. Con la deliberazione della Giunta regionale n. 1654 del 28 agosto 2015 sono state approvate le "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale – Gli standard regionali, versione agosto 2015". Successivamente si è reso necessario porre in essere una serie di attività per l'aggiornamento dei repertori regionali vigenti, per l'analisi delle competenze previste e per l'analisi del rispetto del quadro di competenze professionali delineate nei repertori regionali vigenti per le quali il Servizio programmazione e gestione interventi formativi si è avvalso di una unità di personale altamente qualificato.

L'art. 15 comma 15 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011) autorizza la Regione a conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, a esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria per esigenze correlate ad attività, non rientranti in funzioni ordinarie, cui non possa fare fronte con personale in servizio.

Con decreto del Presidente della Regione del 30 novembre 2009 n. 0331/Pres., è stato emanato il regolamento recante le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa.

Struttura regionale di riferimento: Direzione generale - servizio amministrazione personale regionale

Il finanziamento è previsto da decreto di variazione al bilancio del Ragioniere generale n. 823 del 29.3.2016 e n. 457 del 14.2.2016

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Pagamento di una mensilità afferente un contratto di collaborazione coordinata e continuativa

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- deliberazione della Giunta regionale n. 1485 del 22 luglio 2015 che approva il Repertorio delle qualificazioni regionali relative ad alcuni repertori di settore;
- deliberazione della Giunta regionale n. 1654 del 28 agosto 2015 che approva le linee guida per la realizzazione di percorsi e formazione professionale;
- decreto del Direttore del Servizio osservatorio mercato del lavoro del 24 giugno 2015 n. 2715 che approva l'avviso pubblico per l'istituzione di tre liste di accreditamento;
- decreto del Direttore del Servizio osservatorio mercato del lavoro del 17 luglio 2015 n. 2980 che modifica e integra il precedente avviso pubblico per l'istituzione di tre liste di accreditamento;
- decreto n. 2020 del 31.3.2015 con cui si avvia la procedura di selezione comparativa tra i soggetti non titolari di partita IVA della lista n. 2 "Esperti di attività relative alla tematica della certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n.13 con riferimento anche all'analisi e verifica dei repertori regionali delle qualificazioni";
- decreto n. 3245 del 6.5.2016 che ha approvato la graduatoria relativa alla procedura selettiva e ha selezionato un soggetto per la stipulazione del relativo contratto di lavoro autonomo di collaborazione coordinata e continuativa;
- contratto n. 778 del 16 maggio 2016 stipulato tra la Regione e il soggetto incaricato.

A seguito di richiesta di integrazione di atti assunta al nostro protocollo al n. 0001714 del 16.05.2017, la Regione ha inviato la seguente documentazione:

- domanda di ammissione del collaboratore inviata in data 17.7.2015 con relativo curriculum;
- nota prot. 3817 del 21 gennaio 2016 con la quale la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università chiede alla Direzione generale di verificare se tra il personale di ruolo in servizio presso gli uffici regionali vi fossero soggetti in possesso dei requisiti professionali richiesti;
- nota della Direzione generale prot. n. 2662 del 2 febbraio 2016 con la quale la Direzione Generale ha diramato a tutte le strutture della Regione un interpello per ricercare detta professionalità nell'alveo degli Uffici della stessa
- comunicazione di posta elettronica del 24 febbraio 2016 con la quale la predetta Direzione generale ha comunicato che l'interpello diramato non ha dato esito positivo;
- decreto n. 1379 del 10.3.2016 che ha nominato Commissione interna per la valutazione dei curricula per il conferimento di incarichi individuali ad esperti esterni;
- il verbale della riunione della Commissione interna del 27 aprile 2016 con cui è stato individuato il soggetto idoneo allo svolgimento delle attività previste;
- decreto n. 1331 del 31.5.2016 con cui è stata impegnata la spesa afferente la stipulazione del contratto di collaborazione coordinata e continuativa n. 778 relativamente all'anno 2016;
- decreto del 7.6.2016 che ha disposto la liquidazione della spesa e disposta l'apertura di un ruolo di spesa fissa;
- decreto n. 3365 del 2.12.2016 con cui è stata impegnata la spesa afferente la stipulazione del contratto di collaborazione coordinata e continuativa n. 778 relativamente alle annualità 2017 e 2018;
- cedolino di liquidazione delle competenze del mese di giugno 2016.

A seguito di richiesta fatta per le vie brevi, la Regione ha trasmesso i seguenti documenti:

- relazione attività svolta nel mese di giugno dal soggetto incaricato;
- richiesta del soggetto incaricato datata 5 agosto 2016 con cui chiede che da settembre 2016 il pagamento avvenga con cadenza mensile anziché con cadenza bimestrale;
- nota prot. n. 0069801 del 29.8.2016 con cui la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari

opportunità, politiche giovanili, ricerca e università accoglie la richiesta dell'incaricato e modifica l'art. 7 del contratto;

- mail del 22.5.2017 inviata alla Direzione generale, con cui il soggetto incaricato, dichiara che il cedolino relativo alle prestazioni di giugno 2016, è stato accreditato sul conto corrente in data 26.7.2016.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

Dall'esame della quietanza di pagamento, risulta che il pagamento del mandato datato 23.7.2016, è avvenuto in data 28.9.2016 e ciò contrasterebbe con il decreto del 7.6.2016 che ha aperto il ruolo di spesa fissa n. 26, che ha previsto che il pagamento avvenga di norma entro l'ultimo giorno lavorativo di ogni mese. A seguito di richiesta fatta per le vie brevi la Regione ha inviato una mail del tesoriere in cui viene spiegato che: "I mandati di cui alle distinte stipendi non vengono quietanzati dalla procedura di Tesoreria, ma da quella degli stipendi che viene alimentata con un flusso a parte.

Nel momento del pagamento del flusso viene addebitato il conto di tesoreria, che però non va ad impattare sui mandati. Per far ciò bisogna abbinare gli addebiti creati dalla procedura stipendi con i mandati.

Per la particolare gestione della Regione FVG, dove non è possibile addebitare il conto d'iniziativa, al momento della regolarizzazione degli stipendi vengono annullati gli addebiti registrati dalla procedura stipendi e vengono quietanzati i mandati.

Pertanto, pur essendo stati pagati gli stipendi con le valute indicate nel flusso stipendiale, la data di quietanzamento sui mandati risulta quella della regolarizzazione, che, a seconda dei carichi di lavoro dell'ufficio operativo, può avvenire anche in data successiva."

Inoltre la Regione ha trasmesso una mail del collaboratore che dichiara che il cedolino relativo alle prestazioni di giugno 2016, è stato accreditato sul conto corrente in data 26.7.2016.

Conclusioni: Preso atto dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione, si ritiene che il procedimento di spesa possa considerarsi regolare

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/70431

Missione: "06" – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma: "01" – Sport e tempo libero

Titolo: 2 - Spese in Conto Capitale

Capitolo di spesa: 8314

Denominazione: "Programma triennale di conversione 2016-2018 – Missione 6 politiche giovanili, sport e tempo libero – programma 1 sport e tempo libero – quota pregressa art. 16, L.R. 17/7/2015 n. 18"

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.03.01.04

Norme di riferimento del capitolo: L.R. n. 18 del 17/7/2015, art. 16

Codice gestionale (Siope): 2234 – *Trasferimento in conto capitale a Comuni*

Mandato: 0070431

Data pagamento: 21/12/2016

Importo pagato: 46.000,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento di una quota di contributo per il quale l'ente locale beneficiario ha chiesto la conversione ai sensi della L.R. 13/2014, art. 29 (nuova finalità di spesa) ed ha aderito al Programma triennale (a scorrimento annuale) definito dalla L.R. 18/2015. Il pagamento fa confluire l'importo al Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali previsto dall'art. 28 della L.R. 13/2014 che viene gestito con contabilità separata.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

- L.R. 23/11/1981, n. 77, art. 14 (interventi per il restauro di immobili di notevole valore artistico, storico o culturale);

- L.R. 18/7/2014, n. 13, art. 29 (norme per la conversione dei contributi pluriennali erogati agli Enti locali per la realizzazione di opere pubbliche con ridefinizione di finalità ed utilizzo disposizioni contabili in relazione al ricorso al mercato finanziario) e art. 28 (istituzione del "Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali da gestire con contabilità separata");

- L.R. 17/07/2015, n. 18 e s.m.i. "Disciplina della finanza locale ..." – art. 16, co. 1 (autorizzazione a convertire gli incentivi pluriennali in quote annuali costanti per opere pubbliche e relativi investimenti già concessi agli enti locali, in contributi in conto capitale – art. 16, co. 2, 5 e 6 (approvazione programma triennale a scorrimento annuale ...) – art. 16, co. 16 (disposizione che prevede che il provvedimento che approva in via definitiva il programma di conversione può disporre che l'erogazione del contributo avvenga tramite il Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali di cui all'art. 28 della L.R. 13/2014;

- D.Lgs. 118/2011;

- D.G.R. n. 2646 del 29/12/2015 e s.m.i (Approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2016);

- D.P.Reg. 27/08/2004, 277/Pres. "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali"

- L.R. 11/08/2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della L.R. 26/2015), art. 11, co. 1 (conferme e devoluzioni di contributi – riclassificazioni nella Tabella N)

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale cultura, sport e solidarietà – Servizio beni culturali, impiantistica sportiva e affari giuridici.

Il finanziamento è previsto dalla legge L.R. n. 77 del 23/11/1981, art. 14 (contributi a favore dei proprietari di immobili che presentino notevole valore artistico, storico o culturale per il restauro e la sistemazione degli immobili stessi e, limitatamente agli enti locali e loro consorzi, anche per l'acquisizione di immobili aventi i medesimi requisiti, da destinare ad uso della comunità), dalla L.R. n. 13 del 18/7/2014, artt. 28 e 29 (norme per la conversione dei contributi pluriennali erogati agli Enti locali per la realizzazione di opere pubbliche e istituzione del Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le

autonomie locali) e dalla L.R. n. 18 del 17/7/2015, art. 16 che prevede, fra le altre cose, l'utilizzo del Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali, da gestire con contabilità separata, di cui all'art. 28 della L.R. 13/2014.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Trasferimento quota di contributo, che ha subito una conversione di finalità ed utilizzo in capo allo stesso Ente locale beneficiario, al Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali, a gestione contabile separata, che farà da tramite.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- richiesta di contributo del Comune di Sacile del 29/1/2008
- decreto n. 4802/CULT del 24/11/2009: concessione contributo annuo costante per il restauro e la sistemazione di beni immobili di notevole interesse artistico, storico o culturale, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 77/1981;
- decreto n. 5584/CULT dd. 16/12/2016 “trasferimento al Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra Regione e autonomie locali di cui all'art. 28 della L.R. 13/2014 delle risorse individuate dalla deliberazione di Giunta regionale 21/10/2016, n. 1978. Variazione di impegno e contestuale pagamento.” e allegato contabile;
- mandato di pagamento n. 70431 dd. 20/12/2016 e mandato n. 70432 dd. 20/12/2016.

Inoltre, sono state reperite anche:

- delibera di Giunta regionale n. 1291 del 8/7/2016: “L.R. 13/2014, art. 29 – conversione contributi pluriennali erogati agli Enti locali per la realizzazione di opere pubbliche: utilizzo annualità decorrenti da 2015 e 2016 per le quote non ancora erogate. Destinazione finanziamenti.”;
- delibera di Giunta regionale n. 1978 del 21/7/2016: “L.R. 18/2015, art. 16 – Presa d'atto degli Enti locali al programma triennale di cui alla DGR 1820/2016. Approvazione graduatorie degli incentivi convertibili.”

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Conclusioni: sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/63242

Missione: "07" – Turismo

Programma: "01" – Sviluppo e valorizzazione del turismo

Titolo: 1 – Spese Correnti

Capitolo di spesa: 5449

Denominazione: "Spese per l'affidamento di servizi di animazione turistica di particolare rilievo art. 6, comma 84 bis, L.R. 21.7.2006 N.12"

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.03.02.02

Norme di riferimento del capitolo: L.R. 21/7/2006 n. 12, art. 6, co. 84bis

Codice gestionale (Siope): 1349 – *Organizzazione manifestazioni e convegni*

Mandato/Rata R.S.F.: 63242

Data pagamento: 01/12/2016

Importo pagato: 7.881,20 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della fattura n. 48/2016 del 19/10/2016 della Litho Stampa S.r.l. società unipersonale di Pesian di Prato per la realizzazione e stampa di brochure "Ein Prosit 2016" nell'ambito della realizzazione del progetto: "Marketing territoriale 2016" – realizzato dal Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e del Passo Pramollo.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

- L.R. 16/01/2002, n. 2 e successive modifiche e integrazioni (Disciplina organica del turismo);
- L.R. 29/12/2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);
- L.R. 29/12/2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016);
- D.G.R. n. 2646 del 29/12/2015 e s.m.i (Approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2016);
- L.R. 20/03/2000, n. 7 e s.m.i. (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
- L.R. 8.08.2007, n. 21 e s.m.i (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
- L.R. 10/11/2015, n. 26 e s.m.i. (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
- D.P.Reg. 27.08.2004, 277/Pres. (Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali);
- L.R. 21/7/2006, n. 12, art. 6, co.82-85: autorizzazione a concedere finanziamenti a favore di soggetti pubblici e privati per la realizzazione di progetti mirati, manifestazioni e iniziative atti a favorire la divulgazione dell'immagine del Friuli Venezia Giulia e l'incremento del movimento turistico e s.m.i.;
- D.P.R. 12/12/2006, n. 0381 e s.m.i (Regolamento avente oggetto criteri e modalità di concessione dei contributi previsti dalla L.R. n. 12/2006)

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione area attività produttive – Servizio turismo

Il finanziamento è previsto dalla legge L.R. 21/7/2006, n. 12, art. 6, co.82-85: autorizzazione a concedere finanziamenti a favore di soggetti pubblici e privati per la realizzazione di progetti mirati, manifestazioni e iniziative atti a favorire la divulgazione dell'immagine del Friuli Venezia Giulia e l'incremento del movimento turistico e s.m.i..

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: liquidazione quota parte di contributo in relazione alla realizzazione di una tranche del progetto "Marketing territoriale 2016" (trattasi di saldo per la realizzazione e stampa di brochure "Ein prosit 2016")

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- Convenzione tra l'A.R. ed il Consorzio di Promozione turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e del Passo Pramollo – Società consortile a r.l. per la realizzazione congiunta di azioni condivise finalizzate alla realizzazione del progetto di Marketing territoriale 2016 del 5/9/2016. L'Amministrazione Regionale ha assunto a proprio carico le spese per noleggio gazebo per € 10.000 e per la progettazione e realizzazione di materiale promozionale destinato all'attività di commercializzazione del prodotto turistico locale, nonché alla promozione del "Turismo scolastico" e dell'evento "Ein Prosit 2016" per € 30.000;
- documentazione relativa all'acquisto fatto in MEPA
- dichiarazione di conformità del Consorzio che attesta la regolarità della fornitura eseguita.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Conclusioni: sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/71362

Missione 07: "Turismo"

Programma 01: "Sviluppo e valorizzazione del turismo"

Titolo: II - Spese in Conto Capitale

Capitolo di spesa: 9009

Denominazione: "Finanziamenti pluriennali alla "Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia S.p.A." per la costituzione di uno speciale fondo di dotazione per la realizzazione del piano industriale di Promotur S.p.A. "

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.03.03.01.000

Norme di riferimento del capitolo: art. 8, comma 114, l.r. 18.1.2006, n. 2

Codice gestionale (Siope): 2324 "Trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche"

Mandato: 71362

Data pagamento: 23/12/2016

Importo pagato: 1.405.000,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce all'erogazione parziale a favore di PromoTurismo f.v.g. della semestralità con scadenza 30 settembre 2016, per la copertura degli oneri derivanti delle rate di scadenza dei mutui da Promotur S.p.A. contratti per il finanziamento del suddetto piano industriale.

Norme di riferimento della procedura di spesa: art. 8, c. 114, 115, 115 bis e 116 della l.r. 2/2006 di autorizzazione alla costituzione presso Friulia S.p.A. di un fondo di dotazione con vincolo di utilizzo alla realizzazione del piano industriale di Promotur S.p.A.. A tal fine è autorizzato un limite d'impegno ventennale di 10 milioni di euro annui a decorrere dal 2006. Il disposto normativo è stato integrato nel 2009 per adattare la previsione normativa alla situazione di fatto: il c. 91 dell'art. 2 della l.r. 24/2009 prevede che detto finanziamento sia destinato per una quota (175 milioni) per la riduzione degli oneri di ammortamento dei mutui contratti e per coprire gli oneri per la realizzazione del piano; l'art. 9, c. 1 e 6 della l.r. 17/2011 autorizza la costituzione dell'ente pubblico Agenzia Regionale Promotur che subentra nella titolarità dei rapporti attivi e passivi di Promotur S.p.A. e di conseguenza, i contributi regionali rivolti a favore di Promotur S.p.A. sono confermati a favore dell'Agenzia che vi subentra; art. 2 della l.r. 8/2015 che dispone la fusione dell'Agenzia per lo sviluppo del turismo (turismoFVG) nell'Agenzia Regionale Promotur assumendo la denominazione di PromoTurismoFVG; art. 1, c. 10, 11, 12 della l.r. 33/2015 che dispone la cessazione della gestione fuori bilancio del suddetto fondo di dotazione e produce la chiusura del ruolo di spesa fissa utilizzato per le erogazioni a Promotur.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione. Servizio del Turismo

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Contributi. Liquidazione parziale seconda semestralità della spesa. Anno 2016

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- convenzione tra Regione Friuli Venezia Giulia e la Finanziaria Regionale Friulia S.p.A. per la costituzione di uno speciale fondo di dotazione con vincolo di utilizzo alla realizzazione del piano industriale di Promotur S.p.A. sottoscritta in data 19 ottobre 2006. Nell'accordo si conviene, richiamando il disposto dell'art. 8 c. 114, 115 e 116 della l.r. 18.1.2006, n. 2, il Piano strategico, il Piano triennale e il Piano industriale di Promotur 2006-2010 che prevede obiettivi di investimento flessibili suscettibili di revisioni annuali, che detto Fondo sia dotato di autonomia patrimoniale e gestito con evidenza separata. E' previsto inoltre, che vengano "effettuate due rate di pari importo di cui la prima

entro il 31 marzo e la seconda entro il 30 settembre di ciascun anno, sino al 2025” esclusivamente allo scopo di realizzare il suddetto Piano industriale.

Quanto alla rendicontazione delle spese, è previsto che Promotur relazioni alla Regione entro aprile di ogni anno, con riferimento all’anno solare precedente, sullo stato di avanzamento del Piano il cui contenuto è elencato dall’art. 7, 8, 9 e 10 della convenzione stessa.

- d.g.r. n. 1120 del 15 giugno 2012 di costituzione dell’Agenzia Regionale Promotur ai sensi dell’art. 5 bis della l.r. 50/1993;

- relazione sullo stato di avanzamento del Piano Industriale al 31.12.2014 prodotta da Friulia FVG.

- nota di Friulia S.p.A. diretta all’amministrazione regionale (prot. entrata del 24 aprile 2015) che illustra gli aspetti salienti del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2015 e ricorda di aver inviato il rendiconto 2014 predisposto da Promotur S.p.A. in data 16 marzo 2015;

- decr. n. 1870 del 27 settembre 2016 di modifica del soggetto beneficiario indicato nel decreto di impegno n. 3507 del 2 novembre 2006 al fine di consentire la variazione della partita contabile da Friulia S.p.A. a PromoTurismoFVG. Quest’ultima subentra nelle poste attive e passive di Promotur S.p.A. La fusione consegue alla previsione dell’art. 2 della l.r. 8/2015;

- decr. n. 1908 del 29 settembre 2016 di liquidazione a favore di PromoTurismoFVG l’importo di euro 5.000.000,00 quale semestralità con scadenza 31 marzo 2016, per la copertura degli oneri derivanti dalle rate in scadenza dei mutui contratti da Promotur S.p.A. (ora PromoTurismoFVG) per il finanziamento del piano industriale e chiede l’emissione del relativo ordine di pagamento;

- nota del 17 novembre 2016 di richiesta di liquidazione della seconda rata del contributo relativo al 2016 pari a € 5.000.000,00.

- decr. n. 3340 d l 19 dicembre 2016 di autorizzazione all’erogazione a favore di PromoTurismoFVG dell’importo di € 1.405.000,00 quale erogazione parziale della semestralità con scadenza 30 settembre 2016 per la copertura degli oneri derivanti dalle rate in scadenza dei mutui contratti da Promotur S.p.A. (ora PromoTurismoFVG) per il finanziamento del piano industriale, di richiesta dell’emissione del relativo ordine di pagamento. Il decreto stabilisce inoltre, che il restante importo (€ 3.595.000,00), corrispondente alla differenza tra l’importo richiesto verrà liquidato con successivi decreti subordinatamente alla disponibilità delle necessarie risorse, nel rispetto di quanto previsto nel patto di stabilità.

La Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, con nota del 15 maggio 2017, ha trasmesso la seguente documentazione a seguito di richiesta istruttoria di questa Sezione di controllo:

- stato di avanzamento del Piano industriale riferito al 31.12.2015 che riporta tutti gli elementi richiesti dalla suddetta convenzione ai fini del rendiconto annuale;

- piano di ammortamento dei mutui contratti per la realizzazione del Piano industriale.

Successivamente, la stessa Direzione centrale, con nota del 29 maggio 2017 ha comunicato di aver provveduto a richiedere alla Direzione centrale delle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie l’istituzione di un capitolo clone al quale attribuire un codice di IV livello del Piano dei Conti integrato: U 2.03.01.02.000 “Contributi agli investimenti ad amministrazioni locali” sul quale spostare definitivamente la partita definitiva relativa all’impegno di spesa del finanziamento in argomento. Conseguentemente il Servizio turismo assicura di provvedere a riportare il pertinente codice SIOPE adeguato al piano dei conti integrato di cui all’art. 8 del d.lgs. 118/2011: 2.03.01.02.17 “contributi agli investimenti ad altri enti e agenzie regionali e sub regionali”.

L’esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Eventuali profili di criticità:

La criticità rilevata attiene all’inesattezza del codice SIOPE attribuito al mandato fa riferimento a “Trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche” mentre, il trasferimento è erogato a PromoTurismoFVG.

Conclusioni:

Come sopra rilevato e tenuto conto di quanto rappresentato dall’amministrazione, si può pervenire alla conclusione che emerge una dissociazione tra la natura giuridica del beneficiario del contributo e il codice SIOPE (2324) riportato nel titolo di spesa, riferito a “trasferimenti in conto capitale e imprese

pubbliche”. Si valuta comunque positivamente la circostanza che l’Amministrazione abbia avviato il processo di aggiornamento e integrazione dei codici e del Piano dei conti.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/5001598

Missione 8: “Aspetto del territorio ed edilizia abitativa”

Programma 2: “Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare”

Titolo: Titolo 2 - Spese in conto capitale

Capitolo di spesa: 261

Denominazione: Interventi pluriennali per la realizzazione di iniziative di edilizia convenzionata (articolo abrogato): art. 85, art. 94, l.r. 1.9.1982 n. 75; art. 21, comma 1, l.r. 8.8.1996 n. 29 (articolo abrogato): art. 74, comma 2, l.r. 9.11.1998 n. 13

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.03.02.01 – contributi agli investimenti a famiglie

Norme di riferimento del capitolo: legge regionale n. 75/1982 e legge regionale n. 13/1998

Codice gestionale (Siope): 2331 (Trasferimenti in conto capitale a famiglie)

Mandato rata R.S.F.: n. 5001598

Data pagamento: 10/02/2016

Importo pagato: € 1.041,09 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa, emesso a fronte di un ruolo di spesa fissa, si riferisce al pagamento della rata semestrale di contributo spettante a due privati a sostegno degli interessi su un mutuo per l'acquisto di un alloggio di edilizia residenziale. L'importo viene erogato direttamente all'Istituto di Credito che ha concesso il mutuo.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

Legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 15/2014 (assestamento del bilancio 2014); legge regionale n. 26/2015 (disposizioni in materia di contabilità), D.Lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile).

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale infrastrutture e territorio – Servizio edilizia

Il finanziamento è previsto dalla legge regionale n. 75 del 1982 (Testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica).

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Ruolo di spesa fissa per il pagamento di n. 39 semestralità di contributo di euro 1.041,09 ciascuna, in scadenza il 10.2 e il 10.8 di ogni anno. Pagamento rata semestrale n. 26.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decr. n. SS.TT./65/PN-EP-17/c dell'11.3.2003, del Direttore provinciale dei servizi tecnici di Pordenone, con il quale, tra l'altro, è stata autorizzata l'emissione di n. 18 ruoli di spesa fissa per il pagamento di n. 39 semestralità di contributo di euro 1.041,09 ciascuna, in scadenza il 10.2 e il 10.8 di ogni anno, a partire dalla rata scadente il 10.8.2003 e fino al 10.8.2022, a favore di un Istituto di Credito per conto di ciascun acquirente degli alloggi costruiti in Comune di Pordenone, a fronte del mutuo rep. n. 146488 dd. 29.10.2001 nonché assunti i relativi impegni di spesa;

- prospetto di frazionamento dei contributi di cui al decreto citato al precedente punto, spettanti a partire dalla rata scaduta il 10.2.2003, tra i quali quello semestrale di euro 1.041,09 spettante a M.I e B.S. acquirenti di uno degli alloggi di cui trattasi;

- interrogazione della spesa “dettaglio ruoli di spesa fissa” per il ruolo n. 174467 emesso l'11.3.2003, relativo al pagamento di n. 39 rate da euro 1.041,09 ciascuna, per un totale di euro 40.602,51, da eseguirsi il 10.2 e il 10.8 di ogni anno a partire dal 10.8.2003 e fino al 10.8.2022.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta

attribuzione del codice di V livello del piano dei conti e del codice Siope. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Conclusioni: sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/46972

Missione: 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma: 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Titolo: 3 - spese per incremento attività finanziarie

Capitolo di spesa: 3232

Denominazione: Interventi di edilizia sovvenzionata in conto capitale – fondi regionali

Codice IV livello Piano dei conti: U.3.03.03.04.000

Norme di riferimento del capitolo: art. 2, comma 1, lettera a) e art. 10, comma 2, primo periodo, L.R. 7.3.2003 n. 6; art. 4, comma 41, L.R. 20.8.2007 n. 22; art. 3, comma 73, L.R. 28.12.2007 n. 30

Codice gestionale (Siope): 2524 - Concessioni di crediti a imprese pubbliche

Mandato: 0046972

Data pagamento: 28/09/2016

Importo pagato: 42.496,27 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento del saldo dell'anticipazione concessa all'ATER di Gorizia per l'intervento di riqualificazione energetica dell'edificio sito in Gorizia, via dei Cordaioli 33/A e manutenzione straordinaria di 2 dei 6 alloggi ivi compresi.

Norme di riferimento della procedura di spesa: legge regionale n. 6 del 7.3.2003, art. 3 "Riordino degli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica", che prevede lo sviluppo dell'edilizia abitativa sovvenzionata, favorendo interventi diretti alla costruzione, all'acquisto, al recupero di abitazioni da destinare alla locazione; D.P.Reg n. 119/2004, "Regolamento di esecuzione dell'art. 3 della L.R. n. 6/2003 concernente le agevolazioni per l'edilizia sovvenzionata", art. 22 "Anticipazioni", laddove è previsto che la Regione conceda anticipazioni alle ATER, per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 3 della LR n. 6/2003, sulla base della domanda corredata dal progetto preliminare, in misura pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile. Le anticipazioni sono erogate nella misura del 90% con il provvedimento di concessione e poi nella misura pari al saldo, su presentazione da parte dell'ATER della rendicontazione della spesa sostenuta e legge regionale n. 16 del 5.12.2008, art. 37 "Modalità di rendicontazione di incentivi da parte delle ATER".

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale infrastrutture e territorio – Area interventi a favore del territorio – Servizio edilizia.

Il finanziamento è previsto dalla legge regionale n. 22 del 20.8.2007 art. 4, comma 41 e dalla legge regionale n. 30 del 28.12.2007, art. 3, comma 73.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Saldo dell'anticipazione.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- accordo di Programma, del 18.12.2007: tra la Regione e l'ATER di Gorizia è concluso un accordo sul programma per la realizzazione di interventi di acquisto di alloggi da destinare all'edilizia residenziale pubblica, con la finalità di rendere disponibili almeno n. 45 alloggi nell'ambito dell'edilizia sovvenzionata. Il finanziamento regionale complessivo è stabilito in euro 3.886.483,14.
- deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 21.12.2007: assegnazione all'ATER di Gorizia dello stanziamento complessivo di euro 3.886.483,14 per gli anni 2008 e 2009, per la realizzazione degli interventi di edilizia sovvenzionata di cui all'accordo di Programma.
- atto di rinegoziazione dell'accordo di Programma, del 19.11.2009: si approvano importanti modifiche al precedente Programma, sostituendo alcuni interventi di acquisto degli alloggi con interventi di manutenzione straordinaria e con l'intervento di riqualificazione energetica dell'edificio sito in Comune

di Gorizia, via Cordaioli 33/A, con manutenzione straordinaria di 2 dei 6 alloggi dello stabile, per una spesa complessiva di euro 424.962,74 (finanziato con anticipazioni 2009), a fronte di un quadro economico dell'opera, risultante dal progetto esecutivo presentato dall'ATER, di pari importo.

- decreto n. 2033 dell'8.9.2010: concessione all'ATER della Provincia di Gorizia dell'anticipazione di complessivi euro 424.962,74 per l'intervento di riqualificazione energetica sopra citato ed impegno di pari importo sul cap. 3232 del POG 2010, in conto competenza derivata dall'anno 2009. L'ATER ha aggiornato il quadro economico dell'opera, che risulta di complessivi euro 465.000,00, finanziata per euro 424.962,74 con fondi regionali e per euro 40.037,26 con fondi ATER. I lavori dovranno concludersi entro il 30.4.2011 e la documentazione delle spese sostenute dovrà essere presentata entro il 30.4.2013, ai sensi dell'art. 37 della L.R. n. 16/2008.

- decreto n. 825 del 29.11.2010: ai sensi dell'art. 22, comma 3, lett. a) del Regolamento di esecuzione dell'art. 3 della LR n. 6/2003, approvato con DPR n. 119 del 13.4.2004, si dispone la liquidazione del 90% dell'anticipazione concessa con il decreto n. 2033/2010, pari a euro 382.466,47. Ai sensi dell'art. 22 commi 5 e 6 del DPR n. 119/2004, si dispone la restituzione all'Amministrazione regionale dell'anticipazione concessa, mediante la corresponsione da parte dell'ATER di 60 rate semestrali, costanti, posticipate, con decorrenza dal 1° marzo 2012 (59 per euro 7.082,71 e l'ultima per euro 7.082,85).

- decreto n. 14 del 17.1.2012: si dispone un nuovo termine per l'ultimazione dei lavori, al 30.6.2012, mentre resta fermo il termine per la presentazione della documentazione attestante la rendicontazione delle spese sostenute, al 30.4.2013.

- decreto n. 3726 del 18.7.2012: si dispone un nuovo termine per l'ultimazione dei lavori, al 30.12.2013. Il termine per la presentazione della documentazione attestante la rendicontazione delle spese sostenute è fissato al 30.12.2015.

- documentazione a rendicontazione delle spese sostenute: in allegato alla richiesta di erogazione del saldo dell'anticipazione, dell'importo di euro 42.496,27, l'ATER di Gorizia, in data 16.12.2015, ha trasmesso alla Regione la perizia di rendicontazione della spesa sostenuta, il decreto approvazione della contabilità finale del Direttore dell'ATER, il certificato di regolare esecuzione dei lavori di data 18.2.2014, il provvedimento del Direttore dell'ATER di approvazione del certificato di regolare esecuzione del 19.3.2014, lo stato di consistenza dei lavori eseguiti e il conto finale dei lavori. La spesa complessiva effettivamente sostenuta per i lavori risulta di euro 461.288,13.

- decreto n. 3790 del 13.9.2016: determinazione definitiva ed erogazione del saldo (pari ad euro 42.496,27) dell'anticipazione concessa all'ATER della Provincia di Gorizia per l'intervento di riqualificazione energetica dell'edificio sito in Gorizia, via dei Cordaioli 33/A e manutenzione straordinaria di 2 dei 6 alloggi ivi compresi.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità: Riaccertamento straordinario dei residui: Con il decreto n. 2033 del 31.8.2010 era stato impegnato l'importo di spesa di complessivi euro 424.962,74, sul cap. 3232, in conto competenza derivata dall'anno 2009. Con il decreto di liquidazione in esame, si dispone il pagamento del saldo dell'anticipazione, pari ad euro 42.496,27, con fondi del cap. 3232, in conto competenza 2016. La deliberazione della Giunta regionale n. 1.400 del 26.7.2016, "Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi" ha disposto, tra l'altro, l'eliminazione dei residui passivi al 31 dicembre 2015 cui non corrispondevano obbligazioni perfezionate, nonché dei residui attivi e passivi cui non corrispondevano obbligazioni esigibili al 1° gennaio 2016, destinati ad essere imputati agli esercizi successivi, secondo le relative scadenze, nonché il reimpegno delle spese eliminate agli esercizi finanziari indicati in sede di riaccertamento straordinario dei medesimi residui. Nell'allegato 2 della DGR n. 1.400/2016, risulta che l'importo di euro 42.496,27 è compreso tra i residui reimputati all'anno 2016.

Il magistrato istruttore, con nota istruttoria prot. n. 1571 del 5.5.2017, richiedeva all'Amministrazione regionale l'integrazione della documentazione ai fini dei controlli della Sezione, segnalando altresì le osservazioni svolte sulla base degli atti acquisiti.

Il Servizio edilizia, con la nota prot. 47242 dell'8.5.2017, in risposta alla nota istruttoria della Sezione, ha affermato che in sede di ricognizione dei residui passivi, al fine del riaccertamento straordinario, l'ufficio competente riteneva di non essere in possesso della documentazione relativa alla rendicontazione delle opere. A seguito di richiesta dell'Amministrazione regionale di data 9.8.2016, l'ATER di Gorizia, in data 12.8.2016, faceva presente di aver provveduto all'invio della documentazione già in data 16.12.2015, dando modo di appurare un disguido, presso gli uffici regionali, in sede di acquisizione della posta inviata via PEC. Pertanto, nel marzo 2016, l'Amministrazione regionale, non ritenendo di essere in possesso della documentazione, ha preferito reimputare all'esercizio 2016 l'importo del residuo in oggetto, non avendo elementi a supporto per la conferma o l'eliminazione dello stesso. L'Amministrazione ha inviato, in allegato, la nota di data 9.8.2016 del Servizio Edilizia indirizzata all'ATER di Gorizia, relativa alla richiesta di invio della documentazione e la relativa risposta dell'ente; il decreto n. 1143 del 15.3.2016 del Servizio Edilizia, relativo alla ricognizione dei residui passivi al fine del riaccertamento straordinario – reimputazione residui passivi e il relativo allegato contabile.

Conclusioni:

Il Magistrato ritiene che la problematica riguardante il riaccertamento straordinario dei residui debba essere evidenziata in sede di contraddittorio con l'Amministrazione regionale.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/28677

Missione: n. 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma: n. 01 – Difesa del suolo

Titolo: n. 2 Spese in Conto Capitale

Capitolo di spesa: 2950

Denominazione: Spese per la manutenzione delle opere idraulico-forestali – U.2.02.01.09.000 – beni immobili

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.02.01.09.000

Norme di riferimento del capitolo: R.D. 13.2.1933 n. 215; art. 1 L.R.27.11.1972 n. 55; art. 9, comma 26, L.R. 12.2.1998 n. 3; art. 1 comma 11 L.R. 13.11.2000 n. 20; art. 4, commi 3 bis, 3 ter, L.R. 23.4.2007 n. 9; art. 4, comma 1, L.R. 23.7.2009 n. 12.

Codice gestionale (Siope): 2108 – Opere per la sistemazione del suolo

Mandato: n. 0028677

Data pagamento: 21/06/2016

Importo pagato: 1.504,26 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della fornitura di cartucce colore per il Plitther HP Designjet 920 inventario n. 43449 di cui all'ordinativo diretto n. 2808498 di data 4.4.2016 (CONSIP) da impiegarsi nell'ambito dei lavori in amministrazione diretta.

Norme di riferimento della procedura di spesa: legge regionale n. 9 del 23.4.2007 “*Norme in materia di risorse forestali*” ed, in particolare, l'art. 56, ove è previsto che la manutenzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale sia realizzata dalla Direzione centrale in economia, nelle forme dell'amministrazione diretta o del cottimo e l'art. 89, secondo cui la Direzione funge da direzione aziendale rispetto al Servizio competente in materia di sistemazioni idrauliche-forestali, quale unità produttiva dotata di capacità di spesa e di autonomia tecnico-funzionale; legge regionale n. 14 del 31.5.2002 “*Disciplina organica dei lavori pubblici*”; D.P.Reg. n. 0165/Pres. del 5.6.2003, Regolamento di attuazione della legge regionale n. 14/2002 in materia di lavori pubblici; D.P.Reg. n. 0434/Pres. del 12.12.2005, Regolamento per l'esecuzione dei lavori in economia della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna e D.P.Reg. n. 0216/Pres. del 5.10.2010, regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia dell'Amministrazione regionale.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche – Area foreste e territorio – Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione

Il finanziamento è previsto dalla legge regionale n. 9 del 23.4.2007

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Liquidazione della fattura elettronica.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decreto n. 247 del 26.2.2016: prenotazione fondi per l'attuazione degli interventi di “manutenzione delle opere idraulico-forestali” relativi all'esercizio 2016, per un importo complessivo di euro 1.000.000,00 a carico del capitolo 2950, in conto competenza anno 2016.

- decreto n. 875 del 9.4.2016: impegno dei fondi (euro 1.504,26) per la fornitura di cartucce colore per il Plitther HP Designjet 920 inventario n. 43449 di cui all'ordinativo diretto n. 2808498 di data 4.4.2016 (CONSIP) da impiegarsi nell'ambito dei lavori in amministrazione diretta.

- decreto n. 1.516 del 10.6.2016: liquidazione di euro 1.504,26 per la fornitura di cartucce colore per il Plitther HP Designjet 920 inventario n. 43449 di cui all'ordinativo diretto n. 2808498 di data 4.4.2016 (CONSIP) e alla fattura elettronica n. 10/3 del 31.5.2016 da impiegarsi nell'ambito dei lavori in amministrazione diretta.

- ordine diretto di acquisto in mercato elettronico, “acquistinretepa”, n. 2944759 del 26.5.2016 di n. 6 cartucce d'inchiostro HP 727 di vari colori, dalla Regione Friuli Venezia Giulia al fornitore, ditta CADSIT, per un importo totale di euro 1.504,26.
- documento di trasporto della ditta CADSIT s.r.l., n. 14 di data 30.5.2016 (rif. ordine n. 2944759).
- fattura elettronica n. 10/3 del 31.5.2016, relativa all'acquisto di cartucce inchiostro HP 727 di vari colori, (ordine diretto 2944759 del 26.5.2016) per l'importo totale di euro 1.504,26, di data 31.5.2016.
- attestazione di conformità, a firma del Direttore del Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione di data 31.5.2016, con la quale, ai sensi del D.P.Reg. n. 214/2009, si attesta che la fornitura consegnata con il documento di trasporto n. 14 del 30.5.2016 è conforme a quanto richiesto.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità: Si osserva che il numero e la data dell'ordine diretto indicato nei decreti di impegno e di liquidazione (n. 2808498 di data 4.4.2016) non corrispondono a quelli indicati nei documenti presentati dall'amministrazione regionale, cioè l'ordine diretto di acquisto, il documento di trasporto e la fattura elettronica (n. 2944759 del 26.5.2016). Si propone di chiedere all'amministrazione regionale opportuni chiarimenti in merito e la presentazione dei documenti indicati nei decreti di impegno e di liquidazione.

Il magistrato istruttore, con nota istruttoria prot. n. 1570 del 5.5.2017, richiedeva all'Amministrazione regionale l'integrazione della documentazione ai fini dei controlli della Sezione, segnalando altresì le osservazioni svolte sulla base degli atti acquisiti.

Il Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione, con la nota prot. 26730 del 9.5.2017, in risposta alla nota istruttoria, ha comunicato che i due ordinativi corrispondono alla medesima fornitura, in quanto, a causa del mancato funzionamento del sistema informativo del mercato elettronico, il documento elaborato il 4.4.2016 non è stato perfezionato. Il Servizio, che ha avuto consapevolezza di tale malfunzionamento solo dopo l'emissione del decreto di impegno n. 875/2016, ha provveduto a riformulare l'ordinativo, generando il nuovo ordine diretto n. 2944759 di data 26.5.2016, recante il medesimo codice CIG del precedente. Su tale ordinativo, il fornitore ha elaborato i documenti contabili, fattura e documento di trasporto. All'atto della liquidazione, si è fatto erroneamente riferimento all'ordinativo indicato nel decreto di impegno. La struttura regionale ha trasmesso la seguente ulteriore documentazione:

- ordine diretto di acquisto, in bozza, sul sito web acquistinretepa.it n. 2808498,
- ordine diretto di acquisto, sul sito web acquistinretepa.it n. 2944759.

Conclusioni: Preso atto delle giustificazioni fornite dall'Amministrazione regionale e considerato che il codice CIG (codice identificativo gara) risulta il medesimo nei due ordinativi presentati, si ritiene che il procedimento di spesa possa considerarsi regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/39279

Missione n. 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma n. 01: Difesa del suolo

Titolo: n. 1 - Spese Correnti

Capitolo di spesa: n. 2962

Denominazione: Spese per le retribuzioni, il trattamento di fine rapporto, nonché per i relativi oneri riflessi delle maestranze assunte con contratto di diritto privato ivi compresi gli oneri relativi alle attività del medico competente – U.1.01.01.01.000 – retribuzioni in denaro

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.01.01.01.000

Norme di riferimento del capitolo: art. 87, comma 1, art. 88, commi 1,4,5 art. 89, L.R. 23.4.2007 n. 9; decreto legislativo 9.4.2008 n. 81; art. 4, comma 1 L.R. 23.7.2009 n. 12; L.R. 26.2.1990 n. 9; artt. 16, 17, decreto legislativo 19.9.1994 n. 626

Codice gestionale (Siope): 1211 – Competenze fisse per il personale a tempo indeterminato

Mandato: n. 39279

Data pagamento: 10/08/2016

Importo pagato: 288.368,48 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento di salari e degli oneri connessi delle maestranze assunte dal Servizio gestione territorio montano bonifica e irrigazione, per il mese di luglio 2016.

Norme di riferimento della procedura di spesa: L.R. 23.4.2007 n. 9 “*Norme in materia di risorse forestali*”, art. 87, comma 1, secondo il quale la Regione, per l'effettuazione dei lavori in amministrazione diretta di competenza dei servizi della Direzione centrale, autorizza il Direttore competente in materia di sistemazioni idraulico forestali ad assumere con contratto di diritto privato, a tempo stagionale o indeterminato, il personale operaio necessario, nonché a ricorrere a prestazioni di lavoro accessorio; art. 88, commi 1 della stessa legge, secondo il quale, fermi restando i principi che disciplinano l'assunzione del personale presso le pubbliche amministrazioni e nel rispetto dei relativi limiti assunzionali stabiliti dalla normativa nazionale e regionale, con riferimento all'articolo 87, comma 1, al personale operaio dipendente si applica, a seconda della tipologia prevalente dei lavori per la quale è destinato a essere impiegato, il contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) per il settore edile e affini o del settore agricolo; art. 88, commi 4 e 5; decreto legislativo 9.4.2008 n. 81 “*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*”; art. 4, comma 1 L.R. 23.7.2009 n. 12 riguardante le spese per garantire il ripristino della rete viaria minore a servizio del territorio montano regionale, con particolare riguardo alla viabilità di accesso ai comprensori forestali e malghivi; artt. 16, 17, decreto legislativo 19.9.1994 n. 626, riguardante il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche – Area foreste e territorio - Servizio gestione territorio montano bonifica e irrigazione

Il finanziamento è previsto dalla legge: art. 87, comma 1, art. 88, commi 1,4,5 art. 89, L.R. 23.4.2007 n. 9

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: liquidazione oneri relativi al personale operaio

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decreto n. 56 del 26.1.2016, con il quale si dispone l'impegno di euro 1.500.000,00 sul cap. 2962 per far fronte alle spese per la liquidazione dei salari e degli oneri connessi.
- decreto n. 1299 del 17.5.2016, relativo al secondo impegno di spesa, pari ad euro 600.000,00 sul cap. 2962, per oneri concernenti la gestione degli operai del Servizio (paghe e oneri connessi) anno 2016.
- comunicazione alla Tesoreria, con la quale la Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche,

Servizio gestione del territorio montano, bonifica e irrigazione chiede di procedere al pagamento di complessivi euro 298.748,48 per stipendi e CIG del mese di luglio 2016 (elenco mandati: n. 50027 del 10.8.2016 per euro 288.368,48, n. 50028 del 10.8.2016 per euro 7.658,00 e n. 50029 del 10.8.2016 per euro 2.722,00)

- elenco della Tesoreria di data 10.8.2016, presumibilmente relativo agli operai, con indicazione dei loro IBAN e degli importi da liquidare, per un totale di euro 298.748,48.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità: Considerato che non è presente agli atti un decreto di liquidazione della spesa, dal quale si possa evincere con chiarezza il procedimento seguito dall'Amministrazione regionale, si ipotizza che la liquidazione di euro 288.368,48 (importo del mandato di pagamento in esame) sia riferita ad uno dei mandati citati nella comunicazione alla Tesoreria, relativa al pagamento degli stipendi di luglio 2016. Tuttavia, tale importo non corrisponde alla somma, euro 298.748,48, degli stipendi dovuti (presumibile elenco con nominativi degli operai) presentata dall'Amministrazione regionale. Pertanto, sarebbe opportuno chiedere all'Amministrazione regionale un'integrazione documentale e chiarimenti sulla procedura di spesa seguita.

Inoltre, considerato che l'art. 87 della L.R. 23.4.2007 n. 9 conferisce al Direttore del Servizio regionale gestione territorio montano bonifica e irrigazione il ruolo di datore di lavoro e quindi il compito di assumere e retribuire, con contratto di diritto privato, il personale operaio necessario per l'effettuazione dei lavori di competenza della Direzione, sarebbe opportuno chiedere l'attestazione della corretta procedura di assunzione e retribuzione del personale operaio, di cui alla liquidazione in esame, secondo il CCNL di settore e la normativa vigente.

Il magistrato istruttore, con nota istruttoria prot. n. 1654 del 10.5.2017, richiedeva all'Amministrazione regionale l'integrazione della documentazione ai fini dei controlli della Sezione, segnalando altresì le osservazioni svolte sulla base degli atti acquisiti.

Il Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione, con la nota prot. 27636 del 15.5.2017, in risposta alla nota istruttoria, ha affermato che la comunicazione alla Tesoreria per la liquidazione degli stipendi degli operai edili assunti dal Servizio, per le competenze salariali di luglio 2016 comprende n. 3 mandati di pagamento, relativi ai salari degli operai a tempo indeterminato, ai salari degli operai a tempo determinato e agli oneri della cassa integrazione guadagni degli operai. Tale diversificazione consegue alla necessità di imputare correttamente le voci di spesa ai competenti capitoli (2962 per i salari e 2963 per la cassa integrazione guadagni), nonché al corretto codice SIOPE. Inoltre, il Servizio regionale ha precisato che il personale operante nel corso del mese di luglio 2016, per la maggior parte a tempo indeterminato e di lunga durata, è stato assunto con procedure diverse in relazione alle disposizioni normative dell'epoca. Il calcolo delle retribuzioni salariali spettanti agli operai edili è riferito nel rispetto del contratto collettivo nazionale, territoriale e integrativo aziendale vigente. La struttura regionale ha allegato la comunicazione alla Tesoreria e l'elenco degli operai, con i relativi IBAN e dettagli dei corrispettivi per i salari del mese di luglio 2016, già presentati precedentemente.

Conclusioni: Preso atto dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione, si ritiene che il procedimento di spesa possa considerarsi regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/5005797

Missione 10: "Trasporti diritto alla mobilità"

Programma 03: "Trasporto per vie d'acqua"

Titolo: II – "Spese in conto capitale"

Capitolo di spesa: 3792

Denominazione: "contributi pluriennali a favore del Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone per le spese sui mutui stipulati per la realizzazione dei propri programmi d'investimento"

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.03.03.03.000

Norme di riferimento del capitolo: art. 5 l.r. 9.12.1991, n. 57; art. 5, c. 1, l.r. 26.6.2001, n. 16; art. 4, c. 34, l.r. 12.9.2001, n. 23

Codice gestionale: 2324 "contributi enti pubblici"

Rata R.S.F.:

Data pagamento: 30/6/2016

Importo pagato: 160.000,00 (Conto competenza)

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della 26° rata del contributo annuale di durata quindicennale destinato a coprire le spese, in linea capitale e per interessi, sostenute dal Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone a fronte di mutui per il finanziamento di un programma di interventi diretti al potenziamento del porto di Monfalcone.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

La spesa è autorizzata dall'art. 5 della l.r. n. 57/1991 che nell'ambito degli interventi volti al potenziamento dei porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro autorizza la concessione di contributi a determinati enti, tra cui il Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone. Trattasi di contributi annuali per la durata di quindici anni destinati a coprire le spese, in linea capitale e per interessi sostenute dagli enti beneficiari a fronte di mutui da stipulare con istituti di credito operanti in regione per la realizzazione di programmi di investimento.

Struttura regionale di riferimento: Servizio porti e navigazione interna della Direzione centrale infrastrutture e territorio.

Il finanziamento è previsto dall'art. 5 della legge regionale n. 57 del 9.12.1991.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Contributi. Pagamento rata.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decr. n. 494 del 14.11.2003 che, nel prendere atto che delle erogazioni disposte con decr. n. 297 del 26.6.2003 (prima rata), dispone la chiusura del ruolo di spesa di cui al decr. 337 del 2002 e la conseguente l'emissione di un ruolo di spesa fissa per il pagamento di 29 semestralità con scadenza 30.6 e 31.12 di ogni anno, a partire dal 13.13.2003. Il decreto inoltre, approva il programma di investimenti relativo al Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone, concede un contributo annuo costante di € 320.000,00 per 15 anni, a partire dal 2002, fino al 2016, a copertura delle spese in linea capitale e interessi del mutuo, allora in fase di contrazione e provvede ad impegnare la relativa spesa.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

In sede di istruttoria, al fine di accertare la regolarità della procedura inerente il pagamento del titolo di spesa in argomento, con nota prot. n. 1573 del 5 maggio 2017, è stato richiesto al Servizio porti e

navigazione interna della Direzione generale di integrare la documentazione summenzionata.

E' stata esaminata la seguente ulteriore documentazione trasmessa dalla Direzione generale:

- decr. n. 297 del 26.6.2003 con il quale è disposta l'erogazione del contributo concesso con il suddetto decr. 337 del 2002 mediante l'emissione di un mandato (prima rata: € 160.000,00) e di un ruolo di spesa fissa per il pagamento delle successive 29 semestralità a carico del cap. 3792. Il decreto obbliga infine, il beneficiario a utilizzare il contributo concesso entro il 26.6.2006 e a presentare il rendiconto entro il 26.6.2008.

- nota del Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone del 15.6.2006 di richiesta di proroga al termine indicato dal decr. 297 del 2003 per l'ultimazione dei lavori. La richiesta è motivata ma non specifica il periodo da considerare ai fini della proroga.

- nota del Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone del 17.5.2007 di richiesta di proroga dei termini di ultimazione e di rendicontazione dei lavori al 26.6.2009. La richiesta è motivata.

- nota del Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone del 18.4.2008 di richiesta di proroga dei termini di ultimazione e di rendicontazione dei lavori al 31.12.2009. La richiesta è motivata.

- nota del Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone del 5.11.2009 di richiesta di proroga dei termini di ultimazione e di rendicontazione dei lavori, spostando di 6 mesi il termine ultimo dal 31 dicembre 2009 al 30 giugno 2010 di cui al suindicato decr. 297 del 2003. La richiesta è motivata.

- nota del Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone del 28.6.2010 di trasmissione del rendiconto a termini dell'art. 42 della l.r. 20.3.2000, n. 7;

- attestazione del competente Servizio della Direzione centrale delle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia che dichiara che "nella documentazione in atti sono presenti i certificati di regolare esecuzione previsti dalla normativa regionale in materia di opere pubbliche" senza peraltro, evidenziare la data in cui i lavori sono stati ultimati.

- relazione istruttoria del competente Servizio della Direzione centrale delle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia di data 12 ottobre 2015 che evidenzia la conformità delle spese sostenute dal beneficiario alle finalità di legge e la presentazione, verificata, del certificato di regolare esecuzione e di tutta la relativa documentazione contabile e di spesa. Inoltre, sottolinea che il beneficiario ha ultimato i lavori in data 13.3.2010 e presentato il rendiconto a termini dell'art. 42 della l.r. 7/2000.

In data 5 giugno 2017, inoltre, a mezzo mail è stata trasmessa alla Sezione (ns prot. n.1932/2017) una nota della Direzione centrale Infrastrutture e Territorio con cui si precisavano ulteriori aspetti della vicenda.

In particolare, con la succitata mail, è stato rappresentato che:

1) Con riferimento alla non presenza di eventuali atti che consentissero di verificare la spettanza e congruità del contributo, *"l'ufficio competente, seppur carente nella formalizzazione del decreto di approvazione del rendiconto, ha costantemente monitorato i termini di utilizzo e di rendicontazione del programma di investimento finanziato e, non rilevando alcuna particolare criticità in proposito, ha sempre ritenute adeguatamente motivate le richieste di proroga, come peraltro attestato dalla stessa Corte dei Conti nella scheda in esame"*;

2) In procedimenti del tutto analoghi, il competente Servizio prendeva atto delle proroghe intervenute nell'ambito del provvedimento finale di approvazione della rendicontazione che nella parte narrativa ricostruiva la "storia" del procedimento contributivo attestandone la corretta conclusione;

3) Con riferimento alla circostanza che la prosecuzione dell'erogazione delle rate sarebbe avvenuta in assenza della verifica in merito alla sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto connessi alle erogazioni medesime, *"il competente Servizio, seppur oberato di nuove competenze gestionali correlate, tra l'altro, all'esercizio, avviato nel biennio 2010 – 2012, dell'effettiva gestione del porto di Monfalcone in totale assenza di qualunque apporto di nuovo personale, abbia sempre cercato di tenere costantemente sotto controllo l'andamento dei vari piani di investimento realizzati dal Consorzio S.I. del Comune di Monfalcone con l'avvertenza che, poiché molto spesso una singola opera veniva finanziata a valere su più piani di investimento, s'era ritenuto di "sistematizzare" l'utilizzo dei vari piani per il tramite di una delibera giunta complessiva e ricognitoria che desse atto di quanto finanziato ed utilizzato a valere sui singoli piani e liberasse le risorse residuali per ulteriori esigenze infrastrutturali. Tale delibera ricognitoria è stata infine assunta dalla Giunta regionale con atto n.862 dd.12.5 2017, dopo l'ulteriore e complessiva istruttoria condotta dal nuovo Servizio Porti e Navigazione Interna"*;

4) Per le prossime pratiche di chiusura dei rendiconti per i c.d. Piani porti, verranno tenute in adeguata considerazione le osservazioni della Sezione di controllo.

Eventuali profili di criticità:

Si osserva che la rendicontazione della spesa sostenuta per i lavori relativi al programma di investimento del Consorzio beneficiario è stata prodotta con nota del 28 giugno 2010 oltre il termine indicato dal provvedimento di erogazione del contributo n. 297 del 26.6.2003 (26.6.2008). al riguardo, va constatato l'amministrazione non ha adottato alcun provvedimento di proroga dei termini individuati dal provvedimento di concessione del contributo che consenta di verificare se un così ampio ritardo fosse dovuto a una situazione tale da produrre effetti negativi sulla spettanza e congruità del contributo stesso e di ripercorrere l'iter motivazionale della concessione, come sotteso dalla ratio che fissa dei termini per la presentazione del rendiconto. La medesima questione si pone anche a proposito dei termini previsti per l'ultimazione dei lavori.

Da notare inoltre, che la relazione istruttoria adottata in data 12 ottobre 2015 è stata adottata a distanza di molto tempo rispetto alla data di presentazione del rendiconto da parte del Consorzio beneficiario (28.6.2010) e che non risulta adottato il provvedimento di approvazione del rendiconto. L'amministrazione ha continuato a corrispondere le rate del contributo nonostante l'assenza della verifica in merito alla sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto connessi alle erogazioni medesime.

Conclusioni:

La Sezione prende atto di quanto rappresentato dalla competente Direzione circa la regolarità dell'operazione in esame. Costata comunque l'assenza in atti dei provvedimenti di accoglimento delle richieste di proroga dei termini originariamente previsti per la presentazione del rendiconto e per la realizzazione degli interventi finanziati. Non risulta inoltre il provvedimento di approvazione del rendiconto presentato dal Consorzio beneficiario. Nel ravvisare quindi una non piena regolarità dell'operazione, si raccomanda di proseguire nel continuo monitoraggio dei contributi erogati e facendo maggior attenzione alla corretta "procedimentalizzazione" degli atti del controllo, sia con riferimento alla loro formalizzazione che con riferimento alla loro tempestività.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/50644

Missione 10: "Trasporti e diritto alla mobilità"

Programma 05: "Viabilità e infrastrutture stradali"

Titolo: Titolo I - Spese correnti

Capitolo di spesa: 7002

Denominazione: "Oneri per prestazioni di servi"

Codice IV livello Piano dei conti: U.01.03.02.09 "Manutenzione ordinaria e riparazioni"

Norme di riferimento del capitolo: l.r. n. 10 del 28.6.2016, art. 43

Codice gestionale: 1351 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili"

Mandato: 0050644

Data pagamento: 10.10.2016

Importo pagato: € 7.491,76 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della fattura n. 49 del 12.8.2016 relativa al servizio di manutenzione del verde e dei cigli lungo la viabilità di interesse locale e regionale – sede territoriale di Trieste - consuntivo del mese di Luglio 2016.

L'ordinativo di pagamento in oggetto intercetta la tematica della riforma del sistema delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia di cui alla legge regionale n. 26 del 12 dicembre 2014 a cui peraltro si ricollega anche la soppressione delle Province della Regione, il cui processo è stato avviato con legge regionale n. 20 del 9 dicembre 2016. In particolare il mandato in esame si riferisce al servizio di manutenzione verde e cigli lungo la viabilità provinciale, la cui procedura di gara è stata effettuata dalla Provincia di Trieste, che ha concluso il relativo procedimento con l'aggiudicazione definitiva avvenuta con determinazione dell'Area servizi tecnici - U.O. viabilità n. 125 del 10.2.2016. Gli atti assunti dall'Ente provinciale peraltro esulano dal controllo DAS, non essendo pertinenti alla Regione. In questa sede sono stati esaminati pertanto solo gli atti regionali.

Norme di riferimento della procedura di spesa: l.r. n. 26 del 12.12.2014, in particolare artt. 32, 35 e 61.

Appare utile illustrare sinteticamente il contesto normativo e amministrativo in cui si inserisce la spesa in esame.

L'art. 32 della l.r. 26/2014, nell'ambito del riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia, ha disposto, tra l'altro, il trasferimento alla Regione, con decorrenza dal 1° luglio 2016, delle funzioni di competenza provinciale indicate nell'allegato B della medesima legge, tra cui quelle spettanti ai proprietari delle strade provinciali di interesse regionale. Con particolare riferimento alle strade, l'art. 61 della medesima legge ha previsto, in particolare, che la Giunta regionale entro il 31 marzo 2016 individuasse tra le strade provinciali quelle di interesse regionale e quelle di interesse locale e che la proprietà di quelle di interesse regionale fosse trasferita alla Regione con effetto dal 1° luglio 2016. La Giunta con delibera n. 282 del 25.2.2016 ha "classificato" come strade di interesse regionale tutte quelle delle province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine. In tale quadro normativo, l'art. 35 della l.r. 26/2014 ha previsto quale utile strumento il piano di subentro definito come il documento che individua, in relazione a ogni scadenza prevista per il trasferimento di funzioni provinciali, i relativi procedimenti, le risorse umane, strumentali e finanziarie, i rapporti giuridici pendenti, nonché le modalità del trasferimento e la ripartizione tra gli enti destinatari.

In tale contesto, il legislatore regionale, al fine di consentire il regolare prosieguo, senza soluzione di continuità, dell'azione amministrativa in relazione all'esercizio delle funzioni trasferite alle Province alla Regione, ha autorizzato, con l'art. 43 della l.r. n. 10/2016, la spesa complessiva di oltre 10 milioni nell'anno 2016, appostando appositi stanziamenti nelle diverse missioni, programmi e titoli.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale infrastrutture e territorio – Servizio viabilità di interesse locale e regionale

Il finanziamento è previsto dalla: legge regionale n. 10 del 28.6.2016, art. 43, comma 1.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: spesa per servizi di manutenzione. Pagamento della fattura relativa al mese di Luglio 2016.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- determinazione dell'Area servizi tecnici - U.O. viabilità della Provincia di Trieste n. 125 del 10.2.2016, con cui è stato aggiudicato in via definitiva a una società a responsabilità limitata il servizio di manutenzione verde e cigli lungo la viabilità di competenza provinciale (CIG 5516563BCA);
- dichiarazione ai sensi dell'art. 3, c. 1, l. n. 136/2010 con cui il legale rappresentate della società a responsabilità limitata comunica il conto corrente bancario dedicato alle commesse pubbliche e le persone autorizzate ad accedervi e operare;
- contratto di servizio rep. n. 9034 del 19.4.2016 tra la Provincia di Trieste e la società a responsabilità limita aggiudicataria per la manutenzione del verde e dei cigli lungo le strade provinciali e la pista ciclopedonale G.Cottur;
- Durc online prot. Inail_4037180, con scadenza 27.10.2016, dal quale risulta che la società a responsabilità limitata risulta regolare nei confronti di Inail, Inps e Cnce;
- fattura elettronica n. 49 del 12.8.2016 di € 7.491,76 (prot. n. TERIF 2016-432 del 17.8.2016) relativa al servizio di manutenzione verde e dei cigli lungo le strade provinciali e la pista ciclopedonale G Cottur – consuntivo mese di Luglio 2016 (€ 8.614,94) e revisione conteggi giugno 2016 (€ -2.474,15), per un totale di € 6.140,79 + IVA 22% di € 1.350,97;
- certificato datato 12.8.2016 di regolare fornitura di servizio manutenzione verde rilasciata dal Responsabile della posizione organizzativa del Servizio viabilità di interesse locale e regionale della Direzione centrale infrastrutture e territorio della Regione;
- decreto n. 3094 del 26.7.2016 del Servizio viabilità di interesse locale e regionale della Direzione centrale infrastrutture e territorio della Regione con cui è stata prenotata la spesa di € 1.139.355,00 (di cui € 998.398,10 sul cap. 7002) per far fronte agli impegni già assunti dalle ex province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone in tema di viabilità a seguito del trasferimento delle funzioni alla Regione con decorrenza dal 1.7.2016;
- decreto n. 4134 del 4.10.2016 del Servizio viabilità di interesse locale e regionale della Direzione centrale infrastrutture e territorio della Regione con cui è stato impegnato e contestualmente liquidato sul cap. 7002 l'importo di € 7.491,76 a favore della società a responsabilità limitata per il servizio di manutenzione del verde e dei cigli lungo le strade di interesse locale e regionale e la pista ciclopedonale C. Cottur a consuntivo del mese di luglio 2016;
- mandato n. 0050644 del 7.10.2016 di € 7.491,76 (ritenuta per scissione dell'IVA 22% di € 1.350,97 in applicazione dello split payment) a favore della società a responsabilità limitata per il servizio di manutenzione del verde e dei cigli lungo le strade di interesse locale e regionale e la pista ciclopedonale C. Cottur a consuntivo del mese di luglio 2016;
- dichiarazione del Tesoriere Unicredit di aver provveduto in data 10.10.2016 al pagamento di € 7.491,76.

La spesa è coerente con la classificazione per missioni, programmi e titoli del rendiconto regionale. Essa risulta correttamente imputata al 2016, esercizio in cui risulta adempiuta la prestazione.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, fatto salvo quanto indicato nelle osservazioni di seguito riportate, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità: si osserva che pur avendo il legislatore regionale, tempestivamente stanziato, con l'art. 43 della l.r. n. 10 del 28.6.2016, nel bilancio regionale gli importi necessari a consentire il regolare prosieguo, senza soluzione di continuità, dell'azione amministrativa in relazione all'esercizio delle funzioni trasferite alle Province alla Regione, il Servizio viabilità di interesse locale e regionale della Direzione centrale infrastrutture e territorio della Regione ha provveduto a prenotare le risorse per far fronte agli impegni già assunti dalle ex province in tema di viabilità in data 26 luglio 2016 ed ha impegnato la spesa per il servizio di manutenzione del verde e dei cigli lungo la viabilità di interesse

locale e regionale – sede territoriale di Trieste - in data 4 ottobre 2016, limitatamente peraltro all'importo della fattura relativa al consuntivo del mese di luglio 2016 che ha contestualmente liquidato.

Normativamente le funzioni attinenti le strade provinciali sono passate alla Regione in data 1° luglio 2016 e il mandato in esame riguarda proprio il servizio del mese di luglio 2016 relativo alla manutenzione del verde e cigli lungo la viabilità stradale. Pur comprendendo la complessità gestionale del trasferimento delle funzioni provinciali alla Regione, sarebbe stato auspicabile, da un lato, che vi fosse una maggiore tempestività nell'assunzione dell'impegno di spesa e, dall'altro lato, che lo stesso non fosse riferito a una singola mensilità, ma all'intero importo dell'obbligazione contrattuale trasferita all'Ente regionale. Sul punto si richiama l'art. 56 del d.lgs. 118/2011, secondo cui *“Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate passive, da cui derivano spese per la regione, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata [...]”* e si ricorda che il punto 5.1 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria stabilisce che *“[...] Pur se il provvedimenti di impegno deve annotare l'intero importo della spesa, la registrazione dell'impegno che ne consegue, a valere sulla competenza avviene nel momento in cui l'impegno è giuridicamente perfezionato [...]”*

Si osserva inoltre che la fattura elettronica n. 49 del 12.8.2016 risulta essere stata protocollata in data 17.8.2016 e pagata con mandato del 7.10.2016 estinto dal Tesoriere regionale il 10.10.2016, pertanto oltre i 30 giorni previsti dall'art. 4 del D.lgs. 9.10.2002, n. 231 e indicati come termine di pagamento nella fattura medesima.

Conclusioni: sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare sostanzialmente regolare, pur con le osservazioni sopra riportate, volte al rispetto delle procedure e delle tempistiche normativamente prescritte.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/500557

Missione 11: "Soccorso civile"

Programma 01: "Sistema di protezione civile"

Titolo: 1 - Spese Correnti

Capitolo di spesa: 1564

Denominazione: "Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto in conformità al disposto dell'articolo 7 del decreto legge 13 maggio 1999, n. 132, convertito nella legge 13 luglio 1999, n. 226 per le finalità individuate dagli articoli 5 e 6 della legge medesima in relazione agli eventi alluvionali dei mesi di settembre e ottobre 1998"

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.07.05.04 "Interessi passivi su finanziamenti a medio lungo termine alle imprese"

Norme di riferimento del capitolo: d.l. n. 132 del 13.5.1999, convertito nella l. n. 226 del 13.7.1999;

Codice gestionale (Siope): 1732 "Interessi passivi ad altri soggetti a carico dello Stato per finanziamenti a medio-lungo"

Rata R.S.F.: 5005557

Data pagamento: 30.6.2016

Importo pagato: € 14.664,73 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il pagamento della rata del ruolo di spesa fissa si riferisce alla rata del 30 giugno 2016 relativa all'ammortamento (in linea capitale ed interessi) degli oneri derivanti dagli interessi di preammortamento capitalizzati, pari a lire 636.236.617 (euro 328.588,79), maturati nel periodo 15.11.1999 –31.12.1999, sul mutuo di lire 77.787.353.518 (euro 40.173.815,39).

Norme di riferimento della procedura di spesa: d.l. n. 132 del 13.5.1999, convertito nella l. n. 226 del 13.7.1999.

Gli articoli 5 e 6 del d.l. n. 132/1999 dettano disposizione volte a disciplinare la ricostruzione e gli interventi infrastrutturali di emergenza nei territori colpiti dagli eventi alluvionali degli ultimi mesi del 1998 e i primi del 1999, compresi quelli della regione Friuli Venezia Giulia. L'articolo 6, in particolare, disciplina gli interventi a favore di soggetti privati e di attività produttive danneggiati dalle calamità idrogeologiche del 1998 e dei primi mesi del 1999. L'articolo 7 del decreto autorizza, per l'attuazione degli interventi, la Regione a contrarre mutui, anche in deroga al limite di indebitamento stabilito dalla normativa e autorizza il Dipartimento della protezione civile a concorrere alla relativa copertura con contributi ventennali.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie – Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria.

Il finanziamento è previsto dalla legge regionale n. 35 del 29.12.2015.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Pagamento della rata del 30 giugno 2016 del ruolo di spesa fissa relativo all'ammortamento degli interessi di preammortamento capitalizzati sul mutuo di lire 77.787.353.518 (euro 40.173.815,39).

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decreto n. 1820 del 26.11.1999 con cui il Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio autorizza l'emissione di un ruolo di spesa fissa per il pagamento delle quaranta rate di lire 28.394.877

(euro 14.664,73) relative al rimborso in linea capitale e interessi, degli oneri derivanti dagli interessi di preammortamento del mutuo capitalizzati per la durata di 20 anni;

- comunicazione del 16.6.2011, ai sensi dell'art. 3 della l. n. 136/2010, nella quale Unicredit spa indica il conto corrente bancario dedicato ai pagamenti sul contratto per la gestione del servizio di tesoreria per il periodo 1.1.2011-31.12.2015 e la persona autorizzata ad operarvi;

- mandato n. 5005557 del 23.5.2016 di € 14.664,73 a favore di Unicredit spa per il rimborso degli interessi di preammortamento in 40 semestralità;

- dichiarazione del Tesoriere Unicredit di aver provveduto in data 30.6.2016 al pagamento di € 14.664,73.

La spesa è coerente con la classificazione per missioni, programmi e titoli del rendiconto regionale. Essa risulta correttamente imputata al 2016.

L'esame della documentazione ha evidenziato la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Conclusioni: sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/35302

Missione 11: " Soccorso civile"

Programma 01: " – Sistema di protezione civile"

Titolo: Titolo 4 – Rimborso prestiti

Capitolo di spesa: 1587

Denominazione: "Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per la prosecuzione degli interventi prioritari più urgenti per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e la riduzione del rischio idrogeologico art. 5, L. 24.2.1992, n. 225; art. 144, comma 5, l. 23.12.2000 n. 388"

Codice IV livello Piano dei conti: U.4.03.01.04

Norme di riferimento del capitolo: - L. 24.02.1992 n. 225, art. 5

- L. 23.12.2000 n. 388. Artt. 144, comma 5

Codice gestionale (Siope): 3111 – Rimborso quota capitale alla Cassa depositi e prestiti

Mandato/Rata R.S.F.: 0035302

Data pagamento: 19/07/2016

Importo pagato: 368.678,33 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: ammortamento del mutuo pos. 4391634/00 contratto dalla Regione per danni alluvione autunno 2000-emissione mandato a copertura rata in scadenza il 30 giugno 2016.

Si tratta di interventi prioritari e più urgenti di superamento dell'emergenza riguardante eventi alluvionali dell'autunno 2000 contenuti nei piani generali straordinari per il ripristino, in condizioni di sicurezza, delle infrastrutture danneggiate.

Il comma 2 dell'art. 1 dell'Ordinanza del Ministro dell'Interno n. 3135 del 10.05.2001 (Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile per il proseguimento degli interventi del superamento dell'emergenza nelle regioni colpite dagli eventi alluvionali dell'autunno 2000 ed altre misure di protezione civile), ha quantificato in Lire 1.500.000.000 annui (€ 774.685,35) il contributo assegnato alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Con la deliberazione della Giunta regionale n. 3536 del 26.10.2001 è stata autorizzata l'assunzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti di durata quindicinale. La Cassa depositi e prestiti, con nota del 19.11.2001 ha concesso il mutuo richiesto quantificandolo nell'importo di Lire 15.697.719.435 (€ 8.107.195,51) compatibile con il contributo statale annuo per l'ammortamento di € 774.685,35, alle condizioni di seguito indicate:

- durata dell'ammortamento: anni 15;*
- decorrenza dell'ammortamento: dal 1 gennaio 2002 al 31 dicembre 2016;*
- tasso d'interesse: fisso;*
- saggio annuo: 5% nominale;*
- la rata: semestrale posticipata di Lire 750.000.000 (€ 387.342,67);*
- impegno annuale: Lire 1.500.000.000 (€ 774.685,35).*

Con il decreto n. 503/FIN.PATR dd. 7.05.2002 è stata impegnata la spesa complessiva necessaria a sostenere il rimborso di parte capitale della quota di mutuo scadente il 30.06.2016 pari a € 368.678,33.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

- Legge e regolamento contabilità generale dello Stato;*
- L. 24.02.1992, n. 225, art. 5;*
- L.R. 27.03.1996, n. 18 artt. 51, comma lett. g) e d) e 52, comma 1 lett. a) e successive modifiche e integrazioni (Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23.10.1992, n. 431);*
- L. 23.12.2000 n. 388, art. 144;*
- L.R. 25.01.2002, n. 4 (Bilancio pluriennale 2002-2004 e Bilancio regionale per l'anno 2002);*
- L.R. 8.08.2007, n. 21, art. 50, comma 1 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale;*
- D.Lgs. 118/2011;*

- L.R. 29.12.2015, n. 34 “Legge di stabilità 2016”;
- L.R. 29.12.2015, n. 35 “Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l’anno 2016”;
- D.P.Reg. 27.08.2004, 277/Pres. “Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli enti regionali”

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Il finanziamento è previsto dalla L.R. 29.12.2015, n. 35 “Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l’anno 2016”.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell’ordinativo rispetto all’intera procedura: Spesa fissa a ruolo. Pagamento della prima rata semestrale 2016.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- presentazione piano di ammortamento da parte della Cassa depositi e prestiti prot. 177768/2001 del 13.11.2001;
- decreto 7.05.2002 n. 503/III/I-0/55-15 (Approvazione mutuo);
- decreto 7.05.2002 n. 503/III/I-0/55-15 (Interessi mutuo);
- avviso di pagamento rate mutui da parte della Cassa depositi e prestiti prot. n. 2025494/16 del 3.05.2016;
- decreto n. 1950 del 19.07.2016 (Emissione mandato a copertura rata in scadenza 30.06.2016);
- mandato n. 0035302 del 19.07.2016.

L’esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

Conclusioni: sulla base degli elementi forniti dall’Amministrazione il procedimento di emissione dell’ordinativo di pagamento all’esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/39989

Missione 12: “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”

Programma 1: “Interventi per l’infanzia e i minori e per asili nido”

Titolo: Titolo 1 - Spese Correnti

Capitolo di spesa: 1505

Denominazione: Spese per il servizio di gestione degli asili nido aziendali della regione art. 7, comma 13, l.r. 2.2.2005 n. 1; art. 14, comma 34, l.r. 29.12.2010 n. 22

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.03.02.15 – Contratti di servizio pubblico

Norme di riferimento del capitolo: legge regionale n. 1/2005 e legge regionale n. 22/2010

Codice gestionale (Siope): 1364 (Altre spese per servizi)

Mandato: n. 39989

Data pagamento: 12/08/2016

Importo pagato: € 10.691,28 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa, emesso a fronte dell’affidamento in concessione a una cooperativa sociale del servizio di gestione dell’asilo nido aziendale della Regione situato a Udine, si riferisce al pagamento della quota mensile a carico dell’Amministrazione regionale a fronte dell’integrazione della differenza tra la retta versata dalle famiglie dei propri dipendenti per il servizio di asilo nido e il corrispettivo mensile dovuto per posto bambino stabilito ai sensi del contratto di affidamento del medesimo servizio.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. 163/2006 (codice dei contratti pubblici); legge n. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari); D.P.R. n. 207/2010 (art. 4 – Intervento sostitutivo della stazione appaltante in caso di inadempienza contributiva dell’esecutore e del subappaltatore); legge n. 190/2014 (*split payment*); d.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 26/2015 (disposizioni in materia di contabilità); legge regionale n. 23/2010 (bilancio di previsione 2011); legge regionale n. 11/2011 (assestamento del bilancio 2011); legge regionale n. 35/2015 (bilancio di previsione 2016).

Struttura regionale di riferimento: Direzione generale – Servizio amministrazione personale regionale

L’onere è previsto dalla legge regionale n. 1 del 2005 che, all’articolo 7, comma 13, dispone che l’Amministrazione regionale è autorizzata a sostenere le spese per il servizio di gestione di propri asili nido aziendali. In via di interpretazione autentica l’articolo 14, comma 34, della l.r. n. 22/2010, specifica che tra dette spese sono comprese, in particolare, la messa a disposizione gratuita dei locali e degli arredi, la copertura assicurativa dell’immobile da incendio, le spese relative alle utenze e alla tassa per l’asporto dei rifiuti solidi urbani.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell’ordinativo rispetto all’intera procedura: Spesa derivante da contratto per affidamento servizio asilo nido aziendale nel periodo 16.12.2011-31.7.2016. Pagamento corrispettivo dovuto dalla Regione per il servizio reso nel mese di maggio 2016.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decr. n. 3345 del 28.11.2011, del Direttore del Servizio organizzazione e relazioni sindacali, con il quale, nei limiti della prenotazione della spesa, è stata impegnata la somma di complessivi € 1.509.738,76, per l’affidamento in concessione del servizio di gestione dell’asilo nido aziendale sito a Udine per il periodo 16.12.2011 – 31.7.2016 (con eventuale proroga tecnica di 6 mesi), a valere sul capitolo 1505 del bilancio 2011 nonché sulle corrispondenti unità di bilancio e capitoli degli anni dal 2012 al 2015 (spesa ripartita a carattere pluriennale);

- contratto Rep. n. 9502 del 29.11.2011, registrato il 19.1.2012, relativo all'affidamento in concessione del servizio di gestione dell'asilo nido aziendale della Regione aut. Friuli Venezia Giulia sito a Udine per il periodo dal 16.12.2011 al 31.7.2016 (con eventuale proroga tecnica di 6 mesi) che prevede, tra l'altro, che l'Amministrazione regionale provvede all'integrazione della differenza tra la retta dell'asilo nido versata dalle famiglie dei propri dipendenti e il corrispettivo mensile dovuto per posto bambino stabilito da contratto (eventualmente adeguato all'indice ISTAT-FOI), a fronte della presentazione di regolare fattura e previa produzione dei registri mensili delle presenze dei bambini e della copia dell'avvenuto pagamento delle rette da parte dei singoli utenti;
- decr. n. 204 del 24.1.2014, del Direttore del servizio organizzazione e relazioni sindacali, con il quale, tra l'altro, è stato aggiornato all'indice Istat-Foi e individuato in € 778,65, oltre ad IVA 4%, il corrispettivo mensile per posto bambino a decorrere dal 16 dicembre 2013;
- stampa ridotta della fattura elettronica n. 268 del 31.5.2016 dell'importo di € 10.691,28 emessa dal concessionario del servizio di gestione dell'asilo nido aziendale sito a Udine, a fronte della quota a carico della Regione per la prestazione del servizio nel mese di maggio 2016; alla fattura risultano altresì allegati il registro mensile delle presenze al nido per il mese di maggio 2016, il dettaglio del calcolo della quota a carico della Regione per singolo utente, le dichiarazioni di assenza dei bambini durante il mese di maggio 2016 presentate dai genitori;
- Durc on line richiesto in data 4.7.2016 (scadenza validità 1.11.2016), dal quale risulta che il concessionario del servizio di gestione dell'asilo nido aziendale sito a Udine risulta regolare con i versamenti nei confronti di INPS e INAIL;
- verifica di regolarità fiscale di cui all'art. 48 bis del D.P.R. n. 602/73 prevista per i pagamenti di importo superiore ai 10 mila euro, effettuata in data 20.7.2016, dalla quale risulta che il suddetto concessionario non è inadempiente;
- decr. n. 1844 del 4.8.2016, del Direttore del servizio amministrazione personale regionale (Direzione generale), con il quale sono state disposte la liquidazione e l'ordinazione di pagamento della somma complessiva di € 10.691,20 - per € 10.280,08 a favore della cooperativa concessionaria del servizio di gestione dell'asilo aziendale sito in Udine e per € 411,20, corrispondente all'IVA 4%, da versare direttamente all'Erario da parte della Direzione centrale finanze (scissione dei pagamenti); con il medesimo decreto è stata altresì imputata la relativa spesa a valere sull'impegno disposto con il decr. n. 3345 del 2011, capitolo 1505 in conto competenza 2016, nell'ambito della Missione 12, Programma 1, Titolo 1 della spesa;
- mandato di pagamento n. 39989 emesso il 11.8.2016 per l'importo complessivo di € 10.691,28, pagato dal Tesoriere in data 12.8.2016 al netto di ritenute per € 411,20, a saldo della fattura n. 268/2016 emessa dalla cooperativa concessionaria del servizio di gestione dell'asilo nido aziendale sito in Udine per le prestazioni del mese di maggio 2016.

In sede di istruttoria, ai fini di accertare la regolarità della procedura inerente il pagamento del titolo di spesa in argomento, con nota Prot. n. 1522 del 28.4.2017 è stato richiesto al Servizio amministrazione del personale regionale della Direzione generale di integrare la documentazione summenzionata nonché di fornire ulteriori informazioni.

E' stata pertanto esaminata la seguente ulteriore documentazione trasmessa dalla Direzione generale con nota Prot. 9698 del 9.5.2017:

- copia dell'articolo 6 del capitolato tecnico, espressamente richiamato dall'articolo 4 del contratto Rep. 9502 del 28.11.2011 di affidamento in concessione del servizio di gestione dell'asilo nido aziendale della Regione situato a Udine, concernente il pagamento dell'integrazione tra la retta versata dalle famiglie degli utenti convenzionati e il corrispettivo mensile dovuto dalla Regione al concessionario;
- tariffario del Comune di Udine inerente il servizio integrato di nido d'infanzia di cui alla deliberazione della Giunta comunale n. 176 del 30.6.2015 avente decorrenza dal 1° settembre 2015;
- tabella di calcolo elaborata dal responsabile dell'istruttoria con riferimento al mese di maggio 2016 dalla quale risulta la quota dovuta per singolo utente a carico della Regione;
- copie delle ricevute di pagamento delle rette del mese di maggio 2016 da parte dei singoli utenti del nido aziendale e copia delle fatture emesse dal gestore del nido a carico delle famiglie degli utenti convenzionati nei casi di abbattimento delle rette previsto dall'articolo 15 della l.r. 18.8.2005, n. 20;

- regolamento di funzionamento dell'asilo nido aziendale di Udine a partire dall'anno educativo 2015-2016 approvato con decr. del Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme n. 232 del 6.2.2015.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione del codice di V livello del piano dei conti e del codice Siope. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

Con riferimento alla regolarità della procedura seguita e nell'ambito della valutazione dei presupposti di fatto e di diritto che giustificano la corresponsione del dovuto alla società concessionaria del servizio di asilo nido aziendale situato in Udine e individuano l'importo del pagamento dovuto dall'Amministrazione regionale, è stato rilevato quanto di seguito esposto.

Il Regolamento di funzionamento del nido aziendale della Regione situato in Udine, per l'anno educativo 2015-2016, prevede (punto 7.2) l'applicazione delle agevolazioni e riduzioni previste nel tariffario del Comune di Udine per la frequenza contestuale del nido aziendale di due o più figli dello stesso dipendente regionale.

La verifica condotta sugli allegati alla fattura n. 268/2016 relativa alla prestazione del servizio di asilo nido durante il mese di maggio 2016 (registro mensile delle presenze al nido, dettaglio del calcolo della quota a carico della Regione per singolo utente e dichiarazioni di assenza dei bambini durante il mese di maggio 2016 presentate dai genitori) ha evidenziato, con riferimento alla frequenza contestuale al nido aziendale di due figli di un dipendente regionale, l'applicazione di una riduzione, in percentuale sulla retta mensile (18% per ciascun utente), superiore a quella prevista nel tariffario del Comune di Udine in vigore dal 1° settembre 2015 (15% per ciascun utente). Detta riduzione, che incide direttamente sulla retta a carico della famiglia degli utenti, grava indirettamente anche sulla quota a carico della Regione; quest'ultima quota, per effetto dell'applicazione concreta di una percentuale di riduzione superiore a quella spettante per i fratelli che frequentano contemporaneamente i servizi di nido, risulta indebitamente superiore a quanto dovuto dalla medesima Amministrazione regionale.

Nel corso del controllo sono altresì emerse, con riferimento a un singolo utente, alcune incongruenze tra i dati delle presenze/assenze riportati nel registro mensile delle presenze a corredo della fattura n. 268/2016 e i dati utilizzati per il calcolo della quota a carico della Regione. In particolare il numero delle presenze mensili indicate nel prospetto contenente il dettaglio del calcolo della quota risulta inferiore a quanto esposto nel registro mensile delle presenze e il numero delle assenze mensili giustificate di cui al medesimo prospetto di dettaglio risulta inferiore al numero di assenze dichiarate dai genitori. Con riferimento a dette incongruenze, con nota Prot. 9698 del 9.5.2017, la Direzione generale ha precisato che in presenza di due documenti contrastanti, in mancanza di chiarimenti, l'istruttore competente "*ha proceduto alla liquidazione a favore della Società, prendendo a base dei propri calcoli il registro delle presenze*", nell'interesse dell'Amministrazione regionale, ovvero considerando il numero più elevato di presenze del bambino. La medesima Direzione ha inoltre precisato che non sono sorte contestazioni in merito da parte della famiglia dell'utente, che ha provveduto al pagamento complessivo della fattura emessa dal gestore anch'essa computata sul numero più elevato di presenze.

Il Regolamento di funzionamento del nido aziendale della Regione situato in Udine, per l'anno educativo 2015-2016, prevede (punto 7.6), nel caso di assenza del bambino, debitamente giustificata dal genitore, per malattia, visita pediatrica, giornata di vaccinazione o altre motivate ragioni (eventi di forza maggiore), una riduzione di tanti ventiduesimi della retta mensile quante siano state le giornate di assenza nel mese di riferimento.

Dalla documentazione pervenuta in esito alla richiesta istruttoria Prot. 1522 del 28.4.2017, e in particolare dall'esame della fattura emessa dalla cooperativa che gestisce il nido aziendale a fronte della retta dovuta da un utente per il mese di maggio 2016, risulta che la decurtazione di parte della retta a fronte delle assenze (giustificate) effettuate dal medesimo utente è stata operata in tanti ventiduesimi della retta mensile quante sono state le giornate di assenza dello stesso senza tenere conto

dell'abbattimento della retta, esposto nella medesima fattura, di cui ha beneficiato l'utente ai sensi del Regolamento emanato con D.P.Reg. 139/2015⁵⁷ e s.m.i. - che detta, tra l'altro, criteri e modalità relativi all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia. Va peraltro sottolineato che gli abbattimenti delle rette di cui al D.P.Reg. 139/2015 (o quantomeno la spettanza di detto beneficio) non trovano alcuna evidenza né nella tabella relativa al dettaglio del calcolo della quota a carico della Regione per singolo utente allegata alla citata fattura n. 268/2016 né nella tabella di calcolo elaborata dal responsabile dell'istruttoria per il conteggio della quota a carico della Regione per il mese di maggio 2016 trasmessa in sede di risposta alla richiesta istruttoria formulata dalla Sezione. I medesimi abbattimenti trovano riscontro meramente nelle fatture emesse dal gestore del nido a carico degli utenti.

RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI:

Dall'esame dell'allegato A/2 (riaccertamento straordinario dei residui passivi) alla delibera della Giunta regionale n. 1400 del 26.7.2016, è emerso che, in merito al residuo inerente l'impegno di risorse per la concessione del servizio di asilo nido aziendale situato in Udine, su € 300.602,72 presenti all'1.1.2016: € 64.561,98 sono stati confermati, € 85.902,00 sono stati eliminati, € 110.138,74 sono stati reimputati al 2016 e € 40.000,00 sono stati reimputati al 2017⁵⁸.

Ai fini della verifica della procedura di riaccertamento straordinario del residuo di cui trattasi è stata esaminata copia del decreto del Direttore del servizio amministrazione personale regionale n. 812 del 31.3.2016, di ricognizione del residuo passivo in parola al fine del riaccertamento straordinario, dal quale risulta quanto segue:

- importo residuo passivo da eliminare, in quanto relativo a obbligazioni giuridiche non perfezionate o prescritte, considerando la spesa sostenuta annualmente: euro 85.902,00;
- importo da reimputare all'esercizio 2016: € 130.000,00;
- importo da reimputare all'esercizio 2017, considerando l'eventuale proroga tecnica di 6 mesi prevista contrattualmente e considerato che in sede di liquidazione finale dovrà essere versata anche la somma di cui alla ritenuta dello 0,50%: € 40.000,00.

L'esame della documentazione ha evidenziato la correttezza della procedura di riaccertamento straordinario del residuo in argomento e la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Con riferimento alla somma reimputata all'esercizio 2017 si evidenzia che, considerato che dalla situazione patrimoniale del capitolo 1505 risultano liquidati euro 8.981,43 a residui 2015 ed euro 1.771,22 a competenza 2016 a titolo di svincolo ritenuta anni 2012-2016, per complessivi euro 10.752,65 e visto che, tenuto conto della possibilità di proroga tecnica per 6 mesi prevista dal contratto, la concessione poteva avere durata massima fino al 31.1.2017 (ovvero al massimo fino al 28.2.2017 se ai fini della proroga non si tiene conto del mese di agosto in cui il servizio di asilo nido generalmente non viene reso), l'importo di euro 40.000 reimputato al 2017, in mancanza di ulteriori elementi esplicativi della quantificazione effettuata, parrebbe essere, seppur in misura contenuta, sovrastimato.

Nell'ambito del contraddittorio con l'Amministrazione regionale, la Direzione generale, con nota Prot. 10810 del 23.5.2017, ha rappresentato quanto segue in merito ai profili di criticità evidenziati.

“Con riferimento alla problematica relativa all'applicazione, nei casi di frequenza contestuale al nido aziendale di due figli di un dipendente regionale, di una riduzione in percentuale sulla retta mensile superiore

⁵⁷ Con il D.P.Reg. 10 luglio 2015, n. 0139/Pres. è stato emanato il “Regolamento concernenti i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici, di cui all'articolo 15 legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)”.

⁵⁸ Il punto 5.2 b) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (all. n. 4/2 al D.Lgs. 118/2011) vigente nel 2016 prevede, per la spesa relativa all'acquisto di beni e servizi, che l'imputazione dell'impegno avvenga:

- nell'esercizio in cui risulta adempiuta completamente la prestazione da cui scaturisce l'obbligazione per la spesa corrente;
- negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, per la quota annuale della fornitura di beni e servizi nel caso di contratti di affitto, e di somministrazione e **altre forniture periodiche** ultrannuali.

a quella prevista nel tariffario del Comune di Udine in vigore dal 1° settembre 2015, l'Amministrazione regionale sta provvedendo al recupero delle somme indebitamente pagate.

Con riferimento all'osservazione relativa alla necessità di attivare un tempestivo e proficuo confronto - nel caso di specie con la cooperativa concessionaria del servizio di asilo nido e/o con le famiglie degli utenti - volto a chiarire eventuali discordanze riscontrate tra i dati delle presenze/assenze utilizzati per il calcolo della quota a carico della Regione, la Direzione generale, nel confermare quanto già evidenziato nel corso dell'istruttoria, ha assicurato pro futuro l'avvio di un tempestivo e risolutivo confronto, sia con il concessionario del servizio di nido che con le famiglie degli utenti, al fine di chiarire le differenze rilevate.

In merito alla considerazione concernente la decurtazione di parte della retta a fronte delle assenze (giustificate) effettuate da un utente, senza tener conto dell'abbattimento della retta di cui ha beneficiato il medesimo utente ai sensi del Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 139/2015, la Direzione generale, nel confermare che il calcolo operato dall'Amministrazione è stato effettuato nel rispetto del contratto allora in essere con il concessionario dell'asilo nido nonché del regolamento di funzionamento del nido aziendale regionale di Udine per l'anno educativo interessato, ha evidenziato che "l'abbattimento delle rette di cui al citato Regolamento emanato con D.P.Reg. 139/2015 pubblicato sul BUR del 22/07/2015, ha rappresentato una novità assoluta per l'anno educativo 2015/2016, rispetto alle regole preesistenti. Di fronte a tali novità, l'Amministrazione regionale - essendo scaduti i termini per la presentazione delle domande di accesso al nido per l'a.e. 2015/2016 (scadenza 06/03/2015) - ha valutato di non apportare modifiche al regolamento di funzionamento del proprio nido, per non cambiare le condizioni del servizio (tra cui anche la riduzione di tanti ventiduesimi della retta mensile quante sono le giornate di assenza nel mese di riferimento) di cui al citato regolamento di funzionamento, fornito ai richiedenti, al momento della domanda, tramite pubblicazione sul sito Intranet della Regione". La Direzione ha altresì specificato che nel nuovo contratto per la gestione dei servizi di asilo nido per gli anni 2016-2021 è stato richiamato il Regolamento n. 139/2015 di cui trattasi ed è stato altresì adeguato il regolamento di funzionamento per l'anno educativo 2016/2017 tenendo conto, per la riduzione della retta a fronte di assenze giustificate, anche dell'abbattimento della stessa eventualmente spettante all'utente.

Con riferimento all'aspetto inerente il riaccertamento straordinario dei residui, la Direzione ha specificato che l'importo di euro 40.000,00 reimputato al 2017 è stato calcolato prendendo in considerazione non l'ultimo anno di gestione del nido (2015-2016), ma la spesa annuale più elevata nell'arco del quinquennio di gestione (a.e. 2014/2015 - euro 106.200,25), ulteriormente aumentata in via prudenziale prendendo in considerazione un numero maggiore di utenti, tenuto conto di eventuali possibili iscrizioni ad anno educativo avviato nonché dell'elevata variabilità di dati quali gli ISEE degli utenti e le giornate di assenza dei medesimi e infine "determinata dalla volontà di scongiurare la possibilità di incorrere in debiti fuori bilancio".

In sede di contraddittorio orale del 24 maggio 2017 l'Amministrazione conferma che è già stato richiesto il recupero al gestore del servizio. È stato valutato che il recupero sarà intorno ai 1000 €, pur se l'importo sarà minimo è necessario assicurare la correttezza amministrativa.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame non appare regolare con riferimento alle criticità di seguito evidenziate.

Per quanto concerne il primo profilo di criticità, inerente l'applicazione di una riduzione, in percentuale sulla retta mensile (18% per ciascun utente), superiore a quella prevista nel tariffario del Comune di Udine in vigore dal 1° settembre 2015 (15% per ciascun utente) per la frequenza contestuale al nido aziendale di due fratelli, si segnala che la medesima non appare giustificata e ha inoltre comportato l'indebito pagamento di una quota superiore rispetto a quella effettivamente ascrivibile all'Amministrazione regionale. Va altresì evidenziato che la determinazione e il pagamento della quota di cui trattasi a carico della Regione non può prescindere da una puntuale e costante verifica dei presupposti e dei criteri che governano la quantificazione.

Con riferimento al secondo profilo di criticità, concernente alcune incongruenze tra i dati delle presenze/assenze riportati nel registro mensile delle presenze a corredo della fattura n. 268/2016 e i dati utilizzati per il calcolo della quota a carico della Regione, pur prendendo atto che è stato seguito il criterio economicamente più vantaggioso per l'Amministrazione regionale, si sottolinea, nel caso vengano riscontrate incongruenze rilevanti ai fini della quantificazione della somma dovuta dalla Regione stessa, la necessità di attivare un tempestivo e proficuo confronto - nel caso di specie con la cooperativa

concessionaria del servizio di asilo nido e/o con le famiglie degli utenti - volto a chiarire le discrepanze riscontrate.

Infine, in merito alla problematica inerente la decurtazione di parte della retta a fronte delle assenze (giustificate) effettuate da un utente senza tenere conto dell'abbattimento della retta di cui ha beneficiato il medesimo utente ai sensi del Regolamento emanato con D.P.Reg. 139/2015 e s.m.i., pur dato atto che detta decurtazione è stata effettuata nel rispetto delle norme indicate nel Regolamento di funzionamento dell'asilo nido aziendale di Udine per l'anno educativo interessato, si osserva che la medesima riduzione avrebbe dovuto essere più correttamente computata tenuto conto dell'abbattimento già operato a fronte del beneficio spettante ai sensi del D.P.Reg. 139/2015. Peraltro si constata positivamente quanto emerso in sede di contraddittorio circa la predisposizione del nuovo Regolamento di funzionamento dell'asilo nido di Udine approvato per l'anno educativo 2016/2017, che ha previsto la riduzione della retta a fronte delle assenze (giustificate) degli utenti in tanti ventiduesimi della retta mensile quante sono state le giornate di assenza del bambino, tenendo conto anche dell'abbattimento della retta eventualmente spettante ai sensi del beneficio di cui al D.P.Reg. 139/2015 e s.m.

La Sezione resta comunque in attesa di notizie in merito al recupero definitivo delle somme indebitamente pagate in eccedenza dall'Amministrazione regionale.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/42262

Missione 12: “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”

Programma 5: “Interventi per le famiglie”

Titolo: Titolo 1 - Spese Correnti

Capitolo di spesa: 4533

Denominazione: Spese della Regione per l’attuazione della Carta famiglia art. 10, comma 1, l.r. 7.7.2006, n. 11; art. 9, comma 1, l.r. 26.7.2013, n. 6

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.04.01.02 – Trasferimenti correnti a amministrazioni locali

Norme di riferimento del capitolo: legge regionale n. 11/2006 e legge regionale n. 6/2013

Codice gestionale (Siope): 1535 (Altri trasferimenti correnti ai Comuni)

Mandato: n. 42262

Data pagamento: 30/08/2016

Importo pagato: € 47.855,72 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa concerne il trasferimento a un Comune della Regione dei fondi necessari per l’erogazione dei contributi spettanti agli aventi diritto per il beneficio regionale di riduzione dei costi per i servizi di fornitura di energia elettrica per l’anno 2015, attribuito ai titolari della “Carta famiglia”. Il trasferimento è comprensivo dei fondi spettanti al Comune stesso a titolo di ristoro dei costi di gestione sostenuti per le funzioni amministrative delegate dalla Regione e connesse all’attivazione del beneficio di cui trattasi.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

Legge regionale n. 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso); d.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); d.lgs. n. 33/2013 (riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni); D.P.R. n. 445/2000 (T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 26/2015 (disposizioni in materia di contabilità); legge regionale n. 34/2015 (legge di stabilità 2015); legge regionale n. 35/2015 (bilancio di previsione 2016).

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia – Area servizi sociali e integrazione socio sanitaria

Il trasferimento è previsto dalla legge regionale n. 11 del 2006 di istituzione del beneficio denominato “Carta Famiglia” che, all’articolo 10 specifica che con regolamento regionale sono determinate le modalità di riparto ai Comuni dei finanziamenti necessari all’erogazione dei benefici. Lo stesso articolo sottolinea che, qualora i benefici economici di cui trattasi siano erogati direttamente dalle Amministrazioni comunali, la Regione concorre al finanziamento degli oneri sostenuti dai Comuni stessi per la gestione dei relativi procedimenti contributivi “riservando a tal fine a valere sulle somme complessivamente trasferite quote specifiche il cui importo massimo è fissato di volta in volta con deliberazione della Giunta regionale”. I criteri di ripartizione delle risorse disponibili ai Comuni sono stabiliti nel Regolamento per l’attuazione della Carta Famiglia approvato con D.P.Reg. 30.10.2007, n. 347/Pres. come modificato dal D.P.Reg. 25.2.2016, n. 38/Pres. Con delibera della Giunta Regionale n. 393 dell’11.3.2016 inoltre sono stati tra l’altro individuati nei Comuni della regione, che già provvedono al rilascio della Carta Famiglia, i soggetti pubblici cui delegare tutte le funzioni amministrative connesse all’attivazione del beneficio regionale inerente il contributo per la riduzione dei costi sostenuti per la fornitura di energia elettrica durante il 2015. I suddetti Comuni possono gestire le relative attività anche nella forma associata di cui all’articolo 17 della l.r. n. 6/2006 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) e, qualora la gestione complessiva della Carta Famiglia sia prevista tra le funzioni e i servizi da svolgere in forma associata nelle convenzioni istitutive del Servizio sociale dei

Comuni, i fondi spettanti ai Comuni dell'ambito distrettuale possono essere assegnati all'ente gestore del Servizio sociale dei Comuni. Con la medesima delibera n. 393/2016 è stato altresì determinato, nella misura forfetaria dell'1,5 per cento delle risorse regionali trasferite agli enti delegati per l'erogazione dei contributi spettanti agli aventi diritto, il contributo riconosciuto agli stessi enti a concorrenza dei costi di gestione sostenuti per le funzioni delegate.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

Trasferimento di parte corrente ai Comuni. Pagamento intera quota spettante a titolo di trasferimento delle somme necessarie all'erogazione del beneficio regionale di riduzione dei costi per i servizi di fornitura elettrica per l'anno 2015 agli aventi diritto e a titolo di trasferimento della quota forfetaria prevista a ristoro definitivo dei costi di gestione sostenuti per le funzioni delegate.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decr. n. 1036 del 19.8.2016, del Direttore dell'Area servizi sociali e integrazione socio-sanitaria, con il quale sono stati prenotati fondi per complessivi € 6.710.434,39, a carico del cap. 4533 in conto competenza 2016, per la corresponsione ai Comuni e agli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni della regione della somma assegnata ai fini dell'erogazione agli aventi diritto del beneficio regionale previsto dalla Carta famiglia, inerente la riduzione dei costi per i servizi di fornitura di energia elettrica per l'anno 2015, nonché a fronte della quota forfetaria, pari all'1,5 per cento di tali fondi, a titolo di ristoro definitivo e omnicomprensivo dei costi di gestione sostenuti dai suddetti enti per le funzioni delegate;

- tabella dati relativi al riparto fondi per "Carta famiglia – energia elettrica 2015", suddiviso per Comune di emissione, trasmesso alla Regione dall'Area welfare di comunità dell'Azienda per l'Assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" in data 18 agosto 2016, ai fini della predisposizione del riparto fondi;

- decr. n. 1043 del 23.8.2016, del Direttore dell'Area servizi sociali e integrazione socio-sanitaria, con il quale, nei limiti della prenotazione della spesa, è stata impegnata la somma di complessivi € 6.710.434,39, con imputazione al capitolo 4533 per l'anno 2016 in conto competenza: per € 6.611.266,21 a titolo di trasferimento delle somme necessarie all'erogazione del beneficio regionale di riduzione dei costi per i servizi di fornitura di energia elettrica per l'anno 2015 previsto dalla Carta famiglia agli aventi diritto e per € 99.168,18 a titolo di trasferimento della quota forfetaria, pari al 1,5% dei fondi spettanti ai beneficiari, prevista quale ristoro definitivo ed omnicomprensivo dei costi di gestione sostenuti per le funzioni delegate. Con il medesimo decreto è stata disposta la liquidazione e richiesta l'ordinazione del pagamento a favore dei Comuni e degli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni della regione, delle somme a ciascuno spettanti, ponendo in capo ai medesimi Enti l'onere di presentare la rendicontazione della spesa sostenuta entro il termine del 31 marzo 2017;

- mandato di pagamento n. 42262 emesso il 29.8.2016 per l'importo complessivo di € 47.855,72, pagato dal Tesoriere in data 30.8.2016, a favore del Comune di Piasian di Prato a fronte del trasferimento per l'erogazione del beneficio regionale di riduzione dei costi per i servizi di fornitura di energia elettrica per l'anno 2015 previsto dalla Carta famiglia e della quota forfetaria quale ristoro definitivo e omnicomprensivo dei costi di gestione sostenuti per le funzioni delegate.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione del codice di V livello del piano dei conti e del codice Siope. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

L'esame della documentazione ha incidentalmente evidenziato, nelle premesse ai decreti di prenotazione (decr. n. 1036 del 19.8.2016 del Direttore dell'Area servizi sociali e integrazione socio-sanitaria) e di impegno e liquidazione dei fondi di cui trattasi (decr. n. 1043 del 23.8.2016 del Direttore dell'Area servizi sociali e integrazione socio-sanitaria) l'indicazione di un riferimento legislativo non aggiornato: trattasi delle norme in materia di adempimenti agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni di cui al d.l. n. 83/2012 (Misure urgenti per la crescita del Paese) il cui articolo 18 in materia di "Amministrazione aperta" è stato abrogato dal d.lgs. n.

33/2013. Quest'ultimo decreto legislativo ha in generale provveduto al riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare.

Si richiama, comunque, l'Amministrazione regionale a una maggior precisione nell'indicazione dei riferimenti normativi negli atti amministrativi.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/41512

Missione 13: "Tutela della salute"

Programma 07: "Ulteriori spese in materia sanitaria"

Titolo: 1 - Spese Correnti

Capitolo di spesa: 257

Denominazione:” Spese piano SIIR Sanità - servizi ausiliari di funzionamento art. 4, comma 2, l.r. 14.7.2011 n. 9”

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.03.02.13 (Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente)

Norme di riferimento del capitolo: art. 4, comma 2, l.r. 14.7.2011, n. 9

Codice gestionale (Siope): 1364 – Altre spese per servizi

Mandato.: 0041512/2016

Data pagamento: 24/08/2016

Importo pagato: Euro 128.100,00 (Conto competenza), al netto di ritenute per Euro 23.100,00

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della fattura di Insiel - Informatica per il Sistema degli Enti Locali SpA - n. A52020162200000201 dd. 08.08.2016 e di Euro 128.100,00, per attività di gestione Piano operativo SIIR Sanità 2015 – 2017 - II° trimestre 2016.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

- l.r. 8 agosto 2007, n. 21 (*Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale*) e successive modifiche ed integrazioni;

- l.r. 14 luglio 2011, n. 9 (*Disciplina del sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia Giulia*), in particolare anche agli articoli 4, c. 2, e 9 e collegati *Disciplinare di servizio* nel testo approvato con d.g.r. n. 559/2015 (*Disciplinare per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del Sistema Informativo Integrato Regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla società Insiel Spa - approvazione nuovo testo*) e ss.mm.e ii., e *Repertorio*, nel testo approvato dalla d.g.r. n. 1163 dd. 23.06.2016 (*L.r. 9/2011, ex art. 4, comma 2 – Approvazione “Repertorio”*);

- l.r. 13 febbraio 2015, n. 1 (*Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa*);

- l.r. 10 novembre 2015 n. 26 (*Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti*);

- l.r. 29 dicembre 2015, n. 34 (*Legge regionale di stabilità 2016*);

- l.r. 29 dicembre 2015, n. 35 (*Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016*).

Struttura regionale di riferimento: Servizio sistema informativo salute e politiche sociali della Direzione centrale Salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia (di seguito indicato come SERVIZIO).

Il finanziamento è previsto dalla legge l.r. 29 dicembre 2015, n. 35 (*Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016*).

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: spese per affidamento servizi. Pagamento.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decreto del Direttore del Servizio sistemi informativi ed e-government – Direzione Generale n. 611/DGEN dd. 16.06.2015 di approvazione dei documenti “Regole” e “Catalogo dei Servizi”, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. n), e dell'art. 4, comma 5, del Disciplinare di servizio relativo ai servizi di sviluppo e gestione del S.I.I.R. e delle infrastrutture di telecomunicazione;

- lettera di Insiel - Informatica per il Sistema degli Enti Locali SpA dd. 23.3.2016, prot. n. 0002826/ITG, di trasmissione dei documenti relativi al *Piano Operativo SIIR-Sanità, per il triennio 2016-2018*;
 - decreto del Direttore del SERVIZIO di Prenotazione fondi – Piano operativo SIIR Sanità 2016 - 2018, esercizio 2016 n. 553/SPS del 15.04.2016;
 - decreto del Direttore del SERVIZIO n. 555/SPS dd. 18.04.2016 di approvazione del piano operativo SIIR Sanità per il triennio 2016 – 2018 e d’impegno fondi esercizio 2016;
 - nota di Insiel - Informatica per il Sistema degli Enti Locali SpA dd. 23.3.2016, prot. n. 0005928/ITG dd. 25.07.2016 di trasmissione della documentazione di rendicontazione delle attività di gestione del II trimestre 2016 relative a Sanità;
 - lettera del Direttore del SERVIZIO prot. n. 0012822 /P dd. 29.7.2016 di approvazione della rendicontazione e di autorizzazione alla fatturazione delle seguenti attività: *Piano operativo SIIR Sanità 2015 – 2017, approvazione rendicontazione attività di gestione II° trimestre 2016*;
 - fattura elettronica - Informatica per il Sistema degli Enti Locali SpA n. A52020162200000201 dd. 08.08.2016 per Euro 128.100,00 - Causale: II Trim 2016 - Cap. 257 / U.1.03.02.13.004;
 - decreto del Direttore del SERVIZIO n. 1023/SPS dd. 17/08/2016 di liquidazione e richiesta di emissione di mandato di pagamento per la fattura Insiel n. A52020162200000201 dd. 08/08/2016 - Piano operativo SIIR Sanità per il triennio 2016 – 2018 - Cap. 257 – Gestione 2016 - II°trimestre 2016: I° aprile – 30 giugno;
 - mandato di pagamento n. 0041512 del 23.08.2016;
 - quietanza di pagamento n. 0049704 dd. 24.08.2016;
 - lettera istruttoria della Sezione di controllo prot. n. 1661 dell’11 maggio 2017, di richiesta alla Direzione regionale di copia del Repertorio, approvato dalla Giunta regionale, di cui all’articolo 2 della l.r. 9/2011, nel testo vigente alla data di sottoscrizione del decreto di liquidazione prodromico all’emissione del mandato [...], nonché di eventuali atti di disposizione e modalità di calcolo della ripartizione della spesa in esame e suo addebito agli enti nella misura richiesta dall’art. 4, c. 7, della l.r. n. 9/2011, anche tenuto conto dei servizi forniti (invio di lettere di screening a residenti per la cui assistenza sanitaria alle aziende territoriali viene corrisposto un finanziamento ordinario per quota capitaria) a fronte del pagamento disposto [...]”.
 - lettera della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia prot. 0009289/P dd. 17/05/2017 di risposta; in tale nota la Direzione si legge: “si comunica che il Repertorio di cui all’articolo 2 della l.r. 9/2011 è stato approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 1163 del 2016. Si precisa inoltre che tutte le azioni/servizi previsti a Repertorio sono definiti nel Programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell’egovernment e delle infrastrutture telematiche di cui alla DGR 2170/2016 evidenziando che nei confronti degli Enti del Servizio Sanitario Regionale sono stati erogati servizi nell’interesse, in funzione e su incarico della Regione e per consentire ai suddetti Enti di assolvere agli obblighi di legge. Non è stata pertanto data attuazione all’art. 4 comma 7 della L.R. 9/2011 in quanto trattasi di servizi a valenza regionale.”
- Si rileva la circostanza che negli atti gestionali esaminati non risulta essere stata riportata la condizione di avvenuta verifica dei servizi affidati tra quelli individuati nel *Repertorio* di cui all’articolo 4, comma 2, della l.r. 9/2011, ovvero dell’alternativa avvenuta definizione delle modalità di addebitamento *pro quota* degli oneri ad altri enti regionali cointeressati nella prestazione dei servizi svolti. Tenuto conto che il citato *Repertorio* è stato approvato con deliberazione n. 1163 della Giunta regionale del 23 giugno 2016, quindi successivamente all’inizio della prestazione dei servizi ma antecedentemente all’adozione del decreto di liquidazione della spesa, si rileva, ancora, come risulti assente in tale atto di liquidazione non solo l’attestazione dell’avvenuta verifica dell’individuazione nel *Repertorio* vigente dei servizi di cui si procede al pagamento, ma anche l’indicazione della deliberazione di approvazione del *Repertorio* quale fonte normativa regolativa necessaria. Si rileva, tuttavia, che benché apparentemente non sia stata verificata dall’Amministrazione regionale l’inclusione dei servizi affidati e remunerati all’interno del *Repertorio* vigente, gli stessi ricadono nella classificazione: “Servizi – Altri Servizi - Invio lettere per campagne vaccinali o di screening” presente a pagina 9 del *Repertorio elaborato dal Servizio sistema informativo salute e politiche sociali* approvato con d.g.r. n. 1163/2016.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

Il disposto dell'art. 4, comma 7, della legge regionale 14 luglio 2011, n. 9 (*Disciplina del sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia Giulia*) evidenzia la finalità del Legislatore regionale di ripartire in modo differenziato gli oneri delle attività svolte dalla partecipata *in-house* Insiel *pro quota* tra tutti gli enti beneficiari dei servizi remunerati secondo un criterio che tenga conto sia dell'eventuale valore strategico a livello regionale o generalità dell'attività svolta, che dell'esigenza di responsabilizzazione degli enti della regione nelle decisioni operative in materia di utilizzo servizi ICT sulla base delle ricadute economiche e finanziarie delle decisioni assunte. L'applicazione amministrativa generale osservata negli atti dell'Amministrazione regionale adottati in esecuzione della legge regionale n. 9/2011 è apparsa non adeguata a tale finalità, procedendo in sede di approvazione del *Repertorio* (intervenuta con d.g.r. n. 1163 del 23.06.2016) ad individuazioni nello stesso *Repertorio* aventi natura generalissima (e conseguentemente onnicomprensiva) dei servizi informatici svolti da Insiel. Dalla mancanza di specificità dei contenuti del *Repertorio* (o meglio, *Repertori*, in quanto con la deliberazione giuntales si è proceduto a contestuale approvazione sia del "Repertorio elaborato dal Servizio sistemi informativi ed e-government" che del "Repertorio elaborato dal Servizio sistema informativo salute e politiche sociali") approvato dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 1163/2016, tale da ricomprendere apparentemente servizi informatici di qualsivoglia natura e finalità, discende l'impossibilità di dare attuazione a quanto richiesto dal comma 7 dell'art. 4 della l.r. n. 9/2011.

Conclusioni: Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione regionale il procedimento di spesa appare regolare. Si rappresenta, tuttavia, la criticità esistente nell'attuale modalità applicativa della l.r. n. 9/2001 adottata dall'Amministrazione regionale rispetto alle finalità previste dalla stessa legge, finalità tra le quali è presente – all'art. 4, comma 7 - anche quella di responsabilizzare gli enti della regione nelle decisioni operative in materia di utilizzo servizi ICT sulla base delle ricadute economiche e finanziarie delle decisioni assunte.

Titolo di spesa oggetto di controllo: mandato n. 2016/64199

Missione 13: "Tutela della salute"

Programma 04: "Servizio Sanitario Regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi"

Titolo: 2- Spese in Conto Capitale

Capitolo di spesa: 4377

Denominazione:” Spese per ripiano disavanzi del Servizio Sanitario Regionale - Titolo II dlgs 118/2011 art. 8, comma 2, l.r. 6.8.2015 n. 20”

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.04.16.02 (Trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi a Amministrazioni Locali)

Norme di riferimento del capitolo: D.lgs. 118/2011; art. 8, comma 2, l.r. 6.8.2015 n. 20

Codice gestionale (Siope): 2247 – Trasferimenti in conto capitale a Enti e agenzie

Mandato: 0064199/2016

Data pagamento: 05.12.2016

Importo pagato: 8.092,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Ripianamento di perdite pregresse dell'ente del servizio sanitario regionale “Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi (EGAS)” per l'intero ammontare (8.092,00 Euro) della voce Utili (perdite) portati a nuovo risultante a bilancio al 31.12.2015.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

- l.r. 8 agosto 2007, n. 21 (*Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale*) e successive modifiche ed integrazioni;
- l.r. 13 febbraio 2015, n. 1 (*Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa*);
- l.r. 10 novembre 2015 n. 26 (*Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti*);
- l.r. 11 agosto 2016, n. 14 (*Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26*), art. 8;
- d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*), art. 30.

Struttura regionale di riferimento: Area risorse umane ed economico-finanziarie della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia (di seguito indicata per brevità come AREA)

Il finanziamento è previsto dalla legge: l.r. 11 agosto 2016, n. 14 (*Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26*), art. 8.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: contributo in conto capitale per ripianamento del totale perdite pregresse dell'ente EGAS – pagamento unico totale.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decreto del Direttore dell'AREA di prenotazione fondi n. 1592/SPS del 01/12/2016;
- decreto del Direttore dell'AREA n. 1693/SPS dd. 01.12.2016 d'impegno, liquidazione e richiesta emissione ordine di pagamento risorse per ripiano perdite degli enti del SSR;
- mandato di pagamento n. 0064199 del 5.12.2016;
- quietanza di pagamento n. 0073572 dd. 07/12/2016;
- lettera istruttoria della Sezione di controllo prot. n. 1660 dell'11 maggio 2017 di richiesta alla Direzione regionale di chiarimenti in merito alla conformità degli atti regionali nel procedimento di spesa esaminato rispetto all'obbligo di destinazione, ex art. 30 del d.lgs. n. 118/2011, degli utili degli enti sanitari regionali a incremento delle voci di patrimonio netto degli stessi, nonché in merito al rispetto

della normativa citata relativamente alle modalità con cui sono stati reintroitati al bilancio regionale utili di singole aziende anche in assenza di piena copertura di componenti negative del patrimonio netto delle stesse aziende che tali utili hanno conseguito, in luogo di immediata destinazione aziendale a copertura delle voci negative del patrimonio netto; in particolare, i chiarimenti sono stati richiesti in merito ai seguenti aspetti:

- a) mancata immediata destinazione, in sede di approvazione del bilancio, degli utili di esercizio aziendali a copertura di valori negativi patrimoniali nelle voci dello Stato patrimoniale costituite da Fondi di dotazione e Utili (perdite) portati a nuovo, fino a piena copertura del valore negativo esistente per tali voci nell'ente che approva il bilancio. La piena copertura di eventuali poste negative del patrimonio netto, infatti, apparirebbe condizione necessaria per un possibile riversamento all'Amministrazione regionale dell'ammontare residuo, al netto delle coperture obbligatorie, degli utili aziendali conseguiti;
- b) necessità che, anche qualora negli enti sanitari regionali residuassero - dopo le coperture dei valori negativi di poste del patrimonio netto aziendale - valori di utili d'esercizio da utilizzare, gli stessi utili residui debbano trovare propria destinazione a riserva patrimoniale aziendale ovvero a copertura di eventuali componenti negativi (siano gli stessi perdite a nuovo o fondo di dotazione di valore negativo) del patrimonio netto di altri enti sanitari regionali, e in nessun caso possano trovare altra destinazione;

- lettera della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia prot. 0009181/P dd. 16/05/2017 in risposta alla richiesta di chiarimenti trasmessa; con tale nota la Direzione ha comunicato, in particolare quanto segue:

-- in relazione ai chiarimenti richiesti con nota prot. n. 1660/2017 sul punto indicato *supra sub a)*, la Direzione ha tenuto a precisare che "il rilievo ha natura procedurale e non sostanziale, in quanto il riversamento all'Amministrazione regionale degli utili degli enti del SSR è stato destinato alla copertura di perdite pregresse degli enti stessi. Peraltro si rileva che la procedura indicata dalla Corte risulta più coerente con il dettato del d.lgs 118/2011 e pertanto si terrà conto di tale rilievo per il riversamento degli utili negli anni futuri."

-- in relazione ai chiarimenti richiesti con nota prot. n. 1660/2017 sul punto indicato *supra sub b)*, la Direzione ha specificato "che l'art. 30 del d.lgs 118/2011 indica esplicitamente che gli eventuali utili vadano a ripianare eventuali perdite di esercizio precedenti quindi la voce A VI) del patrimonio netto, 'Utili (perdite) portati a nuovo', e non eventuali altre poste patrimoniali negative. Appare pertanto soltanto una facoltà, e non un obbligo a carico della Regione l'utilizzo degli utili a copertura di eventuali altre poste patrimoniali negative. Oltre a ciò va aggiunto che, a seguito della riforma del SSR di cui alla L.R. 17/2014, dal 1 gennaio 2015 sono stati soppressi una serie di enti con la contestuale creazione degli del SSR attualmente operanti. In questi nuovi enti è emerso un fondo di dotazione in alcuni casi negativo a seguito della riclassificazione delle poste contabili degli enti soppressi, in applicazione delle regole previste dal d.lgs 118/2011, anch'esso entrato in vigore dall'esercizio 2015. Non sembrava corretto che il fondo di dotazione negativo, che non è in ogni caso imputabile dell'attività dei nuovi enti, fosse coperto con gli utili da essi conseguiti e pertanto è sembrato più coerente che dovesse intervenire la Regione, in sede di variazione di bilancio, a coprire le poste negative degli enti soppressi con la L.R. 17/2014."

In relazione ai sopra citati atti, l'esame della loro regolarità formale, congruità della classificazione e rispetto dei principi contabili da parte degli stessi ha evidenziato quanto segue:

- gli atti esaminati e la sottostante procedura di spesa si appalesano non rispettosi del disposto dell'art. 30 (Destinazione del risultato d'esercizio degli enti del SSN) del d.lgs. 118/2011 e del principio contabile sottostante, norme a cui il sistema sanitario pubblico regionale soggiace, ex art. 8, c. 7, della l.r. 30.12.2014, n. 27, e l.r. 10.11.2015 n. 26. L'art. 30 del d.lgs. n. 118/2011, infatti, dispone che: "L'eventuale risultato positivo di esercizio degli enti di cui alle lettere b), punto i), c) e d) del comma 2 dell'articolo 19 è portato a ripiano delle eventuali perdite di esercizi precedenti. L'eventuale eccedenza è accantonata a riserva ovvero, limitatamente agli enti di cui alle lettere b) punto i), e c) del comma 2 dell'articolo 19, è reso disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale. [...]". Il principio contabile sottostante a tale disposto prevede la conservazione del patrimonio netto aziendale (con riporto a nuovo dell'utile in presenza di perdite a nuovo, ovvero con accantonamento a riserva), e comunque di quello consolidato del sistema degli enti sanitari regionali. Si aggiunge che le

condizioni per l'eventuale decisione, sempre vincolata (la disposizione, infatti, recita: "è reso disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale") sono duplici: assenza di componenti negativi da coprire nel patrimonio netto aziendale (dell'Azienda che riporta gli utili) e contemporanea presenza di tali componenti negativi del patrimonio netto in altre aziende sanitarie pubbliche regionali. Solo se soddisfatte entrambe le condizioni (nessuna necessità aziendale di coprire componenti negativi del patrimonio netto e contemporanea presenza di tali necessità in altra azienda regionale) l'Amministrazione regionale potrebbe disporre il reintroito al bilancio regionale dell'utile non impiegato direttamente dall'azienda in coperture e esercitare il potere, previsto dall'art. 39 della l.r. n. 26/2015 ("Fatto salvo quanto previsto dall' articolo 30 del decreto legislativo 118/2011 , la Giunta regionale dispone l'impiego del risultato positivo di esercizio degli enti del Servizio sanitario regionale") di definire le modalità di impiego a favore di altre aziende, ma sempre, si ribadisce, a copertura di componenti negative di patrimonio netto, e mai per operazioni di copertura di spesa corrente o di spesa d'investimento di esercizi successivi. Sotto un diverso profilo, accedendo all'interpretazione stretta fatta propria dall'Amministrazione regionale, così come comunicato nella lettera prot. n. 9181/2017, del termine: "perdite di esercizi precedenti", cioè escludente da tale insieme eventuali valori negativi del componente "Fondo di dotazione" del patrimonio netto di aziende regionali, si constata che il potere decisionale dell'Amministrazione regionale si vedrebbe ulteriormente ridotto. Una lettura restrittiva della disposizione di tal genere, infatti, salvaguarderebbe maggiormente la patrimonializzazione aziendale; il valore complessivo del patrimonio netto aziendale dell'ente con utile d'esercizio e fondo di dotazione negativo, infatti, comunque non varierebbe, convertendosi l'utile non a diretto incremento del fondo di dotazione, ma a riserva accantonata, così come nulla cambierebbe nel valore complessivo del patrimonio netto consolidato delle aziende regionali, ma i poteri dell'Amministrazione regionale si troverebbero ulteriormente ridotti nella gestione del riequilibrio di valori patrimoniali insufficienti presenti in due o più aziende regionali sanitarie, non potendosi attivare in assenza di perdite a nuovo nelle aziende considerate – primaria condizione per l'esercizio del potere regionale, pure se le stesse aziende riportassero valori negativi, anche rilevanti, nel fondo di dotazione.

- nell'allegato contabile al decreto del Direttore dell'AREA n. 1693/SPS dd. 01.12.2016 l'imputazione contabile del pagamento è effettuata a valere sul conto di V livello U.2.04.16.02.017 (Trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi a altri enti e agenzie regionali e sub regionali) anziché sul conto U.2.04.16.02.015 (Trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi a altre Amministrazioni Locali produttrici di servizi sanitari). La classificazione di tale imputazione contabile di V livello, tuttavia, non appare conseguente alla natura dell'Ente beneficiario, tenuto conto che ai sensi degli articoli 3 e 7 della l.r. n. 17/2014 l'EGAS è ente del Servizio sanitario regionale ed è disciplinato dalle vigenti disposizioni di legge concernenti le aziende unità sanitarie locali di cui al decreto legislativo 502/1992; si aggiunge che, in merito alle concrete attività svolte dall'Ente beneficiario, lo stesso Ente, come da dati dell'ultimo bilancio approvato alla data di emissione del mandato di pagamento (bilancio per l'esercizio 2015 approvato con decreto del Commissario straordinario dell'EGAS n. 33 del 30 aprile 2016), nell'esercizio 2015 ha contabilizzato ricavi per Euro 338.360,48 nella voce AA0320 - A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria e costi per Euro 9.172.378,16 nella voce BA0400 B.2.A) Acquisti servizi sanitari.

Al di là delle rilevanti eccezioni sopra rilevate, l'esame della documentazione ha, peraltro, evidenziato per quanto riguarda gli altri elementi la regolarità procedimentale e contabile della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

In sede di contraddittorio orale del 24 maggio 2017 l'Amministrazione conferma che l'intero sistema sanitario (Aziende ed EGAS) è in attivo e che, come previsto dalla l.finanziaria 2016, gli utili vengono destinati a copertura delle perdite eventualmente riscontrate. Il fondo rischi della EGAS è stato implementato in quanto non adeguato, poiché nel tempo era stata modificata la valutazione di un danno occorso. Ribadisce che nessun ente del SSR presenta attualmente un fondo di dotazione negativo.

Eventuali profili di criticità:

- come evidenziato nell'esame degli atti in relazione alla normativa statale contabile da applicarsi, e conseguenti vincoli operativi dell'Amministrazione, la procedura di spesa appare non conforme alla normativa vigente e al principio contabile di conservazione della patrimonializzazione aziendale contenuto nel d.lgs. n. 118/2011, in relazione a due profili:

a) incompetenza dell'Amministrazione regionale a sostituirsi all'Ente sanitario aziendale nella disposizione vincolata di eventuali utili aziendali di esercizio a copertura di componenti negative di patrimonio netto dello stesso ente fino a loro completa copertura;

b) illegittimità della destinazione di utili di esercizio a finalità diverse dalla copertura di componenti negative del patrimonio netto della stessa azienda ovvero (nel caso tali componenti patrimoniali aziendali negative non sussistano) di componenti negative del patrimonio netto di altre aziende regionali pubbliche sanitarie, fermo rimanendo l'obbligo di accantonamento a riserva aziendale qualora non ricorrano le precedenti due condizioni.

Va rilevato come l'illegittimità della procedura trovi radicamento nell'atto giuntale precedente e prodromico: la deliberazione della Giunta regionale n. 1383 del 22.07.2016, con cui si recepisce, approvandola, la proposta di deliberazione sottoposta dal Direttore centrale competente. Con la deliberazione n. 1383/2016 (LR 49/1996, art. 29 – Gestione del Servizio Sanitario Regionale nell'anno 2015 – Approvazione degli atti relativi al controllo annuale), infatti, la Giunta regionale ha deliberato “di prendere atto che con il su citato decreto del Direttore centrale n. 930 dd. 20.7.2016 sono stati approvati i seguenti atti, previsti dall'art. 29, comma 3, della LR n. 49/1996 e redatti secondo le disposizioni i principi contabili e gli schemi di bilancio di cui al titolo II del decreto legislativo 118/2011 [...] ‘Bilanci d'esercizio aziendali e modalità di coperture dei risultati economici negativi e di destinazione dei risultati economici positivi - Proposte di modifica – Anno 2015’ (allegato 4 alla presente deliberazione)” ed ha deliberato “[...] di accertare l'utile di bilancio consolidato del Servizio sanitario regionale per l'anno 2014 pari ad un importo di 24.906.824 € e ritenuto di disporre la destinazione dell'utile secondo quanto indicato nell'Allegato 4”, deliberando anche “di approvare, ai sensi dell'articolo 29 della L.R. n. 49/1996 le modalità di copertura del risultato economico negativo e di destinazione del risultato economico positivo nonché le modifiche ai bilanci di esercizio aziendali e le osservazioni e proposte formulate (allegato 4 alla presente deliberazione)[...]”. Nel citato e approvato allegato 4, recante *Bilanci d'esercizio aziendale- modalità di copertura dei risultati economici negativi e destinazione dei risultati economici positivi - anno 2015*, si legge quanto segue: “Con riferimento alla destinazione degli utili d'esercizio si richiama l'articolo 39, della L.R.26/2015: ‘Fatto salvo quanto previsto dall' articolo 30 del decreto legislativo 118/2011, la Giunta regionale dispone l'impiego del risultato positivo di esercizio degli enti del Servizio sanitario regionale.’ Per quanto sopra citato si formulano alla Giunta Regionale le proposte di reintroitare interamente gli utili 2015 degli enti del servizio sanitario regionale per un importo complessivo di Euro 24.906.822,00, che saranno oggetto di Legge di assestamento di bilancio 2016, e di destinarli: - Euro 13.426.266,27 a copertura delle perdite portate a nuovo delle aziende del servizio sanitario regionale [...] - Euro 11.480.553,73 per le esigenze del Servizio sanitario regionale 2016. Si rinvia a successivi atti regionali la copertura dei fondi di dotazione negativi di capitale netto delle aziende del servizio sanitario regionale ammontanti a complessivi euro 48.224.195,39 [...]”.

- nel Bilancio Finanziario Gestionale Regionale per l'anno 2016 nel testo da ultimo aggiornato la destinazione di spesa per il capitolo in esame viene indicata come: “*Stanziamiento destinato al ripiano di disavanzi degli enti del Servizio Sanitario Regionale relativi all'anno 2014 accertati a seguito dell'adozione, consolidamento e approvazione degli atti relativi al controllo annuale sul bilancio di esercizio del Servizio Sanitario Regionale, lr di assestamento di bilancio 2015, art. 8, commi 1, 2 e 5. dgr 1771/2015 di approvazione della atti relativi al controllo annuale della gestione del servizio sanitario regionale nell'anno 2014. il finanziamento è erogato in un'unica soluzione in via anticipata.*”

Va, in merito, rilevata l'erroneità della sopra riportata indicazione, verosimilmente risalente alla destinazione della spesa per il capitolo di spesa in discorso, il 4377 nell'esercizio 2015.

Conclusioni:

La procedura di spesa appare non conforme a quanto disposto dall'articolo 30 del d.lgs. n. 118/2011 e al sotteso principio contabile di conservazione della patrimonializzazione aziendale. In particolare, si evidenzia che la sana e prudente gestione degli enti che operano nel servizio sanitario regionale richiede che gli enti stessi dispongano di una patrimonializzazione adeguata. Nel caso in cui detta patrimonializzazione sia addirittura negativa, gli utili di esercizio (peraltro derivanti in gran parte da trasferimenti regionali) non possono essere distolti a favore di altri enti che non siano in perdita, se non dopo aver ripristinato la consistenza patrimoniale iniziale dell'ente interessato. La Sezione, comunque, apprende con soddisfazione la circostanza espressa in sede di contraddittorio circa l'assenza, attualmente, di enti del servizio sanitario con un fondo di dotazione negativo.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/16386

Missione 14: "Sviluppo economico e competitività"

Programma 01: "Industria PMI e artigianato"

Titolo: 3 - spese per incremento attività finanziarie

Capitolo di spesa: 1595

Denominazione: "Oneri derivanti da garanzie su mutui, prestiti ed obbligazioni concesse dalla regione per interventi nei settori economici - industria e artigianato"

Codice IV livello Piano dei conti: U.3.03.13.04.000

Norme di riferimento del capitolo: art. 3, comma 4, l.r. 22.12.2011 n. 17; art. 28, comma 15, l.r. 22.3.2012 n. 5; art. 1, comma terzo, l.r. 11.11.1965 n. 24; art. 4, l.r. 19.8.1969 n. 31; art. 9, l.r. 11.6.1975 n. 30; l.r. 28.12.1983 n. 85; art. 13, l.r. 31.10.1987 n. 35; l.r. 11.12.1989 n. 33; art. 87, comma 11, l.r. 5.2.1992 n. 4; l.r. 23.10.1992 n. 31; l.r. 1.2.1993 n. 1; art. 5, comma 1 bis, l.r. 4.1.1995 n. 3; art. 144, comma 4, l.r. 14.2.1995 n. 8; art. 63, comma 12, l.r. 6.2.1996 n. 9; art. 4, comma 17, art. 17, comma 26, l.r. 8.4.1997 n. 10; art. 20, comma 8, l.r. 12.2.1998 n. 3; art. 23, comma 2, l.r. 18.1.1999 n. 3; art. 9, commi 18, 19, l.r. 15.2.1999 n. 4; art. 4, comma 85, art. 8, comma 39, art. 6, comma 110, l.r. 22.2.2000 n. 2; art. 8, comma 19, l.r. 11.9.2000 n. 18; art. 7, commi 110, 115, l.r. 26.2.2001 n. 4; art. 7, comma 13, l.r. 12.9.2001 n. 23; art. 1 ter, comma 2 ter, l.r. 27.11.2001 n. 28 come inserito dall' art. 6, comma 29, l.r. 20.8.2007 n. 22; art. 1, comma 16, l.r. 25.1.2002 n. 3 come modificato dall' art. 7, comma 8, l.r. 20.8.2003 n. 14; art. 8, comma 69, l.r. 25.1.2002 n. 3; art. 7, comma 7, l.r. 29.1.2003 n. 1; art. 6, comma 33, art. 7, comma 7, l.r. 20.8.2003 n. 14; art. 6, comma 7, l.r. 26.1.2004 n. 1; art. 7, comma 80, l.r. 2.2.2005 n. 1; art. 6, comma 91, l.r. 18.7.2005 n. 15; art. 7, comma 36, l.r. 21.7.2006 n. 12; art. 7, comma 56, lettera b), art. 7, comma 58, l.r. 20.8.2007 n. 22; art. 14, comma 1, art. 30, comma 1, art. 14, comma 61, l.r. 4.6.2009 n. 11; art. 2, comma 17, l.r. 14.8.2008 n. 9; art. 13, comma 7, l.r. 29.12.2010 n. 22; art. 29, comma 7, l.r. 4.5.2012 n. 10; art. 13, comma 19, l.r. 25.7.2012 n. 14

Codice gestionale (Siope): 2523 - Concessione crediti a altre imprese a seguito di escussione di garanzie

Mandato: 16386

Data pagamento: 14/04/2016

Importo pagato: € 58.181,82 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento di € 58.181,82 a favore del Fondo regionale di garanzia per le PMI a titolo di escussione di controgaranzia.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

L'art. 12 bis della legge regionale 4 marzo 2005 n. 4, autorizza la Regione a porre in essere a favore delle micro imprese e delle PMI strumenti opportuni ed efficaci al fine di fronteggiare le sollecitazioni finanziarie globali. Per dette finalità, il comma 3 prevede che la Regione autorizzi la costituzione nell'ambito del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia (F.R.I.E.), il "Fondo regionale di garanzia per le PMI" destinato alla concessione di cogaranzie e garanzie a favore delle PMI aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale.

Successivamente l'art. 14 comma 1 della legge regionale 4 giugno 2009 n. 11 autorizza la Regione a rilasciare controgaranzie che coprano tanto la quota di rischio garantita dal Fondo regionale di garanzia per le PMI, quanto la quota garantita dai Confidi convenzionati ai sensi dell'articolo 12 bis, comma 10, della l.r. 4/2005.

Con decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2009, n. 073/Pres. è stato emanato il "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione delle cogaranzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni di finanziamento bancario in relazione alle quali può operare la garanzia del Fondo e l'ammontare dell'impegno massimo assumibile dal Fondo con il rilascio delle cogaranzie".

Con deliberazione della Giunta regionale del 24 giugno 2009 n. 1435 è stato approvato il regolamento recante modifiche al precedente regolamento.

Con deliberazione della Giunta regionale del 3 luglio 2009 n. 1529 sono state apportate ulteriori modifiche al testo regolamentare.

Con decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2009 n. 0224/Pres. è stato emanato il “Regolamento di cui all’articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni in relazione alle quali le stesse possono operare e l’ammontare dell’impegno massimo assumibile dal Fondo con il loro rilascio”.

Con le deliberazioni della Giunta regionale n. 2107 del 24 settembre 2009 e con i DPReg. n. 0303/Pres. del 2009, n. 0104/Pres. del 2010, n. 0270/Pres. del 2010, n. 056/Pres. del 2011, n. 0132/Pres. del 2014, n. 053/Pres del 2015 e 0203/Pres. del 2015 sono state apportate modifiche al precedente testo regolamentare.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio programmazione finanziaria

Il finanziamento è previsto da: variazioni al POG eseguite in corso d’anno con le seguenti deliberazioni di Giunta regionale: n. 91 del 18.1.2016, n. 485 del 17.3.2016, n. 658 del 15.4.2016, n. 781 del 28.4.2016, n. 1241 del 22.6.2016, n. 1426 del 21.7.2016, n. 1772 del 20.9.2016, n. 2316 del 18.11.2016 e n. 2422 del 6.12.2016.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell’ordinativo rispetto all’intera procedura:

Pagamento di € 58.181,82 a titolo di escussione di una garanzia

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- deliberazione della Giunta regionale del 23 luglio 2009 n. 1757 che ha stabilito le condizioni e le modalità per il rilascio delle controgaranzie, l’importo massimo garantito dalla Regione fissato in euro 1.080.000.000 e ha individuato i capitoli sui quali verranno assunti gli impegni di spesa;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2402 del 25 novembre 2010 che ha approvato il modello per il rilascio di controgaranzia da parte della Regione;
- deliberazione della Giunta regionale n. 625 del 4 aprile 2014 che ha autorizzato il rilascio delle controgaranzie indicate negli allegati A e B a fronte delle cogaranzie rilasciate da Confidi e dal Fondo regionale di garanzia per le PMI tra cui risulta anche l’impresa A. Scarl.;
- nota del 10 aprile 2014 con cui la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione, politiche economiche e comunitarie comunicava al Comitato di gestione del Fondo di rotazione per iniziative economiche (F.R.I.E) il proprio impegno a pagare, a fronte di semplice richiesta scritta e previa escussione della garanzia prestata dal Fondo, fino all’importo indicato;
- nota del 10 aprile 2014 con cui la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione, politiche economiche e comunitarie comunicava a Confidimprese FVG il proprio impegno a pagare, a fronte di semplice richiesta scritta e previa escussione della garanzia prestata dal Confidi, fino all’importo indicato;
- deliberazione della Giunta regionale n. 1521 del 31 luglio 2015 con cui è stata posta in liquidazione coatta amministrativa l’impresa A. Scarl e con cui è stato nominato il commissario liquidatore;
- nota del 3 novembre 2015 con cui la Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia comunicava al commissario liquidatore di vantare un credito chirografario di € 151.304,24 nei confronti dell’impresa A. Scarl in virtù di un contratto di finanziamento stipulato in data 29 ottobre 2010 dell’importo di € 200.000 e chiedeva di essere ammessa allo stato passivo per l’importo di € 151.304,24;
- nota del 16 dicembre 2015 con cui con cui la Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia comunicava al Comitato di gestione del F.R.I.E. di aver fatto istanza di ammissione allo stato passivo per l’importo di € 151.304,24 e con cui chiedeva al medesimo Comitato di gestione il pagamento dell’importo di € 58.181,82 (pari al 40% di € 145.454,56 – quota capitale);
- nota del 16 dicembre 2015 con cui con cui la Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia

comunicava al Confidimprese di aver fatto istanza di ammissione allo stato passivo per l'importo di € 151.304,24 e con cui chiedeva alla medesima Confidimprese il pagamento dell'importo di € 60.521,70 (pari al 40% di € 151.304,24);

- nota prot. n. 607 del 30 dicembre 2015 con cui il Comitato di gestione del F.R.I.E. chiedeva alla Regione - Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione, politiche economiche e comunitarie comunicava, il pagamento a favore del Fondo di € 58.181,82 pari al 100% dell'importo escusso dalla Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia e allegava il relativo ordine di pagamento;

- nota prot. n. 76 del 29 gennaio 2016 con cui il Confidimprese chiedeva alla Regione - Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione, politiche economiche e comunitarie comunicava, il pagamento di € 48.417,36 pari all'80% dell'importo escusso dalla Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia e allegava il relativo pagamento;

- decreto n. 693 del 21 marzo 2016 con cui è stata prenotata la spesa di € 106.599,18 a carico del capitolo 1595;

- la comunicazione rilasciata da Equitalia che attesta che il soggetto beneficiario non è inadempiente;

- la stampa di accertamento del credito di € 106.599,18 a valere sul capitolo di entrata 1345;

- decreto n. 944 del 5 aprile 2016 con cui è stato impegnato l'importo di € 106.599,18 e con cui è stato disposto il pagamento di € 58.181,82 a favore del Fondo di garanzia per le PMI e l'importo di € 48.417,36 a favore di Confidimprese FVG.

A seguito di richiesta di integrazione di atti assunta al nostro protocollo al n. 1551 del 4.5.2017, la Regione ha inviato la seguente documentazione:

- la domanda del datata 1.7.2013 con cui l'impresa A. Scarl ha chiesto la cogaranzia per un importo di € 80.000 corrispondente al 40% del debito in linea capitale;

- la lettera datata 16.9.2013 con cui Confidimprese FVG comunica all'impresa A. Scarl e alla Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia SPA la concessione della garanzia per un mutuo agevolato della durata di 36 mesi il cui importo finanziato è pari a € 200.000 e l'importo garantito è pari a € 80.000;

- la lettera datata 14.10.2013 con cui il Comitato di gestione del F.R.I.E. comunica all'impresa A. Scarl, alla Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia SPA e alla Confidimprese FVG, la concessione della garanzia al 40% per un finanziamento a medio termine finalizzato al consolidamento delle passività dell'importo di € 200.000 e della durata di 36 mesi;

- nota del 17.10.2013 con cui il Comitato di gestione del F.R.I.E. chiede alla Regione di prestare la controgaranzia per 14 pratiche aperte tra le quali vi è anche quella dell'impresa A. Scarl;

- la stampa della sezione "amministrazione aperta" del sito della Regione da cui emerge che sono state rispettate le norme in materia di pubblicazione dei dati.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Conclusioni: Preso atto dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione, si ritiene che il procedimento di spesa possa considerarsi regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/45862

Missione 14: "Sviluppo economico e competitività"

Programma 02: "commercio - reti distributive - tutela dei consumatori"

Titolo: 1 - Spese Correnti

Capitolo di spesa: 1920

Denominazione: "Rimborso ai gestori degli impianti dei contributi sull'acquisto di carburante erogati in via anticipata ai cittadini beneficiari art. 10, comma 1, art. 21, comma 2, L.R. 11.8.2010 n. 14; art. 2, commi 113, 114, L.R. 25.7.2012 n. 14

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.04.03.99

Norme di riferimento del capitolo:

- L.R. 11.8.2010 n. 14, art. 10, comma 1, art. 21, comma 2;

- L.R. 25.07.2012 n. 14, commi 113, 114

*Codice gestionale (Siope):*1632 – *Trasferimenti correnti a famiglie*

Mandato/Rata R.S.F.: 0045862

Data pagamento: 15.09.2016

Importo pagato: 553,15 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento per rimborso di un contributo anticipato dal gestore dell'impianto di carburante ai sensi della L.R. n. 14 del 11.08.2010 ed è il risultato della somma delle riduzioni del prezzo del carburante, praticate in via anticipata dal gestore a favore dei cittadini beneficiari per i rifornimenti di carburante a regime agevolato effettuati presso l'Area di servizio Shell di M.I. & C. s.a.s. nei giorni 12 e 13 settembre 2016.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

- D.P.Reg. 277/Pres. di data 27.08.2004 e successive modiche e integrazioni (Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali),

- L.R. 08.08.2007 n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e contabilità regionale);

- L.R. 11.08.2010 n. 14 (Norme per il sostegno dell'acquisto di carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo) e successive modifiche e integrazioni;

- L.R. 11.08.2010 n. 14, art. 10 come modificato dall'art. 7, comma 18, della legge regionale 29.12.2015, n. 33 (legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);

- D.Lgs. 23.11.2011 n. 118

- L.R. 10.11.2015 n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);

- L.R. 29.12.2015 n. 34 (Legge stabilità 2016);

- L.R. 29.12.2015 n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016);

- L.R. 11.08.2016 n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018)

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio energia

Il finanziamento è previsto dalla L.R. 11.08.2010 n. 14

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Contributo

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- Decreto 1699 del 22.08.2016 – Prenotazione di € 16.000.000,00 per sistema contributivo dei rimborsi in materia di carburanti a prezzo ridotto;

- D.G.R. 29.12.2015 n. 2646 e successive modifiche (Legge regionale 26/2015 art. 5 – Approvazione del bilancio finanziario regionale 2016);
- Decreto 1713 del 23.08.2016 - Impegno di € 16.000.000,00 per sistema contributivo dei rimborsi in materia di carburanti a prezzo ridotto;
- Mandato n. 0045862 del 15.09.2016;
- Decreto n. 2975 del 28.12.2016 – Determinazione degli impegni di spesa a favore dei gestori degli impianti di distribuzione di carburanti per il rimborso dei contributi erogati ai beneficiari.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

Conclusioni: Preso atto dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione, si ritiene che il procedimento di spesa possa considerarsi regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/52745

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 02: Formazione professionale

Titolo: I- Spese Correnti

Capitolo di spesa: 2243

Denominazione: POR SICONTE FSE 2014-2020 - personale a tempo determinato - buoni pasto – quota UE regolamento C.E.E. 17.12.2013 n. 1303

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.01.01.02.000 - Altre spese per il personale

Norme di riferimento del capitolo: regolamento C.E.E. 17.12.2013 n. 1303; art. 3, regolamento C.E.E. 17.12.2013 n. 1304; art. 12, comma 20, l.r. 30.12.2014 n. 27

Codice gestionale (Siope): 1252 – buoni pasto

Mandato: 52745

Data pagamento: 19/10/2016

Importo pagato: € 1.996,59 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento di € 1.966,59 a favore della ditta D.R. Spa per l'erogazione di n. 331 buoni pasto destinati al personale regionale assunto a tempo determinato

Norme di riferimento della procedura di spesa:

L'art. 12 comma 20 della legge regionale n. 27 del 30 dicembre 2014 (legge finanziaria 2015) dispone che a decorrere dal 1 gennaio 2015 al personale regionale competa, per le giornate di effettiva presenza in servizio sia nelle ore antimeridiane, sia in quelle pomeridiane, un buono pasto, anche elettronico, del valore nominale di 7 euro. È previsto che l'attribuzione del buono pasto deve avvenire secondo criteri e modalità definiti dall'Amministrazione regionale ed è attuata in via sperimentale per un periodo di tre anni; durante detto periodo non è corrisposta al personale regionale l'indennità di mensa di cui all'articolo 54 bis della legge regionale 31 agosto. Con la circolare n. 7 del 3 agosto 2015 della Direzione generale sono definiti i criteri e le modalità per l'attribuzione del buono pasto.

Struttura regionale di riferimento: Direzione Generale - Servizio amministrazione personale regionale

Il finanziamento è previsto dalla legge regionale 30 dicembre 2014 n. 27 art. 12 commi 20 e ss. (legge finanziaria 2015)

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Pagamento a favore di una ditta per l'erogazione dei buoni pasto del personale regionale assunto a tempo determinato

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- DURC n. INPS 3548544 del 26 giugno 2016 con scadenza 23 ottobre 2016 che attesta la posizione regolare della ditta D.R.;
- deliberazione della Giunta regionale n. 1659 del 9 settembre 2016 che approva la variazione n. 22 al bilancio 2016 e che ha stanziato l'importo di € 2.000 e € 4.500 sia per il 2016 che per il 2017;
- stampa della fattura elettronica della ditta D.R. Spa n. VO 72155 del 19 settembre 2016 dell'importo di € 1919,80 più € 76,79 di IVA, riferita a n. 331 buoni pasto;
- attestazione di conformità della prestazione relativa alla fattura n. Vo-72155 di data 7 ottobre 2016 sottoscritta dal Direttore del Servizio;
- decreto n. 2433 dell'11 ottobre 2016 con cui è stata impegnata e contestualmente liquidata la spesa complessiva di € 5.633,89 di cui € 1996,59 a favore della ditta D.R. Spa

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Conclusioni: Preso atto dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione, si ritiene che il procedimento di spesa possa considerarsi regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/14088

Missione 15: "Politiche per il lavoro e la formazione professionale"

Programma 2: "Formazione professionale"

Titolo: Titolo 1 - Spese Correnti

Capitolo di spesa: 6345

Denominazione: Interventi per l'attuazione dell'obiettivo competitività regionale e occupazione - FSE 2007-2013 - U.1.10.99.99.000 – Altre spese correnti n.a.c. – art. 6, commi 194 bis, 196 bis, l.r. 22.2.2000 n. 2; art. 3, comma 1, Regolamento C.E.E. 11.7.2006 n. 1083; art. 6, commi 193, 196, l.r. 22.2.2000 n. 2; art. 4 bis, l.r. 18.8.2005 n. 20; art. 8, comma 19, l.r. 30.12.2008 n. 17

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.10.99.99 – altre spese correnti n.a.c.

Norme di riferimento del capitolo: art. 3, comma 1, Regolamento C.E.E. 11.7.2006 n. 1083; art. 6, commi 193-196, l.r. 22.2.2000 n. 2

Codice gestionale (Siope): 1213 (Altre competenze e indennità accessorie per il personale a tempo indeterminato)

Mandato: n. 14088

Data pagamento: 06/04/2016

Importo pagato: € 29.191,82 (Conto residui)

Esercizio di provenienza fondi: 2015

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa concerne il rimborso al Servizio amministrazione personale regionale della Direzione generale (struttura deputata a curare tra l'altro gli adempimenti relativi allo stato giuridico e al trattamento economico e previdenziale del personale regionale), da parte del Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrale lavoro, della somma anticipata negli anni 2014 e 2015 a copertura degli oneri relativi alle trasferte del personale regionale impegnato nella realizzazione del POR FSE 2007/2013 e nella preparazione del POR FSE 2014/2020.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 26/2015 (disposizioni in materia di contabilità); legge regionale n. 34/2015 (legge di stabilità 2015); legge regionale n. 35/2015 (bilancio di previsione 2016).

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università – Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

Rimborso spese anticipate dal Servizio amministrazione personale regionale della Direzione generale per la copertura degli oneri relativi alle trasferte dei funzionari regionali impegnati nella realizzazione del POR-FSE 2007/2013 e nella preparazione del POR-FSE 2014/2020. Spese anticipate negli anni 2014 e 2015.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decr. n. 8617 del 16.12.2015, del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, con il quale è stato autorizzato il rimborso al Servizio amministrazione personale regionale della Direzione generale della somma di € 44.979,78, a fronte della spesa anticipata negli anni 2014 e 2015 per le trasferte del personale regionale impegnato nella realizzazione del POR-FSE 2007/2013 e nella preparazione del POR-FSE 2014/2020, nonché assunto il relativo impegno di spesa al capitolo 6345 del bilancio 2015;
- decr. n. 1755 del 23.3.2016, del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, con il quale è stata disposta la liquidazione e richiesta l'emissione dell'ordine di pagamento per la

somma di € 44.884,72 a favore del Servizio amministrazione personale regionale della Direzione generale a titolo di rimborso delle spese anticipate per le trasferte del personale regionale impegnato nella realizzazione del POR-FSE 2007-2013 e nella preparazione del POR-FSE 2014-2020. Con il medesimo decreto è stato altresì disposto il disimpegno della somma di € 95,06 a carico del capitolo 6345 c/residui 2015;

- mandato di pagamento n. 14088 emesso il 4.4.2016 per l'importo complessivo di € 29.191,82, pagato dal Tesoriere in data 6.4.2016, a favore della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia a fronte del rimborso delle spese anticipate dal Servizio amministrazione personale regionale della Direzione generale per la copertura degli oneri relativi alle trasferte dei funzionari regionali impegnati nella realizzazione del POR-FSE 2007/2013 e nella preparazione del POR-FSE 2014/2020 durante l'annualità 2014. Il pagamento è disposto mediante vincolo di commutazione in quietanza d'entrata sul capitolo 1048 dell'entrata;
- tabella excel di riepilogo dei pagamenti effettuati al personale fino al 4 febbraio 2016 a fronte delle trasferte per il progetto FSE, suddivisi per capitolo di entrata cui fanno riferimento i rimborsi spettanti al Servizio amministrazione personale regionale della Direzione generale che ha anticipato le somme.

In sede di istruttoria, al fine di accertare la regolarità della procedura inerente il pagamento del titolo di spesa in argomento, con nota Prot. 1645 del 10.5.2017, è stato richiesto al Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrale lavoro di integrare la documentazione summenzionata.

E' stata esaminata la seguente ulteriore documentazione trasmessa dalla Direzione centrale lavoro afferente il pagamento di cui trattasi:

- nota Prot. 11029 di data 9.4.2014 del Servizio amministrazione personale regionale con la quale chiede alla Direzione centrale lavoro il rimborso delle competenze accessorie gestite in partite di giro, corrisposte in via anticipata al personale della Direzione lavoro, nei mesi di febbraio e marzo 2014, per euro 4.009,63 da versare sul capitolo d'entrata 1077 es. fin. 2014 su c/residui 2013 e per euro 139,44 da versare sul capitolo d'entrata 1181 es. fin. 2014 su c/residui 2013, relative a straordinari, rimborsi per missioni, rimborsi spese ecc. per attività svolte dai suddetti dipendenti nel corso del 2013;
- nota Prot. 19331 di data 11.7.2014 del Servizio amministrazione personale regionale con la quale chiede alla Direzione centrale lavoro il rimborso delle competenze accessorie, corrisposte in via anticipata al personale della Direzione lavoro, nei mesi di aprile, maggio e giugno 2014, compreso il teleticketing dei voli pagati nei mesi di febbraio e marzo 2014, per euro 6.589,46 da versare sul capitolo d'entrata 1077 es. fin. 2014 su c/residui 2013, per euro 12.678,51 da versare sul capitolo d'entrata 1047 es. fin. 2014 e per euro 162,01 da versare al capitolo di entrata 1181 es. fin. 2014, relative a teleticketing, straordinari, rimborsi per missioni, rimborsi spese ecc. per attività svolte dai suddetti dipendenti nel corso del 2013 e del 2014, anche afferenti progetti FSE;
- nota Prot. 26819 di data 13.10.2014 del Servizio amministrazione personale regionale con la quale chiede alla Direzione centrale lavoro il rimborso delle competenze accessorie, corrisposte in via anticipata al personale della Direzione lavoro, nei mesi di luglio e agosto 2014, per euro 7.561,34 da versare sul capitolo d'entrata 1047 es. fin. 2014 e per euro 82,05 da versare al capitolo di entrata 1181 es. fin. 2014, relative a teleticketing, straordinari, rimborsi per missioni, rimborsi spese ecc. per attività svolte dai suddetti dipendenti nel corso del 2014, anche afferenti progetti FSE;
- nota Prot. 29477 di data 14.11.2014 del Servizio amministrazione personale regionale con la quale chiede alla Direzione centrale lavoro il rimborso delle competenze accessorie, corrisposte in via anticipata al personale della Direzione lavoro, nei mesi di settembre e ottobre 2014, per euro 7.163,78 da versare sul capitolo d'entrata 1047 es. fin. 2014, per euro 3,70 da versare al capitolo di entrata 1077 es. fin. 2014 c/residui 2013 e per euro 465,83 da versare al capitolo di entrata 1181 es. fin. 2014, relative a teleticketing, straordinari, rimborsi per missioni, rimborsi spese ecc. per attività svolte dai suddetti dipendenti nel corso del 2013 e del 2014, anche afferenti progetti FSE;
- nota Prot. 1133 del 20.1.2015 del Servizio amministrazione personale regionale con la quale chiede alla Direzione centrale lavoro il rimborso delle competenze accessorie, corrisposte in via anticipata al personale della Direzione lavoro, nei mesi di novembre e dicembre 2014 e febbraio 2013, per euro 12.698,45 da versare sul capitolo d'entrata 1047 es. fin. 2015 c/residui 2014, per euro 820,89 da versare al capitolo di entrata 1047 es. fin. 2015 c/residui 2012 e per euro 214,19 da versare al capitolo di

entrata 1181 es. fin. 2015 c/residui 2014, relative a teleticketing, straordinari, rimborsi per missioni, rimborsi spese ecc. per attività svolte dai suddetti dipendenti nel corso del 2013 e del 2014, anche afferenti progetti FSE;

- prospetti riepilogativi e mail intercorse tra i funzionari delle due Direzioni interessate, da cui risulta che l'importo complessivamente da versare da parte della Direzione lavoro al Servizio amministrazione personale regionale della Direzione centrale funzione pubblica, per il progetto FSE di cui trattasi, è pari a complessivi euro 44.884,72;
- stampa avviso di incasso n. 15139 del 6.4.2016 dell'importo di euro 29.191,82 a copertura degli oneri relativi al mandato n. 14088 e relative reversali (a copertura) n. 780 e 781 del 18.4.2016 per euro 9.370,87 sul cap. 1048 c/competenza 2016 e per euro 19.820,95 sul cap. 1048 c/residui 2015.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione del codice di V livello del piano dei conti. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

Si evidenzia, con riferimento al codice gestionale Siope 1213 assegnato al mandato oggetto del controllo, che il medesimo individua specificatamente una spesa di personale in quanto fa riferimento ad "altre competenze e indennità accessorie per il personale a tempo indeterminato".

Per contro, il codice di V livello del piano dei conti assegnato (U.1.10.99.99.999) concerne la voce residuale "altre spese correnti n.a.c." e non è direttamente riferito a spese di personale.

In proposito si evidenzia che non si ritiene corretto che la spesa di cui trattasi venga fatta gravare interamente su voci di classificazione inerenti la spesa di personale – il riferimento è in particolare al codice Siope attribuito - in quanto trattasi di un rimborso a un'altra struttura regionale che ha già sostenuto (almeno in parte, posto che una quota riferita al progetto FSE è stata liquidata in capitoli di spesa afferenti le partite di giro) la medesima spesa di personale per il pagamento degli oneri inerenti le trasferte dei funzionari regionali impegnati nella realizzazione del POR-FSE 2007/2013. La spesa di personale in argomento, pertanto, ad eccezione della quota di spesa gestita in passato nelle partite di giro, ha già trovato rappresentazione nel bilancio regionale nel momento in cui la Direzione generale ha emesso il mandato con riferimento al rimborso degli oneri sostenuti dai dipendenti per le trasferte di cui trattasi. Va peraltro dato atto che le codifiche Siope attualmente previste non consentono una adeguata valorizzazione del rimborso delle anticipazioni in argomento, vieppiù nel caso in cui parte di tale rimborso, come nel caso di specie, risulta estranea alle partite di giro.

Si evidenzia, incidentalmente, con riferimento alla commutazione in entrata del pagamento di cui trattasi, che a fronte del pagamento medesimo effettuato su un impegno in c/residui 2015, l'entrata corrispondente è stata introitata su un capitolo di entrata (n. 1048) parte in c/residui 2015 (euro 19.820,95) e parte in c/competenza 2016 (euro 9.370,87), laddove avrebbe dovuto coerentemente trovare imputazione in un'entrata unicamente afferente i residui 2015.

RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI

Dall'esame dell'allegato A/2 (riaccertamento straordinario dei residui passivi) alla delibera della Giunta regionale n. 1400 del 26 luglio 2016 di riaccertamento straordinario dei residui n. 1400/2016 risulta, in merito al residuo inerente l'impegno di risorse per il rimborso ad altra Direzione delle spese anticipate per le trasferte dei funzionari regionali impegnati nella realizzazione del POR-FSE, con riferimento al capitolo di spesa 6345 in esame, che sono stati conservati tra i residui passivi euro 44.884,72; tuttavia il pagamento di cui al titolo di spesa in argomento, pari a euro 29.191,92, è stato effettuato in data 6 aprile 2016, pertanto prima del suddetto riaccertamento straordinario.

Dall'esame dell'allegato A/1 (riaccertamento straordinario dei residui attivi) alla medesima delibera di riaccertamento straordinario dei residui n. 1400/2016 è emerso altresì che, in merito al residuo attivo inerente l'accertamento dell'entrata derivante dal rimborso delle spese anticipate da altra Direzione per le suddette spese inerenti le trasferte dei funzionari regionali nell'ambito del POR-FSE, con riferimento al capitolo 1048 (accertamento n. 33373) sono stati conservati tra i residui attivi euro 19.820,95; tuttavia, dalle reversali e dalle copie degli avvisi di incasso fatti pervenire dalla Direzione centrale lavoro, nonché dal conto accertamenti e riscossioni trasmesso dalla Regione, risulta che detta somma era

già stata riscossa alla data del predetto riaccertamento straordinario (importo riscosso il 21.4.2016 – reversale a copertura).

Si evidenzia che il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011 e, in particolare, il paragrafo 9.3 prevede, tra l'altro, che non sono oggetto di riaccertamento i residui attivi e passivi al 31 dicembre 2015 che sono stati incassati e pagati prima del riaccertamento straordinario.

Nell'ambito del contraddittorio con l'Amministrazione regionale, la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con nota Prot. 11988 del 23.5.2017, ha rappresentato con riferimento alle suesposte osservazioni riguardanti il riaccertamento straordinario dei residui e, in via generale, quanto segue:

- “ 1. *Nell'esercizio di gestione 2015 gli impegni e gli accertamenti sono stati assunti secondo le vecchie regole contabili (l.r. 21/2007), e l'ammontare dei residui finali dell'esercizio 2015 esposti nel rendiconto rispetta le regole della disciplina precedente;*
2. *I residui iniziali dell'esercizio 2016 corrispondono nei totali a quanto esposto nel rendiconto 2015, mentre ne differiscono per la classificazione, che è stata mutata in applicazione dei nuovi principi contabili;*
3. *Come previsto dalla disciplina del d.lgs. 118/2011, nel primo esercizio di applicazione (2016) i residui provenienti dalla gestione dell'esercizio precedente sono stati innanzitutto applicati al bilancio, per consentirne il pagamento o la riscossione ove necessario;*
4. *La procedura di riaccertamento straordinario, che si è svolta ad esercizio inoltrato, ed era volta a valutare la sussistenza e la corretta imputazione dei residui non ancora liquidati o riscossi, ha preso atto degli atti di liquidazione o di riscossione già intervenuti, confermando tali poste in conto residui; le risultanze della delibera di riaccertamento straordinario riportano tali poste tra i residui confermati in modo da fornire un puntuale ed opportuno raccordo tra i residui iniziali dell'esercizio, corrispondenti a quelli del rendiconto dell'esercizio precedente, ed i residui risultanti a seguito dell'operazione. Si è ritenuto infatti che solo rappresentando negli allegati alla delibera di riaccertamento l'intero ammontare dei residui esposti nel rendiconto 2015, compresi quelli pagati o riscossi nel frattempo, si potesse fornire una corretta informazione sugli esiti della procedura contabile del riaccertamento straordinario”.*

Inoltre, con riferimento all'osservazione relativa al codice Siope attribuito al mandato oggetto di controllo, la Direzione centrale finanze ha confermato che le codifiche attualmente previste dal Siope non consentono un'adeguata valorizzazione del rimborso delle anticipazioni in argomento, pertanto è stata data adeguata evidenza alla fattispecie di spesa solo a livello di codifiche del Piano dei conti.

Conclusioni: Preso atto dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione, si ritiene che il procedimento di spesa possa considerarsi regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/42004

Missione 16: "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"

Programma 01: "Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare"

Titolo: Titolo I - Spese correnti

Capitolo di spesa: 6332

Denominazione: "Spese per convenzioni con i centri autorizzati di assistenza agricola"

Codice IV livello Piano dei conti: U.01.03.02.16 "Servizi amministrativi"

Norme di riferimento del capitolo: l.r. n. 1 del 29.1.2003, art. 8

Codice gestionale: 1364 "Altre spese per servizi"

Mandato: 0042004

Data pagamento: 26.8.2016

Importo pagato: € 109.925,05 (Conto residui)

Esercizio di provenienza: 2015

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della fattura n. 16VFE del 26.4.2016 emessa da un CAA per l'attività svolta nel 2015 afferente la variazione del potenziale viticolo aziendale e l'aggiornamento dello schedario viticolo regionale.

Norme di riferimento della procedura di spesa: l.r. n. 1 del 29.1.2003, art. 8

Il comma 22 dell'articolo 8 della legge regionale n. 1 del 29.1.2003 prevede che la Direzione centrale competente in materia di risorse agricole possa delegare ai Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) lo svolgimento dei procedimenti amministrativi di competenza, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 14, comma 6, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99. Il successivo comma 22.1 specifica inoltre che tale delega avvenga mediante la stipula con i CAA di apposite convenzioni nelle quali siano definite le modalità operative di gestione dei procedimenti e i criteri per il riconoscimento del rimborso per l'esercizio delle funzioni delegate.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche – Servizio competitività sistema agroalimentare

Il finanziamento è previsto dalla: legge regionale n. 28 del 30.12.2014 e legge regionale n. 20 del 6.8.2015

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: spesa per servizi amministrativi relativi alla variazione del potenziale viticolo aziendale e all'aggiornamento dello schedario viticolo regionale. Pagamento fattura.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione rispetto dei principi contabili:

L'Amministrazione regionale con nota del 11.4.2017 trasmetteva la seguente documentazione:

- convenzione esecutiva – atto aggiuntivo tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la società CAA a responsabilità limitata con cui viene integrata la convenzione del 17.4.2014 al fine di adeguarla alle prescrizioni di cui d.P.Reg. n. 39/2015 (Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia) e con cui viene modificato l'art. 6 relativamente alla data da prendere in considerazione ai fini della verifica delle consistenze viticole rilevante per la liquidazione delle competenze al CAA. Nella convenzione è citato il codice CUP D26D13000460002;
- nota datata 12.1.2015 (prot. Regione n. 3330 del 20.1.2015) con la quale il Presidente del CAA comunica il conto corrente bancario dedicato anche in via non esclusiva alla gestione dei movimenti finanziari relativi alla fornitura di beni/servizi e la persona delegata ad operarvi;
- decreto n. 1239 del 29.4.2015 con cui il direttore del Servizio competitività sistema agroalimentare della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali ha assunto l'impegno di spesa di € 280.000,00 sul cap. 6332 a favore di un funzionario delegato, per il pagamento ai Centri autorizzati di assistenza agricola delle spettanze sulle attività svolte nell'anno

2015 di variazione del potenziale viticolo aziendale e di aggiornamento dello schedario viticolo regionale;

- decreto n. 2999 del 21.9.2015 con cui il direttore del Servizio competitività sistema agroalimentare della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali ha assunto l'ulteriore impegno di spesa di € 110.000,00 sul cap. 6332 a favore di un funzionario delegato, per il pagamento ai Centri autorizzati di assistenza agricola delle spettanze sulle attività svolte nell'anno 2015 di variazione del potenziale viticolo aziendale e di aggiornamento dello schedario viticolo regionale;
- decreto n. 400 del 8.3.2016 con cui il vicedirettore centrale preposto all'area sviluppo rurale della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche rettifica il CUP del decreto n. 1239/2015 in D23G15000190002 e integra il decreto n. 2999/2015 con il medesimo CUP;
- comunicazione della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia del 4.8.2016 da cui risulta che a carico del CAA e relativi soggetti non sussistono cause di decadenza, sospensione o divieto di cui all'art. 67 del d.lgs. 159/2011;
- due file pdf denominati "103_CCDD_CKL_PAGAMENTO_CUAA_UUVV" e "103_CCDD_CKL_PAGAMENTO_PRATICHE" che si presentano in un formato non idoneo al controllo, essendo i dati di colonna, riferiti alla medesima fattispecie (riga) disposti in fogli scollegati tra loro;
- decreto n. 2526 del 12.8.2016 con cui il direttore del Servizio competitività sistema agroalimentare della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche liquida la fattura N. 16VFE-00004 del 26.4.2016 per un importo complessivo di € 219.850,10 (€ 180.205,00 + IVA 22% di € 39.645,10);
- mandato n. 0042003 del 25.8.2016 di € 109.925,05 (ritenuta per scissione dell'IVA 22% di € 19.822,55 in applicazione dello split payment) a favore del CAA per i procedimenti relativi alla variazione del potenziale viticolo aziendale e all'aggiornamento dello schedario viticolo;
- dichiarazione del Tesoriere Unicredit di aver provveduto in data 26.8.2016 al pagamento di € 109.925,05
- mandato n. 0042004 del 25.8.2016 di € 109.925,05 (ritenuta per scissione dell'IVA 22% di € 19.822,55 in applicazione dello split payment) a favore del CAA per i procedimenti relativi alla variazione del potenziale viticolo aziendale e all'aggiornamento dello schedario viticolo;
- dichiarazione del Tesoriere Unicredit di aver provveduto in data 26.8.2016 al pagamento di € 109.925,05.

Sulla base della sopra citata documentazione trasmessa, la Sezione rilevava l'incompletezza della stessa ai fini delle proprie verifiche e, inoltre, sulla base degli atti preliminarmente acquisiti, osservava che:

1. l'importo totale indicato nei due file trasmessi contenenti i dati tratti dal sistema informatico regionale ("103_CCDD_CKL_PAGAMENTO_CUAA_UUVV" e "103_CCDD_CKL_PAGAMENTO_PRATICHE") è pari a € 180.105,00 (€ 39.260,00 + € 140.845,00), mentre nel decreto n. 2526/2016 è indicato come importo liquidato € 180.205,00, con una differenza di € 100,00; tenendo conto dell'IVA 22% il maggior importo liquidato risulta di € 122,00;
2. la fattura n. 16VFE -0004 del 26.4.2016 trasmessa dal CAA, protocollata in data 27.4.2016 (n. 218) è stata pagata con mandati del 25.8.2016, estinti dal Tesoriere regionale il 26.8.2016, pertanto oltre i 30 giorni previsti dall'art. 4 del D.lgs. 9.10.2002, n. 231.

Il magistrato istruttore, con nota istruttoria prot. n. 1521 del 28.4.2017, richiedeva all'Amministrazione regionale l'integrazione della documentazione ai fini dei controlli della Sezione, segnalando altresì le preliminari osservazioni sopra riportate svolte sulla base degli atti già acquisiti.

Il Servizio competitività sistema agroalimentare, con lettera prot. n. 25119 del 3.5.2017, in risposta alla nota istruttoria, trasmetteva la seguente ulteriore documentazione:

- convenzione esecutiva sottoscritta il 17.1.2014 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e il CAA società a responsabilità limitata per la prosecuzione dell'attività di variazione del potenziale produttivo aziendale e il contestuale aggiornamento dello schedario viticolo;

- nota prot. 13613 di data 8.4.2016 con cui l'Amministrazione Regionale comunica al CAA il corrispettivo calcolato per la gestione del potenziale viticolo regionale;
- fattura elettronica n. 16VFE-00004 del 26.4.2016 (prot. n. AGFOR-FATT-2016-218-A del 27.4.2016) relativa al corrispettivo per la gestione potenziale viticolo regionale attività 2015 di € 180.205,00+ IVA 22% di € 39.645,10;
- Durc online prot. Inail_3831675, con scadenza 16.11.2016, dal quale risulta che il Centro assistenza agricola srl risulta regolare nei confronti di Inail e Inps;
- verifica di regolarità fiscale ex art. 48 bis DPR 602/73 prevista per i pagamenti di importo superiore a € 10.000,00 effettuata in data 11.8.2016 da cui risulta che il soggetto è non inadempiente;
- attestazione di conformità della prestazione contrattuale rilasciata in data 11.8.2016 dal Direttore del Servizio competitività sistema agroalimentare;
- due file Excel contenenti l'estrazione informatica dei dati dai sistemi SIAN e SI.AGRI.FVG;
- stampa in formato pdf denominata "06 pratiche cartacee.pdf", nella quale 6 fanno riferimento al CAA beneficiario del mandato oggetto di controllo.

Nella medesima nota e in risposta all'osservazione della Sezione relativa al ritardo nel pagamento della fattura, il Servizio competitività agroalimentare dichiarava che *"il pagamento della fattura 16VFE è avvenuto nel rispetto del termine di 30 giorni previsto dall'art. 4 del D.Lgs. 9.10.2002, in quanto tale termine è rimasto sospeso alla luce della necessità di acquisire la comunicazione antimafia rilasciata in data 4 agosto 2016"*.

La Sezione prende atto di quanto comunicato, tenuto conto che la comunicazione antimafia trasmessa è datata 4.8.2016.

Inoltre, con riferimento all'osservazione relativa alla mancata coincidenza dell'importo liquidato e pagato con quelli riportati nei prospetti trasmessi, il Servizio competitività agroalimentare dichiarava che:

- *"il conteggio è stato effettuato in base alla banca dati dello scrivente servizio"*, riportando altresì i seguenti *"dati sintetici complessivi"*:

a) *n. consistenze viticole aziendali associata al CAA [omissis] srl sul sistema informatico regionale al 31.12.2015 (con consistenza attiva, superficie maggiore di zero e/o diritti residui non scaduti superiori a zero) aventi l'80% delle particelle aziendali vitate prive di anomalie = 3280 (3280x12=39.360,00 euro);*

b) *n. unità vitate presenti nella consistenza viticola di cui al punto a) prive di anomalie = 40594 (40594x2,50=101.485,00 euro); (di cui a)+b) = 39.360,00+101.485,00=140.845,00 euro)*

c) *n. pratiche a sistema alla data del 31 dicembre 2015 per la quale il CAA [omissis] srl abbia concluso l'attività di propria competenza nell'ambito della pratica stessa durante il periodo di vigenza della convenzione = 1963 (1963x20=39.260,00 euro);*

Per quanto concerne il n. pratiche istruite e concluse dal CAA [omissis] srl entro il 31 dicembre 2015, secondo le modalità di cui all'articolo 1, comma 2, lettere b) e c) della convenzione, queste sono quantificabili in n. 5 (5x20=100 euro) desumibili dalla banca dati dello scrivente Servizio (pratiche cartacee nel 2015, di cui al documento allegato "06 pratiche cartacee.pdf").

Sulla base della nuova documentazione acquisita, la Sezione osservava che:

- cinque dei sei nominativi evidenziati nel citato file "06 pratiche cartacee.pdf" risultano liquidati anche nel file "103_CCDD_CKL_PAGAMENTO_PRATICHE";
- nel file Excel denominato "103_CCDD_CKL_PAGAMENTO_CUAA_UUVV" sono presenti 223 righe afferenti posizioni prive di dati relativi alle particelle e per le quali tuttavia è stato liquidato il compenso previsto dalla lettera a) del comma 1 dell'art. 6 della convenzione stipulata in data 17.1.2014 (12 euro per consistenza viticola) per un totale di euro 2.676,00, non supportato da evidenze giustificatrici;
- nel file Excel denominato "103_CCDD_CKL_PAGAMENTO_PRATICHE", relativo alla liquidazione del compenso previsto dalla lettera c) del comma 1 dell'art. 6 della convenzione stipulata in data 17.1.2014 e ss.mm.ii., per molte posizioni è stato liquidato il compenso in relazione a più pratiche.

Il magistrato istruttore, sulla base dei nuovi documenti trasmessi nonché degli elementi emersi in sede istruttoria, ha ritenuto di effettuare ulteriori approfondimenti, inoltrando una richiesta istruttoria supplementare (nota prot. n. 1649 del 10.5.2017), volta ad avere chiarimenti sui seguenti spetti:

- la fonte e il contenuto dell'allegato "06 pratiche cartacee.pdf", nonché le condizioni alla base delle liquidazioni;
- la presenza nel file Excel denominato "103_CCDD_CKL_PAGAMENTO_CUAA_UUVV" di 223 righe afferenti posizioni prive di dati relativi alle particelle/consistenze viticole e per le quali tuttavia è stato liquidato il compenso previsto dalla lettera a) del comma 1 dell'art. 6 della convenzione stipulata in data 17.1.2014 e ss.mm.ii. (12 euro per consistenza viticola) per un totale di euro 2.676,00, apparentemente non supportato da evidenze giustificatrici;

Inoltre con riferimento al file Excel denominato "103_CCDD_CKL_PAGAMENTO_PRATICHE" relativo alla liquidazione del compenso previsto dalla lettera c) del comma 1 dell'art. 6 della convenzione stipulata in data 17.1.2014 e ss.mm.ii. (20 euro per pratica), il Magistrato, volendo effettuare una verifica a campione, ha richiesto la trasmissione delle pratiche per le quali è stato corrisposto il compenso con riferimento ad un nominativo.

Il Servizio competitività sistema agroalimentare, con lettera prot. n. 27506 del 15.5.2017, in risposta alla nota istruttoria, comunicava che l'allegato "06 pratiche cartacee.pdf" fa riferimento a pratiche istruite e concluse che sono state compilate e presentate manualmente, in quanto non disponibili per tali tipologie le corrispondenti applicazioni informatiche o perché si trattava di pratiche con anomalie che ne impedivano la trattazione con modalità informatica. La presenza di 6 nominativi presenti nel file "06 pratiche cartacee.pdf" liquidati anche nel file "103_CCDD_CKL_PAGAMENTO_PRATICHE" è stato chiarito con il fatto che il primo file fa riferimento alle pratiche presentate in forma cartacea e il secondo a quelle informatiche.

In relazione alla presenza nel file Excel denominato "103_CCDD_CKL_PAGAMENTO_CUAA_UUVV" di 223 righe afferenti posizioni prive di dati relativi alle particelle/consistenze viticole e per le quali tuttavia è stato liquidato il compenso, il Servizio competitività sistema agroalimentare ha precisato che al CAA è riconosciuto un compenso pari a euro 12 annuali per ogni consistenza viticola aziendale associata sul sistema informatico regionale alla data del 31 dicembre, con consistenza attiva, superficie maggiore di zero e/o diritti residui non scaduti superiori a zero e che le aziende segnalate disponevano in portafoglio di diritti residui non scaduti superiori a zero.

Infine, con riferimento al nominativo selezionato per le verifiche sul file "103_CCDD_CKL_PAGAMENTO_PRATICHE", il Servizio competitività sistema agroalimentare ha trasmesso le pratiche richieste.

La Sezione prende atto di quanto comunicato con riferimento al file "06 pratiche cartacee.pdf" che afferisce alle pratiche cartacee. Evidenzia peraltro l'opportunità di valutare l'implementazione del sistema informatico al fine di una gestione unitaria e standardizzata dei diversi procedimenti.

Con riferimento al file Excel denominato "103_CCDD_CKL_PAGAMENTO_CUAA_UUVV" che presenta 223 righe afferenti posizioni prive di dati relativi alle particelle/consistenze viticole, per le quali è stato chiarito che la liquidazione faceva riferimento a "diritti residui non scaduti superiori a zero", la Sezione evidenzia che la documentazione trasmessa avrebbe dovuto comunque dare riscontro, anche a mezzo di un separato documento, delle evidenze (diritti residui) a base della liquidazione anche per le citate posizioni.

Infine, la Sezione prende atto che la liquidazione disposta sul nominativo selezionato nel file "103_CCDD_CKL_PAGAMENTO_PRATICHE" risulta regolare.

Conclusioni: il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare sulla base dei documenti e delle informazioni ricevute dall'Amministrazione e nei limiti delle verifiche che sono state effettuate, anche a campione.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/8211

Missione 16: "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"

Programma 01: "Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare"

Titolo: 2 - Spese in Conto Capitale

Capitolo di spesa: 6350

Denominazione: Siagri - fondi statali ex decreto legislativo n. 143/1997

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.02.01.07.000 - Hardware

Norme di riferimento del capitolo: Hardware decreto legislativo 4.6.1997 n. 143

Codice gestionale (Siope): 2121- Hardware

Mandato: 8211

Data pagamento: 02/03/2016

Importo pagato: € 2.153,30 (Conto residui)

Esercizio di provenienza fondi: 2015

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della fattura n. 13 del 29.1.2016.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

Con la deliberazione di Giunta n. 2977 del 30.12.2009, l'Amministrazione regionale stabilisce che gli uffici e gli enti funzionali della Regione si avvalgano di Insiel Spa, tramite il Servizio sistema informativo regionale (S.I.R.), per l'acquisizione di beni e servizi rientranti nell'oggetto sociale della suddetta società. Con la deliberazione n. 392 del 11.3.2011, la Giunta regionale ha previsto che l'Amministrazione regionale e gli enti funzionali della Regione possano avvalersi per l'acquisizione di beni e servizi informatici, anche di soggetti esterni a Insiel Spa, previa analisi dei parametri di carattere funzionale, economico e tecnico. Nel caso di specie, si è proceduto all'acquisto di un bene informatico presso soggetti esterni a Insiel Spa, previo parere rilasciato dal Servizio S.I.R.

Il capitolo di spesa 6350 nel 2015 era gestito tramite funzionario delegato. L'articolo 14, comma 2, della legge regionale n. 26/2015 dispone che le somme relative agli ordini di accreditamento, rimasti del tutto o in parte inutilizzati al 31 dicembre 2015, possono, a seguito di richiesta del funzionario delegato, essere conservate in conto residui dell'esercizio 2016 solo qualora siano relative a obbligazioni giuridicamente perfezionate secondo i criteri previsti dal decreto legislativo n. 118/2011. Nel caso di specie il contratto per la fornitura del computer portatile è stato sottoscritto in data 2.12.2015 e pertanto al 31.12.2015 l'obbligazione giuridica era perfezionata. Dato che la fattura è stata inviata in data 29.1.2016, la somma è stata correttamente mantenuta a residui ed è stata pagata con mandato nel 2016.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura

Il finanziamento è stato stanziato con: delibera della Giunta regionale del 3.2.2015 di variazione n. 5 al POG

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: pagamento della fattura n. n. 13 del 29.1.2016 afferente l'acquisto di un computer portatile.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- deliberazione della Giunta regionale n. 2977 del 30.12.2009 relativa agli indirizzi per lo sviluppo del quadro giuridico e societario di Insiel Spa;
- deliberazione della Giunta regionale n. 392 del 11.3.2011 che consente all'Amministrazione regionale e agli enti funzionali della Regione di valutare l'affidamento a soggetti esterni a Insiel Spa per l'acquisizione di beni e servizi informatici;
- parere negativo del Servizio sistemi informativi che invita a procedere all'acquisizione del notebook in autonomia;

- nota del titolare di Posizione organizzativa del Servizio politiche e sistemi informativi in agricoltura con cui è stata fatta richiesta al Servizio sistemi informativi ed e-government, di acquisto di un notebook e relativa docking station;
- parere favorevole all'acquisto rilasciato dal Direttore del Servizio sistemi informativi ed e-government;
- nota del Responsabile di Posizione organizzativa del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura con cui è stato chiesto al funzionario delegato l'acquisto del hardware in questione;
- contratto di acquisto del hardware nel mercato elettronico della Pubblica Amministrazione del 2.12.2015;
- fattura elettronica n. 13 del 29.1.2016 dell'importo di € 2.153,30;
- attestazione di conformità del notebook consegnato rilasciata in data 16.2.2016 dal Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura;
- DURC on line rilasciato il 28.10.2015;

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità: assenti

Conclusioni: Preso atto dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione, si ritiene che il procedimento di spesa possa considerarsi regolare

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/65577

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma 01: Fonti energetiche

Titolo: I - Spese Correnti

Capitolo di spesa: 2304

Denominazione: “Contributo alle famiglie utenti dei comuni montani serviti da infrastrutture energetiche di distribuzione di GPL e di aria propanata, da destinare a sollievo degli oneri derivanti all'utenza dalla fornitura del servizio”

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.04.02.05.000 - Altri trasferimenti a famiglie

Norme di riferimento del capitolo: Art. 4, comma 16, l.r. 6.8.2015 n. 20

Codice gestionale (Siope): 1632 - Trasferimenti correnti a famiglie

Mandato: 65577

Data pagamento: 13/12/2016

Importo pagato: € 1.724,80 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento di un contributo a favore di famiglie non servite da infrastrutture energetiche.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

L'art. 2 commi 46 e ss. della legge regionale 11 agosto 2016 n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018) autorizza la Regione a concedere alle famiglie utenti del servizio di distribuzione di GPL e di aria propanata erogato nei territori dei Comuni di Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Forni di Sopra, Forni di Sotto e Paularo un contributo straordinario a sollievo degli oneri sostenuti derivanti dalle forniture. È previsto che, con regolamento regionale da approvare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, siano individuati i requisiti soggettivi dei beneficiari, i criteri e le modalità per la determinazione, la concessione e l'erogazione dei contributi, nonché le modalità di rendicontazione della spesa. Infine è stabilito che l'Amministrazione regionale si avvalga dei Comuni interessati per le fasi della ricezione e valutazione delle domande.

Con il decreto del Presidente della Regione n. 179/Pres. del 27/9/2016 è stato emanato il regolamento recante criteri e modalità per la concessione dei contributi.

Struttura regionale di riferimento: Servizio coordinamento politiche per la montagna

Il finanziamento è previsto da: legge regionale 11 agosto 2016 n. 14 art. 2 commi 46 – 49 (assestamento di bilancio per l'anno 2016 e del bilancio 2016-2018)

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: liquidazione contributo

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decreto n. 669 del 29 settembre 2016 che ha definito le procedure amministrative di competenza comunale, ha fissato il termine per la presentazione delle domande (dal 1° ottobre al 20 ottobre) e ha fissato il termine entro cui i comuni devono trasmettere alla Regione il proprio provvedimento di approvazione degli esiti dell'attività amministrativa;
- istanza di contributo presentata dal richiedente al Comune di Andreis in data 18 ottobre 2016 corredata dalla comunicazione afferente l'indicazione circa la modalità di pagamento, la fotocopia di un documento di identità e della tessera sanitaria elettronica;
- fattura n. 15751 del 26.3.2015 relativa al periodo 30.12.2014 - 23.2.2015 della ditta ENI Spa;
- fattura n. 37575 del 16.6.2015 relativa al periodo 23.2.2015 – 22.4.2015 della ditta ENI Spa;
- fattura n. 50770 del 31.7.2015 relativa al periodo 22.4.2015 - 22.6.2015 della ditta ENI Spa;
- fattura n. 54542 del 10.11.2015 relativa al periodo 22.6.2015 – 30.9.2015 della ditta ENI Spa;

- fattura n. 3972 del 17.2.2016 relativa al periodo 30.9.2015 – 30.12.2015 della ditta ENI Spa;
- determina n. 321 del 4 novembre 2016 con cui il Comune di Andreis ha approvato gli esiti dell'attività amministrativa condotta sulle domande pervenute (n. 66) e ha approvato l'elenco delle domande ammesse (n. 66) e l'elenco di quelle non ammesse (nessuna);
- stampa del protocollo informatizzato che attesta che in data 7 novembre 2016 è stata assunta al numero 12588 del protocollo della Regione la documentazione afferente le domande presentate;
- nota del Comune di Andreis prot. n. 3558 del 7 novembre 2016 e assunta al numero 12687 del protocollo della Regione, con cui sono state trasmesse le domande con la documentazione in originale;
- decreto n. 910 del 14 novembre 2016 che ha approvato la graduatoria delle domande di contributo ammesse a finanziamento (n. 801), ha approvato l'elenco delle domande non ammesse (n. 9), ha prenotato le risorse per € 414.716,18 che consentono il finanziamento di n. 667 domande, ha preso atto che le restanti 134 istanze non trovano immediata finanziabilità per carenza di risorse e infine ha disposto la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
- copia del BUR n. 48 del 30 novembre con cui è stato pubblicato il citato decreto n. 910 del 14.11.2016;
- decreto n. 1091 del 2 dicembre 2016 con cui è stato concesso il contributo ai soggetti beneficiari del Comune di Andreis, assunto l'impegno di spesa, approvata la rendicontazione e disposto il pagamento ai beneficiari;

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

Trattandosi della concessione di un contributo, è stata fatta la verifica circa gli adempimenti degli obblighi in materia di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 D.lgs 14 marzo n. 33 e dall'art. 7 della l.r 17 aprile 2014 n. 7. Si è potuto verificare che sul sito della Regione nella sezione "amministrazione trasparente" sono state pubblicate tutte le informazioni circa l'entità del contributo, le norme di riferimento la tipologia di contributo ma in luogo del nominativo del beneficiario è riportata la seguente dicitura "omesso ai sensi dell'art. 26 comma 4 D.Lgs 33/2013". La citata norma consente di non pubblicare i dati identificativi delle persone fisiche destinatarie dei provvedimenti, qualora da tali dati sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati. Dall'esame della documentazione agli atti, non si desumono informazioni circa lo stato di salute o situazioni di disagio economico del beneficiario, anche perché, la concessione del contributo prescinde dal reddito, dallo stato di salute o dalla presenza di situazioni di disagio. Inoltre, si osserva che per altri soggetti beneficiari del medesimo contributo, è stato invece riportato il nome e il cognome. Infine cliccando sul link presente nella sezione, si apre una pagina dell'elenco delle domande finanziate con indicato il nome e il cognome del beneficiario e l'importo del contributo. Ciò significa che, seppur con una modalità più complessa e articolata, è possibile risalire al nominativo del beneficiario. Pare, pertanto, che non sia stata tutelata la riservatezza della persona né siano rispettate le norme in materia di pubblicità e trasparenza.

A seguito di nostra richiesta istruttoria prot. n. 1664 del 11.5.2017, il Servizio coordinamento politiche della montagna con nota assunta al nostro protocollo al n. 1711 del 16.5.2017, ha precisato che "la mancata visibilità del nome/denominazione del beneficiario del contributo erogato con decreto 1091 del 2 dicembre 2016 nella piattaforma «Amministrazione trasparente» è dovuto ad un mero errore materiale verificatosi in sede di inserimento dei dati riferiti al beneficiario al fine di assolvere agli obblighi di pubblicità previsti dalla normativa in materia.

In particolare nella pagina di inserimento dei dati, nel campo immediatamente sovrastante a quello di inserimento della denominazione, è presente un'area per l'inserimento della spunta finalizzata ad omettere la pubblicazione del nome, che in sede di implementazione è stata erroneamente ed inavvertitamente attivata.

Di un tanto si prende atto e si comunica di aver già provveduto a modificare la suddetta pubblicazione, rendendo visibile il nominativo del beneficiario del contributo concesso".

Conclusioni:

La Sezione prende atto delle dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione, precisando che è stata fatta una verifica circa la modifica della pubblicazione nella piattaforma «Amministrazione trasparente» sul sito della Regione, che ha dato esito positivo.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/71448

Missione 17: "Energia e diversificazione delle fonti energetiche"

Programma 01: "Fonti energetiche"

Titolo: 2 - Spese in Conto Capitale

Capitolo di spesa: 2714

Denominazione: Spese per lo "sviluppo sostenibile e promozione delle tecnologie a basse emissioni di carbonio" - energia rinnovabile/efficienza energetica

Codice IV livello Piano dei conti: 2.03.01.01.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali

Norme di riferimento del capitolo: Art. 1, comma 124, l. 27.12.2006 n. 296

Codice gestionale (Siope): 2213 - Trasferimenti in conto capitale a Enti di ricerca delle Amministrazioni centrali

Mandato: 71448

Data pagamento: 23/12/2016

Importo pagato: € 30.000 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento di una prestazione a favore del Consorzio per l'Area di Ricerca scientifica di Trieste per le attività previste nella convenzione quadro denominata "Convenzione quadro per progetti di innovazione per la riqualificazione energetica degli edifici".

Norme di riferimento della procedura di spesa:

Con la Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992, la Comunità internazionale ha avviato un processo di avvicinamento a modelli di sviluppo sostenibili da un punto di vista sociale e ambientale. Con le leggi 15 gennaio 1994, n. 65 e 1 giugno 2002, n. 120, il Governo Italiano ha ratificato, rispettivamente, la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici del 9 maggio 1992 e il relativo Protocollo di Kyoto dell'11 dicembre 1997. In data 2 agosto 2002, è stata adottata dal CIPE la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile dell'Italia e con la delibera n. 123 del 19 dicembre 2002, è stato approvato il "Piano Nazionale per la riduzione delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra". Il Consiglio Europeo il 12 dicembre 2008 ha approvato il cosiddetto "pacchetto clima-energia" che impegna gli Stati Membri della UE a ridurre le proprie emissioni dei gas ad effetto serra nella misura del 20% rispetto ai livelli del 2005, e contestualmente a raggiungere il 20% di impiego di fonti rinnovabili per rispondere alla domanda di energia primaria ed il 20% di riduzione dei consumi energetici. In data 4 aprile 2009 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia hanno stipulato un Protocollo d'Intesa per lo "sviluppo sostenibile e promozione delle tecnologie a basse emissioni di carbonio", approvato e reso esecutivo con decreto prot. n. 329 del 6.4.2009. L'art. 2 del Protocollo prevede la realizzazione di interventi pilota per la promozione dello sviluppo sostenibile e delle fonti rinnovabili nella Regione Friuli Venezia Giulia, con particolare riguardo alla mobilità sostenibile delle merci e delle persone, alla realizzazione di un "distretto rinnovabile" nonché di un programma di efficienza energetica negli edifici pubblici, alla promozione del turismo sostenibile e alla realizzazione di un sistema transfrontaliero per la gestione integrata e sostenibile delle risorse idriche. Il Consorzio per l'Area di Ricerca scientifica di Trieste (AREA) ha presentato una proposta progettuale alla Regione e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, facendosi promotore di un'iniziativa di sperimentazione, industrializzazione e divulgazione di sistemi innovativi di produzione di energia. Con la nota prot. n. del 11.8.2009 la Regione, sulla base della deliberazione n. 1921 del 6 agosto 2009, ha indicato le priorità progettuali da sviluppare in linea con il Protocollo di Intesa, tra le quali rientra anche quella proposta da AREA. Con la nota prot. 13561 datata 30.9.2011 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato la

concessione, tra gli altri, di un cofinanziamento in favore della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per un importo pari ad € 4.825.000,00 per il “programma di efficienza energetica negli edifici pubblici di proprietà dell’Amministrazione regionale, attraverso la diagnosi e l’applicazione di tecnologie efficaci”. Successivamente è stata stipulata una convenzione quadro tra la Regione e AREA per progetti di innovazione per la riqualificazione energetica di edifici.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio gestione patrimonio immobiliare

Il finanziamento è previsto da: legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (finanziaria 2007) e finanziato a seguito della variazione numero 12 al programma operativo di gestione 2011 approvata con deliberazione n. 2169 del 18 novembre 2011.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell’ordinativo rispetto all’intera procedura: pagamento della prestazione connessa alle attività previste in una convenzione quadro

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- deliberazione della Giunta Regionale n. 1829 del 7 ottobre 2011 con la quale la Regione ha confermato i progetti pilota e ha prenotato € 11.523.001 a carico del capitolo 2709;
- deliberazione della Giunta Regionale n. 2032 del 21 novembre 2012, con la quale la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha approvato il testo della Convenzione Quadro denominata “Convenzione quadro per progetti di innovazione per la riqualificazione energetica degli edifici”, ed ha autorizzato il Direttore del Servizio gestione immobiliare Direzione Centrale Finanze Patrimonio e Programmazione a stipulare detta Convenzione;
- Convenzione tra la Regione e il Consorzio per l’Area di Ricerca scientifica di Trieste (AREA) sottoscritta con firma digitale in data 3.9.2013;
- decreto n. 1686 del 13 settembre 2013 con cui è stata impegnata la spesa complessiva pari ad € 30.000,00 a carico del capitolo 2714 per le attività connesse alla convenzione quadro;
- elaborato finale dell’AREA del 13 dicembre 2016;
- relazione del funzionario responsabile del 16 dicembre 2016 che attesta la congruità della prestazione;
- decreto n. 3775 del 19 dicembre 2016 che dispone il pagamento di € 30.000 a favore dell’AREA;

A seguito di richiesta istruttoria assunta al protocollo al n. 1692 del 15.5.2017, sono stati acquisiti anche i seguenti atti:

- il protocollo d’intesa denominato “Sviluppo sostenibile e promozione delle tecnologie a basse emissioni di carbonio” stipulato il 4 aprile 2009 tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed il suo successivo atto modificativo di data 12 ottobre 2010;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1921 del 6 agosto 2009 con la quale la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha deliberato l’ammissibilità e idoneità, tra gli altri, degli interventi proposti da Area Science Park in data 04 agosto 2009;
- deliberazione della Giunta regionale n. 858 del 13 maggio 2011 che ha confermato i progetti pilota;
- il Piano esecutivo degli interventi pilota denominato “Sviluppo di un programma di efficienza energetica negli edifici pubblici di proprietà dell’Amministrazione regionale, attraverso la diagnosi energetica e la successiva applicazione di tecnologie efficaci” del 26.9.2011;
- la nota prot. 0013561 datata 30.9.2011 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che ha comunicato la concessione, tra gli altri, di un cofinanziamento in favore della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per un importo pari ad € 4.825.000,00 per il “programma di efficienza energetica negli edifici pubblici di proprietà dell’Amministrazione regionale, attraverso la diagnosi e l’applicazione di tecnologie efficaci”;
- la rendicontazione delle spese presentata in data 13.12.2016 dal Consorzio per l’Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste (AREA);
- l’attestazione rilasciata da Equitalia ai sensi dell’art. 48 bis del D.P.R. 602/1973 del 19.12.2016 che

attesta che il soggetto non è inadempiente.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Conclusioni: Preso atto dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione, si ritiene che il procedimento di spesa possa considerarsi regolare

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/47622

Missione 18: “Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali”

Programma 1: “Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali”

Titolo: Titolo 2 - Spese in conto capitale

Capitolo di spesa: 227

Denominazione: Spese piano Siir (Sistema informativo integrato regionale) progetti congiunti – altri beni immateriali - l.r. 14.12.2007, n. 14; art. 4, comma 2, l.r. 14.7.2011, n. 9

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.02.03.99 – Spese di investimento per beni immateriali n.a.c.

Norme di riferimento del capitolo: Articolo 4, commi 2 e 7, legge regionale n. 9/2011

Codice gestionale (Siope): 2122 (Acquisizione o realizzazione software)

Mandato: n. 47622

Data pagamento: 26/9/2016

Importo pagato: € 16.969,11 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento di una fattura emessa dall'Insiel s.p.a. (società a totale capitale pubblico) a fronte delle attività relative allo sviluppo e alla gestione del Sistema Informativo integrato regionale (SIIR) durante il 2016, svolte secondo il Disciplinare per l'affidamento in house approvato con delibera della Giunta regionale n. 667/2013 e successivamente modificato con delibere G.R. nn. 559/2015 e 2518/2015. Le attività riguardano in particolare alcuni progetti congiunti, orientati alla produzione di flussi di stampa unificati per i tributi, richiesti da alcuni enti locali alla Regione.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

Legge n. 190/2014 (split payment); d.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 1/2015 (norme in materia di programmazione finanziaria e contabilità regionale); legge regionale n. 26/2015 (disposizioni in materia di contabilità); legge regionale n. 34/2015 (legge di stabilità 2016); legge regionale n. 35/2015 (bilancio di previsione 2016); legge regionale n. 14/2016 (assestamento del bilancio 2016).

Struttura regionale di riferimento: Direzione generale – Servizio sistemi informativi ed e-government

L'onere è previsto dalla legge regionale n. 9 del 2011 che, all'articolo 4, comma 2, dispone che i servizi previsti dal SIIR costituiscono servizi di interesse generale e, in quanto resi nell'interesse, in funzione e su incarico della Regione, gravano sul bilancio regionale e sono individuati in apposito Repertorio. Inoltre, ai sensi dell'articolo 4, comma 7, della medesima legge regionale, gli oneri derivanti dallo svolgimento di attività informatiche finalizzate alla realizzazione di servizi non contemplati dal succitato Repertorio, di interesse comune all'amministrazione regionale e agli enti contraenti, gravano pro quota sul bilancio delle rispettive amministrazioni.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

Spesa derivante da Piano Operativo SIIR (Sistema Informativo Integrato Regionale) Regione, EE.LL., Rete e trasversale per il triennio 2016-2018 predisposto sulla base del Disciplinare per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e alla gestione del sistema informativo integrato regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione alla società Insiel s.p.a. Pagamento di parte del corrispettivo dovuto dalla Regione per lo sviluppo del SIIR nel 2016 con riferimento alle attività poste in essere dall'Insiel s.p.a., riferite al capitolo 227 della spesa, inerenti progetti congiunti volti alla produzione dei flussi di stampa unificati per i tributi richiesti da alcuni enti locali alla Regione. La quota del corrispettivo in argomento liquidata verrà successivamente rimborsata dalla Regione dai medesimi enti locali.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decr. n. 369 del 18.2.2016, emesso dal Direttore Generale, con il quale sono stati prenotati i fondi per il Piano Operativo SIIR Regione, EE.LL., Rete e trasversale per l'esercizio 2016 tra cui € 43.786,39 complessivi (iva inclusa) riferiti al capitolo 227 della spesa a favore dell'Insiel s.p.a.;
- decr. n. 431 del 24.2.2016, del Direttore del servizio sistemi informativi ed e- government, con il quale è stato approvato il Piano Operativo SIIR Regione, EE.LL., Rete e trasversale per il triennio 2016-2018 nonché assunti i relativi impegni di spesa tra cui quello di € 43.786,39 in conto competenza 2016, a favore dell'Insiel s.p.a., con riferimento al capitolo 227 della spesa;
- Piano operativo SIIR – Regione – EE.LL. – Trasversale – Rete – per il periodo 2016-2018 dal quale risulta il dettaglio delle singole attività previste dal Piano con evidenza degli importi dovuti sui capitoli di spesa di pertinenza per ciascun anno del piano medesimo (nel 2016 previsti € 41.744,11 al netto dell'iva con riferimento al cap. 227 della spesa); al Piano risultano allegate alcune tabelle, suddivise per capitolo di spesa, contenenti il dettaglio dei corrispettivi previsti per il servizio erogato per ciascun esercizio;
- decr. n. 1127 del 6.5.2016, del Direttore Generale, con il quale, a seguito della prima variazione del Piano Operativo SIIR in sede di Coordinamento piani, è stata integrata la prenotazione di fondi per l'esercizio finanziario 2016 che, con riferimento al cap. 227, risulta aumentata di € 31.236,02 (iva inclusa), sempre a favore dell'Insiel s.p.a.;
- decr. n. 1194 del 16.5.2016, del Direttore del servizio sistemi informativi ed e-government, con il quale è stato approvato il nuovo Piano Operativo SIIR Regione, EE.LL., Rete e trasversale 2016-2018 a seguito della 1^ variazione operata in sede di Coordinamento piani; con il medesimo decreto sono stati integrati i relativi impegni di spesa tra cui quelli assunti sul cap. 227 a favore della medesima Insiel s.p.a. che vengono nello specifico aumentati di € 31.236,02 (iva inclusa);
- Tabella di confronto delle attività previste dal Piano Operativo SIIR, a seguito della prima variazione al medesimo Piano, dalla quale risulta il dettaglio delle singole attività del Piano Operativo con evidenza degli importi aggiunti con la prima variazione sui capitoli di spesa di pertinenza, per ciascun anno del piano (per il 2016 aggiunti, con riferimento al cap. 227 della spesa, € 30.167,80 al netto di iva);
- Allegato al Piano operativo 2016-2018 aggiornato alla 1^ variazione contenente, per ciascun capitolo di spesa interessato, il dettaglio dei corrispettivi previsti per il servizio erogato per ciascun esercizio (per il 2016 € 71.911,91 al netto dell'iva, con riferimento al cap. 227 della spesa);
- fattura elettronica n. A52020162200000224 di data 9.9.2016 dell'importo totale di € 16.969,11 emessa dall'Insiel Informatica per il Sistema degli Enti Locali s.p.a., relativa al Sistema informativo integrato regionale per l'anno 2016 con riferimento al capitolo di spesa n. 227 e allegato rapporto sugli sviluppi del SIIR nel 2016 con riferimento al medesimo capitolo di spesa, dal quale si evince che l'importo da fatturare alla Regione, per parte delle attività del Piano Operativo SIIR concluse con riferimento al capitolo di spesa n. 227, risulta pari a € 13.909,11 al netto di iva;
- decr. n. 2210 del 19.9.2016, del Direttore del Servizio sistemi informativi ed e-government, con il quale, dato atto della conformità della prestazione agli specifici e dettagliati livelli di servizio nel rispetto delle tempistiche e degli obblighi di risultato previsti, sono state disposte la liquidazione e l'ordinazione di pagamento della somma di € 13.909,11 a favore dell'Insiel s.p.a. e della somma di € 3.060,00, corrispondente all'IVA 22%, da versare direttamente all'Erario da parte della Direzione centrale finanze (scissione dei pagamenti per effetto del meccanismo dello split payment); con il medesimo decreto è stata altresì imputata la relativa spesa a valere sull'impegno disposto con il decr. 431/2016, sul capitolo 227 in conto competenza 2016;
- mandato di pagamento n. 47622 emesso il 23.9.2016 per l'importo complessivo di € 16.969,11, pagato dal Tesoriere in data 26.9.2016 al netto di ritenute per € 3.060,00, a saldo della fattura n. A52020162200000224 del 9.9.2016, emessa dall'Insiel Informatica per il Sistema degli Enti Locali s.p.a. di Trieste per lo sviluppo del Piano Operativo SIIR Regione, EE.LL., Rete e trasversale per l'esercizio 2016.

In sede di istruttoria, al fine di accertare la regolarità della procedura inerente il pagamento del titolo di spesa in argomento, con nota Prot. n. 1547 del 3 maggio 2017, è stato richiesto al Servizio sistemi informativi ed e-government della Direzione generale di integrare la documentazione summenzionata nonché di fornire informazioni in merito alla classificazione della spesa nel bilancio regionale.

E' stata esaminata la seguente ulteriore documentazione trasmessa dalla Direzione generale:

- Documento “Regole” approvato con decreto del direttore del SIEG n. 3088/2013 e successive modifiche e documento “Catalogo dei servizi” previsti dal Disciplinare per l’affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e alla gestione del sistema informativo integrato regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione FVG alla società Insiel s.p.a.;
- Proposte tecnico-economiche formulate da Insiel spa per la realizzazione dei certificato Ascot tributi, nonché per il controllo, la stampa l’imbustamento e l’invio dei documenti relativi ai tributi comunali per gli enti richiedenti i progetti congiunti;
- Convenzioni per i progetti congiunti, volti alla produzione dei flussi di stampa unificati per i tributi, stipulate dalla Regione con gli enti locali interessati dalle attività del Piano SIIR 2016-2018, complete dei riepiloghi dei costi stimati;
- Verbali di verifica/accettazione sottoscritti da Insiel spa e riscontrati dagli enti locali interessati, attestanti lo svolgimento delle attività previste dalle convenzioni di cui al precedente alinea.

L’esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione del codice di V livello del piano dei conti e del codice Siope, fatti salvi i profili di criticità evidenziati nel prosieguo per quanto attiene la corretta imputazione della spesa.

Eventuali profili di criticità:

Preliminarmente, con riferimento alle norme di riferimento del capitolo, si segnala che la denominazione del capitolo di spesa n. 227 riporta un’informazione non puntuale in quanto la legge regionale n. 14/2007⁵⁹, peraltro emanata il 14.6.2007 e non il 14.12.2007 come indicato nella suddetta denominazione del capitolo, non attiene il Servizio informativo integrato regionale oggetto della spesa in argomento.

Sotto il profilo concernente la corretta imputazione contabile della spesa, si segnala quanto di seguito esposto.

L’esame delle convenzioni stipulate dalla Regione con gli enti locali interessati dalle attività del Piano SIIR 2016-2018 per i progetti congiunti volti alla produzione di flussi di stampa unificati per i tributi, e in particolare l’analisi degli allegati ai medesimi atti, unitamente all’esame delle proposte tecnico-economiche formulate dall’Insiel per la realizzazione dei progetti in argomento, ha evidenziato che le attività previste nei suddetti progetti comprendono, oltre a quelle inerenti l’esecuzione di nuove funzioni informatiche e i controlli di elaborazione dati, i cui costi sono definitivamente a carico della Regione, anche le attività di stampa, imbustamento e spedizione ai contribuenti dei documenti prodotti, i cui costi, anticipati dalla Regione, sono a carico degli enti interessati che sono tenuti a rimborsarli all’Amministrazione regionale. Dal riepilogo dei costi stimati per i singoli progetti e dalle tabelle di suddivisione dei predetti costi secondo l’Ente su cui gravano - di cui ai citati allegati alle convenzioni - emerge in particolare che l’importo effettivamente a carico degli enti locali concerne i costi per materiali di consumo (buste e carta) nonché quelli dei bolli per le spedizioni ai contribuenti dei documenti imbustati.

Posto che dal rapporto sugli sviluppi inerente il capitolo 227 predisposto dall’Insiel, allegato alla fattura liquidata, risulta che gli importi fatturati afferiscono il servizio di stampa e l’imbustamento dei documenti tributari dei singoli enti e considerato che le somme ivi indicate corrispondono al costo del materiale di consumo (buste e carta) stimato per i singoli progetti in sede di stipula delle convenzioni, si ritiene che l’imputazione di dette tipologie di spese a un titolo di bilancio afferente spese in conto capitale non risulti corretta.

La quota di costo dei progetti posta a carico degli enti locali, concernente il costo del materiale di consumo (nella fattispecie buste e carta) e quello dei bolli per le spedizioni dei documenti, ancorché

⁵⁹Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Friuli-Venezia Giulia derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006). Legge pubblicata nel B.U. Friuli-Venezia Giulia 20 giugno 2007, n. 25.

anticipata dalla Regione all'Insiel e successivamente rimborsata dai medesimi enti locali, come determinata ai sensi delle convenzioni sottoscritte dalla Regione con gli enti locali interessati sulla base delle offerte tecnico-economiche formulate dall'Insiel, e pertanto quantificabile *ex ante* - seppur suscettibile di variazione vista l'impossibilità di quantificare a priori con precisione il numero complessivo delle buste da inviare - avrebbe infatti dovuto, per sua natura, trovare allocazione nella parte corrente del bilancio anziché gravare su un capitolo riferito a spese di investimento.

Con riferimento alla classificazione di bilancio si evidenzia che la spesa è stata liquidata a valere sulla Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", Programma 1 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali", Titolo 2 "Spese in conto capitale" (capitolo di spesa n. 227) laddove analoghe spese afferenti il SIIR sono state invece imputate, nel bilancio regionale 2016-2018, alla Missione 1 "Servizi istituzionali generali e di gestione", Programma 8 "Statistica e sistemi informativi".

In sede di istruttoria, con la già citata nota Prot. 1547 del 3.5.2017, è stato tra l'altro richiesto alla Direzione generale di motivare l'ascrizione della spesa in argomento alla Missione, Programma e Titolo evidenziati. La medesima Direzione generale, con nota Prot. 9611 di data 8.5.2017, ha fatto presente che, a seguito dell'armonizzazione dei bilanci di cui al D.Lgs. 118/2011, in sede di riclassificazione delle spese secondo i codici del piano dei conti le spese sostenute per i servizi informatici degli enti locali sono state raggruppate, ove possibile, all'interno di una Missione afferente le Autonomie Locali, in particolare per quelle attività non rientranti nell'attività istituzionale. Nel caso di specie la Direzione ha altresì precisato che il capitolo 227 della spesa non attiene a servizi istituzionali forniti agli Enti bensì concerne progetti congiunti cofinanziati dall'Amministrazione regionale e dall'Ente locale che rientrano nell'attività commerciale di entrambi i soggetti e pertanto è stato ricondotto alla citata Missione 18, Programma 1, Titolo 2.

Dato atto che il glossario incluso nell'Allegato 14 al D.Lgs. n. 118/2011 precisa che il Programma 1 previsto alla Missione 18 della spesa comprende, tra l'altro, le "spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA" e considerato che le spese in argomento, nell'ambito di progetti cofinanziati dall'Amministrazione regionale - come previsti dal programma triennale per lo sviluppo delle ICT e dell'e-government e delle infrastrutture telematiche della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2016-2018⁶⁰ - afferiscono somme anticipate dalla Regione all'Insiel ma che vengono successivamente rimborsate all'Amministrazione regionale dagli enti locali che hanno richiesto l'avvio del progetto congiunto, su cui gravano in definitiva, si ritiene, anche tenuto conto delle esigenze gestionali che hanno determinato la classificazione del capitolo in oggetto rappresentate dalla Direzione generale e fermo restando quanto evidenziato in precedenza in merito alla corretta imputazione della spesa, che la somma di cui trattasi sia compatibile con le "spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA" comprese nella Missione 18 (Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali), Programma 1 (Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali) del bilancio regionale. Si segnala altresì che, sempre nell'ambito delle spese inerenti i suddetti progetti congiunti, è stato verificato che le quote direttamente e definitivamente a carico dell'Amministrazione regionale per la realizzazione delle attività di cui trattasi - specificatamente costi per l'esecuzione di nuove funzioni e controllo elaborazione dati - come evidenziate nel Piano Operativo SIIR - Regione - EE.LL. - Trasversale - Rete 2016-2018 e nelle convenzioni sottoscritte con i singoli enti locali, sono state correttamente imputate alla Missione 1, Programma 8 del bilancio regionale (capitolo 315), ovvero nell'ambito delle spese inerenti lo sviluppo del piano di e-government come specificate nel citato glossario delle Missioni e dei Programmi incluso nell'Allegato 14 al D.Lgs. n. 118/2011.

In via generale va peraltro osservato che la classificazione di bilancio inerente la Missione, il Programma e il Titolo su cui grava la spesa pagata, non trova evidenza negli atti amministrativi inerenti la prenotazione, l'impegno, la liquidazione e l'ordinazione del pagamento e nei correlati allegati contabili ove vengono meramente riportati i riferimenti al capitolo, al codice di IV e V livello del piano dei conti e al codice di bilancio. L'indicazione della Missione, del Programma e del Titolo del bilancio regionale, ove

⁶⁰ Il programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2016-2018 della Regione Friuli Venezia Giulia è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2293/2015.

viene ricondotta la spesa in argomento, risulta solo dal mandato informatico (voce “Bilancio”) ove, peraltro, non appare immediatamente riconoscibile.

Conclusioni:

Nell’ambito del contraddittorio con l’Amministrazione regionale, la Direzione generale, con nota Prot. 10810 del 23.5.2017, ha assicurato che provvederà a eliminare dalle norme di riferimento del capitolo di spesa n. 227 quelle non pertinenti nonché a indicare, nei provvedimenti di spesa, i dati relativi a Missione, Programma e Titolo. L’adeguamento dei riferimenti normativi contenuti nella denominazione del capitolo è stato assicurato anche dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie con nota Prot. n. 11988 del 23.5.2017.

Con riferimento alla problematica evidenziata in merito alla corretta imputazione della spesa, la Direzione generale, con la già citata nota Prot. 10810/2017 ha rappresentato quanto segue: *“I progetti congiunti, previsti nell’ambito dei Protocolli d’Intesa sottoscritti tra la Regione e gli Enti Locali per disciplinare i rapporti nell’ambito del SIIR nel quinquennio 2014 – 2018, sono nati con l’intento di ottimizzare i sistemi informativi gestionali territoriali. Nel caso specifico, i progetti congiunti volti alla produzione dei flussi di stampa unificati per i tributi hanno voluto sviluppare un sistema semplificato per appunto la stampa unificata dei tributi, tema di interesse sia del singolo Ente che dell’AR. In quest’ottica, tutte le attività relative al progetto (pur comprendendo una parte di spese correnti ed una parte di spese di sviluppo) sono state inizialmente considerate come spese di sviluppo, dando quindi maggior importanza al nuovo sistema implementato. Successivamente, nel corso del 2016, tali attività sono state fatte ricadere nei servizi istituzionali forniti nell’ambito del SIAL visto l’interesse avanzato da quasi tutti gli Enti Locali del territorio ed in tal senso sono state sottoscritte delle Convenzioni per la disciplina degli oneri a rimborso nei servizi erogati nell’ambito del SIAL con le quali gli Enti rimborsano all’AR le spese documentate sostenute dall’AR stessa per l’acquisizione di beni di consumo (nel caso specifico buste, bolli). A fronte di ciò, nel corso dell’esercizio 2016, sono stati istituiti i capitoli di spesa 130 e 131 (spese correnti) ove far confluire gli oneri a rimborso che gli Enti versano a seguito del servizio di stampa e imbustamento”*.

Sulla base degli elementi di risposta forniti dall’Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all’esame non risulta regolare sotto il profilo della corretta imputazione della spesa.

La quota di costo dei progetti congiunti, volti alla produzione di flussi di stampa unificati per i tributi, posta a carico degli enti locali richiedenti il progetto e afferente il costo del materiale di consumo (nella fattispecie buste e carta) nonché quello dei bolli per le spedizioni dei documenti, ancorché anticipata dalla Regione all’Insiel e successivamente rimborsata dai medesimi enti locali, come determinata ai sensi delle convenzioni sottoscritte dalla Regione con gli enti locali interessati sulla base delle offerte tecnico-economiche formulate dall’Insiel, e pertanto quantificabile *ex ante* - seppur suscettibile di variazione vista l’impossibilità di quantificare a priori con precisione il numero complessivo delle buste da inviare - dovrebbe, per sua natura, trovare allocazione nella parte corrente del bilancio anziché gravare su un capitolo riferito a spese di investimento.

Si richiama, inoltre, l’Amministrazione regionale a un miglioramento nella formulazione degli aspetti amministrativi e contabili e, nello specifico, a una maggior precisione nell’indicazione delle norme di riferimento riportate nella denominazione del capitolo nonché a una chiara e puntuale rappresentazione della classificazione di bilancio concernente Missione, Programma e Titolo.

Peraltro, la Sezione prende atto con favore delle risposte fornite dalla Regione, riservandosi di effettuare ulteriori verifiche nel corso dei prossimi controlli programmati.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/35231

Missione 18: “Relazioni con le altre Autonomie Territoriali e Locali”.

Programma 01: “Relazioni finanziarie con le altre Autonomie Territoriali”.

Titolo: Titolo I - Spese Correnti.

Capitolo di spesa: 1682.

Denominazione: “Oneri relativi all’ammortamento di mutui contratti da Comuni e Province con la Cassa depositi e prestiti per la realizzazione di opere pubbliche – U.1.07.06.99.000 – Altri interessi passivi diversi – art. 3, comma 39, L.R. 26/02/2001 n. 4”.

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.07.06.99.000

Norme di riferimento del capitolo: art. 3, comma 39, L.R. 26/02/2001 n. 4.

Codice gestionale (Siope): 1742 – Interessi passivi ad altri soggetti a carico della Regione per finanziamenti a medio-lungo.

Mandato/Rata R.S.F.: mandato n. 0035231.

Data pagamento: 27/07/2016.

Importo pagato: € 338.381,47 (gestione competenza 2016).

Esercizio di provenienza fondi: 2016.

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo: L.R. 4/2001 art. 3 c. 38 – Convenzione esecutiva prot. int. reg. c. dd. 07/05/2001 – L.R. 28 dicembre 2007, n. 30, comma 90, art. 1: modifica delle convenzioni di cui all’art. 3, comma 38, L.R. 26 febbraio 2001, n. 4, stipulate con la Cassa depositi e prestiti S.p.A. – Liquidazione rata in scadenza il 30/06/2016.

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della rata di ammortamento dei finanziamenti a tasso fisso concessi dalla Cassa depositi e prestiti ai comuni e alle province della Regione per gli investimenti compresi nei programmi di cui all’art. 3, comma 37, L.R. 4/2001.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

- Legge e regolamento di contabilità generale dello Stato;
- Articolo 3, comma 38 della L.R. 26 febbraio 2001, n. 4 che prevede la stipula di un Protocollo d’intesa tra la Regione e la Cassa depositi e prestiti, demandando a successive convenzioni esecutive del Protocollo medesimo la determinazione della misura dell’abbattimento dei tassi praticati e ulteriori modalità esecutive;
- Regolamento di organizzazione dell’amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con DPR. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e s.m.i.;
- L.R. 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e s.m.i.;
- Articolo 1, comma 91 della L.R. 28 dicembre 2007, n. 30, in base al quale l’amministrazione regionale è autorizzata a rinegoziare le convenzioni di cui all’art. 3, comma 38, L.R. 4/2001;
- L.R. 28 dicembre 2007, n. 32 (Bilancio di previsione per gli anni 2008-2010 e per l’anno 2008);
- Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- L.R. 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);
- L.R. 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l’anno 2016).

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria.

Il finanziamento è previsto dal Decreto Ragioniere Generale n. 1243/2016.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell’ordinativo rispetto all’intera procedura: Oneri derivanti da convenzione con la Cassa depositi e prestiti. Liquidazione rata di competenza dell’esercizio 2016 a favore della Cassa depositi e prestiti S.p.A..

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- Protocollo d'intesa di data 7 maggio 2001 tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Cassa depositi e prestiti;
- Convenzioni attuative del 19/09/2001, del 02/09/2002 e del 29/10/2002, prot. FIN/19772/III/I-0/32-15 e prot. FIN/19773/III/I-0/32-15;
- Decreto – impegno di spesa – n. 1583 del 2/10/2001;
- Decreto – impegno di spesa – n. 1291 del 7/10/2002;
- Decreto – impegno di spesa – n. 1475 del 5/11/2002;
- Decreto – impegno di spesa – n. 1476 del 5/11/2002;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 28 dicembre 2007, n. 3301 e s.m.i. (Programma operativo di gestione 2008);
- Decreto – impegno di spesa – n. 1238 del 19/12/2008;
- Deliberazione di Giunta Regionale del 29 dicembre 2015, n. 2646 con la quale è stato approvato il Bilancio finanziario gestionale 2016;
- Comunicazione della CDP S.p.A. relativa all'avviso di pagamento delle rate ammortamento mutui da versare il 30/06/2016:
 - ✓ Prot. n. 2025494/16 del 03/05/2016 rata ammortamento mutui € 140.336,28;
 - ✓ Prot. n. 2025494/16 del 03/05/2016 rata ammortamento mutui € 34.646,57;
 - ✓ Prot. n. 2025494/16 del 03/05/2016 rata ammortamento mutui € 163.398,62.
- Decreto – liquidazione rata in scadenza il 30/06/2016 – n. 1913 del 14/07/2016;
- Mandato di pagamento n. 0035231/2016 del 19/07/2016.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Conclusioni: sulla base degli elementi forniti dall'amministrazione il procedimento dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/17054

Missione 19: "Relazioni internazionali"

Programma 02: "cooperazione territoriale (per le Regioni)"

Titolo: II – "Spese in conto capitale"

Capitolo di spesa: 1661

Denominazione: "Trasferimento di fondi comunitari relativi al Programma di cooperazione Territoriale Italia-Slovenia 2007-2013 – leader partner italiani e sloveni – partner italiani art. 3, c. 1, lett. c), Regolamento CEE 11.7.2006, n. 1083"

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.03.03.05.000

Norme di riferimento del capitolo: art. 3, c. 1, lett. c), Regolamento CEE 11.7.2006, n. 1083"

Codice gestionale: 2312 "trasferimento in conto capitale ad altri istituzioni estere"

Rata R.S.F.:

Data pagamento: 18/4/2016

Importo pagato: 341.255,34 (Conto residui)

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce alla liquidazione dell'importo di € 400.925,99 a favore della Repubblica di Slovenia corrispondente alla quota di cofinanziamento FESR per le spese di assistenza tecnica ed è richiesta l'emissione del relativo ordinativo di pagamento a carico del cap. 1661 in conto residui 2015.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

La spesa per la concessione del contributo è autorizzata dall'art. 3, c. 1, lett. c), Regolamento CEE 11.7.2006, n. 1083. L'importo liquidato in conto residui è stato oggetto di riaccertamento straordinario dei residui di cui alla d.G.r. 1400 del 2016.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Il finanziamento è previsto dall'art. 3, c. 1, lett. c), Regolamento CEE 11.7.2006, n. 1083.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Contributi. Emissione mandato.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decr. n. 2248 del 5.11.2015 che impegna:

- la somma pari a € 2.477.582,63 a carico del **cap. 992** in conto competenza 2015 corrispondente alla quota residua di cofinanziamento FESR della spesa di assistenza tecnica a favore della Regione Friuli Venezia Giulia (€ 1.925.721,25), della Regione Veneto (€ 71.218,82), della Regione Emilia Romagna (€ 139.387,22), della Repubblica di Slovenia (€ 341.255,34);
- la somma di € 354.232,38 a carico del cap. 991 in conto competenza 2015 corrispondente alla quota residua di cofinanziamento nazionale italiano della spesa di assistenza tecnica a favore della Regione Friuli Venezia Giulia (€ 317.066,92), della Regione Veneto (€ 12.567,76), della Regione Emilia Romagna (€ 24.597,70);

- decr. n. 2923 del 16.12.2015 di impegno dell'importo complessivo pari a € 1.603.293,82 corrispondente alle risorse aggiuntive che si sono rese disponibili a carico del **cap. 992** in conto competenza 2015;

- decr. 452 del 2 marzo 2016 che istituisce, tra gli altri, i cap. 6161 per allocare le quote delle somme accertate in conto residui con riferimento al capitolo di origine 992;

- decr. n. 974 del 6.4.2016 di liquidazione dell'importo di € 400.925,99 a favore della Repubblica di Slovenia corrispondente alla quota di cofinanziamento FESR delle spese di assistenza tecnica a carico del cap. 1661 in conto residui 2015. Il provvedimento fa riferimento alla richiesta di rimborso del contributo FESR presentata dalla Repubblica di Slovenia in data 22.12.2015 di importo pari a quello della liquidazione.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Conclusioni: Il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/12372

Missione 19: "Relazioni internazionali"

Programma 02: "Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)"

Titolo: II – "Spese in conto capitale"

Capitolo di spesa: 2163

Denominazione: "Spese per l'assistenza tecnica per il programma transfrontaliero Italia-Slovenia – 2014-2020 (lavoro flessibile) art. 11, comma 1, l.r. 4.8.2014 n. 15"

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.02.03.05.000

Norme di riferimento del capitolo: art. 11, comma 1, l.r. 4.8.2014 n. 15

Codice gestionale: 2710 "incarichi professionali esterni"

Rata R.S.F.:

Data pagamento: 5.4.2016

Importo pagato: 3.350,00 (Conto residui)

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento alle persone di cui ad un elenco allegato al titolo di spesa stesso di cui non si ha disponibilità. Il titolo di spesa non precisa ulteriormente il pagamento.

Norme di riferimento della procedura di spesa: dall'art. 11, comma 1, l.r. 4.8.2014 n. 15

Struttura regionale di riferimento: Direzione generale. Servizio amministrazione del personale

Il finanziamento è previsto dall'art. 11, comma 1, l.r. 4.8.2014 n. 15 che ai fini di dare pronta attuazione al programma comunitario FESR "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 e al programma comunitario di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Slovenia 2014-2020, autorizza l'Amministrazione regionale a sostenere le spese di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013; art. 13; c. 14 sgg della l.r. 30 dicembre 2009, n. 24 come modificata dall'art. 12, c. 15 lett. a) e c) della l.r. 16 luglio 2010, n. 12 che consente il ricorso alla collaborazione coordinata e continuativa per gli esercizi 2010 e 2011 nell'ambito di progetti e programmi comunitari e di cooperazione e introduce espressa deroga al termine massimo di scadenza consentendo una durata successiva al 31.12.2010 per i rapporti di lavoro coperti da finanziamenti esterni nell'ambito di progetti e programmi comunitari e di cooperazione;

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: pagamento incarichi professionali per l'attività di assistenza tecnica compreso nel programma transfrontaliero Italia-Slovenia – 2014-2020

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- contratto rep. 21/2010 concluso in data 15.9.2010 e volto all'affidamento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa per la copertura del ruolo professionale Profilo D "financial and monitoring officer". Nelle premesse del contratto si precisa che gli incarichi conferiti mediante contratti di collaborazione coordinata e continuativa in nessun caso costituiscono rapporto di lavoro subordinato. Il contratto tra l'altro, definisce la scadenza, il corrispettivo e i pagamenti:
- scadenza 31.12.2015.
- corrispettivo € 37.000,00 (da rendicontare a piè di lista)
- trasferte massimo € 5.700,00 (da rendicontare a piè di lista)
- decr. n. 2976 del 21.12.2015 che dispone la proroga contrattuale fino al 30 giugno 2016 dei contratti elencati dal decreto stesso, tra cui il contratto rep n. 21 del 15.9.2010 suindicato e ne assicura la regolazione mediante atti aggiuntivi ai contratti conclusi. Ai fini della copertura delle relative spese, ne dispone la prenotazione delle risorse sul cap. 2110 del bilancio regionale 2015 in conto competenza;
- atto aggiuntivo rep. n. 24 del 23.12.2015 di proroga all'incarico di cui al contratto rep. 21/2010 fino al 30 giugno 2016. Il corrispettivo delle prestazioni indicate nel contratto di proroga è definito in complessivi € 20.079,03 lordi comprensivi degli oneri diretti e riflessi a carico del contraente;
- decr. n. 3003 del 23.12.2015 che approva l'atto aggiuntivo n. 24/2015 del 23 dicembre 2015 al contratto

Rep. n. 21/2010 del 15 settembre 2010, stipulato con un esperto nell'ambito della Segretariato Tecnico Congiunto del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, proroga dei termini fino al 30 giugno 2016. Nel contempo impegna la somma complessiva di € 24.271,53 ai fini della copertura dei costi relativi al suddetto atto aggiuntivo a carico del cap. 2110 del bilancio 2015 in conto competenza 2016;

- decr. senza numero del 20.1.2016 di liquidazione dell'importo pari a € 20.079,03 a titolo di corrispettivo per le prestazioni rese in ottemperanza al contratto 24/2015 e di apertura di un ruolo di spesa fissa per i mesi da gennaio a giugno 2016 (gennaio € 3.329,03x1 e altri mesi € 3.350,00x5);

- decr. n. 384 del 24.2.2016 di approvazione delle variazioni di bilancio e istituzione del nuovo capitolo n. 2163 al quale sono convogliati gli stanziamenti di cui al predetto cap.

- parere tecnico di conformità del 7.3.2016 relativo alla liquidazione del corrispettivo per il periodo 1.2.2016-29.2.2016;

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità: Nell'ambito della parte dispositiva del decr. n. 3003 del 23.12.2015 a causa di mero errore materiale è riportato che l'impegno è posto a carico del "bilancio 2015 in conto competenza 2016" anziché "in conto competenza 2015", come correttamente riportato dal relativo allegato contabile.

Conclusioni: sulla base degli elementi forniti dall'amministrazione il procedimento dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare, con l'avvertenza di procedere ad una maggior cura nella predisposizione, anche sotto il profilo formale, degli atti di spesa.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/5010411

Missione: 20 Fondi e accantonamenti

Programma: 03 Altri fondi

Titolo: 2 - Spese in Conto Capitale

Capitolo di spesa: 1055

Denominazione: “Finanziamenti pluriennali per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano”

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.03.01.02.000 contributi agli investimenti a amministrazioni locali

Norme di riferimento del capitolo: Art. 1, comma 85, L.R. 28.12.2007 n. 30; artt. 11, 12, comma 6, L.R. 20.2.2008 n. 4

Codice gestionale (Siope): 2235 – *Trasferimenti in conto capitale a Unioni di Comuni*

Rata R.S.F.: n. 5010411

Data pagamento: 29.12.2016

Importo del ruolo di spesa fissa: euro 13.529,80 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della prima rata del RSF (2016 – 2030), relativo al finanziamento concesso all'Unione territoriale intercomunale della Carnia (subentrata alla Comunità montana della Carnia) per la realizzazione del Programma straordinario 2008 e, in particolare, la realizzazione di impianti di teleriscaldamento a biomasse.

Norme di riferimento della procedura di spesa: Art. 1, commi da 85 a 89, L.R. 28.12.2007 n. 30; artt. 11, 12, comma 6, L.R. 20.2.2008 n. 4

L'art. 1, comma 85 della legge regionale n. 30/2007 prevede la concessione alle Comunità Montane e alle Province di Gorizia e di Trieste di finanziamenti fino al 100% della spesa per l'esecuzione e per il completamento di opere pubbliche di competenza degli enti stessi. L'art. 11 della legge regionale n. 4/2008 (Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano) prevede che le Comunità Montane adottino, per l'anno 2008, un programma straordinario comprendente interventi riferibili alle finalità di: sviluppo rurale, uso sostenibile delle risorse naturali, formazione e consolidamento del patrimonio culturale, residenzialità distintiva e servizi di prossimità, turismo, costituzione dei parchi-progetto. Il programma straordinario comprende, altresì, le opere finanziate ai sensi dell'articolo 1, commi da 85 a 89, della legge regionale n. 30/2007 ed è approvato dalla Giunta regionale.

Struttura regionale di riferimento: Presidenza della regione - Servizi della presidenza della regione - Servizio coordinamento politiche per la montagna

Il finanziamento è previsto dalla legge regionale n. 9 del 14.8.2009, art. 10, commi 55 e 56

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Liquidazione di rata

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- deliberazione della Giunta regionale n. 2.298 del 6.11.2008, concernente l'approvazione, ai sensi dell'art. 11, comma 3, della legge reg. n. 4/2008, del programma straordinario per l'anno 2008 della Comunità montana della Carnia, per un importo complessivo di euro 14.863.650,00. Nel programma è compreso l'intervento relativo ad impianti di teleriscaldamento a biomasse, finanziato in parte capitale (per euro 400.000,00) e in parte interesse. La conclusione delle opere e dei lavori finanziati con contrazione di mutuo è fissata nel termine di 5 anni dalla data di stipula del contratto di mutuo.

- deliberazione della Giunta regionale n. 2032 del 15.10.2010, concernente l'approvazione della variazione n. 1 del programma straordinario per l'anno 2008 della Comunità montana della Carnia, a modifica della DGR n. 2298/2008.

- deliberazione della Giunta regionale n. 2064 del 16.11.2013, concernente l'approvazione della variazione n. 2 del programma straordinario per l'anno 2008 della Comunità montana della Carnia, a modifica della DGR n. 2298/2008
- decreto n. 2994 del 23.11.2010 della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, con il quale, visto il contratto di mutuo stipulato tra la stessa Comunità montana e la Cassa Depositi e Prestiti, è concesso alla Comunità montana della Carnia il finanziamento di euro 270.596,00 in ragione di 20 rate costanti annue di euro 13.529,80, per gli oneri di ammortamento in linea capitale e interessi, ai fini dell'attuazione dell'intervento: "Impianti di teleriscaldamento a biomasse. Completamenti e realizzazione." del Programma straordinario per l'anno 2008. Inoltre, si dispone l'apertura di ruolo di spesa fissa per il pagamento di euro 13.529,80 annui, a decorrere dall'esercizio finanziario 2011. Si fa obbligo alla Comunità montana di rendicontare la spesa ai sensi dell'art. 42 comma 1 della legge reg. n. 7/2000 nel termine di cui alla DGR n. 2298/2008.
- decreto n. 1759 del 22.9.2011 della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, con il quale è stata autorizzata l'emissione di un ruolo di spesa fissa di euro 13.529,80 per venti anni, a favore della Comunità montana della Carnia, a partire dal 31.12.2011 e fino al 31.12.2030.
- decreto n. 36 del 13.2.2015 della Presidenza della Regione, Segretariato generale, Servizio coordinamento politiche per la montagna, con il quale si prende atto della proroga al 31 dicembre 2015 del termine fissato dall'art. 11 della legge reg. n. 4/2008, disposta con l'art. 2 comma 68 della legge reg. n. 15 del 4.8.2014, anche per quanto riguarda la rendicontazione della spesa sostenuta, secondo l'interpretazione autentica fornita dall'art. 2 comma 118 della legge reg. n. 27 del 30.12.2014.
- decreto n. 689 del 4.10.2016, concernente la presa d'atto del subentro dell'Unione territoriale intercomunale della Carnia alla Comunità montana della Carnia (soppressa con la legge reg. n. 26 del 12.12.2014), sulla base della deliberazione della Giunta regionale n. 1391 del 22.7.2016, con la quale è stato approvato il piano di successione e subentro.
- decreto n. 779 del 17.10.2016 con il quale è stata approvata la rendicontazione dei lavori relativi a "Impianti di teleriscaldamento a biomasse. Completamenti e realizzazione.", ai sensi dell'art. 42 della legge reg. n. 7/2000.
- decreto n. 840 del 2.11.2016, che dispone la chiusura del ruolo di spesa fissa intestato alla Comunità montana della Carnia, relativamente alle annualità 2016 – 2030, a seguito della soppressione dell'ente; la liquidazione di euro 202.947,00 a favore dell'UTI della Carnia (ente subentrante) quale importo del finanziamento concesso con il decreto n. 2994/2010, a copertura delle rate di ammortamento del mutuo per gli anni 2016 – 2030 e la contestuale apertura di un ruolo di spesa fissa di euro 13.529,80 a favore dell'UTI della Carnia, con scadenza al 31 dicembre di ogni anno.

La normativa relativa alla conclusione del programma e alla rendicontazione delle spese sostenute è stata di recente oggetto di modifiche. L'art. 11, comma 6, della legge reg. n. 4/2008 prevedeva che: *"Il programma straordinario di cui ai commi precedenti è concluso entro il sesto anno successivo alla data di approvazione da parte della Giunta regionale, a esclusione delle opere finanziate con contrazione di mutuo"*. Il termine fissato all'art. 11 della legge reg. n. 4/2008 è stato prorogato al 31 dicembre 2015 con l'art. 2 comma 68 della legge reg. n. 15 del 4.8.2014, anche per quanto riguarda la rendicontazione della spesa sostenuta, secondo l'interpretazione autentica fornita dall'art. 2 comma 118 della legge reg. n. 27 del 30.12.2014. Con l'art. 2 comma 96 della legge reg. n. 20 del 6.8.2015 è stata prevista una deroga di due anni al termine di conclusione prorogato al 31 dicembre 2016, da formalizzare con provvedimento del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna, con riferimento a singoli interventi.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Conclusioni: Sulla base dell'esame della documentazione fornita dall'Amministrazione regionale, il procedimento di spesa appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/5008326

Missione: 20: Fondi e accantonamenti

Programma: 03 Altri fondi

Titolo: 2 - Spese in Conto Capitale

Capitolo di spesa: 1055

Denominazione: “Finanziamenti pluriennali per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano”

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.03.01.02.000 contributi agli investimenti a amministrazioni locali

Norme di riferimento del capitolo: Art. 1, comma 85, L.R. 28.12.2007 n. 30; artt. 11, 12, comma 6, L.R. 20.2.2008 n. 4

*Codice gestionale (Siope):*2236 – *Trasferimenti in conto capitale a Comunità montane*

Rata R.S.F.: n. 5008326

Data pagamento: 1.7.2016

Importo del ruolo di spesa fissa: euro 33.747,16 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della settima rata del RSF (2010 – 2028), relativo al finanziamento concesso alla Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale per la realizzazione del Programma straordinario 2008 e, in particolare, la realizzazione di uno stabilimento termale.

Norme di riferimento della procedura di spesa: Art. 1, comma 85, L.R. 28.12.2007 n. 30; artt. 11, 12, comma 6, L.R. 20.2.2008 n. 4

L'art. 1, comma 85 della legge regionale n. 30/2007 prevede la concessione alle Comunità Montane e alle Province di Gorizia e di Trieste di finanziamenti fino al 100% della spesa per l'esecuzione e per il completamento di opere pubbliche di competenza degli enti stessi. L'art. 11 della legge regionale n. 4/2008 (Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano) prevede che le Comunità Montane adottino, per l'anno 2008, un programma straordinario comprendente interventi riferibili alle finalità di: sviluppo rurale, uso sostenibile delle risorse naturali, formazione e consolidamento del patrimonio culturale, residenzialità distintiva e servizi di prossimità, turismo, costituzione dei parchi-progetto. Il programma straordinario comprende, altresì, le opere finanziate ai sensi dell'articolo 1, commi da 85 a 89, della legge regionale n. 30/2007 ed è approvato dalla Giunta regionale.

Struttura regionale di riferimento: Presidenza della regione - Servizi della presidenza della regione - Servizio coordinamento politiche per la montagna

Il finanziamento è previsto dalla legge regionale n. 9 del 14.8.2009, art. 10, commi 55 e 56

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Liquidazione di rata

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- deliberazione della Giunta regionale n. 2.300 del 6.11.2008, concernente l'approvazione, ai sensi dell'art. 11, comma 3, della legge reg. n. 4/2008, del programma straordinario per l'anno 2008 della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, per un importo complessivo di euro 9.534.800,00. Nel programma è compreso l'intervento relativo all'avvio dell'iniziativa di realizzazione di uno stabilimento termale, finanziato in parte capitale (per euro 600.000,00) e in parte interesse. La conclusione delle opere e dei lavori finanziati con contrazione di mutuo è fissata nel termine di 5 anni dalla data di stipula del contratto di mutuo.

- decreto n. 76 del 17.11.2008 con il quale è stato impegnato, a favore della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, l'importo complessivo di euro 1.210.000,00, sui capitoli di spesa

1059 e 1053, per l'attuazione del Programma straordinario 2008, approvato con DGR n. 2.300 del 6.11.2008

- richiesta di finanziamento della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale di data 28.5.2009, per l'attuazione degli interventi di parte capitale del programma straordinario per l'anno 2008, degli oneri di ammortamento del mutuo ventennale per la somma di euro 441.978,59 (di cui al contratto del 4.5.2009 stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti, avente decorrenza 1.7.2009).

- presentazione in data 14.7.2009, da parte della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale del progetto preliminare "Avvio dell'iniziativa di realizzazione di uno stabilimento termale" (il 1° lotto comprende l'acquisizione dei terreni nella zona delle terme al fine di dare avvio all'iniziativa di realizzazione di uno stabilimento termale nell'area di Bagni di Lusnizza in Comune di Malborghetto – Valbruna).

- relazione istruttoria della Presidenza della Regione, Servizio coordinamento politiche per la montagna di data 17.11.2009, relativo all'intervento "Avvio dell'iniziativa di realizzazione di uno stabilimento termale", nella quale è illustrato il piano di ammortamento dell'intervento (capitale euro 441.978,59 e interessi calcolati al tasso del 4,50% come stabilito nella DGR n. 2300/2008, per un totale da rimborsare di euro 674.943,20).

- decreto n. 77 del 19.11.2009, con il quale, visto il contratto di mutuo stipulato tra la stessa Comunità montana e la Cassa Depositi e Prestiti, è concesso il finanziamento di euro 674.943,20 in ragione di 20 rate costanti annue di euro 33.747,16 alla Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, per gli oneri di ammortamento in linea capitale e interessi, ai fini dell'attuazione dell'intervento: "avvio dell'iniziativa di realizzazione di uno stabilimento termale" del Programma straordinario per l'anno 2008. Inoltre, si dispone il pagamento di euro 33.747,16 a favore della Comunità montana e l'emissione di un ruolo di spesa fissa per il pagamento della stessa somma, per ulteriori 19 anni.

- nota della Presidenza della Regione, Segretariato generale, Servizio coordinamento politiche per la montagna, di data 22.9.2016, indirizzata alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con la quale il Direttore del Servizio chiede la sospensione dei ruoli di spesa fissa emessi a favore delle Comunità montane, al fine di provvedere agli adempimenti conseguenti all'apertura dei ruoli a favore degli enti subentranti nei rapporti in essere con le sopresse Comunità montane (la soppressione di tali enti è stata disposta con la legge reg. 12.12.2014 n. 26, titolo V, capo I "Superamento delle Comunità Montane"). In particolare, si chiede la sospensione dell'ottava rata del ruolo di spesa fissa in scadenza l'1.7.2017, per euro 33.747,16, a favore della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità: Considerato che, nel decreto n. 77 del 19.11.2009, era stabilito che la Comunità montana doveva rendicontare la spesa, ai sensi dell'art. 42, comma 1, della legge reg. n. 7/2000, nel termine di cui alla DGR n. 2300/2008, che prevedeva la conclusione delle opere e dei lavori finanziati con contrazione di mutuo nel termine di 5 anni dalla data di stipula del contratto di mutuo, si osserva che, agli atti, non risulta alcun provvedimento che dimostri, sia la conclusione delle opere che l'avvenuta rendicontazione delle spese. Si ritiene che, al fine di verificare tale aspetto del procedimento, potrebbe essere opportuno richiedere gli atti relativi alla rendicontazione della spesa sostenuta dalla Comunità montana.

La normativa relativa alla conclusione del programma e alla rendicontazione delle spese sostenute è stata di recente oggetto di modifiche. L'art. 11, comma 6, della legge reg. n. 4/2008 prevedeva che: "Il programma straordinario di cui ai commi precedenti è concluso entro il sesto anno successivo alla data di approvazione da parte della Giunta regionale, a esclusione delle opere finanziate con contrazione di mutuo". Il termine fissato all'art. 11 della legge reg. n. 4/2008 è stato prorogato al 31 dicembre 2015 con l'art. 2 comma 68 della legge reg. n. 15 del 4.8.2014, anche per quanto riguarda la rendicontazione della spesa sostenuta, secondo l'interpretazione autentica fornita dall'art. 2 comma 118 della legge reg. n. 27 del 30.12.2014. Con l'art. 2 comma 96 della legge reg. n. 20 del 6.8.2015 è stata prevista una deroga di due anni al termine di conclusione prorogato al 31 dicembre 2016, da formalizzare con provvedimento del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna, con riferimento a singoli interventi.

Il magistrato istruttore, con nota istruttoria prot. n. 1644 del 10.5.2017, richiedeva all'Amministrazione regionale l'integrazione della documentazione ai fini dei controlli della Sezione, segnalando altresì le osservazioni svolte sulla base degli atti acquisiti.

Il Servizio coordinamento politiche per la montagna, con la nota prot. 6369 dell'11.5.2017, in risposta alla nota istruttoria, ha comunicato che la Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale ha presentato la rendicontazione riguardante l'intervento finanziato, redatta ai sensi dell'art. 42, comma 1, della legge reg. n. 7/2000, nei termini stabiliti dalla DGR n. 2300/2008. La struttura regionale ha trasmesso la seguente ulteriore documentazione:

- nota della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale di data 23.4.2014, con la quale è stata trasmessa la rendicontazione all'Amministrazione regionale,
- fattura di acquisto dei terreni di data 25.6.2009,
- decreto tavolare di intavolazione del diritto di proprietà,
- visura catastale.

Conclusioni: Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione regionale, il procedimento di spesa appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/ 19101

Missione 50: "Debito pubblico"

Programma 01: "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari"

Titolo: I - Spese Correnti

Capitolo di spesa: 1569

Denominazione: Interessi, spese ed oneri accessori sulle operazioni di finanziamento di interventi di interesse regionale con ricorso al mercato finanziario

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.07.02.01.000 - interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine in valuta domestica

Norme di riferimento del capitolo: L.C. 31.1.1963 n. 1, artt. 7 e 52

Codice gestionale (Siope): 1742 – interessi passivi ad altri soggetti a carico della Regione per finanziamenti a medio lungo

Mandato: 19101

Data pagamento: 29/4/2016

Importo pagato: € 10.562,02 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce alla liquidazione a favore di un istituto di credito, della rata degli interessi maturati nel periodo dal 4 novembre 2015 (incluso) al 4 maggio 2016 (escluso) afferenti l'emissione di buoni ordinari (BOR).

Norme di riferimento della procedura di spesa:

L'art. 8, commi 99 e 100 della legge regionale del 22 febbraio 2000 n. 2 (legge finanziaria 2000), autorizzava la Regione a procedere alla ristrutturazione totale o parziale del debito esistente mediante la rinegoziazione di mutui già contratti o mediante l'estinzione anticipata di mutui in funzione della contrazione di nuovi mutui, con condizioni più favorevoli, o dell'emissione di prestiti obbligazionari. Successivamente l'art. 1 commi 9 e ss. della legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4, prevedeva l'emissione di BOR fino all'importo di £ 470.000 milioni. Il comma 12, prevedeva anche l'utilizzo di strumenti di emissione obbligazionaria su base ricorrente (EMTN).

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria

Il finanziamento è previsto da: l.r. 2/2000 art. 8 commi 99 e 100 ((Legge finanziaria 2000) e dalla l.r. 4/2001 art. 1 comma 9 ((Legge finanziaria 2001).

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: pagamento della rata in scadenza degli interessi maturati.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decreto n. 512 del 30 marzo 2001 con cui è stato approvato il mandato per l'attivazione delle operazioni finanziarie approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 589 del 2011 e con cui è stato assunto l'impegno di spesa per complessive lire 423.481.610.960 (€ 218.712.258,73) per il rimborso della quota capitale derivante dall'emissione obbligazionaria, lire 233.380.715.802 (€ 120.532.325,79) per il rimborso degli interessi derivante dall'emissione obbligazionaria e lire 266.120.209.662 (€ 137.441.037,91) per oneri relativi ad operazioni di swap e strumenti finanziari derivati;

- decreto n. 629 del 20 aprile 2001 con cui sono stati approvati: la offering circular, il dealer agreement, il deed of covenant, l'issue and playing agency agreement e il programme manual del programma EMTN e con cui è stato nominato l'agente per le notifiche in Inghilterra;

- decreto n. 716 dell'8 maggio 2001 con cui sono stati approvati: il pricing supplement, il subscription agreement e la expenses side letter relativi all'emissione obbligatoria di € 218.590.000;
- il decreto n. 971 del 17 luglio 2003 con cui è stato integrato l'impegno di spesa a carico del capitolo 1570 per € 8.192.625,01 in quanto a seguito dell'emissione obbligazionaria di data 4 maggio 2011, è stato rideterminato il piano di ammortamento e sono state accertate minori esigenze di spesa relativamente agli anni 2001 - 2015 e una maggiore spesa per l'annualità 2016;
- il decreto n. 1159 del 22 aprile 2016 con cui è stata disposta la liquidazione di € 10.526,02 quale rimborso della quota interessi maturata nel periodo 4 novembre 2015 – 4 maggio 2016 e di € 16.394.250 per il rimborso della quota capitale.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

Si evidenzia che gli interessi da pagare sono quelli maturati nel periodo 4 novembre (incluso) – 4 maggio (escluso) in quanto nel decreto di liquidazione è specificato che il pagamento dovrà essere effettuato con valuta al 4 maggio 2016; risulta invece che il pagamento sia avvenuto il 29 aprile 2016 con valuta al beneficiario al 2 maggio 2016.

La Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con nota assunta al protocollo al n. 1823 il 24.5.2017, ha precisato che “Con riferimento a quanto osservato in merito alla data di pagamento (29 aprile 2016 con valuta al beneficiario al 2 maggio 2016), si segnala che i pagamenti in questione vengono disposti con bonifico SEPA (Single Euro Payments Area). Tale modalità di pagamento non ammette l'indicazione di una "valuta fissa banca", quindi, per assicurare la valuta alla banca entro la data di scadenza dell'obbligazione, si è ritenuto necessario indicare prudenzialmente nel titolo di spesa una data di esecuzione (pagabile il 29 aprile) che garantisca il puntuale assolvimento degli obblighi tenendo conto che l'operazione è disposta su conto estero”

Conclusioni: preso atto dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione, si ritiene che il procedimento di spesa possa considerarsi regolare

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/18915

Missione: "50" – Debito pubblico

Programma: "02" – Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Titolo: 4 – Rimborso prestiti

Capitolo di spesa: 1573

Denominazione: "Rimborsi del capitale derivante dalle operazioni di finanziamento di interventi di interesse regionale con ricorso al mercato finanziario – U.4.01.02.01.000 – rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine in valuta domestica artt. 7, 52 L.C. 31/1/1963 n. 1 (spesa obbligatoria)"

Codice IV livello Piano dei conti: U.4.01.02.01

Norme di riferimento del capitolo: L.C. 31/1/1963 n. 1, artt, 7, 52

Codice gestionale (Siope): 3411 – Rimborso di prestiti BOR (a carico della regione) in euro

Mandato: 18915

Data pagamento: 26/04/2016

Importo pagato: 9.458.717,10 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della quota capitale della rata in scadenza il 29/04/2016 (17° rata semestrale) in relazione ad emissione obbligazionaria 2007 (BOR a 10 anni).

Con il decreto n. 1077/REF dd. 30/10/2007 è stata impegnata la spesa complessiva necessaria a sostenere il rimborso di parte capitale (pari a € 164.500.000,00) dell'emissione obbligazionaria scadente il 31/10/2017.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

- L.R. 23/1/2007, n. 1, art. 1, co. 7 e 8 (Legge finanziaria 2007 – previsione ricorso ai BOR);
- L.R. 16/4/1999, n. 7, art. 3, co. 1, lett. c), n. 2) (disposizioni contabili in relazione al ricorso al mercato finanziario);
- L.R. 8.08.2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale;
- D.Lgs. 118/2011;
- L.R. 29.12.2015, n. 34 "Legge di stabilità 2016";
- L.R. 29.12.2015, n. 35 "Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016;
- D.G.R. n. 2646 del 29/12/2015 e s.m.i (Approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2016);
- D.P.Reg. 27.08.2004, 277/Pres. "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali"

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie – Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria.

Il finanziamento è previsto dalle L.R. 23/1/2007, n. 1, art. 1, co. 7 e 8 e L.R. 16/4/1999, n. 7, art. 3, co. 1, lett. c), n. 2

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Emissione di apposito titolo di spesa alla scadenza predeterminata – pagamento 17° rata semestrale del 29/4/2016.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decreto n. 1077/REF dd. 30/10/2007: ricorso al mercato finanziario, approvazione mandato per l'emissione obbligazionaria di € 164.500.000,00, impegno della spesa complessiva necessaria a sostenere gli oneri di ammortamento decennale in linea capitale ed in linea interessi;

- decreto n. 886/DCPREF dd. 10/10/ 2008: integrazione del decr. n. 1077/2007, in relazione alle variazioni del tasso di interesse, con il maggior impegno di spesa a garanzia della copertura delle quote interessi a carico del bilancio per gli esercizi finanziari dal 2008 al 2017;
- comunicazione pervenuta in data 8/4/2016 dalla Citibank N.A. di richiesta di pagamento della rata di ammortamento con valuta 29/4/2016;
- decreto n. 1119/FIN dd. 19/4/2016: liquidazione rata scadenza il 29/4/2016 – richiesta emissione mandato;
- mandato di pagamento n. 18915 dd. 21/4/2016.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Conclusioni Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione regionale, il procedimento di spesa appare regolare

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/51354

Missione 99: Servizi per conto terzi

Programma 01: Servizi per conto terzi e partite di giro

Titolo: 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro

Capitolo di spesa: 9931

Denominazione: Versamento all'erario di ritenute fiscali operate da organismi regionali

Codice IV livello Piano dei conti: U.7.01.02.01.000 - Versamenti di ritenute erariali su Redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi

Norme di riferimento del capitolo: art. 24, D.P.R. 29.9.1973 n. 600

Codice gestionale (Siope): 4112 – ritenute erariali

Mandato: 51354

Data pagamento: 14/11/2016

Importo pagato: € 260,62 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento dell'addizionale regionale e dell'addizionale comunale all'IRPEF afferente i compensi corrisposti nel mese di settembre 2016 a dipendenti della Protezione civile.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 che approva il TU delle imposte sui redditi.

D.P.R. 4 febbraio 1988 n. 42 avente ad oggetto le disposizioni correttive e di coordinamento sistematico-formale di attuazione e transitorie relative al testo unico delle imposte sui redditi.

D.P.R. 29 settembre 1973 n. 600 recante disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria

Il finanziamento è previsto da: legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016)

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Pagamento delle addizionali regionali e comunali relative al mese di settembre 2016

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decreto n. 2667 del 11.10.2016 che ha impegnato e disposto la liquidazione della somma complessiva di € 2.268.530,10 e in particolare l'importo di € 260,62 a carico del capitolo 9931 al fine del pagamento delle addizionali regionali e comunali all'IRPEF.

A seguito di richiesta istruttoria assunta al protocollo al n. 1748 del 18.5.2017, sono stati acquisiti anche i seguenti atti:

- prospetto di calcolo elaborato dalla Protezione civile da cui emerge che l'importo da versare a titolo di addizionale regionale è pari a € 190,67 e a titolo di addizionale comunale è pari a € 69,95 per un totale di € 260,62;

- mail del 5.10.2017 con cui l'incaricato della Protezione civile trasmette la documentazione per le ritenute del mese di settembre 2016 al Servizio adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria della Regione;

- decreto n. 1091 del 3.10.2016 che ha disposto il pagamento della somma di € 260,62 per le addizionali regionali e comunali all'IRPEF sul capitolo 224 della spesa del bilancio di previsione del Fondo

regionale per la protezione civile a favore del capitolo 1788 delle entrate del bilancio regionale;

- mandato n. 1077 del 5.10.2017 dell'importo di € 260,62 con cui il Fondo per la protezione civile a carico del capitolo 224 della spesa a favore del cap. 1788 delle entrate del bilancio regionale;
- modello F24 EP del 17.10.2016 dell'importo totale di € 996.196,68 afferente le ritenute versate dalla Regione nel mese di settembre 2016, in cui è ricompreso anche l'importo di € 190,67 nella sezione REGIONI codice 07, tributo 380E, l'importo di € 48,87 nella sezione TRIBUTI LOCALI codice B940 tributo 384E e l'importo di € 21,08 nella sezione TRIBUTI LOCALI codice B940 tributo 385E.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Conclusioni: sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione regionale, il procedimento di spesa appare regolare

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2016/43799

Missione 99: Servizi per conto terzi

Programma 01: Servizi per conto terzi e partite di giro

Titolo: 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro

Capitolo di spesa: 9982

Denominazione: Versamento di ritenute relative a oneri previdenziali ed assistenziali sugli assegni corrisposti al personale operante in qualità di sostituto d'imposta

Codice IV livello Piano dei conti: U.7.01.02.02.000 - Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi

Norme di riferimento del capitolo: l.r. 31.8.1981 n. 53; art. 13, comma 1, l.r. 25.2.2016 n. 2

Codice gestionale (Siope): 4111 - Ritenute previdenziali e assistenziali

Mandato: 43799

Data pagamento: 06/09/2016

Importo pagato: € 55.864,90 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento delle ritenute previdenziali a carico dei dipendenti a favore del fondo di previdenza regionale

Norme di riferimento della procedura di spesa:

L'articolo 186, comma 1, della legge regionale 28 aprile 1994, n. 5 (legge finanziaria 1994) autorizza l'Amministrazione regionale a reinscrivere il proprio personale, a decorrere dal 1° gennaio 1994, all'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica (INPDAP) gestione autonoma ex Istituto Nazionale Assistenza Dipendenti Enti Locali (INADEL), ai fini del trattamento di previdenza previsto dalla legislazione relativa al predetto Istituto. Il comma 4 autorizza la Regione a costituire un Fondo regionale per far fronte agli oneri a carico dell'Amministrazione regionale derivanti dalla corresponsione al personale regionale di quanto previsto dagli articoli 142, 143 e 145 della legge regionale n. 53/1981, e dall'articolo 16 della legge regionale 14 giugno 1983, n. 54, e successive modificazioni ed integrazioni.

Con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 349/Pres. del 5 ottobre 1994, è stato emanato il regolamento del sopracitato Fondo che all'art. 2 punto 2, stabilisce che le entrate del suddetto Fondo siano costituite anche dai contributi mensili a carico dei lavoratori ed a carico dell'Amministrazione regionale, calcolati sulla differenza tra l'ammontare degli assegni fissi e continuativi nonché dell'indennità ex articoli 21 e 25 della L.R. 53/81, corrisposti ai dipendenti e l'ammontare della retribuzione imponibile valutato dall'INPDAP. Tali contributi sono calcolati con le stesse aliquote previste dalla legislazione INPDAP e devono essere versati al Fondo Regionale entro il mese successivo a ciascun periodo di paga.

La circolare INPDAP del 18 febbraio 1994 ha confermato le quote previste dall'art. 11 della legge 8 marzo 1968, n. 152 nella misura del 6,10%, di cui il 3,60% a carico dell'Ente e il 2,50% a carico dell'iscritto; ed inoltre ha stabilito che il contributo va calcolato sulla retribuzione continuativa annua in ragione dell'80%.

Con la legge 8 agosto 1995, n. 335 è stato riformato il sistema pensionistico obbligatorio e complementare e in particolare l'art. 2, commi 5, 6, 7 e 8 ha stabilito quali sono i nuovi criteri per la determinazione del trattamento di fine rapporto.

La circolare dell'INPDAP n. 2 del 10 gennaio 1996, stabilisce che, non essendo ancora state definite la modalità di attuazione del nuovo regime pensionistico obbligatorio e complementare, i contributi continueranno ad essere versati con le modalità in atto e con l'applicazione delle aliquote nella misura e sulle retribuzioni contributive così come determinate dalla normativa vigente al 31 dicembre 1995.

L'articolo 14, comma 3, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12, fissa i contributi mensili previsti dall'articolo 148, commi secondo, terzo e quarto, della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53, nella misura dell'uno per cento a carico del personale e dell'uno per cento a carico dell'Amministrazione regionale.

L'art. 10 comma 38 della legge regionale 11 agosto 2016 n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018), modifica la l.r. n. 53/1981 prevedendo che le indennità di cui agli articoli 142, 143, 144 e 145, nonché i trattamenti di cui agli articoli 16 e 16 bis della legge regionale 14 giugno 1983, n. 54 siano erogati direttamente dall'Amministrazione regionale e che per l'erogazione i dette indennità l'Amministrazione regionale accantoni nei capitoli di pertinenza contributi mensili nella misura dell'uno per cento a carico del personale e dell'uno per cento a carico dell'Amministrazione medesima.

Il successivo comma 39 abroga alcuni commi dell'art. 186 della l.r. 5/1994, l'art. 11 della l.r. 14/1994, l'art. 4 della l.r. 8/2005, il comma 19 dell'art. 14 della l.r. 17/2008, il comma 3 dell'art. 14 della l.r. 12/2008 e i commi 17 e 18 dell'art. 12 della l.r. n. 23/2013 che prevedevano la costituzione del Fondo regionale e ne disciplinavano la gestione. Con il successivo comma 41 e 42 è previsto che le risorse del fondo confluiscono nel bilancio regionale e che la Regione subentri nella titolarità dei titoli di cui all'art. 186 comma 5 bis della l.r. 5/1994 in essere alla data del 31 dicembre 2016. Infine è stabilito che dette modifiche ed abrogazioni abbiano efficacia a partire dal 1 gennaio 2017.

Struttura regionale di riferimento:

Direzione generale - Servizio amministrazione personale regionale

Il finanziamento è previsto da: legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016)

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Pagamento delle ritenute previdenziali a carico dei dipendenti a favore del fondo di previdenza regionale relativa al mese di agosto 2016

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decreto n. 2045 del 2.9.2016 con cui è stato assunto l'impegno di spesa dell'importo di 55.864,90 a carico del capitolo 9982 e contestualmente ha disposto la liquidazione;
- elenco delle ritenute previdenziali eseguite per ogni dipendente.

A seguito di richiesta istruttoria assunta al protocollo al n. 1777 del 19.5.2017, la Direzione generale ha inviato un file in formato con excel che contiene i dati afferenti l'imponibile contributivo, la percentuale della trattenuta e il relativo importo. Inoltre è stato precisato che per quei dipendenti che hanno una ritenuta relativa a più periodi, ciò è dipeso da recuperi stipendiali di competenze non dovute o alla restituzione di competenze fisse indebitamente trattenute.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Conclusioni: sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione regionale, il procedimento di spesa appare regolare

4 I CONTROLLI INTERNI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE – ANNO 2016

Con la legge regionale 13.2.2015 n. 1 “*Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa*”, Capo IV “*Sistema dei controlli interni dell’Amministrazione regionale*”, è stato ridefinito, con decorrenza da 1° aprile 2015, il sistema dei controlli interni dell’Amministrazione regionale, che ha preso il posto del sistema di cui alla legge regionale 8.8.2007 n. 21, capo VII “*Controllo interno di ragioneria*”, che regolava, in precedenza, la materia. Come rappresentato nel referto sui controlli interni della Regione relativi all’anno 2015, approvato con deliberazione della Sezione di controllo n. 53 del 16.11.2016, le principali novità rispetto al precedente assetto dei controlli si possono sintetizzare nella eliminazione del controllo preventivo (attestazione di conformità) sulle proposte di deliberazione giuntales; nell’introduzione di una fase consultiva (parere) in merito al rispetto della normativa di riferimento, sui disegni di legge e sui regolamenti; nell’introduzione del controllo preventivo di sola regolarità contabile su atti di impegno di spesa e su atti di liquidazione, di competenza della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie; nell’eliminazione del controllo preventivo di regolarità contabile sui titoli di spesa, nell’attribuzione del controllo preventivo di regolarità amministrativa a ciascun centro di responsabilità amministrativa sugli atti di propria competenza, nell’introduzione del controllo successivo di regolarità amministrativa (attraverso le funzioni di internal Audit) sui procedimenti e su specifiche categorie di atti e sui rendiconti delle gestioni fuori bilancio e dei funzionari delegati della Regione e nella previsione del controllo successivo di regolarità contabile sui rendiconti dei funzionari delegati, sui rendiconti delle gestioni fuori bilancio e sui conti giudiziali, di competenza della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie.

L’Amministrazione regionale ha illustrato gli esiti e l’entità del controllo interno di regolarità contabile effettuato nell’anno 2016, con la nota descrittiva prot. 0009010 del 13.4.2017 della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie “*Analisi della dimensione quantitativa del controllo di regolarità contabile previsti dalla L.R. n. 1/2015 – anno 2016*”. Si tratta di un documento di sintesi che viene ordinariamente

inviato alla Sezione regionale del controllo nell'ambito dell'istruttoria finalizzata alla dichiarazione di affidabilità del rendiconto della Regione. La documentazione attinente il controllo di regolarità contabile esercitato nel 2016 è stata completata con la trasmissione, con la nota prot. 009008 del 13.4.2017 della stessa Direzione centrale, dei rilievi emessi dalla sede di Trieste della Direzione nel periodo 1.1.2016 – 31.12.2016 e con la trasmissione, con la nota prot. 0008859 del 12.4.2017 del Servizio distaccato di ragioneria della Direzione centrale finanze, delle osservazioni, formulate dallo stesso Servizio, sui rendiconti presentati dai funzionari delegati, con le relative controdeduzioni.

Per quanto riguarda il controllo successivo di regolarità amministrativa, l'Amministrazione regionale ha illustrato i contenuti e i risultati di tale tipologia di attività, effettuata nel 2016, con la nota descrittiva prot. 0008995 del 13.4.2017 della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie “*Analisi della dimensione quantitativa del controllo successivo di regolarità amministrativa nell'esercizio delle funzioni di internal Audit – anno 2016*”.

4.1 Controllo preventivo di regolarità contabile

Nell'anno 2016, il controllo preventivo di regolarità contabile è stato esercitato, per le finalità di cui all'art. 12 comma 1, lett. a) della legge regionale n. 1/2015, ossia garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli articoli 14, 15 e 16 della stessa legge regionale, sugli atti di impegno di spesa e sugli atti di liquidazione adottati nel corso del 2016. I criteri del controllo esercitato e l'indicazione degli elementi oggetto di accertamento nell'ambito del controllo preventivo di regolarità contabile, stabiliti dagli art. 14 comma 1 e 15 comma 1 della stessa legge, sono stati integrati con l'art. 1, comma 4 della legge regionale 7.11.2016 n. 16, che ha introdotto, per quanto riguarda il controllo degli atti di impegno, il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011, riguardante il riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio delle Regioni (art. 15, comma 1, lett.) e bis della L.R. n. 1/2015).

Le tabelle che seguono sintetizzano i risultati complessivi del controllo interno preventivo di regolarità contabile sugli atti amministrativi e sui titoli di spesa, svolto dagli organi preposti all'esercizio del controllo (Servizio centrale di ragioneria e Servizio adempimenti fiscali e controllo

atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria, aventi sede a Trieste e Servizio distaccato di ragioneria, con sede a Udine).

Il numero totale dei decreti di impegno, dei decreti di liquidazione e dei visti semplici registrati, riferito agli atti adottati nel 2016, compare nella seguente tabella, ove tale evidenza viene indicata all'interno della serie storica concernente gli anni precedenti.

CONTROLLO INTERNO PREVENTIVO DI RAGIONERIA SUGLI ATTI AMMINISTRATIVI, ANNI 2013-2016

anno	decreti solo impegno	decreti solo disimpegno	decreti impegno e liquidazione	decreti disimpegno e liquidazione	totale decreti registrati	visti semplici registrati	decreti sola liquidazione controllati	totale complessivo
2013	4.670	878	8.397	896	14.841	2.406	7.624	24.871
2014	2.883	1.288	6.954	916	12.041	2.385	9.472	23.898
2015 - 1° trimestre	151	152	804	2.300	3.407	502	45	3.954
2015 (dal 1.4.2015 al 31.12.2015)	4.087	1.022	5.663	6.773	17.545	1.255	219	19.019
2016	7.093	1.333	8.808	12.279	29.513	1.459	450	31.422

Dati elaborati dalla Sezione su fonti regionali

I dati dell'anno 2015 (suddivisi in 1° trimestre e periodo dal 1.4.2015 al 31.12.2015, in quanto le disposizioni di cui alla L.R. n. 1/2015 hanno avuto decorrenza dal 1.4.2015) e dell'anno 2016 non sono comparabili con i dati degli anni precedenti, a causa della diversa disciplina di riferimento. Tuttavia, si rileva, come segnalato anche dall'Amministrazione regionale, un notevole aumento degli atti adottati nell'anno 2016 rispetto agli anni precedenti, dovuto all'attuazione delle norme sull'armonizzazione dei bilanci ed, in particolare, al venir meno della figura dei funzionari delegati e all'avvenuto frazionamento dei capitoli di spesa al fine di renderli classificabili al IV livello del piano dei conti.

Nella tabella seguente sono elencati i dati relativi ai titoli emessi nel 2016 dagli organi preposti all'esercizio del controllo sull'atto di liquidazione.

CONTROLLO INTERNO PREVENTIVO DI RAGIONERIA SUI TITOLI DI SPESA, ANNI 2013-2016

anno	mandati	ruoli di spesa fissa	ordini di accreditamento	totale titoli emessi
anno 2013	19.931	633	846	21.410
anno 2014	21.746	603	788	23.137
anno 2015 - 1° trimestre	2.238	60	373	2.671
anno 2015 (dal 1.4.2015 al 31.12.2015)	21.453	429	491	22.373
anno 2016	31.318	521	30	31.869

Dati elaborati dalla Sezione su fonti regionali

La Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, nel 2016, ha emesso complessivamente n. 10.407 ordinazioni di pagamento su ruoli di spesa fissa.

L'attività di controllo preventivo di regolarità contabile è finalizzata ad accertare, nel termine di 15 giorni dal ricevimento, la sola regolarità contabile dell'atto, gestito in formato digitale e, pertanto, non viene trasmessa all'organo di controllo la documentazione giustificativa cartacea che costituisce il presupposto del provvedimento. Nell'ambito del controllo di regolarità contabile sui decreti di impegno e di liquidazione, nell'anno 2016, il Servizio centrale di ragioneria ha formulato n. 3 osservazioni formali, mentre il Servizio adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria ed il Servizio distaccato di ragioneria non hanno formulato alcuna osservazione formale.

Si rileva, pertanto, che l'applicazione della nuova normativa, di cui alla L.R. n. 1/2015 sui controlli interni della Regione, ha determinato il drastico ridimensionamento quantitativo dei rilievi formulati dagli organi di controllo interno, rispetto agli anni nei quali veniva applicata la normativa di cui alla L.R. 21/2007.

La tabella seguente evidenzia la consistenza complessiva dei rilievi di ragioneria negli anni 2012-2016.

Rilievi di ragioneria - anni 2012 - 2016

	2012	2013	2014	2015		2016
Rilievi a vuoto	49	53	36	anno 2015 - 1° trimestre	10	3
Rilievi A	59	48	23	anno 2015 (dal 1.4.2015 al 31.12.2015)	13	
Rilievi B	15	10	9			
Rilievi C	10	9	30			
totale	133	120	98		23	3

Dati elaborati dalla Sezione su fonti regionali

Nota: Negli anni 2012 – 2014 i rilievi venivano classificati a seconda dell'esito: A = il rilievo ha comportato annullamento, ritiro e sostituzione, modifiche e/o integrazione dell'atto, B = il rilievo non ha comportato modifiche dell'originario contenuto dell'atto, che è stato comunque registrato, C = il rilievo non ha prodotto alcuna modifica del contenuto dell'atto, perché la Direzione emanante ne ha richiesto la registrazione sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 58, c. 4, l.reg. n. 21/2007

Nel 2016, come negli anni precedenti, è stata privilegiata una forma di controllo di tipo collaborativo e sono state molto utilizzate forme di comunicazione informale delle osservazioni, al fine di evidenziare all'organo emittente le illegittimità e irregolarità contabili riscontrate. Nel contempo, sono state segnalate carenze nella motivazione ed eventuali perplessità in merito alla regolarità amministrativa dell'atto soggetto al controllo. A seguito di tale attività informale, sono

stati complessivamente ritirati dal controllo, su richiesta delle Direzioni emittenti, n. 1.303 atti, con un notevole aumento rispetto agli anni precedenti (nel 2015 gli atti restituiti erano stati 1.023 e nel 2014 erano stati 234).

4.2 Controllo consuntivo di regolarità contabile

Il controllo consuntivo di regolarità contabile è esercitato sui rendiconti dei funzionari delegati, sui rendiconti delle gestioni fuori bilancio e sui conti giudiziali degli agenti contabili della Regione, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L.R. n. 1/2015.

Per quanto concerne il controllo sui rendiconti presentati dai funzionari delegati della Regione, le disposizioni di cui all'art. 52 ter della l.r. n. 21/2007, sono state abrogate dall'art. 31 della l.r. n. 1/2015, che all'art. 17 reca la nuova disciplina per il controllo consuntivo di regolarità contabile su tali atti. La nuova norma prevede, come in precedenza, il controllo a campione, nella misura del 30%, sui rendiconti ordinari e il controllo esercitato su tutti i rendiconti suppletivi che riguardano i pagamenti in contanti, ma il controllo viene limitato alla sola regolarità contabile.

La normativa previgente, art. 52 ter, è stata applicata per i rendiconti presentati entro la data del 31.3.2015, ai sensi della norma transitoria, art. 35, comma 2 della l.r. n. 1/2015, secondo le previsioni di cui al regolamento emanato con D.P.Reg. 22.11.2014 n. 0201/Pres. *“Regolamento per l'esercizio del riscontro amministrativo contabile dei rendiconti presentati dai funzionari delegati, di cui all'art. 52 ter della legge regionale n. 21/2007”*. Le disposizioni di cui all'art. 17 della L.R. n. 1/2015, sono state applicate per il controllo consuntivo di regolarità contabile sui rendiconti presentati dai funzionari delegati successivamente al 31.3.2015, secondo le previsioni contenute nel regolamento emanato con D.P.Reg. n. 057/Pres. del 30.3.2016 *“Regolamento per l'esercizio del controllo consuntivo di regolarità contabile dei rendiconti presentati dai funzionari delegati, ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 13.2.2015 n. 1”*.

Nella tabella che segue sono stati indicati i dati principali, relativi all'anno 2016, forniti dall'Amministrazione regionale sul controllo interno consuntivo di regolarità contabile, svolto dagli organi preposti all'esercizio di tale controllo (Servizio partecipazioni regionali, avente sede a Trieste e Servizio distaccato di ragioneria, con sede a Udine). Nella tabella, si riportano anche i dati relativi all'anno 2015, al fine di facilitare il confronto.

CONTROLLO INTERNO CONSUNTIVO DI RAGIONERIA SU ATTI - anni 2015 e 2016

	rendiconti dei funzionari delegati			rendiconti di gestioni fuori bilancio		totale osservazioni controllo consuntivo
	rendiconti controllati	rendiconti non controllati	osservazioni formali	rendiconti controllati	osservazioni formali	
anno 2015	112	871	13	33	24	37
anno 2016	264	429	11	30	8	19

Dati elaborati dalla Sezione su fonti regionali

Per quanto concerne il controllo consuntivo sulle gestioni fuori bilancio della Regione, l'Amministrazione regionale ha riferito che, nel 2016, è stato esercitato il controllo consuntivo di regolarità contabile, come previsto dall'art. 18 della l.r. n. 1/2015. Gli Uffici di controllo interno hanno emesso n. 8 osservazioni, formulate in sede di parere e sono pervenuti al Servizio partecipazioni regionali n. 34 conti giudiziali parificati dall'organo gestore, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 1/2015.

Nel 2016, sono stati, inoltre, controllati dal Servizio distaccato di ragioneria n. 14 conti giudiziali degli agenti contabili, applicando le disposizioni di cui all'art. 19 della l.r. n. 1/2015, senza formulare alcuna osservazione.

4.3 I rilievi di controllo interno di ragioneria – anno 2016

Nell'anno 2016, come indicato nelle precedenti tabelle, gli uffici di controllo interno della Regione hanno formalizzato complessivamente n. 14 rilievi, di cui n. 3 rilievi nell'ambito del controllo di regolarità contabile sui decreti di impegno e di liquidazione e n. 11 osservazioni formali sui rendiconti presentati dai funzionari delegati.

Per quanto riguarda i rilievi su provvedimenti, i n. 3 rilievi si riferiscono sostanzialmente ad unica problematica, cioè all'applicazione dell'art. 15 comma 1, lett. c) ed e) della legge regionale n. 1/2015, che stabilisce le modalità di esercizio del controllo preventivo di regolarità contabile. In particolare, la norma prevede l'accertamento sul fatto che la spesa impegnata non ecceda la spesa prenotata o assegnata in sede di riparto e che i dati identificativi del beneficiario dell'impegno corrispondano a quelli riportati nell'atto di prenotazione o nell'atto di riparto. Inoltre, nella circolare n. 9 del 30.3.2015 era stato precisato che nel decreto di impegno devono essere obbligatoriamente riportati gli elementi che consentano l'esercizio del controllo di regolarità contabile. L'organo di controllo ha fatto presente che i tre provvedimenti oggetto di rilievo contenevano, invece, un generico riferimento all'autorizzazione di spesa complessiva, senza

riportare gli elementi dai quali fosse possibile desumere che il beneficiario dell'impegno e la relativa somma impegnata corrispondessero al riparto operato con la prenotazione dei fondi.

Nell'ambito del controllo consuntivo sui rendiconti presentati dai funzionari delegati, sono state formalizzate alcune osservazioni riguardanti contratti non conformi alla normativa sulla tracciabilità dei pagamenti. I funzionari delegati, nella risposta, hanno fatto presente che per le spese economali (spese di non rilevante entità, necessarie per sopperire con urgenza ad esigenze funzionali dell'Amministrazione regionale), la tracciabilità non è richiesta, come precisato dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP). L'organo di controllo ha anche formulato un rilievo in merito a incongruenze riscontrate nei documenti giustificativi dei compensi corrisposti per una seduta della Commissione regionale tutela beni paesaggistici e, nelle controdeduzioni, il funzionario delegato ha dichiarato di aver provveduto alla regolarizzazione, mediante richiesta di restituzione della somma indebitamente percepita da parte di un componente della Commissione. In merito ad un rilievo dove si chiedeva di acquisire una documentazione maggiormente esaustiva su spese relative a compensi per docenze di funzionari esterni all'Amministrazione regionale, il funzionario delegato ha fornito chiarimenti e la documentazione richiesta. Sono stati, inoltre, segnalati con rilievo, alcuni errori dei funzionari delegati, nell'attribuzione del codice Siope sulla base della natura delle spese sostenute, nella mancata imputazione della spesa nel capitolo appropriato, nella mancata imputazione delle spese all'appropriato ordine di accreditamento, nell'attribuzione del corretto codice di bilancio e nell'attribuzione della spesa sostenuta al V livello di Piano dei Conti non coerente con quello assegnato all'impegno. I funzionari delegati hanno preso atto delle osservazioni, fornendo, in alcuni casi, chiarimenti sulle circostanze che hanno determinato gli errori riscontrati.

4.4 Controllo successivo di regolarità amministrativa

La legge regionale n. 1/2015, all'art. 12, ha fissato le finalità di applicazione del sistema dei controlli interni, tra cui quelle di: a) garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa; b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti; c) verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati; d) valutare la prestazione

organizzativa e individuale del personale. L'art. 21 della legge regionale n. 1/2015 fa riferimento alle finalità di cui all'art. 12 comma 1, lett. a), c) e d) e dispone che il controllo successivo di regolarità amministrativa sui procedimenti e su specifiche categorie di atti di competenza di ciascun centro di responsabilità amministrativa, nonché sui rendiconti delle gestioni fuori bilancio della Regione e dei funzionari delegati della Regione sia assicurato attraverso l'esercizio delle funzioni di internal Audit programmate nel Piano annuale di internal Audit, approvato dalla Giunta regionale. Con il regolamento per il controllo successivo di regolarità amministrativa di cui all'articolo 21 comma 3 della legge regionale 13 febbraio 2015 n. 1, approvato con il D.P.Reg. 3.7.2015 n. 137, come modificato dal D.P.Reg. 4.3.2016 n. 45 con decorrenza dal 16.3.2016, è stato stabilito che il controllo ha ad oggetto gli atti amministrativi monocratici, adottati dai direttori centrali, dai direttori di servizio e dalle posizioni organizzative, comportanti o meno spesa, i procedimenti amministrativi e i rendiconti delle gestioni fuori bilancio. Quali parametri del controllo, sono stati confermati quelli individuati all'art. 20 comma 2 della L.R. n. 1/2015, con riferimento al controllo preventivo di regolarità amministrativa svolta da ciascun centro di responsabilità amministrativa : il rispetto della normativa di riferimento; la coerenza con gli indirizzi formulati negli strumenti di programmazione e con le direttive impartite; la correttezza e la regolarità della procedura finalizzata all'adozione dell'atto; la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto che legittimano l'adozione dell'atto e la sussistenza di idonea motivazione dell'atto.

Per quanto riguarda il controllo sui rendiconti delle gestioni fuori bilancio, il regolamento dispone che sia effettuato secondo i parametri della legalità delle entrate, intesa quale conformità alle norme di legge delle singole attività finanziate dai fondi, che si manifesta essenzialmente nel rispetto dell'eventuale vincolo di destinazione e della legalità delle spese, intesa quale conformità alle norme di legge delle singole attività finanziate dai fondi, che si manifesta con la pertinenza delle attività stesse alle finalità stabilite dalla norma istitutiva della gestione fuori bilancio e alla modalità di assunzione della spesa, in relazione a ciò che al riguardo prevedono o le specifiche norme di disciplina della singola gestione o i principi generali della contabilità pubblica.

Il Piano di internal Audit, con decorrenza dal febbraio 2016, ha introdotto elementi di discontinuità rispetto al Piano di internal Audit relativo all'anno 2015, stabilendo che il controllo successivo di regolarità amministrativa sia effettuato sul 50% degli atti di impegno e liquidazione adottati dal centro unico di responsabilità amministrativa per la regolarizzazione contabile sui capitoli di spesa delle spese sostenute dall'economista. Inoltre, è stabilito un ridimensionamento quantitativo del controllo a campione, stabilendo nuove percentuali per gli atti e per le gestioni

fuori bilancio ed è stato fissato un nuovo universo di rilevazione per l'estrazione a campione dei procedimenti da sottoporre a controllo.

Il Piano 2016 di internal Audit ha disposto che siano ricompresi nel controllo esclusivamente gli atti di spesa registrati nelle scritture contabili e classificati con il codice di bilancio SIOPE. La seguente tabella riassume le categorie di atti soggetti a controllo e le percentuali di campionamento.

Piano 2016 di internal Audit

Categorie		Universo	Criteri	Percentuali	
Atti	Atti di spesa registrati nelle scritture contabili	Decreti di impegno e di liquidazione suddivisi in strati per codici di bilancio	Estrazione casuale semplice (arrotondamento all'intero inferiore)	4%	
		Decreti adottati sui capitoli operativi che reggono le partite economiche	Estrazione casuale semplice (arrotondamento all'intero inferiore)	50%	
Procedimenti		Atti di spesa campionati (categoria Atti)	Estrazione casuale semplice (arrotondamento all'intero superiore)	1%	
Rendiconti gestioni fuori bilancio		Rendiconti delle gestioni dell'anno 2015	Estrazione casuale semplice (arrotondamento all'intero inferiore)	5%	1% delle operazioni di entrata e di spesa*
Rendiconti funzionari delegati		Rendiconti riferiti all'es. fin. 2015	Estrazione casuale semplice (arrotondamento all'intero inferiore)	5%	3 operazioni**

*nell'ambito del rendiconto sottoposto a controllo, è scelto l'1% delle operazioni, sia di entrata che di spesa, da sottoporre a verifica, con il procedimento dell'estrazione casuale (art. 5, comma 2 del Piano di internal Audit)

**nell'ambito del rendiconto sottoposto a controllo, sono scelte 3 operazioni con procedura di estrazione casuale (art. 6, comma 2 del Piano di internal Audit)

La competenza a svolgere funzioni di internal Audit, precedentemente attribuita alla Direzione generale - Servizio Audit, è stata assegnata alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio distaccato di ragioneria, con decorrenza dal 16 marzo 2016, ai sensi della DGR n. 367 dell'11.3.2016.

L'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa svolta nel 2016 ha potuto avvalersi di un nuovo software (messo in produzione nel settembre 2016) che permette l'invio online, in formato elettronico, della documentazione necessaria all'esercizio del controllo, assicurandone la tracciabilità, con valore probatorio a norma del Codice dell'Amministrazione digitale. Le funzionalità del software, al 31.12.2016, sono il supporto alla gestione del campionamento, all'assegnazione dell'attività istruttoria, alla gestione delle comunicazioni, alla trasmissione della documentazione, alla gestione dell'attività di controllo e all'attività di monitoraggio.

L'entità e gli esiti del controllo successivo di regolarità amministrativa sono desumibili dai dati riportati nella nota della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione

politiche economiche e comunitarie prot. 008995 del 13.4.2017. Nella tabella che segue sono esposti i dati del campionamento e gli esiti del controllo successivo svolto nell'anno 2016 dal Servizio distaccato di ragioneria, nelle funzioni di internal Audit.

Campionamento ed esitazione degli atti – anno 2016

	Atti campionati	Atti campionati e caricati a sistema	Atti esitati
atti	607	575	215
procedimenti	16	15	15
regolarizzazione economo*	0	0	0
funzionari delegati	10	10	9
gestioni fuori bilancio	1	1	1
totale	634	601	240

*L'Amministrazione regionale ha riferito che i decreti di regolarizzazione contabile dei pagamenti effettuati con procedura economale di spesa sono stati registrati nel mese di dicembre e, pertanto, vengono esaminati nell'anno 2017.

I dati relativi all'attività di controllo espletata sono riassunti nella seguente tabella.

Attività di controllo successivo di regolarità amministrativa – anno 2016

Attività di controllo sugli atti		Atti campionati	Atti esitati	Atti senza evidenze	Atti con evidenze
	totale		607	215	111

Attività di controllo sui procedimenti		Procedimenti campionati	Procedimenti esitati	Procedimenti senza evidenze	Procedimenti con evidenze
	totale		16	15	5

Attività di controllo sui rendiconti 2015 funzionari delegati		Campionati	Esitati	Esiti senza evidenze	Esiti con evidenze
	totale		10	9	9

Attività di controllo sui rendiconti 2015 gestioni fuori bilancio		Campionati	Esitati	Esiti senza evidenze	Esiti con evidenze
	totale		1	1	1

L'Amministrazione regionale ha fatto presente che il Servizio distaccato di ragioneria ha comunicato, ai sensi dell'art. 6, comma 3 del Regolamento, gli esiti del controllo effettuato alle Direzioni centrali della Regione interessate e che, alcune di esse, hanno provveduto a comunicare le misure consequenziali assunte.

La Direzione generale ha, inoltre, informalmente invitato le strutture dell'Amministrazione regionale a valutare gli esiti del controllo ed a portare a conoscenza della medesima l'eventuale attività svolta. Si sottolinea che la Direzione generale ha una competenza, prevista normativamente, nella supervisione degli esiti del controllo. Infatti, il Regolamento per il controllo successivo di regolarità amministrativa approvato con il D.P.Reg. 3.7.2015 n. 137, come modificato

dal D.P.Reg. 4.3.2016 n. 45 con decorrenza dal 16.3.2016, all'art. 6 comma 4, prevede che *“In relazione agli esiti del controllo, il Direttore generale, sentito il Ragioniere generale, segnala gli eventuali interventi correttivi da adottare fermo restando il ricorso all’istituto dell’avocazione di cui agli articoli 17 bis, commi 5 e 6 e 19, comma 10 del Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.”*. Inoltre, il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 277 del 27.8.2004 e successive modifiche e integrazioni, all'art. 17 bis, comma 3 prevede che: *“Il Direttore generale attua, altresì, sentito il Ragioniere generale, gli opportuni interventi in relazione agli esiti dell’attività di controllo successivo di regolarità amministrativa operato dalla struttura direzionale competente in materia di internal Audit”*.

L'amministrazione regionale ha comunicato che, riguardo agli esiti dei controlli effettuati nell'anno 2016, la Direzione generale non ha rinvenuto i presupposti per l'applicazione di tale ultima disposizione normativa.

5 CONSIDERAZIONI FINALI

Come detto nella premessa, alla dichiarazione di affidabilità (DAS) competono i riscontri correlati alla regolarità contabile del rendiconto.

In tal senso, la metodologia di campionamento utilizzata, basata su di un algoritmo di selezione c.d. “casuale”, ha avuto il pregio di individuare una serie di operazioni (48 in totale) particolarmente significative, sia come valore che come area d'intervento.

I risultati riscontrati hanno consentito di fornire una valutazione in termini di affidabilità del rendiconto regionale.

Cionondimeno, pur nel generale contesto di regolarità che contraddistingue il bilancio della Regione, alcune operazioni hanno fornito dei segnali di non piena rispondenza alle norme procedurali e/o di prudente e sana gestione.

Il riferimento è in particolare a quattro operazioni, le cui problematiche sono tutte attualmente risolte o in corso di risoluzione, da cui si possono trarre spunti per un significativo miglioramento dell'azione amministrativa e della rendicontazione contabile.

Il primo indice di criticità, che attualmente risulta rientrato, viene fornito dall'analisi del capitolo 4377 concernente le spese per il ripiano di disavanzi del Servizio Sanitario Regionale, con specifico riferimento all'operazione EGAS: in realtà, la vicenda trova la sua genesi nel 2015, quando l'ente è stato trasformato (con conseguente ricalcolo del fondo rischi e del fondo di dotazione), ma i suoi effetti sono stati rinvenuti solo in sede del presente controllo campionario. Al riguardo, si evidenzia che la sana e prudente gestione degli enti che operano nel servizio sanitario regionale richiede che gli enti stessi dispongano di una patrimonializzazione adeguata. Nel caso in cui detta patrimonializzazione sia addirittura negativa, gli utili di esercizio (peraltro derivanti in gran parte da trasferimenti regionali) non possono essere distolti a favore di altri enti che non siano in perdita, se non dopo aver ripristinato la consistenza patrimoniale iniziale. La Sezione, comunque, apprende con soddisfazione la circostanza espressa in sede di contraddittorio circa l'assenza, attualmente, di enti del servizio sanitario con un fondo di dotazione negativo.

Il secondo indice di criticità, che attualmente riguarda soltanto i finanziamenti accordati in passato, emerge dall'analisi del capitolo 646 concernente i “contributi pluriennali per la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la straordinaria manutenzione di istituti di istruzione religiosa, di opere di culto e di ministero religioso, compresi gli uffici e le abitazioni dei ministri dei culti e le relative pertinenze”. In questa fattispecie, l'art.6, co.11, della legge regionale

13/2000, consentiva l'erogazione di un contributo annuale, della durata di vent'anni, nella misura del 7% della spesa sostenuta. La conseguenza di tale forma di contribuzione, però, fa sì che alla fine del periodo di contribuzione si venga a finanziare un intervento in misura maggiore di quanto sostenuto effettivamente. Nell'apprendere con soddisfazione che tale forma di incentivo non viene più utilizzata dalla Regione per nuovi interventi, la Sezione ritiene comunque di formulare un invito ad una maggior attenzione nel prevedere le forme di contribuzione a soggetti estranei alla pubblica amministrazione, prevedendo, se del caso, un contributo che non sia mai eccedente la spesa effettivamente sostenuta.

Il terzo indice di criticità si è rinvenuta nell'analisi del capitolo 227, con riferimento alla fattura emessa da INSIEL nell'ambito delle "Spese piano Siir (Sistema informativo integrato regionale) progetti congiunti – altri beni immateriali - l.r. 14.12.2007, n. 14; art. 4, comma 2, l.r. 14.7.2011, n. 9". In tale occasione si è riscontrata una iniziale appostazione di tali costi in voci di bilancio (riguardanti spese per investimenti) non pienamente attinenti alla spesa sostenuta. Soltanto nel corso dell'esercizio 2016, infatti, sono stati istituiti i capitoli di spesa n.130 e n.131 (spese correnti) che consentono di rendere più chiari e conoscibili i flussi di spesa e, soprattutto, di prevedere più correttamente che le spese concernenti il costo del materiale di consumo e quello dei bolli per la spedizione dei documenti per tale specifico progetto siano classificati tra le spese correnti.

Infine, un quarto indice di criticità che merita di essere segnalato è quello che attiene agli asili nido regionali. In questo caso si è potuto riscontrare, dal controllo del capitolo 1505 relativo alle "spese per il servizio di gestione degli asili nido aziendali della regione art.7, comma 13, l.r. 2.2.2005 n. 1; art. 14, comma 34, l.r. 29.12.2010 n. 22", che nel caso delle rette agevolate la decurtazione spettante alle famiglie per i giorni di assenza del bambino era calcolata sul valore ordinario della retta, e non su quello ridotto (aggiungendo così un beneficio al beneficio). In tal caso la Regione ha avviato un percorso di autocorrezione, prevedendo un nuovo regolamento a valere per l'anno educativo successivo. Inoltre, con riferimento a un caso di riduzione in percentuale superiore a quella prevista nel tariffario del Comune di Udine in vigore dal 1° settembre 2015 per la frequenza contestuale al nido di due fratelli. Ciò ha comportato da parte della Regione l'indebito pagamento al concessionario del nido di una quota superiore rispetto a quella dovuta dall'Amministrazione, per cui si dovrà procedere al recupero (anche se d'importo obiettivamente limitato).

Tali quattro criticità specifiche assumono particolare rilevanza, nell'ambito di un controllo a campione, delle problematiche che possono investire il rendiconto della Regione, ed hanno una particolare valenza nell'ambito dei controlli programmati dalla Sezione: la DAS, infatti si caratterizza per la sua propedeuticità rispetto alle altre attività di controllo. In particolare, la DAS

assume rilievo, ed è per certi aspetti una anticipazione, di quelle che saranno le risultanze del Giudizio di parificazione (rispetto al quale la DAS è chiaramente prodromica).

Ai fini della dichiarazione di affidabilità del Rendiconto 2016, peraltro, le quattro specifiche criticità rilevate non assumono particolare rilievo, riguardando per lo più situazioni del passato: pertanto, le spese sostenute possono e devono essere rendicontate nell'esercizio in esame.

L'analisi dell'intero procedimento amministrativo contabile, peraltro, ha evidenziato dei profili di criticità che devono essere tenuti in debita considerazione dalla regione, al fine di non ripetere le stesse irregolarità e procedere, anzi, ad un miglioramento continuo delle sue procedure e dei suoi servizi.

Al di là delle criticità specifiche di cui si è detto, merita inoltre di essere segnalata una generale tendenza, riscontrata in particolare nell'analisi delle spese più risalenti nel tempo, a non avere sempre un chiaro rispetto delle regole di proceduralizzazione della spesa, anche con riferimento alle verifiche da effettuare.

In particolare, si cita a titolo di esempio il capitolo 3792 riguardante "contributi pluriennali a favore del Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone per le spese sui mutui stipulati per la realizzazione dei propri programmi d'investimento". In questo caso, emblematico anche di altre situazioni che hanno uno sviluppo temporale prolungato e risalente nel tempo, la spesa sostenuta, non pienamente regolare, risulta non sempre rispettosa delle forme e delle procedure.

In questo e in altri casi, pertanto, va richiamata l'amministrazione regionale ad un miglior rispetto delle procedure, sia amministrative che contabili, alle scadenze temporali, e all'effettuazione di controlli certi prima dell'effettuazione di ciascun pagamento.

Nel trovare un positivo riscontro nelle misure consequenziali fin qui adottate dalla Regione sulla DAS degli anni passati, la Sezione confida di trovare un positivo accoglimento anche per le osservazioni formulate quest'anno, nella logica di un controllo collaborativo che sia da stimolo per l'amministrazione controllata a procedere all'autocorrezione (in tal senso, positivi segnali sono emersi già in sede di contraddittorio).

Ulteriore apprezzamento viene fornito per i controlli interni sin qui esaminati, con la precisazione che verranno effettuati ulteriori approfondimenti anche sulla base della Relazione del Presidente della Regione che verrà inviata alla Sezione su tale specifica tematica.

Nel riservarsi infine una ulteriore attività di analisi in sede di Parifica relativamente al riaccertamento dei residui, in questa sede effettuato solo in parte (quando e se connesso alle operazioni esaminate), considerati e valutati gli esiti del controllo sopra riportati, la Sezione di

controllo della regione Friuli Venezia Giulia dichiara l'affidabilità del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia dell'esercizio finanziario 2016 e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, con le precisazioni espresse nella presente relazione.

INDICE

1	PREMESSA METODOLOGICA.....	3
2	MISURE CONSEQUENZIALI ASSUNTE DALLA REGIONE IN ESITO AI CONTROLLI DAS	7
2.1	Misure consequenziali in esito al controllo DAS sul rendiconto 2015	7
2.2	Misure consequenziali in esito ai controlli DAS precedenti il rendiconto 2015	21
2.2.1	Misure consequenziali in esito ai controlli DAS rendiconti precedenti il 2014	21
2.2.2	Misure consequenziali in esito ai controlli D rendiconto 2014	25
2.3	Conclusioni.....	30
3	VERIFICHE SUI CAPITOLI SELEZIONATI	31
3.1	Controllo sulle entrate	31
3.1.1	Esiti del controllo sulle entrate	32
3.2	Controllo sulle spese.....	39
3.2.1	Esiti del controllo sulle spese.....	40
4	I CONTROLLI INTERNI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE – ANNO 2016 ..	154
4.1	Controllo preventivo di regolarità contabile.....	155
4.2	Controllo consuntivo di regolarità contabile	158
4.3	I rilievi di controllo interno di ragioneria – anno 2016.....	159
4.4	Controllo successivo di regolarità amministrativa	160
5	CONSIDERAZIONI FINALI.....	165

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – MISURE ADOTTATE DALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE IN ESITO ALLE OSSERVAZIONI FORMULATE NELLA DAS 2015	11
Tabella 2 - ALTRE MISURE ADOTTATE A SEGUITO DELLA DAS 2015.....	16

INDICE DELLE SCHEDE

ENTRATE:

Reversali n. 2981, 4356, 4643, 2272, 496, 4015.....	da pag. 32 a pag. 38
---	----------------------

SPESE:

Titoli di spesa n. 2016/22495, 2016/15699, 2016/11662, 2016/22355, 2016/46938, 2016/43697, 2016/5004774, 2016/55237, 2016/70431, 2016/36016, 2016/63242, 2016/71362, 2016/5001598, 2016/46972, 2016/28677, 2016/39279, 2016/5005797, 2016/50644, 2016/5005557, 2016/35302, 2016/39989, 2016/42262, 2016/64199, 2016/41512, 2016/16386, 2016/45862, 2016/52745, 2016/14088, 2016/8211, 2016/42004, 2016/65577, 2016/71448, 2016/47622, 2016/35231, 2016/12372, 2016/17054, 2016/5010411, 2016/5008326, 2016/19101, 2016/18915, 2016/51354, 2016/43799	da pag. 40 a pag. 154
---	-----------------------

Hanno collaborato:

dott.ssa Lucia BENEDETTI
sig.a Cristina BRUNETTA,
dott.ssa Lorena DRI,
dott.ssa Anika MELATO,
dott.ssa Anna Maria MIRTI,
dott. Diego PAJERO,
sig.a Leddi PASIAN
sig.a Patrizia PECARZ
dott.ssa Barbara RIZZI,
dott. Alessandro ROSSETTO
sig.a Lucia ZACCHIGNA

